Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 maggio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.207 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

RIUNITI DOMANI A BELGRADO I MASSIMI ESPONENTI DEL MOVIMENTO COMUNISTA MONDIALE

Anche Breznev parteciperà ai funerali del «compagno che osò sfidare Stalin»

Rovesciate le previsioni che escludevano la venuta del leader del Cremlino per la presenza nella capitale jugoslava del Presidente cinese Hua Guofeng

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Sarà il «numero uno» del Cremlino, Leonid Breznev, a capeggiare la delegazione sovietica che domani presenzierà, a Belgrado, ai funerali di Tito. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dall'agenzia «Tass», la quale ha precisato che la delegazione «di partito e di governo» comprenderà anche il ministro degli esteri, Gromiko.

La morte di Tito farà dunque ritrovare insieme, nella capitale jugoslava, i massimi esponenti del movimento comunista mondiale: da Breznev a Hua Guofeng, da Ceausescu a Berlinguer, da Zivkov a Santiago Carrillo, da Gierek, Kadar e Honecker a Marchais. Così, dinanzi alla salma del «compagno che osò sfidare Stalin», saranno formalmente dimenticati per un istante conflitti, contrasti, polemiche e divisioni.

Mentre nessuno osa prevedere che possa esservi un incontro collegiale fra tutte queste personalità, si azzardano previsioni sulla possibilità di incontri separati tra alcune di loro. Finora, comunque, non vi sono indicazioni di sorta, né ufficiali né ufficiose, e nemmeno indiscrezioni; vi sono soltanto speculazioni e, in alcuni ambienti giornalistici, scommesse.

La notizia che ai funerali avrebbe partecipato il Presidente cinese Hua Guofeng aveva fatto tacitamente escludere la concomitante presenza a Belgrado di Breznev. Ma, con l'annuncio della «Tass» e con la conferma data dall'ambasciatore Rodionov alle autorità jugoslave, le previsioni vengono sconvolte, e si capovolgono anche quelle sulle rappresentanze di certi paesi dell'Est europeo. Perché, se poteva ritenersi probabile la venuta a Belgrado dell'ungherese Kadar e del polacco Gierek, e se potevano nutrirsi dei dubbi su quella del tedesco-orientale Honecker, si escludeva del tutto quella del bulgaro Zivkov. Invece, tutti si ritroveranno domani a Belgrado.

La presenza dell'esponente bulgaro ai funerali deve comunque essere attribuita al fatto che alla cerimonia sarà presente Breznev più che al desiderio (e soprattutto alla possibilità) di un riesame dei critici rapporti tra Belgrado e Sofia.

D'altra parte, se Breznev viene a Belgrado, è soprattutto per ribadire l'interesse che il Cremlino porta alla Jugoslavia. Se infatti fosse stata rimarcata l'assenza del leader sovietico e sottolineata quella di Hua Guofeng, si sarebbe potuta dare l'impressione di un'accondiscendenza da parte del Cremlino al definitivo collocamento jugoslavo in un campo a esso ostile.

Sotto questo aspetto, quindi, la presenza di Breznev — sottolineata dalla massiccia copresenza dei fidati leader dei paesi dell'Est — può significare non già un momento di tregua nella crisi del movimento comunista, ma un momento di riaffermata tensione.

Breznev viene a Belgrado anche per altre ragioni: ad esempio, egli non poteva lasciar passare senza alcuna reazione l'impegno che Carter ha solennemente preso con la nuova dirigenza jugoslava. Il presidente degli Usa, infatti, non soltanto ha ribadito l'appoggio al mantenimento dell'indipendenza jugoslava e al suo ulteriore sviluppo economico, ma ha anche assicurato la repressione delle attività terroristiche degli oppositori del regime jugoslavo ospiti degli Stati Uniti.

Certo Breznev — venendo a Belgrado — può lasciar intendere l'interesse allo sviluppo dei rapporti tra Urss e Jugoslavia, sulla base dei documenti che dal 1955, cioè dalla famosa «dichiarazione di Belgrado» fra Tito e Kruscev, ne hanno definito le basi e ribadito i binari.

Ed è in fondo quello che la nuova dirigenza jugoslava si attende, perché ribadisce di voler proseguire la strada di Tito dell'indipendenza nazionale, dello sviluppo autonomo dell'esperienza socialista nell'autogestione e del non allineamento.

Contrasti e tensioni, dunque, permangono nel mondo comunista: anche se i protagonisti di questa crisi vengono a Belgrado e si inchinano insieme dinanzi alla salma di Tito, tentando di offrire un'immagine di compattezza che non esiste.

Graziano Motta



Mosca — I maggiori leader sovietici — si riconoscono da sinistra Gromiko, Suslov, Kossighin, Breznev, Kirilenko e Grishin — tributano l'omaggio di un minuto di silenzio in ricordo di Tito nell'atrio dell'ambasciata jugoslava nella capitale sovietica (Telefoto Tass-Upi)

Campane e salve di cannone nel programma delle esequie

BELGRADO — Continua ininterrottamente l'omaggio popolare al feretro del Maresciallo Tito, collocato in una grande sala del Parlamento federale. La popolazione si mette in fila in una decina di punti, ciascuno distante in media due chilometri dal monumentale edificio, nei pressi del quale tuttavia si formano soltanto due file di quattro persone per riga, che attraverso un percorso transennato vengono istradate alla scalinata di ingresso.

Per tutta la notte l'afflusso dei belgradesi è stato imponente, ininterrotto e, quel che più vale sottolineare, assolutamente spontaneo. Nella sala ove il feretro è esposto, coperto dalla bandiera jugoslava, affiancato dai cuscini con le decorazioni del Maresciallo e dalle corone di fiori dei familiari e delle autorità, si avvicenda una guardia d'onore di otto persone. La popolazione ha il tempo di sfilare ai lati del feretro e di rendere così l'ultimo omaggio al Presidente.

La figura e l'opera di Tito sono state ufficialmente commemorate ieri mattina nel corso di una cerimonia nel salone della Casa dei Sindacati. L'oratore è stato Valdimir Bakaric, l'esponente più prestigioso del regime jugoslavo. Dopo aver ringraziato il defunto Maresciallo per l'eredità che ha lasciato al suo popolo, Bakaric ha tenuto a sottolinare «che la forza della Jugoslavia risiede nella sua gente».

Il discorso è stato pronunciato alla presenza delle più alte autorità della Federazione e dei familiari di Tito: in prima fila c'erano la vedova Jovanka e i due figli Zarko e Misha con le loro mogli. Per la sua lunga esperienza politica e per l'amicizia personale col Presidente, Bakaric è stato prescelto per questa commemorazione che riveste un significato programmatico nel futuro della Jugoslavia.

Due cerimonie e una sfilata caratterizzeranno i solenni funerali che domani saranno tributati a Tito. Le due cerimonie si svolgeranno alla presenza dei capi delegazione giunti nella capitale jugoslava da ogni parte del mondo, rispettivamente a mezzogiorno (ora locale) dinanzi alla sede del Parlamento federale, e alle 14.30 nella villa di Tito a Dedinjie. In questo quartiere residenziale di Belgrado, ove il presidente abitava si concluderà il suo ultimo viaggio.

Parteciperanno alla solenne cerimonia funebre, il presidente del Parlamento europeo Simone Veil, il presidente della Repubblica cecoslovacca Husak, il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, il presidente finlandese Kekkonen. Hanno confermato la loro presenza il leader tedesco-orientale Honecker, il presidente siriano Hafez Hassad, il primo ministro turco Demirel, il capo di stato etiope Mengistu, il presidente bulgaro Zikov col ministro degli Esteri Mladenov.

Sono attesi a Belgrado per i funerali di Tito, tra gli altri, Re Baldovino del Belgio, il primo ministro francese Raymond Barre e il ministro degli Esteri Jean Francoise Poncet, il primo ministro portoghese Francisco Sa Carneiro che accompagnerà il presidente Eanes, il primo ministro olandese Van Agt e il ministro dgli Esteri Chris Van Der Klauw, il ministro degli Esteri svizzero Ober, il segretario generale della Lega araba Chadli Klibi; i segretari dei partiti socialisti portoghese Soares, spagnolo Gonzales, francese Jospen, belga Cols, che è anche vicepresidente dell'Internazionale socialista.

La tomba di Tito come egli stesso volle in vita, sarà nel parco della villa di Dedinje in una casetta circondata da rose che era stato il suo piccolo salotto-studio nelle giornate calde. Nel parco si trova peraltro il museo 25 Maggio che raccoglie tutti i doni che Tito ha ricevuto in vita e dove saranno custodite le onorificenze e le altre memorie del presidente.

Salve di artiglieria saluteranno la salma del Maresciallo quando il feretro uscirà dal Parlamento nel vasto piazzale antistante, ove avranno preso posto le delegazioni ufficiali straniere, invitati, esponenti delle organizzazioni socio-politiche del paese.

Stevan Doronjski, presiden-

(Continua in 2.a pagina)

Gli Usa propongono l'incontro a Vienna tra Muskie e Gromiko

WASHINGTON — Fonti del dipartimento di Stato hanno annunciato che il governo americano chiederà ufficialmente a quello sovietico se è interessato a un incontro (a livello Muskie-Gromiko) a Vienna in occasione della festa dell'indipendenza austriaca.

Da diversi giorni si parla a Washington dell'opportunità o meno di sollecitare l'incontro, che potrebbe portare a un qualche raffreddamento nella crisi internazionale.

Le linee del dopo-Tito nelle parole di Bakaric

BELGRADO — E' stato Vladimir Bakaric, quello che viene considerato come il più autorevole fra i dirigenti jugoslavi sopravvissuti a Tito, a pronunciare il discorso commemorativo del leader scomparso nel corso di una cerimonia ufficiale nel salone della Casa dei sindacati. Il discorso è stato pronunciato alla presenza dei massimi dirigenti della Federazione e del partito. In prima fila sedeveno la moglie, Jovanka, e i due figli, Zarko e Misha.

Il discorso di Bakaric è giudicato negli ambienti di Belgrado di grande rilevanza politica. Egli, sulla traccia di una biografia di Tito militante comunista, ha sviluppato sia temi dottrinari di attualità del movimento operaio, sia principi di carattere internazionale.

In particolare ha detto che se «Lenin ha inaugurato il processo del socialismo e delle rivoluzioni socialiste nel mondo, Tito e la sua opera hanno fortemente contribuito allo sviluppo del socialismo nelle condizioni contemporanee», ed ha aggiunto: «Tito ha definito la base dei rapporti tra i paesi socialisti e tra i movimenti socialisti, egli ha promosso i processi per nuovi rapporti tra gli Stati. Così la sua opera ha superato i nostri confini e perciò il suo nome rimarrà tra i segni della nostra epoca».

Dopo aver ricordato che la «strategia rivoluzionaria» di Tito presuppone un'«avanguardia operaia», Bakaric ha detto che la Lega dei comunisti è un partito di nuovo tipo, non è un partito classico, è un'organizzazione che si collega sempre più strettamente con la classe operaia e con tutti i lavoratori.

Dopo aver ricordato i pericoli — scoperti in tempo da Tito e dai suoi collaboratori — della deformazione burocratica del potere statale centralizzato e dopo aver sottolineato l'importanza della direzione collegiale «per un armonico e stabile sviluppo della nostra comunità», Bakaric ha passato in rassegna tutte le più importanti opere ed i risultati dell'attività di Tito.

Ha ricordato fra l'altro co-

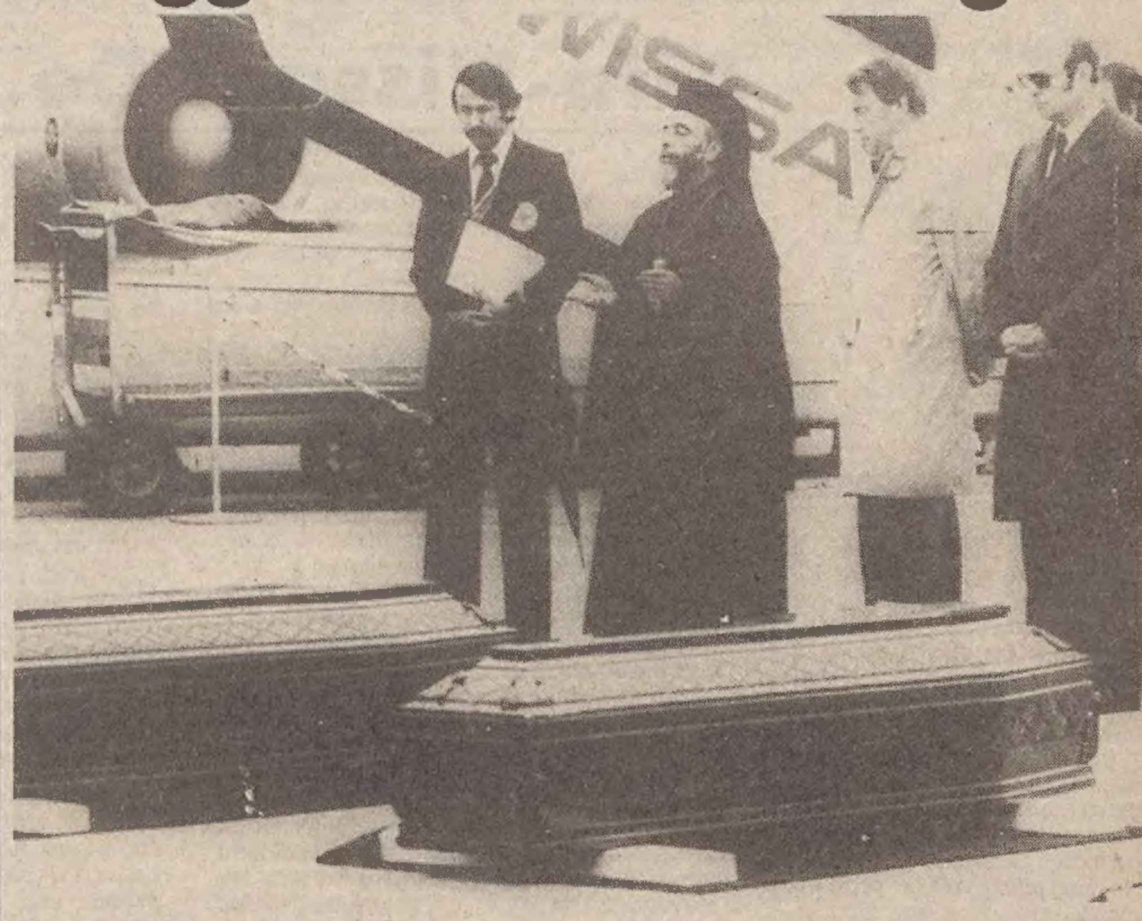
(Continua in 2.a pagina)

Domani sul «PICCOLO»:

1940 - 1980: La verità su Trieste
di DIEGO de CASTRO

Perché non fu mai nominato il Governatore del Territorio libero – La dichiarazione tripartita

Viaggio verso Washington



Zurigo — Le nove bare contenenti i resti dei soldati americani periti nell'infelice blitz iraniano sono giunte, accompagnate da monsignor Hilarion Capucci, all'aeroporto di Zurigo, dove sono state consegnate a funzionari della Croce rossa internazionale, che hanno provvisto a inoltrarle negli Stati Uniti (Telefoto Photopress-Upi)

L'ASSALTO CON BOMBE ACCECANTI ALL'AMBASCIATA IRANIANA A LONDRA

Quattro i terroristi uccisi nella battaglia con i «Sas»

Soltanto uno è sopravvissuto - Tre feriti (due gravi) tra gli ostaggi iraniani liberati

LONDRA — E' più pesante di quanto fosse stato annunciato in un primo momento il bilancio dell'incursione con cui i reparti speciali dell'antiterrorismo inglese hanno espugnato, lunedì sera, la sede dell'ambasciata iraniana a Londra: quattro dei cinque terroristi del Khuzestan sono rimasti uccisi negli scontri a fuoco con gli «arditi» britannici, e ferite hanno riportato tre dei 19 ostaggi liberati. Com'è noto, due dei prigionieri erano stati assassinati a freddo dal commando khuzestano poco prima dell'assalto: erano state proprio queste due «esecuzioni» a indurre le autorità britanniche a ordinare l'attacco.

Tre dei terroristi sono stati falciati all'interno dell'ambasciata, durante i drammatici minuti del blitz; un quarto — gravemente ferito — è spirato prima di raggiungere l'ospedale; il quinto è stato catturato incolume. Quanto ai tre ostaggi feriti, si tratta di altrettanti dipendenti dell'ambasciata, di nazionalità iraniana: due di loro versano in serie condizioni, per ferite multiple d'arma da fuoco riportate durante il furibondo scontro, mentre il terzo è meno grave.

Un riepilogo della drammatica vicenda è stato fatto ieri, alla Camera dei Comuni, dal primo ministro signora Thatcher (che ha definito l'irruzione dei reparti speciali del «Sas» — «Special Air Service» — «una brillante operazione che ci rende tutti orgogliosi di essere britannici») e, successivamente, dal ministro degli interni, Whitelaw.

Si è appreso che all'azione hanno preso parte due squadroni dell'unità antiterroristica, trasportati con elicotteri a Londra dal loro quartier generale; almeno 90 militari sono stati mobilitati, ma si ritiene che non più di una ventina abbiamo preso parte al momento-chiave dell'irruzione nell'ambasciata.

Gli uomini del «Sas» si sono calati dal tetto, con funi, sui balconi degli appartamenti confinanti con l'ambasciata, sfondando posteriormente i vetri delle stanze del secondo piano dell'ambasciata e, anteriormente, i vetri della stanza sul primo piano. Sono state quindi lanciate all'interno bombe speciali (dal rumore assordante e dalla luce accecante, seguite da un'intensissima cortina fumogena), che hanno dato ai militari quei pochi secondi di vantaggio di cui avevano bisogno per portare felicemente a termine l'operazione.

Si è trattato dello stesso tipo di bombe usate dalle «teste di cuoio» della Rft nell'analoga operazione compiuta nel '77 a Mogadiscio, all'interno di un aereo della «Lufthansa» dirottato da terroristi palestinesi, e svoltasi con la consulenza di esperti del «Sas».

Dopo aver gettato le granate nell'edificio (si sono udite distintamente quattro esplosioni), i reparti speciali si sono lanciati all'interno dell'ambasciata. Per alcuni minuti l'edificio si è trasformato in un inferno di raffiche di mitra, fumo, spari, urla: tre terroristi sono stati falciati dai militari britannici a raffiche di mitra, prima che avessero il tempo di uccidere altri ostaggi. Un quarto è stato catturato (immobilizzato alle gambe da uno degli ostaggi, il poliziotto Trevor Locke, mentre stava per sparare su un «Sas» rimasto impigliato nella corda con la quale si era calato nell'edificio); il quinto è stato ferito gravemente ed è spirato poco dopo.

Le bombe hanno fatto divampare un incendio, estesosi nel giro di pochi minuti a gran parte dell'edificio, mentre i pompieri all'esterno non potevano intervenire, non avendo ancora ricevuto dalla polizia il «via libera». Solo quando è stato completato lo sgombero di tutti coloro che si trovavano nell'ambasciata, i vigili del fuoco sono potuti entrare in azione; ma ci sono volute otto ore di lavoro per spegnere le fiamme e impedire che si propagassero agli edifici vicini.

Da ieri, nuove misure di sicurezza sono state intanto adottate dalle autorità britanniche all'esterno delle ambasciate dei paesi teoricamente più soggetti ad assalti e attentati. La vicenda dell'ambasciata iraniana ha infatti consigliato un riesame delle misure protettive adottate finora nei riguardi delle oltre cento rappresentanze diplomatiche londinesi.

Colloqui sono previsti per i prossimi giorni tra le autorità britanniche e i rappresentanti diplomatici di alcuni paesi, in particolari di quelli mediorientali. Secondo la convenzione di Ginevra, le ambasciate sono inviolabili e la polizia britannica può esercitare la sua azione di protezione solo all'esterno.

Molte ambasciate, comunque, sono già dotate di sistemi di sicurezza interni estremamente sofisticati. L'ambasciata israeliana, ad esempio, ha l'aspetto di un'autentica fortezza (che contrasta con l'eleganza di Kensington Palace Gardens, il quartiere circostante), con finestre sbarrate, equipaggiamento di sorveglianza elettronica e una costante vigilanza interna.

Tutti questi elementi di sicurezza erano assolutamente inesistenti nell'ambasciata iraniana, nonostante essa potesse apparire, da tempo, il verosimile bersaglio di un'azione terroristica. Al momento dell'irruzione dei terroristi, a guardia dell'ambasciata iraniana (e di altre ambasciate vicine) c'era solo il poliziotto Trevor Locke.

Specialisti del rischio

LONDRA — Il corpo speciale del «Sas», artefice del blitz di lunedì sera a Londra, è stato costituito nel corso della seconda guerra mondiale, per praticare atti di sabotaggio nelle retrovie italo-tedesche durante le battaglie nel deserto africano. E' noto l'odio più volte manifestato da Hitler per questi militari britannici, che procuravano problemi a ripetizione alle truppe tedesche. Sviluppato e perfezionato nel dopoguerra, il «Sas» — che ha per motto «Chi osa vince» — è stato impiegato negli ultimi anni, in particolare, nella lotta contro il terrorismo.

Un'impenetrabile cortina di mistero avvolge le attività di questo corpo di militari superspecializzati, la cui base si trova nei pressi dell'aeroporto della Raf di Northolt, a Ovest di Londra. Si sa che esistono due unità territoriali del «Sas», ma soltanto il 22° reggimento ha il carattere di unità regolare.

Questo reggimento è diviso in quattro squadre operative, composta ciascuna da sei ufficiali e 72 soldati. Le truppe sono però addestrate a operare in commandos di quattro elementi, ognuno dei quali con una propria specializzazione, e tutti in grado di parlare alla perfezione almeno un'altra lingua.

Si tratta naturalmente di volontari, provenienti (uno su tre) dal corpo dei paracadutisti. Essi hanno berretti color sabbia, su cui non figura alcuna indicazione del corpo di appartenenza.

Il loro addestramento è tra i più pesanti e sofisticati. La morte di un militare aspirante a entrare nel «Sas» ha provocato, tempo fa, vivaci interrogazioni e interventi alla Camera dei Comuni. La prova finale per essere ammessi nel «Sas» consiste in una marcia solitaria di oltre sessanta chilometri, da compiere in venti ore, con uno zaino pesante oltre 25 chili.

SULL'ENTE PETROLIFERO HA PREVALSO LA LINEA DEL MINISTRO SOCIALISTA DE MICHELIS

Il governo ha sciolto il nodo-Eni Grandi presidente, Di Donna vice

Non appare facile l'approvazione parlamentare - Varato con poche innovazioni il decreto-bis sull'editoria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Ente nazionale idrocarburi ha di nuovo un presidente ed un vice nelle persone, rispettivamente, di Alberto Grandi e Leonardo Di Donna. Lo ha deciso il consiglio dei ministri proprio allo scadere dei limiti annunciati dal neo ministro De Michelis per risolvere la spinosa questione.

Ora, secondo l'iter ufficiale di queste cose, la proposta di nomina del governo deve andare all'apposita commissione bicamerale per il placet definitivo. Il tutto deve avvenire entro venti giorni. Dunque Grandi ha ceduto, anche se si è riparato dietro una fragile riserva, Di Donna invece non pare abbia avuto alcuna difficoltà a dire di sì.

Grandi, da manager serio qual è (il suo maestro era Enrico Mattei), non vedeva di buon occhio il carrozzone dell'Eni, specie dopo quella ventata di scandali e pettegolezzi che vi si era abbattuta. Per cui, non meno di quarantott'ore, interrogato in merito, aveva cortesemente risposto: no grazie, me ne resto alla Bastogi. Tanto è vero che la ministero delle partecipazioni statali, l'altro ieri, non si sapeva più che pesci pigliare.

Di papabili in giro se ne vedevano pochi e così De Michelis ha pensato bene di insistere con Grandi. Lo ha chiamato e di fronte alla riluttanza del presidente della Bastogi, De Michelis non si è dato per vinto e gli ha detto che se si trattava solo di avere «delle garanzie», lui era disposto a dargliene quante ne voleva.

E qui giova ricordare il caso Egidi (la precedente gestione) risoltosi con le dimissioni dello stesso professore in quanto riteneva che l'autonomia operativa dell'ente fosse stata violata dal governo con le decisioni sulla finanziaria per la chimica e la designazione di Mazzanti (altro ex-Eni) alla presidenza della stessa.

Così De Micheli, saputo quali garanzie voleva Grandi, lo ha rassicurato sul fatto che da ora in poi, tutti i problemi riguardanti l'ente, compreso quello della finanziaria per la chimica, saranno affrontati dal presidente, dopo il suo insediamento ufficiale. A questo patto, Grandi ha anche accettato Di Donna come suo vice e così l'accoppiata proposta da De Michelis è giunta in consiglio dei ministri.

A quanto si sa, Grandi ha accettato con riserva la decisione. Ufficialmente la riserva è legata agli impegni di Grandi presso il gruppo Bastogi. Non si esclude tuttavia che il presidente designato dell'Eni voglia ulteriori certezze sui margini di autonomia nei quali opererà, e sulla situazione che troverà nell'ente petrolifero. Paradossalmente, se le indiscrezioni sulle garanzie che De Michelis ha offerto a Grandi corrispondono a verità, il neo-presidente ha ottenuto abbastanza esattamente ciò che era stato negato a Egidi, provocandone le dimissioni.

Cosa accadrà adesso in sede di commissione parlamentare non è difficile prevederlo. I comunisti si opporranno alla proposta di De Michelis in particolare per quanto riguarda la vice presidenza di Leonardo Di Donna, di matrice socialista — puro — craxiana.

Quello che faranno i comunisti è stato già anticipato da alcuni deputati di Botteghe Oscure i quali, ieri sera stessa, hanno presentato un'interpellanza per chiedere «se le ipotesi del governo in merito alla vice presidenza dell'Eni, alla personalità che avrebbe dovuto dirigere tutto il pubblico settore della chimica, erano state valutate nel rispetto degli orientamenti e delle autonome responsabilità del management del gruppo o se erano state formulate ancora una volta sulla base del metodo tradizionale fondato sulla spartizione del potere tra i partiti e le correnti della maggioranza».

Per quanto riguarda gli altri partiti, il gradimento è sicuro per i socialisti, democristiani del preambolo. Mentre per repubblicani, socialdemocratici e liberali (radicali e Pdup non gradiscono) la cosa è incerta.

Di sicuro, il gradimento a queste due nomine non arriverà dai tecnici, dirigenti e quadri interni dell'ente, i quali, non meno di tre giorni fa, avevano espressamente richiesto in un documento piuttosto duro, che almeno una delle due poltrone fosse occupata da un «interno», cioè da

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

«Danni enormi» alle imprese italiane se l'embargo anti-Iran sarà totale

ROMA — Cinquantasette missili acqua-acqua e nove elicotteri, già pagati dall'Iran ai costruttori italiani Sistel e Agusta, non sono stati consegnati. Si tratta di uno degli esempi di embargo strisciante nei confronti dell'Iran, attuato dal governo italiano. Lo rivela il «Mondo», oggi in edicola, che pubblica in esclusiva un dossier riservato preparato dal segretario generale della Farnesina, Francesco Malfatti di Montetretto.

Il documento fa il punto aggiornato e dettagliatissimo, al 10 aprile 1980, di tutte le commesse ottenute da imprese pubbliche e private in Iran e dei crediti di ciscuna nei confronti dell'Iran. Se il boicottaggio commerciale dovesse diventare totale, come chiedono gli Stati Uniti, per le imprese italiane, dice la Farnesina, si tratterebbe di un «danno enorme».

I soli contratti delle aziende del Gruppo Iri ammontano a circa tremila miliardi di lire, di cui 900 miliardi di lavori già eseguiti. L'annullamento unilaterale dei contratti costerebbe alle imprese Iri altri 700 miliardi circa. Anche le banche, e in particolare le banche Iri, sono esposte, nei confronti delle imprese pubbliche, per circa 500 miliardi di fidejussioni.

La situazione non è migliore per le imprese private, che vantano già, nei confronti degli iraniani, crediti per 220 miliardi. Tra le più esposte, con pagamenti in ritardo o sospesi, ci sono le imprese Sadelmi (52,7 miliardi), Ipregilo (44,5 miliardi), Cogefar (32 miliardi), Sae (26,7 miliardi), Fiat (12,2 miliardi) e Gie (7,4 miliardi).

APPROVATO UN DOCUMENTO DELLA SEGRETERIA AL CONSIGLIO NAZIONALE

I problemi interni dc rinviati al dopo-elezioni

La minoranza accetta la «tregua» proposta da Piccoli - L'opposizione del Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il consiglio nazionale della Dc ha concluso nella notte i lavori con l'approvazione all'unanimità di un documento presentato dalla segreteria. La minoranza ha infatti rinunciato ai propositi bellicosi ed ha accettato la proposta formulata da Piccoli di una «tregua elettorale». I problemi all'interno della Dc ci sono, riguardano la linea politica del partito, la sua gestione, ma saranno affrontati e discussi senza mezzi toni solamente all'indomani delle prossime elezioni amministrative.

I leaders dell'area Zac si erano incontrati lunedì sera con Piccoli, il quale aveva proposto di rinviare il dibattito vero e proprio e dopo l'8 giugno e di limitare i lavori del parlamentino democristiano alla ratifica della soluzione data alla crisi di governo ed alla approvazione del programma elettorale. La sinistra aveva accettato avendo avuto garanzia dal segretario che egli avrebbe pronunciato una relazione distensiva.

E infatti ieri mattina l'intervento di Piccoli ha teso a smussare gli angoli, ha accuratamente evitato gli argomenti scabrosi. Tanto è bastato per rinviare la discussione di qualche mese, anche se le poche cose dette dal segretario lasciano intravvedere una profonda differenza con le tesi della minoranza. Così si è trattato di una riunione poco più che notarile, una presa d'atto di come è stata risolta la crisi di governo.

Maggiori perplessità sono state denunciate a proposito del programma elettorale, ma anche qui il voto vedrà maggioranza e minoranza convergere, seppur con motivazioni diverse, sullo stesso documento.

Riunione elettorale anche in casa socialdemocratica. Longo ha aperto i lavori del comitato centrale del suo partito con una relazione che ha confermato il significato dell'opposizione del Psdi al governo che «per il suo carattere di divisione tra i partiti di area laica liberale e socialista e per aver riproposto la Dc in un ruolo egemone che può preludere ad un incontro diretto con il partito comunista, rischia di diventare un ponte verso il compromesso storico».

Longo ha quindi indicato gli argomenti sui quali il suo partito fonderà la campagna elettorale: e cioè i disegni «punitivi» in materia di pensioni, di equo canone, di occupazione giovanile, di politica fiscale. A proposito delle possibili alleanze nelle amministrazioni locali, il segretario del Psdi ha difeso gli accordi stretti con il partito comunista dicendo che le ragioni della netta opposizione all'ingresso del Pci al governo sono legate a motivi di carattere internazionale e di natura ideologica.

Secondo i socialdemocratici occorre poi tener conto che la Dc ha accettato un accordo preferenziale con il Psi che ha proprio in questi giorni ribadito la sua scelta a favore di alleanze locali con il partito comunista. Longo ha comunque affermato che il suo partito si adopererà per favorire la ripresa della collaborazione con la Dc.

Non a caso Longo ha criticato Cossiga anche per quanto riguarda la politica estera definita «contraddittoria e talvolta tartufesca sui gravi problemi sollevati dalle vicende dell'Iran e sulla condotta da tenere anche riguardo la partecipazione alle Olimpiadi».

R. R.

Alfa-Nissan: De Michelis

ROMA — Il ministro delle partecipazioni statali, on. Gianni De Michelis, ha risposto alla Camera alle interrogazioni e alle interpellanze presentate da numerosi parlamentari comunisti, socialisti, radicali, missini e del Pdup, sull'accordo fra Alfa Romeo e la Nissan.

Premesso che all'ultima riunione del Cipi è stata riconosciuta l'opportunità di predisporre il piano per il settore dell'automobile mettendo così in moto una procedura di ricognizione dei problemi dell'intero comparto e di definizione di un intervento a carattere globale, il ministro De Michelis ha sintetizzato lo stato attuale della questione Alfa nei seguenti termini: a) l'Alfa Romeo ha presentato un piano strategico di rilancio dell'intero raggruppamento che prevede il risanamento nell'arco di un periodo di dieci anni.

b) Il piano strategico prevede tra l'altro un accordo di «joint venture» al fine di produrre in un nuovo impianto, 60.000 vetture l'anno di un modello che mantenga in tutti i sensi l'attuale presenza dell'Alfa sul mercato interno e internazionale; c) tale accordo prevede che l'Alfa partecipi alla produzione fornendo 60.000 motori-anno prodotti presso l'Aflasud mentre l'assemblaggio e le altre lavorazioni di rifinitura verranno effettuate sul nuovo impianto; d) tale accordo prevede infine variazioni sull'utilizzazione della mano d'opera con un aumento sull'intero raggruppamento entro due anni di 2.500 unità.

L'Alfa Romeo — ha proseguito il ministro — ha portato in questi mesi a conclusione una lunga e complessa trattativa con la Nissan per cui è stato proposto dalla stessa Alfa la formalizzazione dell'accordo di «joint venture» con quella società. Tale formalizzazione prevede la costituzione di una società paritetica tra l'Afla e la Nissan per la produzione di una vettura i cui apporti, in termini di valore, saranno per l'80% di parte italiana e 20% di parte giapponese.

La «joint venture» è un elemento essenziale per la realizzazione del piano di sviluppo preparato dall'Alfa. Se si accetta il piano Alfa sulla sua ipotesi di ristrutturazione e sviluppo, sarà possibile porre in diversa considerazione l'accordo con la Nissan, solo in presenza di proposte identiche avanzate da altri operatori.

È infine intenzione del ministro delle partecipazioni statali di chiedere al Cipi un parere sul piano Alfa come stralcio del piano di settore a cui bisognerà dar corso quanto prima.

OFFRIVA AI GIORNALI I VERBALI DELL'INTERROGATORIO PECI

Forse scoperta la «talpa» al ministero degli interni

Una trappola sarebbe scattata con l'indagine voluta da Rognoni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il ministro degli interni Rognoni ha disposto un'indagine all'interno del proprio ministero per individuare la «talpa» che ha fornito a un quotidiano romano le copie del verbale dell'interrogatorio del «brigatista pentito» Peci. La trappola predisposta dai giudici sembra comunque abbia portato a buoni risultati.

I giudici proprio per evitare la tradizionale e deprecabile consuetudine della fuga di notizie avrebbero segnato in modo differente le copie dei verbali di Peci. Verbali che, occorre dirlo, non sono stati offerti soltanto al «Messaggero» ma anche ad altri quotidiani secondo una prassi purtroppo consolidata già in precedenti occasioni. In particolare un quotidiano milanese avrebbe pubblicamente ammesso di aver ricevuto l'offerta dei verbali e di aver rinunciato per non venir meno alle disposizioni di legge.

L'unico quotidiano che ha pubblicato il «memoriale» è stato perquisito su disposizione della Procura della Repubblica. Il reato contestato è quello di violazione del segreto istruttorio. Proprio sfogliando però le copie del verbale in possesso del giornale gli inquirenti avrebbero immediatamente individuato la fonte da cui sarebbe stato fatto uscire il documento. A conferma di questo è venuta l'immediata smentita della Procura.

Tale sicurezza non poteva che venire da una prova ben precisa. Del resto contrariamente ad altre volte i sospetti non sono andati ai difensori dell'imputato. Contemporaneamente a queste constatazioni si è andata sviluppando la voce secondo cui la «talpa» dovrebbe pervenire proprio dal ministero degli Interni. Infatti ieri il ministro Rognoni ha disposto l'indagine. Stando ad alcune indiscrezioni sarebbe stato individuato l'artefice del mercato dei verbali. Stando alle stesse voci sarebbe anche stato arrestato.

Dal ministero non è venuta però sino ad ora nessuna conferma.

G. S.

LISTE CIVICHE

In Lombardia Duomo+Melone

MILANO – Michele Zuccalà, già presidente del gruppo senatoriale del Psi dal 1972 al 1976 e primo degli eletti nelle elezioni politiche dle 1976 nella lista dei deputati socialisti per la circoscrizione di Como, sarà capolista per il consiglio regionale lombardo della «Lista civica-Lombardia», che al proprio simbolo (il Duomo milanese stilizzato) affiancherà quello della lista civica di Trieste, meglio conosciuta come «il Melone». Il prof. Pietro Bucalossi, ex-ministro repubblicano dei lavori pubblici, potrebbe essere capolista per il comune di Milano.

Anche per i consigli comunali di Mantova e Torino, per il consiglio provinciale di Milano, per il consiglio regionale piemontese e per le circoscrizioni di Milano (consigli di zona) saranno presentate liste civiche locali affiancate dal simbolo del «Melone» triestino: l'abbinamento, è stato precisato, «rappresenta un primo collegamento tra le liste civiche di ispirazione democratica e costituzionale».

Aggrediti metronotte a Roma: uno grave

ROMA — Un commando dei «Gruppi proletari armati organizzati», composto da quattro individui, ha aggredito ieri sera due vigili notturni in servizio nei pressi di un'agenzia della Banca nazionale del lavoro. Contro uno dei vigili i terroristi hanno esploso più colpi di pistola ferendolo gravemente al petto, mentre l'altro è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola.

I due vigili, Giuseppe Milo di 37 anni e Ottorino Mazzucca, di 40 anni, sono stati trasportati all'ospedale San Giovanni dove il primo, che è stato raggiunto da colpi di pistola al torace, è ricoverato con prognosi riservata.

FORMALIZZATO IL PASSAGGIO DELLE CONSEGNE AL VERTICE CONFINDUSTRIA

Due «mondi» a confronto nel cambio Carli-Merloni

Il primo più pessimista, volto ai problemi internazionali, il secondo più operativo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Due discorsi diversi a testimonianza di due culture profondamente differenti, se non contrapposte, hanno evidenziato il carattere politico del passaggio di consegne di Guido Carli a Vittorio Merloni al vertice della Confindustria. Più pessimista Carli con lo sguardo rivolto verso i grandi problemi internazionali e monetari, più operativo e settoriale il discorso del nuovo presidente Vittorio Merloni.

La Confindustria non cambia quindi soltanto il presidente ma probabilmente anche qualcosa di più. Si ritorna in fabbrica e, singolarmente, questo avviene proprio nel momento in cui la controparte, il movimento sindacale, sembra aver imboccato stessa via.

Carli, dopo i soliti preamboli di saluti e ringraziamenti, è partito subito all'attacco non risparmiando nessuno nella sua offensiva: governo, sindacati e seppur, in forma velata, anche gli imprenditori. Il primo punto di attacco è stato lo statuto dei lavoratori. Ha infatti detto Carli: «Si celebra quest'anno il decennale dello statuto dei lavoratori. Quando il Parlamento lo approvò, le forze politiche si cimentarono nel competere fra loro nel ripudio del principio della produttività». Carli non si è limitato a rammentare i guasti che, a suo giudizio, avrebbe portato lo statuto ma è andato oltre.

Ha chiamato in causa la stessa società italiana, sempre più disgregata, dove fasce consistenti di cittadini «si collocano nel rifiuto della legge» e quando avviene questo «si restringe l'area residenziale di quelli che la osservano». Questo può portare alla decomposizione della società; secondo Carli «esiste un limite critico, al di là del quale la diffusione del rifiuto diviene inarrestabile. Temo che noi stiamo in prossimità di quel limite». L'ex presidente della Confindustria ha parlato quindi del rifiuto e della disaffezione verso l'attività pubblica che impedisce a ogni livello il rinnovo dei vertici.

Questa, secondo Carli, sarebbe una delle cause dell'inadeguatezza del movimento sindacale. Ma non solo inadeguatezza: «L'esorbitanza del potere sindacale ha menomato la capacità produttiva delle imprese, ma ha menomato la stessa capacità del sindacato di negoziare contratti in ambito nazionale e di assicurazione l'osservanza». Grossa parte del discorso di Carli si è poi incentrata sui problemi internazionali, energetici, e sui problemi monetari.

A giudizio di Carli l'economia italiana appare caratterizzata «nel momento presente dall'accresciuta dipendenza dal mercato internazionale». Per il 1980 le previsioni di Carli si tingono a tinte fosche.

Più vicino ai problemi della base confindustriale il discorso di Merloni. Non a caso numerose volte il suo discorso è stato interrotto da applausi. Imprenditore puro, a differenza di Carli, Merloni riesce forse meglio del suo predecessore a raccogliere le ansie i timori e le speranze del mondo industriale. Non a caso la sua candidatura, a differenza di quanto avvenuto negli anni scorsi, è stata portata avanti proprio dalla base confindustriale.

Il primo applauso per Merloni è venuto quando ha avvertito che «l'esplosione ed il bisogno dell'imprenditorialità sono emersi, nonostante dieci anni di clima antiimprenditoriale ed antiindustriale, durante i quali il profitto è stato vilipeso; il lavoro mortificato, l'efficienza svalutata». Un discorso ottimistico, il suo, basato sul volontarismo e sullo sviluppo «delle risorse umane».

Per quanto riguarda la società italiana, Merloni ha individuato tre aspetti da modificare, «la scuola, lo Stato e la fabbrica». Per la scuola ha avanzato la proposta di «sopprimere il valore legale del titolo di studio». Senza una moderna organizzazione statale le imprese si troveranno sempre più in difficoltà.

Per quanto riguarda la fabbrica degli anni 80 c'è bisogno invece di lavoratori più qualificati e preparati. La Confindustria, secondo Merloni, non sposa una formula politica ma si dichiara disponibile a discutere tutte le proposte e i suggerimenti che in perfetta coerenza le forze politiche vorranno dare. Altro punto che sta molto a cuore a Merloni è l'efficienza delle aziende e regole precise nell'intervento dello Stato che non deve continuare a finanziare aziende improduttive.

Finita la cerimonia di investitura, il nuovo vertice della Confindustria è chiamato a far fronte a problemi non semplici. Già dai prossimi giorni sono in programma impegnativi confronti con il governo e i sindacati.

Giuseppe Sanzotta



Roma — Vittorio Merloni, nuovo presidente della Confindustria, saluta sorridente verso i fotografi durante il «cambio della guardia» con Guido Carli, seduto accanto a lui *(Telefoto Ap)*

Grandi sarà presidente dell'Eni

Dalla prima pagina

uno dell'Eni oppure da qualcuno in arrivo dall'Agip, dalla Snam ed altre aziende del settore.

Il consiglio dei ministri ha preso inoltre un'altra serie di decisioni. La più importante è probabilmente l'approvazione del decreto-bis sull'editoria, in sostituzione di quello scaduto il 25 aprile scorso. Si tratta in sostanza, a quanto ha detto il ministro delle poste Darida, del testo scaduto con l'aggiunta degli emendamenti approvati in sede di commissione alla Camera.

Inoltre è stato approvato un disegno di legge di sanatoria delle costruzioni abusive realizzate prima dell'entrata in vigore della legge Bucalossi. Sono previste norme di sanatoria per le costruzioni abusive realizzate senza licenza o in difformità della stessa, prima del 30 gennaio 1977.

E' stata poi approvata la nomina dell'onorevole Mazzola (Dc) a sottosegretario alla presidenza del consiglio delegato per il Cesis (Comitato esecutivo per i compiti di informazione e sicurezza). In sostanza, un sottosegretario per la sicurezza.

Il consiglio dei ministri ha poi approvato un provvedimento di ratifica dell'accordo fra Italia e Jugoslavia sull'approvvigionamento idrico di Gorizia. Il provvedimento prevede fra l'altro un contributo a carico dello Stato al comune di Gorizia, quale concorso nella spesa di rifornimento idrico.

Infine una stoccata al fantomatico «Minister», il personaggio che «racconta» sull'Espresso i consigli dei ministri: il comunicato del governo infatti si conclude con un capoverso esplicitamente dedicato al «caso».

Ritenendo che rientri nei doveri del governo garantire per quanto di sua competenza il prestigio delle istituzioni e la seria e corretta informazione dei cittadini, il consiglio dei ministri ha deplorato che un settimanale abbia pubblicato asserite cronache di sue sedute imputandole a rivelazioni che sarebbero state fatte da un membro di esso, in violazione del dovere di riservatezza sancito dalle leggi e dalla prassi.

A. C.

Bakaric

me «la Jugoslavia, da piccolo e arretrato paese della provincia balcanica, si è trasformata in una nazione socialista, indipendente e autonoma, patria di uomini liberi, con un alto prestigio nella famiglia dei popoli e degli Stati, con una economia sviluppata e con una forte coesione interna fondata sull'autogestione».

Bakaric ha quindi ricordato che «Tito ha combattuto molte battaglie perché i rapporti tra i partiti e i paesi socialisti siano basati sulla piena parità, per garantire il diritto di vivere liberi e indipendenti», ed inoltre perché «ogni partito progressista abbia il diritto di scegliere da solo e autonomamente la strategia e la tattica della lotta per il socialismo, della sua politica interna e internazionale».

Bakaric ha poi sostenuto che Tito ha difeso questi principi non solo partendo dalla constatazione che «il socialismo è diventato un processo mondiale, caratterizzato da una grande differenza di scelte e di strade per conseguirlo» ma anche «appoggiandosi sugli insegnamenti di Marx e Lenin».

Riferendosi all'attività internazionale di Tito statista, Bakaric ha affermato che «il non allineamento non è soltanto un movimento contro la divisione del mondo in due blocchi contrastanti, ma anche la lotta per la liberazione nazionale e sociale dei popoli, lotta per nuovi, più giusti e democratici rapporti tra gli Stati, lotta per il progresso e per l'indipendenza di tutti i popoli e di tutti gli Stati».

Esequie

te della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, (che è anche membro della presidenza della Repubblica, in rappresentanza della regione Vojvodina) pronuncerà l'elogio funebre.

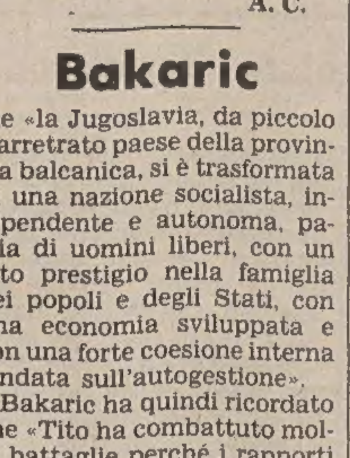
Si formerà quindi il corteo con la bara deposta su un affusto di cannone. Il protocollo prevede che i capi delegazione non seguano il feretro perché sono previste due ore di sfilata a piedi per raggiungere la villa di Dedinije. Tuttavia qui essi lo precederanno per la cerimonia della sepoltura che inizierà alle ore 14.30 e si consluderà alle ore 16.

Un nuovo elogio funebre sarà pronunciato da Lazar Kolisevski presidente della presidenza della Repubblica e membro della presidenza della Lega dei comunisti. Quindi, mentre un reparto renderà per l'ultima volta gli onori militari a Tito, i cannoni spareranno a salve sia a Belgrado sia nelle capitali delle repubbliche e delle province autonome, e in tutta la Jugoslavia le sirene delle fabbriche suoneranno a distesa.

Per il momento le autorità ecclesiastiche cattoliche hanno dato disposizione che le campane di tutte le chiese jugoslave suonino a lutto a mezzogiorno di domani. È probabile tuttavia che questa disposizione sia mutata per far coincidere con il momento della tumulazione i rintocchi. Comunque nelle chiese cattoliche si pregherà per Tito domenica durante la celebrazione della messa «Pro Patria».

Il protocollo prevede che, completata la sepoltura, un ultimo omaggio sia reso a Tito prima dai familiari, quindi dalle più alte autorità dello stato, dai capi delegazione, dagli invitati, dagli «eroi nazionali» jugoslavi e infine dai giornalisti presenti.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia permane un'area di basse pressioni. Una perturbazione sul Mediterraneo occidentale e sulla regione franco-iberica si muove verso Levante interessando la Sardegna e le regioni occidentali italiane.

Tempo previsto: sulle regioni occidentali e sulle isole maggiori inizialmente molto nuvoloso con piogge sparse e temporali al Centro e al Sud. Successivamente la nuvolosità si attenuerà parzialmente sulla Sardegna e poi anche sulle altre regioni occidentali ma saranno sempre possibili isolate precipitazioni. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche sulle regioni Centro-meridionali adriatiche e su quelle joniche.

Temperatura: in lieve diminuzione i valori massimi, pressoché stazionarie le minime.

Venti: generalmente intorno ad Ovest su tutte le regioni; deboli al Nord con locali rinforzi; moderati sulle altre regioni.

Mari: mossi localmente molto mossi quelli intorno al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 21; Venezia 9, 17; Bolzano 10, 20; Verona 11, 19; Milano 11, 18; Torino 11, 15; Cuneo 8, 12; Genova 13, 17; Bologna 10, 19; Firenze 12, 20; Pisa 12, 19; Ancona 11, 17; Perugia 9, 16; Pescara 13, 20; L'Aquila 8, 16; Roma Urbe 12, 20; Roma Fiumicino 12, 19; Campobasso 8, 16; Bari 13, 20; Napoli 12, 18; Potenza 8, 12; Santa Maria di Leuca 14, 19; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 20; Palermo 16, 22; Catania 10, 23; Alghero 13, 16; Cagliari 9, 18.

«Festeggiamenti» di croati a Sydney

SYDNEY — La comunità croata di Sydney, guidata da Lyenko Urbancic, ha «festeggiato» lunedì la morte di Tito — come informa un dispaccio dell'Ansa dalla metropoli australiana — con un «solenne banchetto», che è durato fino alle prime ore del mattino, nel circolo croato di Merrickville. Urbancic ha detto, tra l'altro, che «non si devono versare lacrime di coccodrillo per i criminali di guerra».

A NAPOLI

Volantini Br all'ospedale

NAPOLI – Due giovani ed una ragazza, entrati nella mensa dell'ospedale Cardarelli, hanno consegnato ad uno dei commensali un pacco di volantini firmati Brigate rosse. «Prendili – gli hanno detto – e diffondili tra i dipendenti del secondo turno».

I tre hanno quindi lasciato su una sedia una scatola di cartone contente un registratore che diffondeva slogan delle Br. Con la stessa tranquillità con la quale erano entrati, i due giovani e la ragazza sono usciti dalla mensa, allontanandosi a bordo di una Fiat «128».

Le nomine bancarie e le pressioni politiche

ROMA — La questione delle nomine bancarie ha urtato in difficoltà costituite essenzialmente «dalla ricerca di equilibri rappresentativi»: lo ha dichiarato alla commissione finanze di Montecitorio il ministro Pandolfi, attribuendo in sostanza a pressioni politiche lottizzatrici i ritardi che hanno impedito le nomine ai vertici degli istituti di credito.

Pandolfi ha anche ricordato come sia difficile ottenere gli «equilibri» cui si è fatto cenno, «in presenza di esigenze tanto tenacemente rivendicate quanto oggettivamente non componibili».

Precari: termina la lunga attesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Tra poco la lunga attesa di 110 mila lavoratori «precari» della scuola avrà termine. Nei giorni scorsi, infatti, si sono svolti numerosi incontri tra il ministro della pubblica istruzione Sarti e le segreterie dei sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil, appunto per sistemare definitivamente il disegno di legge relativo al reclutamento e alla sistemazione dei precari. Domani Sarti presenterà il disegno alla commissione pubblica istruzione della Camera, che ha chiesto di conoscere il provvedimento come condizione essenziale per potere approvare il decreto di proroga degli incarichi annuali degli stessi precari e dei presidi incaricati.*

Questa condizione autorizza a ritenere che la bozza del contenuto del disegno di legge sul precariato che il nostro giornale è riuscito ad avere in anteprima sia quella definitiva: gli unici punti ancora aperti — affermano i sindacati — riguardano infatti l'entità dell'organico aggiuntivo distrettuale (per il quale si parla del 10%) e per il tentativo di introdurre norme che «stravolgerebbero lo stato giuridico, come la perdita della titolarietà di sede dopo un certo cumulo annuale di assenze».

Scuola secondaria e artistica

A) Alcune categorie (che come abbiamo detto, saranno elencate domani) avranno diritto all'immissione in ruolo con i requisiti dell'incarico e del possesso di una abilitazione, prescindendo dalle ore di servizio e dall'effettivo insegnamento prestato in relazione all'abilitazione. Tali categorie saranno costituite da: docenti, anche delle scuole artistiche, esperti degli istituti tecnici e professionali e insegnanti di strumento musicale, tutti con incarico e abilitazione a tempo indeterminato o prorogato nell'anno scolastico 78-80; gli esperti, generalmente con incarico prorogativo, privi di titoli di studio validi per il conseguimento dell'abilitazione, che avranno diritto a nomina, anche in soprannumero, nei ruoli dell'amministrazione scolastica, o in quelli del personale non docente, o nelle carriere esecutive o ausiliarie; il personale non docente in servizio nell'anno 79-80, previo superamento colloquio. A seconda delle categorie, il suddetto personale sarà immesso in ruolo con effetti economici decorrenti tra l'anno scolastico '79-'80 e quello 80-81 ed effetti giuridici che potranno anche avere valore retroattivo fino al '77.

B) Altre categorie presupporranno solamente i requisiti dell'incarico e del titolo di studio valido per il conseguimento dell'abilitazione, previo superamento di un concorso abilitante speciale da bandire appositamente, costituito da una prova scritta sullo svolgimento di un'ora di lezione più un colloquio. In parte (con incarico annuale prorogato nel 79-80) a decorrenza giuridica ed economica dal 10-9-81; altri (con incarico annuale nel 79-80) entreranno in ruolo «sul 50 p.c. dei posti disponibili a partire dall'anno 1982-83» (l'altro 50 p.c. verrà assegnato per concorsi liberi ordinari, aperti a tutti gli aventi i requisiti); i supplenti abilitati che abbiano svolto un anno di servizio nei cinque anni scorsi, invece, verranno ammessi in ruolo attraverso una graduatoria per titoli, ad esaurimento, successiva a quelle delle categorie precedenti.

C) Assegnazione definitiva: avverrà prioritariamente in ambito provinciale e successivamente in ambito regionale e nazionale. Saranno computati nell'organico tutti i posti della sperimentazione, e inoltre è da tenere presente che l'organico distrettuale aggiuntivo (10 p.c.) darà origine ad altri 70 mila posti nella scuola secondaria e artistica, che in gran parte saranno utilizzati per le assegnazioni definitive. Le sedi definitive saranno assegnate, a seconda delle categorie, tra l'anno 80-81 e quello 82-83. Per il personale non docente l'assegnazione di sede sarà contestuale alla data della nomina in ruolo.

Scuola materna

A seconda delle categorie, gli insegnanti delle scuole materne saranno immessi in ruolo tra il 1980 e il 1982.

Scuola elementare

Anche in questo caso, a seconda delle categorie (che saranno elencate per esteso domani) gli insegnanti entreranno in ruolo tra il 1980 e il 1982.

Tutto il personale interessato, ad eccezione dei docenti dei corsi di scuola popolare, sarà mantenuto in servizio fino alla nomina in ruolo; per gli incaricati privi di abilitazione, il diritto è subordinato al superamento del concorso abilitante speciale del quale si è già parlato, e che sarà appositamente bandito.

Ubaldo Cosentino

AL RITORNO DI COSSIGA DA BELGRADO

Solo venerdì l'incontro tra governo e sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Slitta di un giorno l'incontro governo-sindacati. Domani infatti il presidente del Consiglio Cossiga si recherà a Belgrado dove parteciperà ai funerali del Presidente jugoslavo Tito. Venerdì mattina, di ritorno da Belgrado, Cossiga riceverà nel suo studio di palazzo Chigi i segretari generali della federazione Cgil, Cisl, Uil. Questa volta, quindi, il rinvio non ha carattere politico ma strettamente contingente e proprio per evitare ogni dubbio e cattiva interpretazione Cossiga si è preroccupato di stabilire subito la nuova data dell'incontro.

Questo fatto dimostra la preannunciata volontà del governo di andare in tempi ristretti ad un confronto complessivo sui temi economici con le parti sociali. Questo incontro però presenta delle incognite molto precise. Il movimento sindacale non sembra rifiutare il discorso sui temi generali dell'economia ma antepone a questo la conclusione rapida della trattativa avviata alla fine del '79 con lo stesso Cossiga.

Le richieste sindacali per un raddoppio degli assegni familiari e per una diversa politica fiscale hanno già portato le organizzazioni confederali a due scioperi generali. È evidente che in questa situazione i sindacati non appaiono disponibili a incontri interlocutori. Lo hanno del resto confermato con chiarezza i segretari confederali che hanno partecipato alla riunione di segreteria di lunedì.

Per quanto riguarda la situazione interna al sindacato un termometro valido potrà essere la convocazione del consiglio generale dei metalmeccanici della Cisl, in programma per oggi e domani a Orvieto. I lavori, introdotti dal segretario dei metalmeccanici Bentivogli, saranno conclusi dal segretario generale della Cisl, Pierre Carniti.

G. S.

NON SONO ANCORA STATE EFFETTUATE LE NOMINE

Tra Psi e Pci c'è accordo per il Consiglio della Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nuova riunione a vuoto della commissione parlamentare di vigilanza, che deve nominare il consiglio di amministrazione della Rai. Ora la data più probabile sembra quella del 15 maggio.*

Dicono i socialisti: «Il consiglio di amministrazione della Rai deve essere immediatamente rinnovato e né la commissione né i partiti ledano l'autonoma competenza del consiglio di amministrazione per ciò che concerne eventuali ricambi, rinnovi e rotazioni dei vertici aziendali».

A questo fa eco il capogruppo dc nella commissione vigilanza «La Dc ha cercato l'intesa con le altre forze politiche, rispettosa della posizioni altrui, ma non è disposta a subire le conseguenze di un dissidio tra altri partiti, cioè il Psi e il Pci. I rappresentanti della Dc sono intervenuti compatti alla riunione odierna per sottolineare la loro volontà di arrivare sollecitamente ad una soluzione».

Se tutti spingono l'acceleratore, chi è allora che frena? Sembra che ormai la chiave della soluzione sia in un accordo tra comunisti e socialisti, che fino ad oggi hanno fatto a pugni, ma adesso sembrano ben avviati nel terreno delle trattative. In particolare i comunisti, sarebbero diventati più disponibili, proprio dopo aver letto il documento elaborato dal Psi, di cui abbiamo già riportato due punti. Gli altri sono la candidatura di Zavoli alla presidenza, avanzata dai socialisti su esplicito e cortese invito delle altre forze politiche e che sia possibile sulla base dell'autonoma e responsabile proposta del Psi, di conseguire la più ampia unità delle forze riformatrici.

I comunisti sarebbero insomma più disponibili che in passato a favorire la presidenza di Zavoli.

M. Regina Perissinotto

Parliamo tanto di Fellini

L'ULTIMO film di Federico Fellini, «La città delle donne», è già ovviamente nel gorgo fluttuante della polemica, suscitando le più disparate reazioni. Ciò si spiega non solo con la prestigiosa aura che circonda il mago del nostro cinema — e a giusto titolo, aggiungiamo, poiché lui solo sa fare di questo modulo comunicativo quella molteplicità non gerarchizzata di gamme espressive («pluricodicità») che per definizione dovrebbe essere il film: prodotto totale —, ma anche per il tema trattato, che viene a cadere in un momento storico particolarmente favorevole ad una verifica sulla «guerra dei sessi» e sulle interferenze del privato nel pubblico, del fantastico nel reale, dell'ossessione soggettiva nella struttura oggettiva.

Ma, procedendo con un certo spirito di sistema, si può dire che: primo, da un punto di vista tematico, il film pone in luce il problema dei rapporti fra mondo maschile e mondo femminile, così come essi sono vissuti non già, come in «Casanova», da un personaggio d'eccezione, ma da un uomo qualunque, un «normale» cinquantenne d'oggi; e questi rapporti sono problematici proprio perché ti dà una radicale diversità di vedute, di reazioni e di comportamenti nei due mondi, quello dell'uomo e quello della donna; e poiché sembra che la donna sia di molto cambiata e l'uomo no, i rapporti sono eminentemente conflittuali.

Secondo, da un punto di vista strutturale, il film, a parte un breve preludio e una breve sequenza di chiusura, rappresenta un sogno, ora vissuto con i toni dell'incubo, ora con i toni di un più nostalgico ricordare, un sogno che coinvolge tutta l'esistenza del personaggio-protagonista per quanto essa è in relazione con le donne amate, desiderate, temute, avute e non avute.

Terzo, da un punto di vista stilistico il film enfatizza la stridente mescolanza di generi e di livelli, tipica di un certo Fellini, almeno da «Giulietta degli spiriti» in avanti, e, parallelamente alla prospettiva onirica prescelta, procede secondo una discontinuità (rotture del discorso, bruschi trapassi dal realistico all'espressionistico al surreale, plurilinguismo dei parlanti, caoticità o polifonia sgangherata delle singole parti) che traduce, fra l'altro, la contraddittorietà delle posizioni del protagonista.

Insomma, questo lavoro di Fellini è quanto mai complesso nella sua elaborazione, apparentemente ambiguo ideologicamente, barocco o addirittura orgiastico nell'orchestrazione fantastica di un reale formicolante di presenze, turbinoso nel ritmo, acceso di colori.

E quanto all'articolazione dell'intreccio? A partire dalla trovata del treno che s'infila in un tunnel (tutto, ma proprio tutto, è qui allusione sessuale...), Snaporaz — Marcello Mastroianni —, appena ridesto da un sonno, si sente provocato da una bella sconosciuta, la segue complice e aggressivo nel gabinetto, dove nulla succede per la brusca fermata del treno: la donna scende, Snaporaz la insegue e si perde in un bosco dove, da caligini dantesche, gli appare un fatiscente albergo. Qui si tiene una sorta di festa-raduno femminista: è il primo impatto con la donna intesa come molteplicità, coralità, «città», appunto: un mondo assolutamente diverso, strano, straniante, ambivalente negli inviti e nei rifiuti, nella tenerezza e nella violenza, e ove regna l'happening continuo della dissacrazione dell'immagine tradizionale del maschio.

Dopo una rassegna di ciò che a Snaporaz non può non apparire come una calata agli inferi, egli è ghermito da un'anziana e lubrica virago, fuochista dell'albergo, che velocemente, in una scassata motocicletta, lo trascina in un campo e poi in una serra, dove tenta di violentarlo. Cade il giorno, svaniscono le luci rossastre del tramonto, si fa notte: Snaporaz ricade per sbaglio nelle mani delle donne perseguitanti che, in un baluginare di luci e di ombre, fra strida e gemiti, dileggi e minacce, lo inseguono fino alla dimora di Sante Katzone — l'ultimo superstite, si direbbe, e quanto emblematico!, della fallocrazia. Il castello-mausoleo di Katzone costituisce un blocco di realtà esattamente antinomico a quello dell'albergo femminista: qui, è il tripudio del sesso, l'apologia del piacere maschile, dei suoi riti e dei suoi asservimenti: Snaporaz è non diversamente spaesato, specie di fronte all'archivio del suo ospite che conserva le registrazioni di migliaia di orgastici gemiti femminili, e di fronte ad una mirabolante macchina dei piaceri, che però le femministe, vestite da SS, riescono a distruggere.

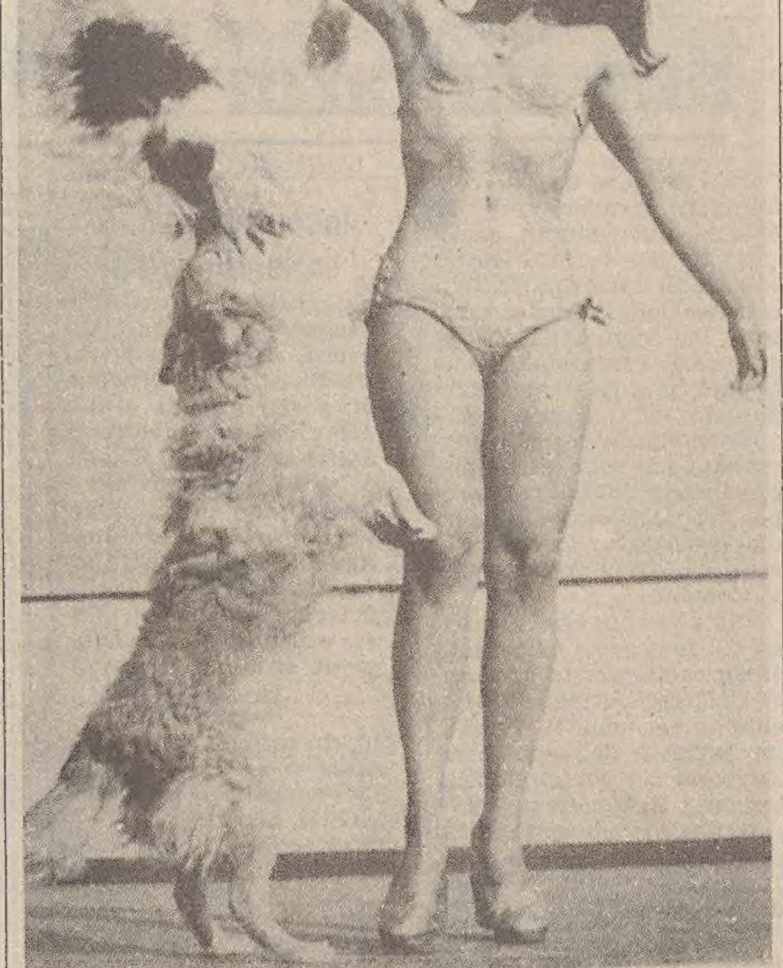
A questo punto, si colloca un intermezzo: perché Snaporaz, dopo vari e allucinanti assalti erotici, riesce a fuggire, attraverso un ennesimo pertugio, per cadere su di un otto volante che gli fa rivivere a flash tutti i suoi più remoti incontri femminili: con la prostituta, la stiratrice, la pescivendola, l'infermiera, e — ancora bambino — con una signora spiata in spiaggia... Ma ecco che una realtà più prossima lo aspetta, ultima: il processo, dapprima nelle segrete di una prigione kafkiana, poi di fronte ad una platea di erinni scatenate: ancora, Snaporaz si salva aggrappandosi all'odiato-amato simbolo della sua ricerca: un angelo-madonna-mongolfiera che lo fa librare nell'aria. Ma le smitragliate di una femminista guerrigliera fanno sgonfiare ciò che era anche bambola di gomma e illusoria salvezza, e Snaporaz riprecipita nella realtà. Nel treno, dove ambiguamente un gruppo di donne lo fissa.

Innanzi a questo lavoro, anche il nostro giudizio è ambivalente. Se non condividiamo le valutazioni puramente contenutistiche venute da parte femminile (ma c'è anche del vero in esse): «Fellini è un povero vecchio che pretende di parlare di un universo lontano da lui come la luna... Crede di poter raccontare il mondo e invece sa solo raccontare dei flash sulla sua pubertà turbata», ci suona anche troppo iperbolica la sottile apologia che Zanzotto fa nella prefazione alla sceneggiatura, tempestivamente pubblicata da Garzanti. Ci pare piuttosto che esista una contraddizione nella concezione stessa del film: da un lato, un universo di presenze stereotipe, che vengono elevate a simbolo (le femministe, Katzone, il processo), dall'altro un universo di lembi femminili ossessivamente felliniani, ripresi da film a film, e qui stancamente ribaditi.

E' pur vero che al di fuori dei blocchi contrapposti — ove traspare il grave problema del Medesimo (l'uomo) e dell'Altro (la donna) — proprio nei momenti apparentemente minori o di transizione si esaltano le più penetranti invenzioni felliniane, con bellissimi rallentamenti o accelerazioni dello spazio-tempo psichico, mentre la scena è sempre plurima, anche quando ingigantisce non trascura lo sfondo, che anzi brulica di simultanee presenze, di contrastanti accadimenti, come in un quadro di Bruegel.

Tuttavia — come ha osservato anche Giorgio Tinazzi — pare che, globalmente, la grande macchina fantastica qui segni il passo, come sintomo di una realtà invasa dal banale, dal luogo comune, dal patetismo della confessione a tutti i costi. Preso fra opposte istanze — il grande tentativo di oggettivazione da un lato, e il malinconico rifugiarsi nei propri cari, piccoli fantasmi —, Fellini qui si ferma, s'inceppa, proprio quasi come il suo personaggio, dominato da un'invincibile passività nei riguardi del reale, e da un rassegnato ripiegamento su di sé.

Giovanni Cacciavillani



Toronto — Christine Johnson, soubrette di vari musical di successo, tra uno spettacolo e l'altro si rilassa ai bordi della piscina giocando con il suo cane (Ap)

DI FRONTE AL GALOPPANTE AUMENTO DEI PREZZI CAUSATO DALL'INFLAZIONE

In America si sta riscoprendo la virtù del mangiar semplice

NEW YORK — Un mio amico scapolo, che solitamente cenava al ristorante, mi ha annunciato che sta imparando cucinare. Mi ha spiegato di avere deciso così non perché interessato all'arte culinaria, ma perché i prezzi al ristorante sono diventati per lui proibitivi. «Un semplice pasto in un ristorante di media categoria — mi ha detto — costa ora almeno 20 dollari, più del 30 per cento di un anno fa e la mia paga non è aumentata di tanto».

Questo mio amico non è il solo scapolo costretto dall'inflazione a rinunciare al ristorante. Mia moglie mi dice di non avere mai visto al supermercato tanti uomini come adesso. E afferma che sono dei compratori esigenti, attentissimi, addirittura pignoli, che non esitano a chiedere informazioni e consigli a chiunque pur di spendere bene i loro dollari. Ma ce ne sono diversi con la faccia così mesta che sembrano dei penitenti, degli sradicati da un altro mondo.

Le ho fatto notare che se hanno una faccia così e perché l'inflazione li ha costretti a cambiare radicalmente il loro stile di vita. Mia moglie sostiene che questi uomini cercano oggi una donna che prepari loro da mangiare, anche a costo di sposarla. Ma tutti oggi, indipendentemente dallo stato civile, aguzzano il cervello per spendere bene il proprio dollaro, il cui potere d'acquisto ha subito un calo pauroso del 17,50 per cento dal 1978.

Gli scrittori di cucina sono diventati intanto tra i più letti. Ogni volta che esce un loro articolo il lettore spera di trovarvi una formula gastronomica che permetta di riempire sufficientemente lo stomaco, soddisfare il palato e nello stesso tempo risparmiare un po' di soldi. Ciò che leggo in questi articoli può essere una novità, addirittura una rivelazione per tante massaie, ma lo è raramente per me, sebbene non mi sia mai impegnato tra i fornelli. Ma pochi americani, ritengo, hanno avuto un papà come il mio, che dell'economia ha sempre saputo fare una virtù capitale. E' fuori dubbio che mio padre non sarebbe mai diventato così bravo in cucina se non fosse stato un pessimista ad oltranza. Lui ha sempre visto nero nella situazione e purtroppo gli eventi sono stati tali in Italia che per il 99,9 per cento delle volte le sue cupe previsioni si sono avverate.

La situazione in America non è certamente paragonabile a quella italiana di prima e subito dopo la seconda guerra mondiale, quando mio padre aguzzava il cervello e spronava la fantasia per non farci affamare dal carovita. Ma anche qui è giunto il tempo in cui è indispensabile spendere con molto giudizio, ridurre, quando non addirittura abolire, certi consumi che erano entrati a fare parte dell. stile di vita americana, e sono sicuro che se mio padre fosse qui oggi ripeterebbe il suo ritornello di «non so proprio dove andremo a finire». Il guaio è che «dove andremo a finire» non lo sa nessuno, neppure il Presidente e i suoi consiglieri, alcuni dei quali hanno vinto il premio Nobel per l'economia.

Per non finire troppo male, mio padre, non potendosi fidare di mia madre che, a suo dire, era completamente negata sia a fare la spesa sia a grattugiare il formaggio, decise di assumere lui la direzione dell'economia domestica. E' stata una decisione provvidenziale, che ci ha evitato di sbadigliare per fame. Una delle regole di mio padre era che non bisogna sciupare niente, perché «tutto serve ad ingrassare».

Ingrassare è un gran brutto verbo oggi, molto odiato e temuto, ma non lo era quando ero bambino a Bologna e mio padre soleva dire che era meglio aumentare di peso che dimagrire per mancanza di cibo. Tuttavia nella nostra famiglia nessuno è mai diventato obeso. Si mangiava troppo soltanto il giorno di Natale, per Capodanno e a Pasqua e quando si compivano gli anni e c'erano gli addobbi della parrocchia (una volta ogni dieci anni).

Ci sono state parecchie altre occasioni che avrebbero meritato un festino, occasioni come il mio conseguimento del diploma di ragioniere, la liberazione di Bologna e il ritorno di mio fratello Walter dalla prigionia in Germania, ma furono lieti eventi che capitarono in tempi di gran magra, di carestia più esattamente. Mio padre aveva predetto sin dalla metà degli anni Trenta che sarebbe arrivato il giorno in cui «ci saremmo mangiati l'aria a fette». Comunque ce l'abbiamo fatta, grazie al babbo che era diventato nel frattempo un mago dei pasticci, un utilizzatore all'estremo degli avanzi, un maestro di riciclazione del cibo. Niente era escluso da mio padre dalla categoria avanzi, nemmeno le unghie delle galline del pranzo natalizio. Si dirà, a questo punto che mio padre era un barbaro, ma a sua difesa, ammesso che sia necessario, dirò che allora in Italia non solo c'era una terribile penuria di cibo, ma anche di denaro, mentre in America apparentemente di cibo ce n'è in abbondanza, anche se occorrono sempre più dollari per comprarlo.

Ciò premesso, è da escludere che la situazione peggiori qui al punto da costringere la media della popolazione a fare entrare nel menù anche le unghie delle galline. Tuttavia sono sicuro che qualche studioso di alimentazione economica sta considerando la questione.

Intanto si sta lanciando la polenta, essendo stato scoperto che essa non solo è un ottimo cibo, ma è anche uno dei più indicati per evitare al dollaro di farsi polverizzare dall'inflazione, sempreché — s'intenda — non la si contorni troppo di uccelletti, spuntature di maiale, stracchino o gorgonzola. Recentemente un critico di cucina ha scritto un elogio alla polenta che ha occupato un'intera pagina di giornale. Egli ha detto che la polenta è un cibo di granoturco «molto virtuoso».

A questo punto mi vien da ricordare certi film americani apparsi in Italia dopo la guerra. Furono presi allora per delle novità, quando in America già appartenevano alle cineteche. Voglio dire che l'America sta scoprendo e proponendo dei cibi che in Italia sono vecchi come il cucco e li sta lanciando perché la bistecca è diventata un cibo non più feriale, ma quasi esclusivamente festivo. Siccome è necessario mangiare tutti i giorni e la paga non aumenta tutti i giorni, ecco che in America si cerca di utilizzare al massimo ogni cibo, si spreme il cervello per creare nuovi piatti e si importa dall'estero, fino a ieri più povero, delle abitudini culinarie che permettano al consumatore di tenere quanto più possibile botta alla galoppante inflazione.

Ed è proprio la cucina popolare italiana con la sua pastasciutta, la polenta, le sue insalate di fagioli, il suo uso sapiente di erbe aromatiche, che può difendere il dollaro dal logorio dell'inflazione. Mio padre affermava che non esiste una cucina povera e una cucina ricca, ma soltanto gente che cucina poveramente e gente che cucina signorilmente. All'America viene dunque ora insegnato che la polenta è un alimento virtuoso e le patate e le cipolle sono vegetali versatili. Sacrosante verità, riconosciute in Italia ancor prima che cominciassero a calarvi i barbari.

Il Presidente Carter ha fatto chiaramente capire che si usa troppo burro, troppo di tutto. Mi ricorda mio padre, quando accusava la mamma di avere la mano troppo pesante grattugiando il formaggio.

Mario Albertazzi

Teatro montabile in tre ore costruito in Svezia

STOCCOLMA — È stato messo a punto in Svezia un teatro prefabbricato, ripiegabile in grado di ricreare l'atmosfera di una sala d'opera di una grande città una volta montato. L'invenzione è dovuta a una ditta di Uppsala.

Il teatro, che misura 9x18 metri, è costituito da una camera di sostegno un palcoscenico e posti a sedere per 144 persone, e può essere trasportato con un trailer. Studiato per essere montato in scuole, palestre, ecc., può essere pronto in tre ore. La struttura è di legno compensato supportato da pali di alluminio.

La rassegna dei libri

«Senza un grido» di Franco Tosi

Franco Tosi: «Senza un grido» (Luigi Scialpi Editore, Roma 1980 — Collana «Stagioni di poesia» — pagg. 144; L. 4.000).

Con quella essenzialità che traduce ad ogni istante il peso delle emozioni, l'angosciata dimensione della nostra umanità, il respiro soffocato di oscuri dubbi e di inquieti stupori, Franco Tosi propone «Senza un grido», volume di liriche che segue di due anni quel «La serpe drogata» entrato nella selezione del Premio Viareggio 1978.

Volume di versi, si è detto, e sono infatti ben centotrentadue poesie, a volte impalpabili di una scoperta fragilità, a volte lucide di consapevolezza e logorate da una solitudine che invano cerca salvezza ora in un sorridente scetticismo, ora nel puerile rifugio di una favola, ora nella sensuale ebrezza dell'amore, o nello smarrimento tenero e fuggevole dei pensieri: apparenti, multiformi sfaccettature per celare il dolore e l'autenticità di quell'unico scarnificato vedersi che fa dire al poeta «Di finzioni ci nutriamo / e dentro vuoti restiamo / come canne di bambù».

Sfaccettature pur capaci di colorare l'animo e il cuore vuoi di speranza, vuoi di trepidante innocenza, vuoi di un'illusione: tanti momenti che si susseguono così, quasi spirituali note di un diario, lento sorseggiare di vita per procrastinare il desolante appuntamento con quel mistero, verità indecifrabile e ossessiva che muta, senza un grido, ci urge dentro, nell'intrico di dubbi, nel gioco beffardo del Caso, nel sapore di morte che ci accompagna vivi tra i vivi, in un silenzio cui è già stata consegnata la nostra condanna.

Da «La serpe drogata» dunque a «Senza un grido», il colloquio poetico di Franco Tosi giunge nel solco di un'intima, dolorosa ricerca umana: e di essa, aspra voce di pessimismo, non sfugge la lacerata «condizione» filosofica, l'insinuarsi caparbio nelle più oscure motivazioni dell'essere, il suo lasciarsi andare infine, a quel presagio di «...ipotesi certa, anzi certissima» nella quale poter trovare risposta alle esigenze dell'anima e ai grigi limiti dell'esistenza. Ed è nel solco di una simile ricerca che la poesia di Tosi acquista dignità e forza di ispirazione, spaziando a leggere in ciascuno di noi i segreti caratteri di quella «scrittura» di cui così spesso ci sfugge la significativa confessione.

Giornalista, Franco Tosi vive a Roma; si è occupato a lungo di critica cinematografica e critica d'arte, vincendo tra l'altro un premio internazionale per un articolo sull'opera e la vita di Filippino Lippi. Vivace anche la sua attività in campo teatrale, mentre la narrativa lo ha visto autore di un romanzo, «Morte sulle colline», uscito nel '57.

G. P.

~~~

F. Cordero: «Procedura penale» (Giuffrè, Milano, quinta ed., 1979; pagg. 881, lire 22.000).

Non deve stupire che si segnala in questa sede un'opera a carattere manualistico: essenzialmente quindi uno strumento di studio del diritto processuale penale, che, in quanto tale, non sembrerebbe suscitare l'interesse del lettore non specificamente «addetto ai lavori».

In realtà l'opera di Franco Cordero, giunta alla sua quinta edizione, va al di là dei limiti propri di un «libro di testo», ed anzi, in questo caso specifico, di un libro che «fa testo».

Essa può anche essere letta in chiave diversa, alla stregua di una «summa» che compendia davvero il senso più profondo di quel particolare fenomeno proprio di qualsiasi società organizzata che è il processo penale. Ed ecco il punto: come componente indefettibile dei rapporti tra Stato e cittadino, il processo, e particolarmente quello penale, che assume soprattutto oggi nel contesto sociale una posizione, di estremo rilievo e di estrema delicatezza, merita di essere conosciuto da tutti, se non nei suoi particolari meccanismi tecnici, almeno nelle sue implicazioni non trascurabili di carattere sociale, morale, filosofico e psicologico. Il libro tratta ampiamente di tali aspetti, presentandosi anche per questo, e cioè anche per aver saputo calare una struttura dogmatica e scientifica di alta dottrina in un terreno di palpitante «umanità», come un'opera di cultura e di pensiero non solo giuridico.

Indipendentemente da questi pregi, il volume si segnala comunque sotto il profilo più «tecnico» per l'estrema acutezza ed originalità della ricostruzione che Cordero opera della materia, la quale non è mai disgiunta da una rigorosa selezione delle nozioni e dei concetti scientificamente e praticamente «utili», operata attraverso un tagliente rasoio che fa giustizia di luoghi comuni e orpelli ancora radicati nella nostra coscienza giuridica.

Infine un'ultima notazione: la modestia del titolo, che forse sta ad indicare che è proprio dello studio della «procedura» ossia della conoscenza di quelle che si potrebbero chiamare le «regole del gioco», che con pazienza si può risalire al «sistema» e da questo alla più profonda essenza del processo.

R. E. K.

Trieste — Dopo sette anni dall'ultima personale, il pittore istriano Gualtiero Cornachin ritorna domani con una mostra tutta sua alla Sala comunale d'arte. Nella foto: «Flora carsica» (olio)



E l'Europa si spaccò

Un importante momento della riforma protestante verrà ricordato domani, 8 maggio, dalle Poste della Germania Federale con un commemorativo da 50 Pf. Si tratta della Confessio Augustana (la Confessione di Augusta), della quale ricorre il 450.o anniversario. Fu infatti nel 1530 che Carlo V, al fine di por fine ai gravi dissensi fra cattolici e seguaci di Lutero che travagliavano l'impero, convocò ad Augusta una grande dieta imperiale. Qui, davanti all'imperatore, i delegati luterani lessero la loro professione di fede redatta in 28 articoli da Philipp Melantone, che venne confutata dai teologi cattolici. A questi Melantone oppose una «Apologia», che però Carlo V respinse, intimando ai protestanti di trovare direttamente un accordo con Roma. Ma ogni tentativo riuscì vano e la conseguenza fu la spaccatura religiosa dell'Europa.

Domani vengono pure emesse due serie «Per lo Sport»: tre valori (3 marchi) per la Bundespost e tre valori per la Bundespost Berlin (3 marchi). Le vignette sono dedicate alle seguenti discipline: calcio, equitazione, sci, giavellotto, sollevamento pesi e pallanuoto.

Nazioni Unite — Alle varie «Operazioni per il mantenimento della pace» mediante unità militari promosse dall'Onu, è dedicata una serie di tre francobolli che uscirà il 16 maggio. Valori: franchi svizzeri 1,10, scellini 6 e dollari 0,50.

CORRIERE FILATELICO

GALLERIA DI «ILLUSTRI» SU 67 FRANCOBOLLI DEL «GIRO EUROPA '80»

Molto affollata anche quest'anno la partecipazione al «Giro Europa»: sono presenti ben 32 amministrazioni postali con 67 francobolli, ai quali vanno aggiunti 2 foglietti e 8 minifogli. Tutta questa grazia ha un notevole valore, difficile da calcolare per la varietà e molteplicità delle valute; comunque un valore che, a causa dell'inflazione ma anche dell'avidità di alcuni paesi, impegna sempre di più il portafoglio dei collezionisti. Manco male che un tale fatto è bilanciato dalla ottima congiuntura che continua a mantenere sulla cresta dell'onda la collezione Europa.

Come si sa, quest'anno il tema suggerito dalla Cept per i francobolli del «giro» è «Personaggi illustri» dei vari paesi membri della Conferenza europea per le telecomunicazioni. Ogni amministrazione, ovviamente, ha scelto gli «illustri» che credeva meritassero essere messi in onore o fatti meglio conoscere.

Delle 32 amministrazioni iscritte al «Giro 1980», tredici hanno lanciato le loro emissioni il 28 aprile, dopo che la corsa era stata aperta dal Liechtenstein il 10 marzo. Altre emissioni avverranno tra maggio e giugno. Le ultime sono previste per agosto, settembre e ottobre. Ecco, ad utilità dei collezionisti, l'elenco completo dei paesi partecipanti all'«Europa 80» con le rispettive date di emissione, il numero dei valori, il facciale e i personaggi effigiati sui francobolli:

Andorra Francese: 28 aprile, 2 val, franchi 1,30 e 1,80, Carlo Magno e Napoleone I. **Andorra Spagnola:** 2 val, pesetas 9 e 18; non si conoscono né la data di uscita né i personaggi. **Australia:** agosto, 1 val., 6 scellini, 1 compositore Roberto Stolz. **Belgio:** 28 aprile, 2 val., franchi 9 e 14, San Benedetto e Margherita d'Austria, governatrice delle Fiandre. **Cipro:** 28 aprile, 2 val., 40 mils e 120 mils, San Barnaba patrono dell'isola e il filosofo Zeno, minifogli da 20 esemplari. **Cipro Turca:** 23 maggio, 2 val., lire turche 2 e 5, sconosciuti i personaggi. **Danimarca:** 5 maggio, 2 val., 130 e 160 oere, lo scrittore Karen Blixen e il fisiologo August Krogh. **Isole Faeroer:** ottobre, 2 val., 150 e 200 oere, il vescovo U. V. Hammershaimbs e il filosofo Jakob Jakobsen, che rimisero in onore la lingua scritta faeroese. **Finlandia:** 28 aprile, 2 val., marchi 1,10 e 1,30, lo scrittore Premio Nobel Franz Emil Sillianpaa e il biochimico Artturi Ilmari Virtanen, pure Premio Nobel.

Francia: 28 aprile, 2 val., franchi 1,30 e 1,80, San Benedetto e Aristide Briand, statista segnalatosi sul piano europeo al tempo della Società delle Nazioni. **Germania Federale:** 8 maggio, 2 val., 50 e 60 Pfennig, San Alberto Magno, filosofo, teologo e dottore della Chiesa, e il filosofo e matematico Wilhelm Leibniz. **Gibilterra:** 6 maggio, 3 valori tutti da 12 pence, l'artista Gustavo Bacarisas, l'arcivescovo Peter Amigo e il benefattore John Mackintosh, minifogli da 10 esemplari. È da tener presente, però, che Gibilterra non fa parte ufficialmente della Cept e perciò i detti francobolli non recano il noto emblema dei corni intrecciati. **Gran Bretagna:** 18 giugno, 2 val., pence 12 e 13 1/2, le scrittrici Charlotte Broente e George Eliot, pseudonimi di Mary Ann Evans; i due francobolli usciranno nell'ambito di una serie di quattro valori dedicati ad esponenti della letteratura femminile: un pasticcio! **Grecia:** 5 maggio, 2 val., dracme 8 e 14, Maria Callas e il letterato Giorgio Seferis. **Guernsey:** 6 maggio, 2 val., pence 10 e 13 1/2, l'ammiraglio James Saumarez e il magg. Gen. John Gaspard Le Marchant, minifogli da 20. **Irlanda:** 7 maggio, 2 val., pence 12 e 13, il drammaturgo George Bernard Show e il drammaturgo, poeta e romanziere Oscar Wilde. **Islanda:** 28 aprile, 2 val., corone 140 e 250, Jon Sveinsson Nonni e Gunnar Gunnarsson, scrittori.

Italia: 28 aprile, 2 val., lire 170 e 220, il navigatore Antonio Pigafetta e il geofisico Antonino Lo Surdo. **Jersey:** 6 maggio, 4 val., in striscia, 9 p. per 2 e 13 1/3 per 2, Sir Walter Raleigh con Paul Ivy e Charles II con Sir George Carteret, minifogli da 20 esemplari. **Jugoslavia:** 28 aprile, 2 val., dinari 4,90 e 13, ritratti di Tito, minifogli da 9. **Liechtenstein:** 10 marzo, 2 val., 40 e 80 rappen, Maria Leopoldina e Maria Teresa, principesse; i minifogli da 20 sono andati immediatamente esauriti con conseguente impennata della quotazione. **Lussemburgo:** 28 aprile, 2 val., franchi 6 e 12, San Benedetto e Jean Monnet, uno dei padri dell'Europa unita.

Malta: 29 aprile, 2 val., 13 e 25 cent, il poeta e medico Ruzar Briffa e Mikiel Anton Vassalli, letterato e patriota, minifoglio da 10 esemplari. **Man:** 6 maggio, 2 val., 7 e 13 1/2 pence, il pastore, poeta e letterato Thomas Edward Brown, minifogli da 20. **Monaco:** 28 aprile, 2 val., franchi 1,10 e 1,80, la scrittrice e attrice Gabrielle Colette e l'autore drammatico e regista Marcel Pagnol, foglietto con cinque serie. **Olanda:** 23 settembre, 2 val., fiorini 0,60 e 0,80, la regina Guglielmina e Winston Churchill. **Portogallo:** 14 aprile, 2 val., escudos 16 e 60, il navigatore Vasco de Gama e l'esploratore africano Serpa Pinto, foglietto con due serie, rapidamente esaurito alla fonte e in marcata ascesa di prezzo.

San Marino: 8 maggio, 2 val., lire 170 e 220, l'architetto militare Giovanbattista Belluzzi e l'argentiere Antonio Orafo. **Spagna:** 28 aprile, 2 val., pesetas 9 e 18, personaggi a tuttora sconosciuti. **Svezia:** 4 giugno, 2 val., corone 1,50 e 2, Elise Ottesen-Jensen e Joe Hill. **Svizzera:** 28 aprile, 2 val., franchi 0,40 e 0,80, il diplomatico Giovanni Corrado Kern e il tecnico delle telecomunicazioni Gustavo Adolf Hasler. **Turchia:** 28 aprile, 3 val., lire 5, 7,50 e 17,50, soggetti non ancora noti.

Marcello Lorenzini



Sulla «London 80» si sta riversando una pioggia di francobolli e foglietti celebrativi soprattutto dai paesi del Commonwealth. Ecco qui il foglietto delle Poste di Man, contenente la serie di sei valori, illustrati con navi adibite ai collegamenti con l'isola inglese.


~~~

GIORNALE DI TRIESTE

APPROVATA UNA MOZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

La Giunta sollecitata a dare le dimissioni

Sarà acceso un mutuo di 5 miliardi per 166 alloggi popolari

Il Consiglio comunale, riunitosi ieri sera per assolvere ad una serie di urgenti adempimenti amministrativi prima della pausa elettorale, ha approvato una mozione d'ordine comunista che impegna la Giunta Cecovini a porre al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta le proprie dimissioni, e ciò a seguito dell'avvenuta bocciatura del bilancio. Nella mozione è stato rilevato che con tale atto la Giunta eviterebbe l'innesco, altrimenti automatico, dei meccanismi per lo scioglimento del Consiglio e il «commissariamento» del Comune.

Dopo che il comunista Poli ha illustrato la mozione, il missino Giacomelli ha posto una pregiudiziale secondo la quale l'iniziativa del Pci non può essere considerata come una mozione d'ordine, ma eventualmente come una proposta di deliberazione; un documento peraltro non vincolante, in quanto non esiste negli enti locali l'istituto della sfiducia e perciò la Giunta può anche disattendere un voto che le imponga le dimissioni.

C'è stata una breve sospensione della seduta, per consultazioni e infine è stata posta ai voti la pregiudiziale del Msi, a favore della quale si è schierata, oltre che il Msi, la sola LpT. Contrari tutti gli altri gruppi, dalla Dc al Pci, al Psi, al Psdi, al Pri, all'Unione slovena ed ai radicali. È stata pertanto votata la mozione comunista, la quale è passata con lo stesso schieramento di voti, salvo il passaggio dei radicali all'astensione. A questo punto il sindaco Cecovini ha dichiarato che la Giunta si riserva ad ogni modo di decidere in merito alle proprie dimissioni «come e quando lo riterrà opportuno».

La seduta, comunque l'ultima prima delle elezioni, si era aperta con la commemorazione del Presidente jugoslavo Tito da parte del sindaco Cecovini. «Con la scomparsa del maresciallo Tito si conclude — ha detto — un periodo travagliato ma anche di grande interesse della storia europea, che noi abbiamo vissuto e sofferto. Dopo la dura esperienza di una guerra impietosa e feroce, la pace ardentemente invocata e il lungo tempo trascorso sono venute lentamente rimarginando le ferite dovunque prodotte. Ed è in questa fase della ricostruzione — ha rilevato Cecovini — che il maresciallo Tito, già leader della guerra di liberazione del suo Paese, si è rivelato anche uomo di governo di eccezionale levatura, riuscendo a portare alla Jugoslavia la pacificazione interna, imprimendole un'originale evoluzione sociale ed economica ed assicurandole l'indipendenza in un mondo dagli equilibri estremamente difficili e labili».

«Auspichiamo in chi ne continuerà l'opera — ha concluso il sindaco — pari saggezza ed equilibrio, necessari di qua e di là dei confini per assicurare alle nostre popolazioni la serena pacificazione nel diritto e nella libertà». Alle parole del sindaco (durante le quali sono usciti dall'aula i missini e il consigliere Orlando della Dc) hanno associato le proprie espressioni di cordoglio i consiglieri Monfalcon (Pci) e Lokar (Us).

Il sindaco ha inoltre condannato gli ultimi, rinnovati atti di teppismo politico, ed ha celebrato la Giornata d'Europa. Il missino Giacomelli, rientrato in aula, ha lamentato che il sindaco non abbia ricordato anche il trentacinquesimo anniversario dei cinque italiani uccisi in via Imbriani; e dopo aver citato una frase di Vittorio Vidali che a suo tempo aveva definito il maresciallo Tito come «un nazionalista furiosamente anti-italiano», ha accusato Cecovini di «imprudenza» per la firma dell'albo al consolato jugoslavo e per la commemorazione in Consiglio. (Un'interrogazione è stata poi presentata dal capogruppo del Msi, Di Giorgio, sull'episodio dei netturbini comunali comandati a staccare i manifesti affissi in città dallo stesso Msi).

Fra le decine di delibere urgenti approvate nel corso della seduta, di particolare spicco quella relativa all'assunzione di un mutuo di 5 miliardi per la costruzione di 108 alloggi popolari a Borgo San Sergio e di 58 a Valmaura, a completamento degli interventi già in atto da parte dell'Iacp. Si tratta dello stanziamento assegnato a Trieste dal Cipe attraverso la Cassa depositi e prestiti, alla quale il Comune ricorrerà per un mutuo estinguibile al tasso del 4 per cento in 35 anni. Nel frattempo la Giunta ha provveduto regolarmente ai relativi adempimenti entro i termini di legge (atti istruttori, individuazione delle aree, istanza di mutuo) per cui restava ormai solo la formale delibera d'assuzione del mutuo, la quale è stata approvata all'unanimità.

Le elezioni dell'8 giugno

I candidati della LpT alla Provincia

L'assemblea della LpT ha operato la scelta dei 30 candidati alle elezioni provinciali, scelta che è consistita nel depennamento — da parte dei singoli partecipanti — di altrettanti nomi sul totale dei sessanta proposti (in più era possibile aggiungervi di nuovi).

Ed ecco la graduatoria dei trenta candidati secondo l'ordine del numero di voti ricevuti da ciascuno: Carlo Ventura (95 voti), Alberto Dini (92), Angela Bertocchi Paludetto (83), Giorgio Bonat (79), Marco Meloni (79), Bruno Cesanelli (79), Dario Zappalà (79), Elio Belsasso (76), Silvio Bari (74), Gianni Marchio (74), Tullio Maier (72), Nereo Valenti (68), Bruno Cavicchioli (64), Stefania Lucani Udina (62), Fulvio Babudieri (61), Nives Goloica Erario (61), Renata Cargnelli (58), Adelmo Bonini (57), Antonio Fabian (56), Angelo Rocco (56), Gianfranco Spiazzi (55), Mario Zandegiacomo (54), Pietro Artico (54), Pietro Baxa (53), Silverio Lucev (53), Ferdinando Benvenuto (49), Fabio Vidali (47), Enzo Beltrame (45), Ermanno Costerni (45), Arturo Gargano (45).

Quattordici nominativi coincidono con quelli proposti dal movimento giovanile, mentre sono rimasti esclusi, fra gli altri, l'avv. Branko Agneletto (18 voti), Paolo Parovel (10) e il medico Marino Samer (8), esponenti del movimento Civiltà mitteleuropea che i giovani della LpT avevano autonomamente proposto candidati dopo che il movimento aveva declinato l'offerta, non avendo ottenuto dalla LpT una risposta alla richiesta di determinate garanzie di linea politica. Sono rimasti del pari esclusi, dal «listone» proposto dalla direzione, l'ex socialdemocratico Bego e Pino Ferfoglia, già dell'Une e candidato due anni fa nella «lista civica» dell'on. de' Vidovich.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

Scarsa disciplina



Via D'Azeglio, ieri: la nuova disciplina del traffico (di cui riferiamo qui sotto) è stata accolta male dagli automobilisti. Se le auto e i camioncini non rispetteranno i divieti, l'utilità del provvedimento verrà vanificata (Italfoto)

VERRÀ PERCORSA DA DOMANI ANCHE DALLA «11»

Traffico rivoluzionato lungo via D'Azeglio

In via D'Azeglio è stato istituito da ieri il senso unico di circolazione da largo Nicolini a piazza Ospedale. Sono stati attuati anche altri provvedimenti viari diretti a facilitare il transito degli autobus lungo tale percorrenza. In particolare è stata creata, sempre in via D'Azeglio, una corsia preferenziale che i mezzi pubblici (bus, taxi) potranno percorrere «contromano», salendo da piazza dell'Ospedale verso via Pascoli.

Sono stati anche appositi cartelli di divieto di sosta e di fermata su entrambi i lati della via, eccezion fatta per il già esistente parcheggio a spina di pesce all'altezza di via Vasari. Tale parcheggio è stato però trasformato da libero a limitato a 60 minuti con disco orario dalle 8 alle 20. È stato anche istituito un attraversamento pedonale zebrato in corrispondenza dell'incrocio con via Vasari. I provvedimenti sarebbero dovuti diventare operativi da lunedì ma, causa la pioggia, si è dovuto attendere ieri per tracciare la riga gialla di delimitazione della corsia preferenziale.

Ed ecco un'altra novità. La via D'Azeglio, già percorsa nei due sensi dalla linea «5», verrà da domani utilizzata anche dalla linea «11» nel percorso di andata da via Mercato Vecchio al Ferdinandeo (e dalla 11 sbarrata). L'Act conta così di evitare i rallentamenti in occasione dei cortei funebri. Verranno pertanto disposte nuove fermate della «11» che da piazza Ospedale percorrerà tutta via D'Azeglio e quindi risalirà via Pascoli fino a via Rossetti. Il ritorno resta immutato.

Nell'ordinanza del sindaco con cui è stata decisa questa piccola rivoluzione del traffico, il provvedimento con cui viene istituita la corsia preferenziale per i mezzi pubblici ha carattere temporaneo. Probabilmente si intende sperimentare la soluzione escogitata, che presenta non pochi motivi di perplessità. Se i divieti di sosta, che pure riducono nella zona le già scarse possibilità di parcheggio, non saranno fatti scrupolosamente osservare, i mezzi pubblici incontreranno, nel percorrerla, difficoltà analoghe a quelle che esistevano finora. Con l'utilizzo di questa direttrice anche da parte della «11», verranno inoltre a incontrarsi nella via, di per sé stretta, un maggior numero di bus e aumenteranno le possibilità di rallentamenti.

Passeggera atterrata dalla brusca partenza

La brusca partenza di un bus di linea 10, in via Mazzini, ha avuto gravi conseguenze per una pensionata di 81 anni, la signora Eugenia Debeuz, residente in piazza Venezia 7. Cadendo a terra per la perdita dell'equilibrio, la signora ha riportato la sublussazione della spalla destra.

PARLERÀ SU PAVESE E FENOGLIO

Stasera Lajolo ospite del Cca

Questa sera alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) lo scrittore Davide Lajolo parlerà sul tema «Pavese e Fenoglio: dalle Langhe al mondo».

Lo scrittore e giornalista è nato a Vinchio d'Asti nel Monferrato il 19 luglio 1912, ed è stato comandante partigiano con il nome di battaglia di Ulisse. Per oltre dieci anni ha diretto il quotidiano «L'Unità» e oggi dirige il settimanale «Giorni». Per tre legislature è stato deputato, nelle file del Pci, alla camera e membro del Comitato centrale del partito.

La sua attività letteraria è molto ricca: alla Resistenza è dedicato il libro «Classe 1912», ristampato con il titolo «A conquistare la rossa primavera». Inoltre vanno ricordati, poiché attengono al tema della conferenza che Lajolo terrà questa sera, «Il vizio assurdo», notissimo best sellers del 1960, su Cesare Pavese, dal quale è stata tratta anche una riduzione teatrale, e il saggio «Pavese e Fenoglio» del 1971.

L'ingresso è libero. Alla fine della conferenza, lo scrittore sarà lieto di rispondere alle domande del pubblico.

LO STATO DI DESOLANTE ABBANDONO DELLA GALLERIA SAN VITO

Nel tunnel come in una grotta carsica



Per fare della speleologia non serve più calarsi nelle grotte carsiche: per provare i brividi e le emozioni dell'avventura basta infatti avventurarsi a piedi lungo i marciapiedi delle gallerie cittadine.

Non fosse per il traffico assordante, che al malcapitato pedone ricorda di trovarsi in città, le buie volte delle gallerie cittadine, dalle quali scendono infiltrazioni d'acqua che d'inverno si tramutano in bellissime stalatiti, sembrano delle vere e proprie caverne. Né impressioni migliori si ricevono dalle pareti, scrostate e annerite dai gas di scarico degli automezzi, e tanto meno dai marciapiedi, che, come dimostra eloquentemente la foto che pubblichiamo, sono più adatti agli stivaloni degli speleologi che alle scarpe da città.

Le immagini si riferiscono alla galleria San Vito, la più disastrata: poca illuminazione, aria pesante, marciapiedi ridotti a paludi di pantano, lerci d'immondizie d'ogni genere e calcinacci che si staccano dalle volte.

Le squadre di operai del Comune provvedono, per quanto riguarda il settore dei lavori pubblici, alle opere di ordinaria amministrazione, e cioè a «tappare le falle» che si producono nelle volte (e neanche tanto bene, a giudicare dalle numerose infiltrazioni.

Più carente ancora la nettezza urbana. Per la verità la galleria Sandrinelli ha la volta in più punti sbrecciata, ma pulita, perché al lavaggio periodico provvede una ditta privata che ha in appalto il servizio. Quella di San Vito, invece, piastrellata solo fino ad altezza d'uomo, è in completo abbandono: né bastano, a tenere puliti i marciapiedi, i 15 spazzini del Comune, di cui 9 sono comunque «riservati» ai marciapirdi del borgo teresiano.

Sei spazzini per tutta la città (escluso quindi il borgo commerciale), sono una forza esigua: e a farne le spese per prime sono proprio le gallerie, perché sono i posti in cui si può lavorare solo di notte, quando il traffico può essere interrotto o comunque esso è molto scarso.

Di appaltare poi i lavori di manutenzione ad altre ditte private, neanche a parlare: a parte il fatto che la galleria San-Vito — a detta di un tecnico — è in condizioni tali per cui un privato non ci metterebbe mano perché andrebbe in perdita, non ci sono i soldi. Alla nettezza urbana — dicono — sono agli sgoccioli, e se il bilancio comunale non verrà al più presto approvato, fra poco mancheranno anche i fondi per comperare le scope. Nel 1980!

FONDI STANZIATI DALLA REGIONE PER OPERE PUBBLICHE

«Trattenuti» dalla Provincia due miliardi del Comune

La Provincia ha nei confronti del Comune un debito di circa due miliardi, che a tutt'oggi non è stato ancora saldato. Si tratta di contributi concessi dalla Regione, in base a una legge del 1966, per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche. La somma complessiva (un miliardo e 817 milioni) è stata regolarmente riscossa dall'amministrazione provinciale, delegata allo scopo, ma quest'ultima non ha mai provveduto a versarla al legittimo destinatario, e cioè al Comune.

È una vicenda che si trascina dal 1974 e che ha causato all'amministrazione comunale, a causa della mancata erogazione dei fondi spettantili, un aggravio dell'esposizione debitoria nei confronti della tesoreria. Il Comune si riserva pertanto, nel momento in cui la questione sarà definita, di chiedere anche la rifusione dei danni.

Una circostanziata cronistoria dei fatti è contenuta in un promemoria che la ragioneria comunale ha preparato per l'assessore competente, al quale un'interrogazione sull'argomento era stata rivolta dai consiglieri Di Giorgio, Giacomelli, De Polo e Maccan (Msi). In particolare gli interroganti avevano chiesto di sapere quali iniziative fossero state prese dall'amministrazione per recuperare i crediti nei confronti della Provincia.

Nel promemoria della ragioneria si fa intanto osservare che, per quanto riguarda le rate di ammortamento dei mutui assunti per finanziare la costruzione della nuova sede dell'istituto tecnico industriale «Volta» di via Cantù, il loro rimborso è dovuto in relazione al passaggio di proprietà dell'edificio stabilito con delibera comunale ancora nel giugno 1976. Tale passaggio non è però mai avvenuto perché l'amministrazione provinciale, nonostante i ripetuti solleciti, non ha provveduto fino a oggi ad adottare una propria deliberazione in proposito.

Nel corso degli anni, è cioè dal 1974, numerosissimi sono stati gli interventi compiuti al fine di definire la questione, sia mediante comunicazioni scritte sia con incontri fra i responsabili del Comune e quelli della Provincia. Si era anche provveduto a chiedere l'intervento del presidente del comitato centrale di controllo di Udine per ottenere la regolarizzazione dell'attività delegata alla Provincia. Nessuna delle iniziative prese dal Comune ha però avuto esito favorevole.

Senza risposta sono rimaste due lettere al comitato di controllo rispettivamente del giugno e del dicembre 1977 e altre tre indirizzate alla Provincia nell'aprile 1978, nel dicembre 1979 e, ultima, quella del 25 marzo scorso. Un passo in proposito è stato fatto di recente, in occasione del dibattito sul bilancio dell'amministrazione provinciale, anche dal consigliere Debelli (Msi).

Incontro-dibattito sulle Olimpiadi

Oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, si terrà un incontro-dibattito su «Olimpiadi: partecipazione o no». Alla riunione, organizzata dalla sezione di Trieste della Lega italiana per i diritti dell'uomo, interverranno i professori Agnelli, docente dell'Università di Trieste, Civelli, delegato regionale del Coni, e il dott. de Favento, stella al merito sportivo.

Ghersi da Marrosu per l'ordine pubblico

Il presidente della Provincia, Lucio Ghersi, è stato ricevuto ieri mattina dal commissario di governo Marrosu, al quale ha prospettato le richieste in materia di ordine pubblico scaturite dalla riunione del comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche, di cui riferiamo ampiamente in sesta pagina.

Nella sua veste di presidente del comitato stesso, Ghersi — che il giorno prima aveva trasmesso un telegramma al ministro dell'interno Rognoni per richiamare la necessità di un'integrazione dell'organico locale delle forze dell'ordine ai fini di una efficace azione di vigilanza e di prevenzione contro le violenze e gli atti teppistici della «destra eversiva» — ha rinnovato al prefetto le preoccupazioni per la «recente serie di violenze neofasciste nella nostra provincia».

In particolare Ghersi ha sollecitato adeguate misure per la tutela di un civile e sereno confronto politico ed elettorale, «misure che garantiscono fra l'altro la salvaguardia del viale XX Settembre dai presidii neofascisti ed impediscano l'afflusso di attivisti da altre parti d'Italia in coincidenza con il prossimo comizio dell'on. Almirante».

TENTATIVO SVENTATO DI BRUCIARE L'ABITAZIONE DI MARIO VISENTINI

Un misterioso incendio nella casa del piromane

Un misterioso incendio, di natura sicuramente dolosa, è stato appiccato ieri mattina in un appartamento al terzo piano dello stabile n. 10 di via Torricelli. Fortunatamente, alcuni vicini si sono accorti quasi subito che nella casa stava bruciando qualcosa e hanno fatto intervenire i vigili del fuoco, che hanno potuto spegnere le fiamme prima che l'incendio assumesse vaste proporzioni.

Alla polizia, il caposquadra dei vigili, Antonio Benedetti, ha detto di aver trovato la porta d'ingresso socchiusa, ma senza segni di forzature. In cucina, l'ignoto piromane aveva acceso un falò con cartoni e giornali, rompendo — chissà perché — cinque uova attorno al fuovo e in mezzo alle ceneri. Più grave il tentativo portato nella camera da letto, dove una bombola di gas aperta, sprigionando fiamme dal beccuccio, aveva già bruciato il materasso con alcune coperte.

I vicini hanno riferito alla polizia che negli ultimi giorni avevano sentito dei passi nella casa, che avrebbe dovuto essere chiusa. Il suo proprietario è infatti quel Mario Visintini, di 53 anni, attualmente rinchiuso nelle carceri del Coroneo perché a sua volta si era distinto come accanito piromane di auto in sosta, ed era stato appunto arrestato per le sue imprese circa un mese fa.

Le ipotesi, al momento, sono molte: una «vendetta» nei confronti del piromane, ripagato con la stessa moneta potrebbe apparire la più verosimile, ma non è escluso che sia stato l'uomo stesso, che soffriva di turbe mentali, a rivolgere la sua piromania contro le proprie cose. Si tratta — ripetiamo — solo di un'ipotesi, in quanto la direzione del carcere non ha voluto precisare se il Visentini godesse di temporanei permessi di uscita o meno (il che, ovviamente, lo scagionerebbe).

Riunione domani dei pubblicisti

La sezione provinciale di Trieste dell'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia informa che domani, giovedì alle ore 20.45 nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), si terrà una riunione riservata ai pubblicisti triestini, in preparazione dell'assemblea ordinaria del 10 maggio e in vista delle imminenti scadenze elettorali.

Saranno inoltre affrontati i problemi relativi al lavoro dei pubblicisti nel settore dell'informazione, con particolare riferimento al settore radiotelevisivo, per cui si invitano gli interessati a non mancare. Alla riunione presenzierà il vicesegretario nazionale della Federazione nazionale stampa italiana, Giovanni Molina.

Distributori aperti

L'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste, aderente all'Unione commercianti, comunica che, a causa della particolare situazione triestina, lo sciopero proclamato per oggi e domani non verrà effettuato dai gestori locali, i quali comunque confermano la loro piena solidarietà alla federazione nazionale per l'azione che sta svolgendo a favore della categoria per il raggiungimento delle giuste rivendicazioni.

Scivolone — Un brutto scivolone, causato dal ghiaino, è costato caro ad una postina, Alessandra Baichin, 23 anni, via delle Milizie 1. La Baichin è caduta a terra col proprio ciclomotore mentre risaliva la Salita di Gretta. Ha riportato varie contusioni e la sospetta frattura della spalla destra. La prognosi è di 20 giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Flavia — Il sole sorge alle 5.44 e tramonta alle 20.19. La luna si leva alle 1.49 e cala alle 11.46.

Ieri: temperatura massima gradi 21, minima 11; pressione millibar 1004,3 stazionaria; umidità 65 per cento; vento calmo; mare poco mosso con temperatura di gradi 12,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 2.00 con cm 13 e alle 17.38 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 9.44 con cm 31 e alle 0.09 di domani con cm 3 sotto il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015.

Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

STATO CIVILE

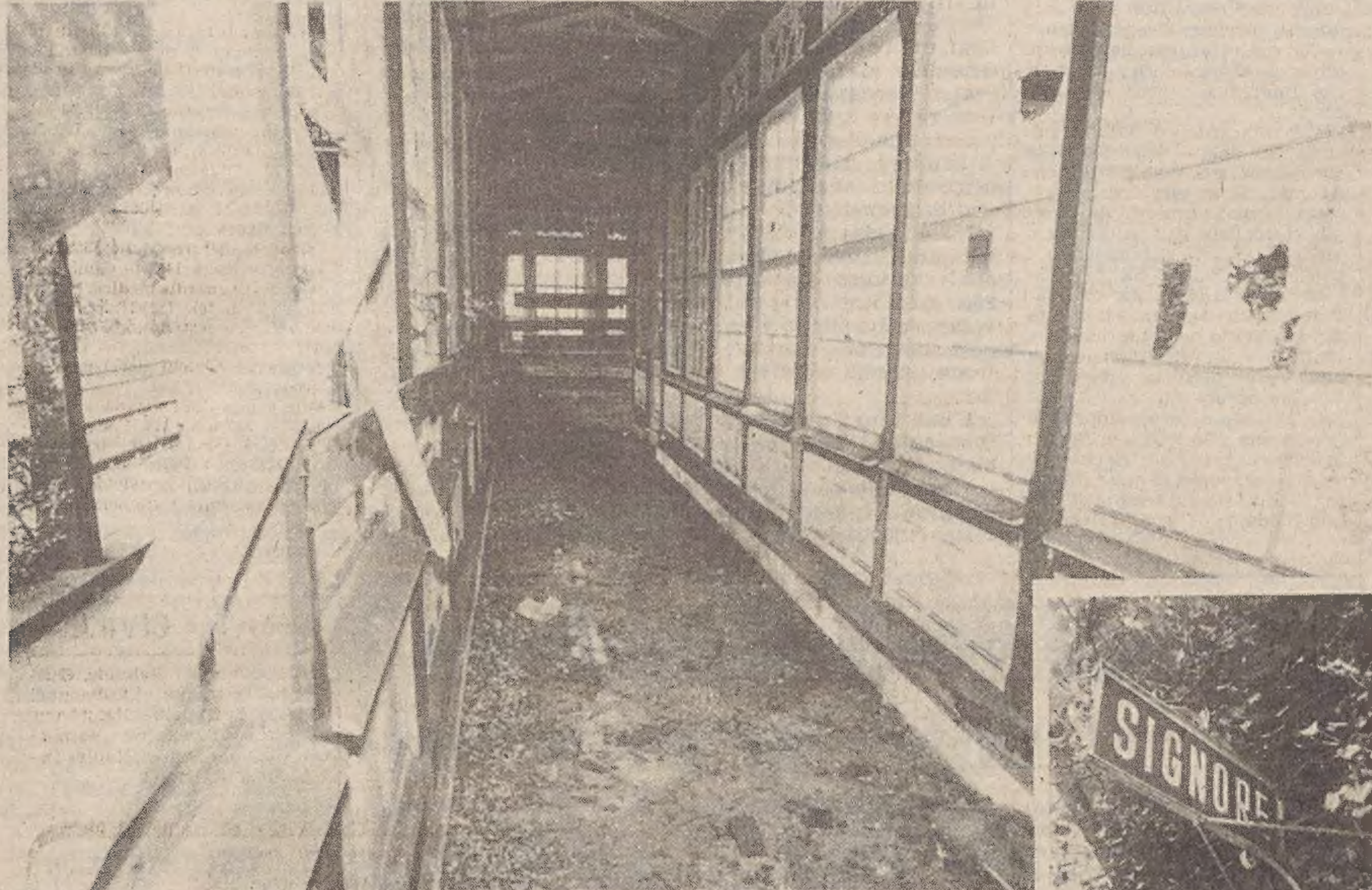
NATI: Veronelli Gabriele, Guadagnoli Giacomo, Sabbatucci Claudia, Pedrocchi Gianfranco, Fior Rosso Samantha, Massimi Luca, Scipioni Andrea, Raptez Davide, Gregori Damjan.

GIORNALE DI TRIESTE

MALINCONICA DECADENZA DI UN AGGRAZIATO CIMELIO D'ALTRI TEMPI

Può rivivere nell'era nucleare la piccola stazione arciducale

Utile la fermata di Miramare al Centro di fisica teorica in pieno sviluppo





Miseria e nobiltà della stazioncina di Miramare nelle immagini del servizio di Italfoto: vetri in frantumi, pavimenti cosparsi di detriti e porte sbarrate; una stanza della parte in muratura dove abitavano i funzionari delle ferrovie absburgiche, con un bel caminetto di marmo; l'insegna, elegantemente incorniciata della toilette per signore nel padiglione a forma di pagoda che ospita i servizi igienici e, infine, uno squallido scorcio del corridoio fra la sala d'attesa e il sottopassaggio che porta nel parco del Castello.

II

Dopo la soppressione, decisa 11 anni or sono, della fermata di Miramare, la piccola stazione che l'arciduca Massimiliano d'Absburgo volle far sorgere accanto al Castello è stata del tutto abbandonata. I segni dell'incuria sono vistosi e malinconici: rotti quasi tutti i vetri, sporcizia dilagante, un intrico di rovi al posto delle aiuole d'una volta. Eppure anche così, degradata e lasciata a sé stessa, la stazioncina ottocentesca conserva il suo antico fascino, suggestivamente esaltato in questa stagione dalle piante di glicine in fiore.

Costruita in legno (solo il lato posteriore, già adibito ad abitazione, è parzialmente in muratura) la stazione di Massimiliano un tempo accuratamente dipinta in bianco e rosso reca ancora le tracce dei vecchi colori austriaci. Bene o male anche la copertura di lamiere regge. Certo la stazioncina è quanto mai malandata, ma le sue strutture tengono e con un po' di buona volontà si potrebbe ridarle tutta l'originaria leggiadria. Anche i servizi igienici, situati a pochi passi dalla biglietteria in un caratteristico padiglione che imita le pagode cinesi potrebbero essere ripristinati senza eccessiva difficoltà.

C'è qualche prospettiva di far rivivere la vecchia stazioncina rimettendola in funzione?

Le Ferrovie dicono no, perché la tendenza è, semmai, di ridurre il numero delle fermate, eliminando quelle di cui si servono così pochi viaggiatori da indurre a giudicarle superflue. Il numero dei potenziali passeggeri che fanno capo al Centro internazionale di fisica teorica, potrebbe essere preso in considerazione, ma alla direzione delle Ferrovie dicono di non aver mai avuto richieste in proposito. Questo è vero: ce l'ha confermato un funzionario del Centro, dal quale, peraltro, abbiamo appreso che una domanda verrà presentata non appena sarà pronta la foresteria, i cui cento ospiti potranno meglio giustificarla. E' altresì previsto un grande sviluppo del Centro internazionale di fisica teorica, che dovrebbe diventare una cittadella della scienza, con un numero di addetti anche doppio di quello attuale.

Inoltre la zona in cui verranno potenziate le strutture al servizio degli studiosi dell'era nucleare si sta arricchendo di nuove ville. Il ripristino della fermata non imporrebbe necessariamente la ripresa del servizio di biglietteria: i biglietti potrebbero essere venduti in treno, come si fa per gli utenti che salgono alla stazione di Santa Croce la cui biglietteria è stata «disabilitata». Certo, il tragitto è breve e, come ha fatto osservare un dirigente delle Ferrovie, il conduttore non potrebbe sbrigare in quei pochi minuti dieci o più passeggeri. Anche a questo c'è rimedio: agli utenti che intendessero salire abitualmente in treno a Miramare potrebbero venir rilasciati speciali tesserini di abbonamento. Ma il problema principale resta quello dello stato di degradazione della stazioncina che, trattandosi di un monumento d'interesse storico, è soggetta al vincolo della soprintendenza alle Belle arti, gallerie e antichità. Alla conservazione dell'edificio dovrebbero pertanto proveddere coloro che ne sono proprietari, in questo caso le Ferrovie dello Stato.

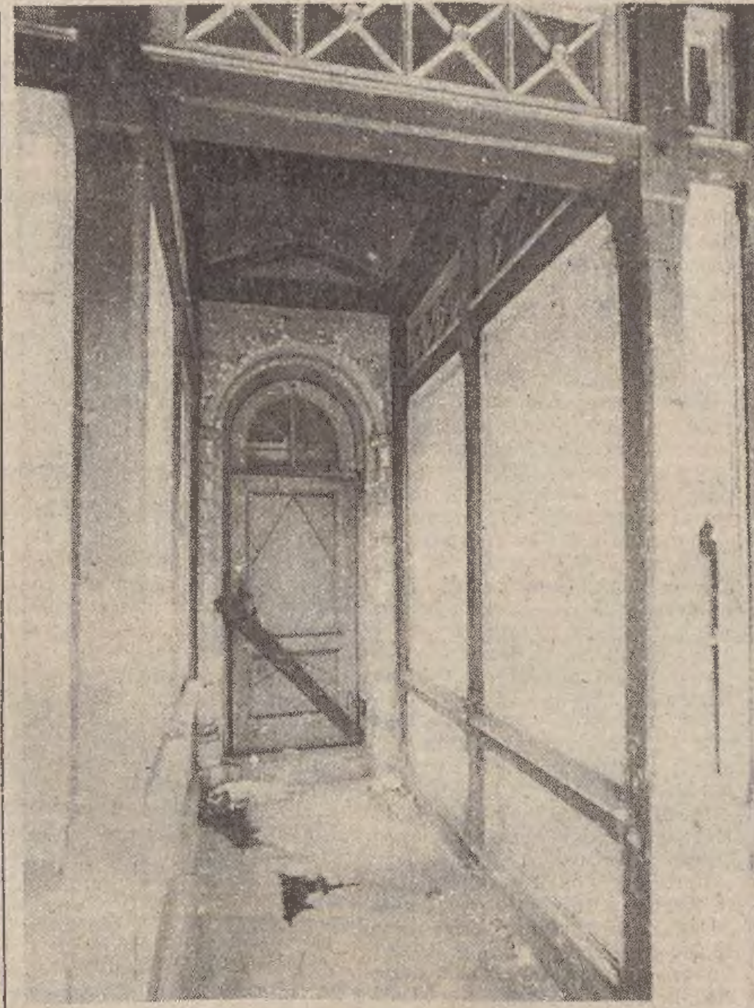
Alla direzione compartimentale delle Fs si afferma che la Soprintendenza aveva avanzato una richiesta perché le fossero ceduti i fabbricati della vecchia stazione.

Da parte sua, la Soprintendenza lamenta che anche due vecchi alberi, fatti piantare da Massimiliano, anch'essi soggetti a vincolo paesaggistico, sono stati a sua insaputa abbattuti, perché i loro rami intralciavano il movimento ferroviario.

Intanto, la stazioncina è lasciata in abbandono, benché sia dotata di infrastrutture particolarmente comode, come il sottopassaggio che conduce alla vicina via Beirut, la strada carrozzabile fra la linea ferroviaria e la statale 14.

A. T.

(fine)



SEGNALAZIONI

LE INDIMENTICABILI BENEMERENZE DEL PADRE DAMIANI

Accolse i bambini senza un focolare

Non è tanto remoto il tempo in cui, finita la guerra, le sue conseguenze continuavano a farsi sentire. Quante famiglie si trovarono nella drammatica situazione di non poter assicurare ai propri figli un'educazione adeguata, perché tutte le loro risorse e tutto il loro tempo erano impegnati in un lavoro precario o nella ricerca d'una qualsiasi occupazione!

In quegli anni migliaia di bambini crebbero «in mezzo alla strada», ai margini d'una società le cui forze erano tese a uscire dalle disperate condizioni nelle quali era stata precipitata dalla guerra.

Moltissimi di quei bambini ebbero quale educatore, solo il proprio istinto e, qualche volta, un buon insegnante. Sono queste le circostanze in cui sorse il collegio «Zandonai». Un sacerdote, don Pietro Damiani, fondò quell'istituto dove accolse tutti i bambini che ne avevano isogno.

Non chiedeva niente; voleva solo aiutare le prime e più innocenti vittime dell'ultima tragica guerra. Ne ospitò a migliaia nel suo istituto, diede loro tutto ciò di cui necessitavano: vestiti, nutrimento, istruzione, ed educazione e — ora ce ne rendiamo conto come non mai — tutto sé stesso. Votò la sua esistenza alla causa dei bambini e li aiutò con tutto il cuore.

Don Pietro Damiani giungerà a Trieste nel pomeriggio di venerdì prossimo 9 maggio e, com'è stato annunciato, vi si tratterrà sabato e domenica per incontrare i suoi ex collegiali. Ci sentiamo in dovere di invitare tutti coloro che hanno usufruito delle sua opera, a ricordarsene. Certo il nostro tempo porta a dimenticarsi con straordinaria rapidità i debiti di gratitudine che si contraggono. E' per questo che esortiamo i suoi excollegiali a trovare la forza di ricordare con nitidezza quel periodo della loro vita e decidere oggi, da uomini, quanto valga ciò che hanno avuto. Ringraziamo sentitamente per l'ospitalità. (Seguono 8 firme).

Una testimonianza sul 30 aprile 1945

Per amore della verità ritengo doveroso rettificare quanto affermato nella rubrica «dossier» della Rai (trasmissione del 4 maggio) e poi ripreso dagli organi di stampa, secondo cui i partigiani di Tito sarebbero entrati a Trieste ed avrebbero «liberato» la città il 30 aprile 1945. Si tratta di un grossolano falso storico. In effetti la città era già stata liberata dalle formazioni dei volontari del CLN nella notte tra il 29 ed il 30 aprile. Rimanevano soltanto alcune piccole ed isolate sacche di resistenza di soldati tedeschi asserragliati nel Castello di S. Giusto, nell'Autoparco di via Cumano e nel Palazzo di Giustizia. I partigiani di Tito scesero in città e la occuparono soltanto la successiva mattina del 1.o maggio.

Grazie per la pubblicazione e distinti saluti. Salvatore Gallo, volontario della Libertà.

Righe saltate

Nel servizio sui funerali di Tito a Lubiana un capoverso, poco prima della conclusione, è «saltato». Laddove, infatti, si legge: «Dalle sue note meste e rotonde che narrano di una bimba...» (penultimo capoverso) doveva essere preceduta la spiegazione che quando il «treno azzurro» si è mosso dalla stazione, Radio Lubiana ha mandato in onda la canzone «Là sui monti di Pugled», una nenia popolare preferita da Tito e suonata a tutti i ricevimenti cui partecipava. E' una canzone che Tito udì spesso dalla madre nella casa natale di Kumrovec e che volle l'accompagnasse nei momenti vivi della sua potenza come l'ha accompagnato all'inizio del suo ultimo viaggio. Grazie. Fulvio Fumis.

Cari asparagi

Care «Segnalazioni», se avete un po' di spazio nella nostra rubrica, vi pregherei di pubblicare quanto segue:

In un mercato del centro, dopo che avevo acquistato al mercato all'ingrosso un chilogrammo di asparagi per 3500 lire, il mattino del 3 maggio, ho sentito una rivenditrice rifiutarsi di cedere a una signora tre etti di asparagi a 7000 lire al chilo.

Non so come siano finite le cose, perché la signora ad un certo momento si allontanò dicendo che sarebbe ritornata con un vigile e io benché fossi incuriosito, non avevo il tempo di aspettare il suo ritorno.

Quello che mi ha colpito è il prezzo degli asparagi: il doppio di quello che avevo pagato io.

Su tre etti la rivenditrice avrebbe guadagnato 1050 lire decisamente troppe per la fatica di togliere l'elastico che tratteneva in mazzo gli asparagi. N. G.

CONSEGUENZE DEL PAGAMENTO A BIMESTRI ALTERNATI

Il pari e dispari di certe pensioni

Secondo quanto è stato pubblicato il 1° maggio, i ritardi nei pagamenti delle pensioni ai marittimi sarebbero dovuti al sistema elettronico con il quale i nastri magnetici relativi al rinnovo delle quote vengono fatti passare dall'Inps agli istituti di credito. Da qui il palleggiamento di responsabilità fra gli enti interessati che non può non amareggiare, quando si pensi alle famiglie in ansiosa attesa di riscuotere il minimo indispensabile per vivere.

Ma si tratti o no di minimo, tutti hanno — o dovrebbero — aver diritto di ricevere puntualmente quanto loro spetta.

A parte queste considerazioni, le giustificazioni che vengono addotte non mi sembrano credibili. E ciò per il seguente motivo: le pensioni vengono pagate a bimestri alternati, cioè nei mesi pari per una parte dei pensionati, e nei mesi dispari per l'altra.

Il gruppo di pensionati che chiamerei fortunati è quello che riscuote la pensione regolarmente nei mesi dispari (gennaio-marzo-maggio ecc.), mentre all'altro gruppo, quello sfortunato dei mesi pari (febbraio-aprile-giugno ecc.), la pensione arriva con un mese di ritardo. Da qui la poca credibilità di quanto viene asserito. Questo crudele gioco «a pari e dispari» del quale fa le spese sempre lo stesso gruppo di pensionati, minaccia di diventare una consuetudine.

Visto che i sindacati, in altre circostanze zelantissimi, non si sono sentiti in dovere di tutelare le vittime di questa situazione, se i ritardi dovessero ripetersi in futuro, i pensionati «perdenti» al gioco del pari e dispari sono decisi a ricorrere alle vie legali per difendere i propri diritti. R.R.

Carne difficile nel Borgo S. Sergio

Siamo cittadini del rione di Borgo San Sergio basso, abitanti nel gruppo Iacp e segnaliamo un increscioso inconveniente che nel giro di due anni si registra con troppa frequenza.

Per quanto riguarda il servizio alimentazione in genere siamo serviti da un negozio sito in via Forti 46 (alimentari, frutta, verdura, pane, latte) ma per ciò che riguarda la carne, esiste una macelleria al numero 40 (a due passi dagli alimentari, sempre nei locali dell'Iacp) che ha l'abitudine di chiudere, qualche volta anche per un mese, obbligando tutti noi firmatari a recarci in Borgo alto con le borse della spesa piene e gran delizia per le nostre gambe.

Chiediamo pertanto che l'Iacp intervenga quanto prima per mettere fine a questo nostro disagio, assicurando un servizio di pubblica utilità in modo più serio e continuativo.

Ringraziamo per l'ospitalità. (Seguono una settantina di firme).

Quel ramo

Come ho appreso da una notizia pubblicata il 29 aprile, a Torino, nei giardini di piazza Carlo Felice il grosso ramo di un ippocastano si è improvvisamente staccato dal tronco abbattendosi su tre donne che stavano passando e sono così finite all'ospedale.

Poiché un caso quasi analogo è accaduto di recente a un mio congiunto, che ha corso il rischio, mentre una macchina regolarmente posteggiata ha subito gravi danni, vorrei sapere a chi ci si può rivolgere per il risarcimento. P. E.

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia — Riunione stasera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno, fra l'altro, comunicazioni delle commissioni all'urbanistica (sarà presente l'assessore comunale Deo Rossi) e alla sanità.

Servola-Chiarbola — Seduta alle 19 di venerdì 9 nella sede di via Roncheto 77 con all'ordine del giorno la richiesta di poter esercitare attività circensi nell'area sottostante il palazzetto dello Sport, il piano commerciale e la Variante 25 del Prg.

ORE DELLA CITTA'

Coassin al CdS

Come annunciato, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Claudio Coassin, sostituto Procuratore della Repubblica, parlerà sul tema: «Il Pubblico ministero nella società attuale».

Un incontro con la Grecia

«Incontro con la Grecia» è il titolo dell'interessante serie di diapositive a colori con commento e colonna sonora, realizzate da Claudio Saccari, che verranno proiettate venerdì prossimo 9 con inizio alle 18.30 presso il Circolo della Stampa.

La manifestazione è organizzata dal Movimento federalista europeo e si inserisce nel ciclo celebrativo del secondo centenario della comunità greco-orientale. L'incontro vuole essere anche un valido contributo storico-turistico all'annunciata «Crociera dell'amicizia Europa-Grecia», che, organizzata dalla sezione triestina del Mfe, partirà sabato 7 giugno dalla nostra Stazione Marittima.

Sono cordialmente invitati aderenti, simpatizzanti ed amici europeisti, all'insegna delle tradizioni ultrasecolari di amicizia che uniscono la Grecia e Trieste.

Marcia di primavera

Domenica 11 organizzata dall'Escal XXX Ottobre, si svolgerà l'VIII Marcia di Primavera lungo il percorso Rupingrande, Quota 502 e 503, Monte Lanaro, Zona del Poligono di Rupingrande. La marcia non è competitiva. Premi ai gruppi più numerosi, ai più giovani, ai più anziani e ai gruppi di scuole. Numerosi premi a estrazione. A tutti i partecipanti una targa metallica a scelta. Quota di partecipazione 1000 lire. Iscrizioni nella sede del Cai, via Silvio Pellico 1, (tel. 68795).

Chitarra alla LN

Per le 19 di domani nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale è in programma un concerto di chitarra classica. Suonerà Duriano Canalaz. Ingresso libero.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Al CMM

Mercoledì 7 maggio alle ore 18.30, presso la sede di via Roma 15, Italo Caldari presenterà alcuni brani tratti da «Il Profeta» e opere minori del grande poeta libanese Kahlil Gibran. Una breve monografia del poeta e «staccati» da opere minori saranno recitati da Ombretta Terdich e Mario Pardini.

Tutti abbronzati!

Il vostro solarium per un'abbronzatura integrale all'*Istituto Alida Rigonat*. Via S. Francesco 4, tel. 732844 (in omaggio la prima seduta).

Primavera '80

L'abito facile, fresco, di una sciolta eleganza, in una parola l'abito giovane di moda. Vi attende da *Beltrame*. Visitate il Reparto Confezioni Signora *Beltrame* e vi persuaderete di poter scegliere da un assortimento di assoluta novità e prestigio.

Raccolta firme

La raccolta delle firme per la presentazione della Lista del Movimento per l'Indipendenza del T.L.T. per le elezioni del Consiglio Provinciale che avranno luogo l'8-9 giugno prossimo, viene effettuata presso la Segreteria generale del Comune di Trieste in Largo Granatieri n. 2, I piano, stanza 221, dalle ore 11 alle ore 12, tutti i giorni, nonché nella sede del Movimento indipendentista triestino sita in via dell'Istria n. 118 (di fronte all'Ospedale Burlo Garofolo) dalle ore 19.30 alle ore 21, da lunedì 5 maggio corrente mese a venerdì 9 maggio.

Appuntamento Fidapa

Domani per la Fidapa il prof. Luigi Mauro terrà con inizio alle 17.45 nella sala piccola del Jolly Hotel una conferenza sulla musica-terapia. Ingresso libero.

Commercialisti

Stasera con inizio alle ore 18 nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti di via della Zonta 2, il dott. Luciano Davanzo parlerà sul tema: «Funzioni del Collegio sindacale e dei certificatori del bilancio nel quadro delle direttive comunitarie». L'ingresso è libero.

Ex tempore dei ragazzi

Domenica prossima 11 si svolgerà sul Carso a Prepotto di San Pelagio l'ottava edizione della tradizionale «Ex tempore di primavera», aperta a tutti i ragazzi di età compresa fra gli otto ed i quattordici anni e organizzata dall'Escal «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni si ricevono nella sede di piazza dell'Unità 3 dalle 19 alle 20.30 (tel. 60317), ancora oggi e domani.

Documentari alpinistici

Domani con inizio alle 20.30, nella sala parrocchiale di via Ananian 5, la sezione del Cai Associazione XXX Ottobre presenterà due documentari a colori premiati al Festival della Montagna di Trento: «Uno zaino pieno di ricordi», illustrante le imprese delle guide alpine delle Dolomiti orientali con particolare riguardo per Comici e «Dudh Kosi», la discesa in canoa del fiume che nasce dai ghiacciai dell'Everest. Ingresso libero.

Pro Senectute

Questo pomeriggio sotto gli auspici di «Pro Senectute» con inizio alle 17.30, nella sede del centro ritrovo anziani di via Cologna 9 (presso l'Ufa) il dott. Giacomo Battigelli proietterà un film documentario su Assisi.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità 3, per la consueta rassegna settimanale di proiezioni della società Alpina delle Giulie: Raimondo Sciarillo presenterà e commenterà una serie di diapositive di montagna assunte da Aldo Varesano e Franco Host e intitolata «L'anello delle Alpi Giulie Occidentali». L'ingresso è libero.

Parrocchia dell'ospedale

La parrocchia degli Ospedali Riuniti organizza per il 17 prossimo una gita di tre giorni con meta Firenze e dintorni. Le prenotazioni si ricevono nell'ufficio parrocchiale dell'Ospedale Maggiore, dalle 9 alle 13 (tel. 7363 int. 282).

Nuovi arrivi Levi's

Alla *Casa dell'Impermeabile*, via San Nicolò 22 nuovi arrivi Levi's per tutti: dai più piccoli ai più grandi.

Jeunesse

Ti offre tutta la moda mare, costumi copricostumi delle migliori marche. Via S. Francesco 18/b.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12. 15.30-19.

La legge della vita

Riflusso dei rubagalline

Colpo d'antiquariato. Nel rientrare, un mattino di luglio, nella propria vecchia casa per prendere alcuni oggetti da sistemare nel villino che si era da poco fabbricata, un'impiegata trentenne scorse nel cortile una zingara accompagnata da un ragazzino.

Le chiese che cosa stesse facendo, la nomade le spiegò che aveva raccolto un po' di radicchio selvatico ma non convinse l'interlocutrice anche perché teneva in mano una borsa di sua proprietà. La signora invitò l'intrusa a seguirla in casa e, per tutta risposta, l'altra si mise a correre, seguita dal giovanissimo accompagnatore.

I fuggitivi raggiunsero un boschetto, nascosero la borsa tra le fronde di un cespuglio e, quindi, tornarono sui loro passi per riprendere un motorino che avevano lasciato nel cortile di un rustico.

L'allarme si era ormai sparso, e quando gli zingari si avvicinarono al veicolo, un contadino chiuse il cancello, bloccandoli nell'aia, e poi chiamò i carabinieri.

La derubata riuscì a trovare la propria borsa, dove la nomade aveva cacciato due galline, che aveva sgozzato nel pollaio, e alcuni piatti di ceramica. La zingara negò d'aver fatto il colpo e spiegò di essersi spinta con il figlio nell'orto dov'era stata sorpresa solo per cogliere radicchio e insalata.

Il ragazzino — aveva, allora, 11 anni — venne rilasciato mentre sua madre fu imputata di concorso in furto. Processata per direttissima dal Tribunale penale, fu condannata, con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa e, in considerazione della sua numerosa famiglia — dieci figli — le venne accordata la libertà provvisoria.

Ricorse con il patrocinio dell'avv. Enrico Abeatici, e della sua impresa che fa rivivere i tempi ormai leggendari dei ladri di polli, si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, che conferma la deliberazione di primo grado.

La sentenza non tocca l'interessata, che è contumace. Nessuna meraviglia: la casa degli zingari è il mondo, e il mondo è piuttosto grande.

mir

GIORNALE DI TRIESTE

CON UN TELEGRAMMA DI GHERSI

Teppismo in città: appello a Rognoni

La richiesta di un sollecito interessamento del governo è scaturita dalla riunione del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche convocata ieri dal presidente della Provincia, Ghersi, per una valutazione degli ultimi gravi episodi di violenza registrati nel nostro territorio. Nel corso della riunione, che si è aperta con una commemorazione del presidente jugoslavo Tito, sono stati considerati l'oltraggio alla lapide di Basovizza, gli episodi di violenza e di teppismo del I Maggio, gli attentati alla sede del Pci di Ponziana e a quella della Lega nazionale ad Aurisina, l'aggressione a un giovane democratico, l'arroccamento neofascista in viale XX Settembre.

Ne è appunto scaturita la decisione dell'invio di un telegramma al ministro dell'interno Rognoni da parte del presidente Ghersi, a nome dello stesso comitato di cui fanno parte, com'è noto, i rappresentanti delle amministrazioni locali, delle forze politiche democratiche, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni combattentistiche e partigiane. Tale intervento è dettato dalla preoccupazione per le carenze dell'organico locale delle forze dell'ordine, in questo particolare momento della vita del Paese e della città; di qui la sollecitazione per l'adozione di immediate misure di reintegro, adeguato a una concreta opera di prevenzione delle provocazioni e delle violenze fasciste, le quali puntano a impedire il civile confronto e il sereno svolgimento della campagna elettorale nonché il ruolo di pace e di amicizia di questa nostra area di confine.

Nell'occasione allo stesso Ghersi, nella sua veste di presidente del Comitato per la difesa dei valori democratici, è stato affidato l'incarico d'intervenire presso il commissario di governo e presso il nuovo procuratore generale delle Repubblica, mentre i partiti locali interesseranno i propri parlamentari, e le organizzazioni sindacali interverranno presso le rispettive centrali nazionali. Un appello è stato rivolto a tutti i cittadini democratici perché concorrano a garantire forme di vigilanza preventiva.

In particolare il presidente Ghersi interverrà presso il procuratore della Repubblica in relazione agli atti criminosi rivendicati ancora una volta da una sigla fascista, atti che configurano un'attività criminale organizzata. Dalle organizzazioni sindacali è stato inoltre chiesto che il presidente Ghersi si faccia interprete presso la prefettura della forte preoccupazione per la situazione di disagio determinatasi tra i lavoratori della polizia in seguito ad atteggiamenti antisindacali tra i lavoratori in un reparto della nostra città. Nello stesso tempo è stata valutata l'esigenza di garantire con misure adeguate la sicurezza degli uffici pubblici, anche in riferimento alla recente scoperta di materiale incendiario nella sede del Comune di Trieste. Adeguate norme preventive sono state infine auspicate in ordine alla recrudescenza degli atti di violenza, che solitamente coincide con le manifestazioni che vedono la partecipazione del segretario nazionale del Msi, on. Almirante.

La morte a Trieste di Anita Valle (prima donna architetto)



Dopo breve malattia, è deceduta la prima donna architetto d'Italia, Anita Valle. Nata a Trieste il 29 settembre 1898.

Dopo aver frequentato la scuola d'obbligo, si iscrisse alla scuola industriale superiore, sezione edilizia, e venne licenziata nel luglio 1921, dopo essere stata sottoposta all'esame di maturità e dichiarata matura all'unanimità di voti da parte della commissione esaminatrice.

Dopo aver esplicato la propria attività presso importanti imprese di costruzioni, tra cui la Società ricostruzioni, C.E.R.G., Picciola e Benedetich, nell'anno 1926 passò alle dipendenze dell'impresa costruzioni Moro e Dollenz, con le mansioni di assistente tecnica per la costruzione dell'acquedotto «Giovanni Randaccio».

Con decreto 3 settembre 1926 n. 1660, risultava iscritta col titolo di «architetto» al n. 142 dell'elenco supplementare all'Albo degli ingegneri e architetti della provincia di Trieste, con effetto per tutto il territorio del regno e delle colonie.

Dal 1936 al 1944 fu alle dipendenze della raffineria «Aquila»; successivamente, dal 1945 al 1958, del cantiere «S. Marco», nell'ufficio edile.

Esami — Il provveditore agli studi informa che le domande per gli esami di idoneità e di licenza nella scuola media, per l'anno scolastico 1979-80, devono essere presentate entro il 15 maggio.

Rassegna delle gallerie

Appunti di un itinerario attraverso alcune mostre triestine

Riprendiamo il nostro itinerario attraverso le mostre nelle gallerie triestine e ci tuffiamo con gioia nel passato, quando il passato è così ricco di fermenti moderni quale appare da «Zingari» di Vittorio Bargagna, un Bergagna sconosciuto, che, per la qualità della pittura e anche per le affinità stilistiche, può essere paragonato a Egon Schiele.

Le quattro opere di Bergagna e una umbratile composizione floreale di Bruno Croatto, risonante di inquietudini secessioniste pur nella centralità simmetrica, sono i pezzi forti della retrospettiva allestita nella sede di Arte Triveneta.

Non in tutto retrospettiva, dacché appaiono due quadri di Santo Lucas che era ed è un artista aperto alla sensibilità nuova.

Molti i pittori presenti, da Giuseppe Tominz a Dyalma Stultus, per cui la nostra attenzione si concentra su quelli che ci danno la gioia della riscoperta: Giuseppe Miceu, Giovanni Zangrando, Edgardo Sambo, Tullio Silvestri.

Alla Sala Moderna, una personale di Bruno Zeper, il quale raccoglie e riordina le fila della sua ricerca, in scultura e pittura, sul mondo sottomarino, sulle piante e sugli animali che crescono in una mobile selva o in fantasiose simbiosi fra creature di specie diverse.

In prosecuzione coerente a tale indirizzo c'è una novità: un piatto d'ostriche in bronzo fuso (Zeper, di solito, preferiva la saldatura di parti in ferro) che sposa il barocco meridionale al gusto del calco dal vero, proprio di alcune tendenze d'oggi.

Di seguito, nella medesima galleria, ha esposto Corrado Davide, dedito alla memorazione del paesaggio istriano e carsico che egli coniuga nei modi solenni ed arcani della pittura italiana nel periodo fra le due guerre.

In quest'ambito sono da notare gli accenti metafisici delle saline e di «Primo sole», dove il trasparente nitore dei volumi geometrici è immerso nella diffusa profondità della nebbia.

Sull'abbrivio di un più franco verismo Davide affronta in tre quadri il tema del volo dei gabbiani in rispondenza alla temperie della luce e del vento sul mare, argomento che viene accentuato in «Prima del neverino».

Nel piccolo vano della Rossoni, Liliana Bamboschek apre al nostro sguardo le profondità dell'universo. Adopera le conchiglie, le stelle di mare, il guscio di minuscoli molluschi e li dispone in fila, ad arco e ad archi concentrici, a corona, a spirale, a raggi sventagliati, su fondali dipinti che sembrano tramonti infuocati o aridi deserti.

Vuol farci riflettere sui principi ordinativi della natura, sulla incessante metamorfosi dall'organico nell'inorganico e viceversa, dalla rispondenza a un disegno geometrico alla dispersione casuale, fra le stelle e gli atomi, fra i cristalli e i sedimenti calcarei lasciati dalla fauna marina, quella che meglio rappresenta il mistero del microcosmo.

Due pittrici al Circolo della Stampa, presentate da Sergio Molesi. Sono accomunate dagli intendimenti simbolici, comuni, del resto, a molta arte d'oggi e a quella femminile in particolare (abbiamo appena detto della Bamboschek), ma quanto al linguaggio, sono antitetiche.

Pama — al secolo Paolina Mathis Marotti — ha fatto suo il fascino strano e la limpida chiarezza del nitido arabesco a colori puri e piatti di Klimt.

Pian piano è penetrata in quel mondo, del quale ci dà la versione astratta, e ha rotto l'ordine chiuso per lasciare fluire lo sgorgante impeto delle colature, delle macchie, dei segni aggrovigliati, sempre riconducibili, e in effetti ricondotti, a un concetto di ordine e di equilibrio che domina la struttura del quadro.

Ondina Brunetti pensa lo spazio pittorico, il luogo raffigurato sul quadro, come l'universo che esprime e materializza lo stato d'animo del personaggio che è il protagonista, unico e solitario, di quell'ambiente surreale.

Definita come un nudo femminile, la creatura esistente e pensante, è in realtà la sola umanità possibile, rassegnata e sperduta in una prigione senza sbarre, in un labirinto senza segreti.

Questa personale contrassegna un ulteriore avanzamento della Brunetti nella direzione dell'interiorizzazione, della plasmabilità delle forme secondo il senso animico, spirituale, senza dover ricorrere alla convenzionalità dei simboli espliciti.

Gli acquerelli di Silvana Amerighi, esposti alla Corsia Stadion, ci riconciliano con la natura e le inesauribili risorse linguistiche.

Dal monocromo dei viola e dei seppia, ai cangianti trapassi fra queste due tonalità, e poi al germinare di una ricca tavolozza.

Gli scorci dall'alto, gli scorci dal basso, il taglio obliquo lungo la diagonale, la sottolineatura di orizzonti paralleli: questa bravissima acquarellista non ha schemi e pregiudizi nel trattare gli aspetti della nostra terra, tanto che ci sembra di scoprirli per la prima volta.

Krmpotic

Igor Krmpotic al Centro Barbacan. Nato ad Arbe nel 1943, operoso a Pirano, è un ceramista specializzatosi nella creazione di gioielli, pendagli da collana simili a variegate pietre preziose che hanno la naturalità «organica» dei sassi levigati dal mare e l'eleganza dei reperti minerali favolosamente rari.

Sergio Molesi ricostruisce la sua complessa formazione: studi teorici di storia dell'arte a Lubiana; addestramento pratico nella ceramica alle Nove di Bassano e a Sesto Fiorentino; ricupero delle origini, «quando egli si fece per qualche anno pastore di capre, quasi come un novello Giotto alla rovescia, capace di passare dall'arte alla vita e poi di nuovo all'arte».

Più arduo il discorso di Andrej Medved il quale ravvisa negli ornamenti muliebri di Krmpotic un completamento dell'anatomia umana: l'occhio e il capezzolo, una foglia contorta, una piega voluttuosa, un dente fallico, una pietra che imprigiona e racchiude tutti i sensi.

Tale indicazione di lettura viene suggerita anche dalle fotografie che raffrontano i gioielli a scorci sul nudo femminile.

Ma il gioiello rimane tale, legato alla storia della cultura che anche Medved evoca, parafrasando il pensiero di Roland Barthes.

In concreto Krmpotic preleva i temi formali dagli amuleti preistorici e inventa nella gestualità, al limite casuale, del dipingere un equivalente dell'originario rispetto della natura.

La magia dell'arte si appella all'animismo, allo spiritualismo delle religioni primitive. Anche questo è un segno del tempo e, volenti o nolenti, siamo sempre dentro alla moda.

G. M.

ALTRE DUE ASSOLUZIONI PER TENTATA ESPORTAZIONE DI VALUTA

Avevano nel portafogli più soldi del consentito

Addolorato e con i nervi a pezzi per le precarie condizioni di salute di sua moglie, Dante Bertoli, 59 anni, da Castelnuovo del Friuli, nel Pordenonese, decise l'11 marzo scorso di recarsi in zona B per trascorrere una settimana presso una famiglia di parenti. Si mise in macchina e, nella tarda mattinata, giunse al valico di Fernetti.

I finanzieri gli chiesero di dichiarare il denaro che aveva seco, egli trasse dal portafogli 200 mila lire ma i militari vollero controllarlo meglio e così scoprirono che aveva in tasca un milione e 450 mila lire.

L'indiziato dichiarò di avere incassato l'importo da un cliente e di non averlo potuto versare in banca il giorno precedente in quanto, di lunedì, il suo istituto è chiuso. Si era riservato di effettuare l'operazione prima della partenza ma, all'alba, aveva dovuto accompagnare a Zoppola un assicuratore rimasto con l'auto in panne.

Malgrado le spiegazioni, Bertoli fu imputato di tentata esportazione di valuta, e per rispondere di tale fatto compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Morrone: conferma le proprie dichiarazioni. Il p.m. chiede che l'imputato venga condannato a un milione di multa, alla prevista sanzione amministrativa e alla confisca dell'importo.

Il difensore, avv. Tiziana Benussi, si batte, invece, per l'assoluzione del suo assistito, che il Collegio proscioglie con la formula del dubbio ed ordina, infine, la restituzione del denaro in giudiziale sequestro.

Lo stesso Tribunale processa anche Mario Mascarucci, 46 anni, da Pesaro, accusato di tentata esportazione di 150 mila lire e 770 marchi tedeschi.

Intorno a mezzogiorno del 25 febbraio scorso, egli giunse in macchina al valico di Rabuiese e, invitato a indicare il denaro che aveva seco, dichiarò di detenere 150 mila lire e marchi tedeschi per un corrispettivo di 100 mila lire. I finanzieri perquisirono la sua borsa, trovandovi gli altri marchi.

Il p.m. rileva che i marchi corrispondono a circa mezzo milione di lire e chiede, pertanto, l'assoluzione dell'imputato perché il fatto addebitatogli non è previsto come reato e la trasmissione degli atti all'autorità amministrativa competente, il difensore, avv. Carlini, si associa, e il Collegio proscioglie Mascarucci perché il fatto non costituisce reato e ordina, infine, la trasmisisone degli atti e della valuta in sequestro all'Intendenza di finanza per l'ulteriore procedura amministrativa.

CONDANNATO UN GIOVANE PER FURTO, UBRIACHEZZA E GUIDA SENZA PATENTE

Finì con le ruote all'insù il giro con l'auto rubata

Cose dell'altro mondo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Del Fabbro, con il processo contro il detenuto Ettore Benedetti, 27 anni, riva Grumula 8.

Nella serata del 19 aprile scorso, i carabinieri furono chiamati in via Carnaro e, accorsi immediatamente sul posto, vi trovarono una «128» a ruote all'insù e l'attuale imputato trattenuto da tre giovani.

Uno di costoro, Maurizio M. riferì ai militari che mentre sostava in un vicino bar assieme agli amici aveva udito il caratteristico rumore di un'auto in accelerazione e in decelerazione come se qualcuno si fosse divertito a fare la spola frenando e accelerando al massimo.

Chi si stava «allenando» era Benedetti, il quale era poi entrato nel ritrovo e aveva insistito per offrire da bere ai presenti. Rifiutarono, e allora aveva pregato Maurizio di accompagnarlo a casa in macchina.

La domanda lo aveva lasciato piuttosto interdetto in quanto era in possesso del solo foglio rosa ma Benedetti lo aveva assicurato dicendogli che egli aveva la patente in regola.

Tranquillizzato, Maurizio fece accomodare sui sedili posteriori i suoi due amici, prese posto al volante e Benedetti si sistemò accanto a lui, invitandolo a dirigersi verso la statale «202», dov'era la sua casa.

L'improvvisato autista mise in moto la vettura ma, dopo un centinaio di metri, Benedetti gli si buttò contro e, non ancora soddisfatto, gli schiacciò i piedi che teneva posati sui comandi, determinando così il capottamento della vettura.

Gli inquirenti accertarono che la macchina era stata rubata in serata in un'autorimessa, dov'era stata lasciata da Achille Pavan, 71 anni, via Diaz 7.

Benedetti, che era notevolmente alticcio, venne in seguito imputato di furto, ubriachezza e guida senza patente.

Al Collegio, egli dichiara di non ricordare alcunché della movimentata serata. Depongono, quindi, gli investigatori e poi prende la parola l'avv. Tamaro-Fischer, patrono di p.c. di Pavan: chiede che il detenuto sia condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni al suo assistito, il quale ci ha rimesso l'auto.

Anche per il p.m. la responsabilità penale di Benedetti è provata, e il dott. Coassin chiede che gli siano inflitti un anno di reclusione, 110 mila di multa, 4 mesi di arresto e quarantamila di ammenda. l'avv. Forziati, che si assume la sua difesa, si batte per il minimo della pena.

Accordate a Benedetti le «generiche», il Tribunale lo condanna a 10 mesi di reclusione, 100 mila di multa, 4 mesi di arresto e 60 mila di ammenda e lo condanna altresì al risarcimento dei danni alla parte lesa, assegnando alla stessa una provvisonale.

«Corriera della morte»: volge al termine la fase istruttoria

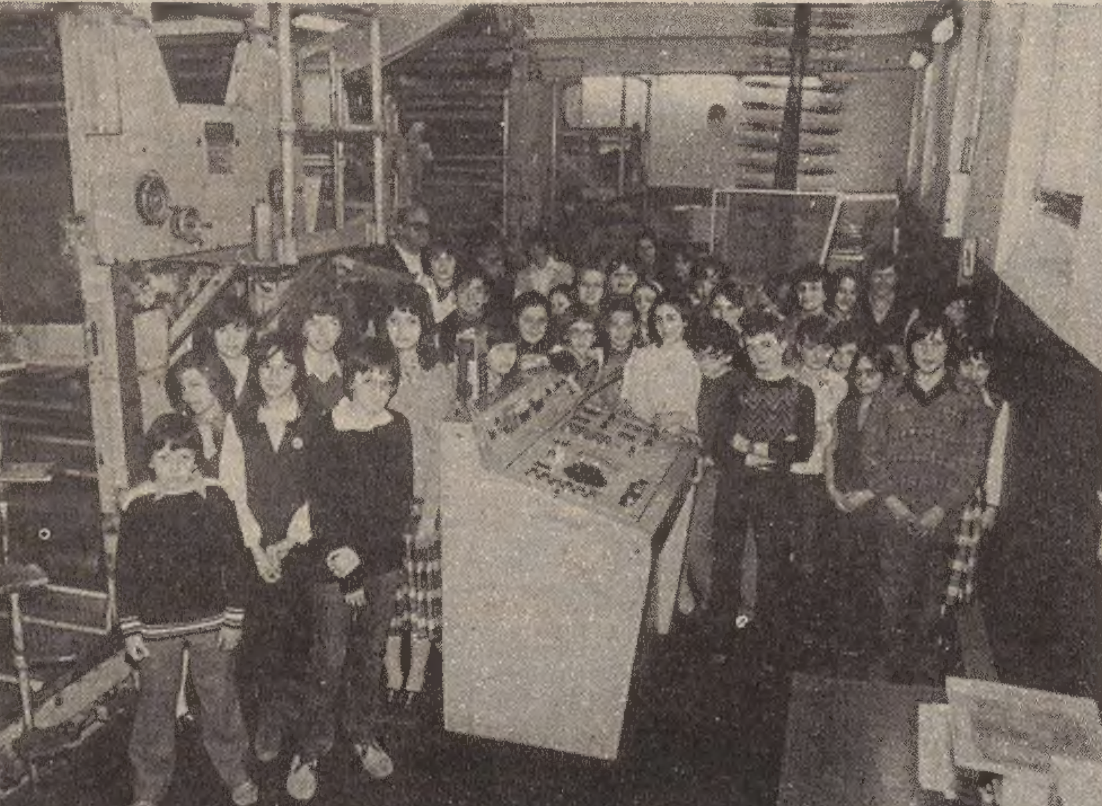
Sta volgendo al termine l'istruttoria della «corriera della morte», che nel luglio del 1978, sulla costiera, determinò una delle più spaventose sciagure che abbiano funestato la circolazione nazionale.

Il tragico episodio è noto: dopo l'impatto forntale con la macchina della dott. Luisa Benussi (rimase uccisa all'istante tra le lamiere contorte del mezzo), la corriera, guidata da Alvise Benedetti, da Udine, finì sul margine sinistro della strada e, dopo avere abbattutto la ringhiera metallica, piombò sulla sottostante scarpata. Numerosi i morti e i feriti.

In questi giorni, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin, che fu tra i primi ad accorrere sul luogo del sinistro, ha depositato la propria requisitoria scritta.

Dopo una lunga motivazione sia in fatto sia in diritto, il magistrato inquirente ha chiesto al giudice istruttore il rinvio di Benedetti al giudizio del Tribunale penale per rispondere di disastro automobilistico, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose.

Scolaresche in visita



Gli allievi delle classi I E e II E della scuola media «Alessandro Manzoni», accompagnati dalle professoresse Maria Antonietta Ciaravolo e Fulvia Prestamburgo, hanno compiuto una visita al nostro giornale sostando nei vari reparti per ammirare le tecnologie avanzate che ormai hanno sostituito completamente il vecchio sistema tipografico *(Italfoto)*

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1000	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(300)	600	(600)
CETRIOLI	575	(—)	920	(—)
CICORIA CATALOGNA	120	(—)	240	(—)
RADICCHIO VERDE	480	(600)	1680	(3000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	550	(—)
FAGIOLINI	1380	(—)	1725	(—)
LATTUGHE	240	(1000)	1200	(2000)
PATATE	150	(—)	518	(—)
PISELLI	690	(—)	863	(—)
POMODORI COSTOLUTI	730	(—)	748	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	180	(250)	480	(600)
ZUCCHINE	460	(—)	1380	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	880	(—)
BANANE	1540	(—)	1650	(—)
FRAGOLONI	1320	(—)	2750	(—)
MELE	173	(—)	1035	(—)
PERE	322	(—)	1200	(—)
UVA	2000	(—)	2400	(—)
ARANCE	403	(—)	1035	(—)
POMPELMI	605	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(18800)	18000	(24000)
CEFALI	1200	(3600)	4000	(6800)
GUATI GIALLI	500	(—)	5000	(—)
MOLI	6500	(—)	9000	(—)
MORMORE	8000	(—)	8000	(—)
ORATE	—	(24000)	—	(24000)
PASSERE	—	(3980)	—	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(5600)	4800	(5600)
RIBONI	4200	(—)	5000	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(9800)	—	(9800)
SARDELLE	300	(1480)	1000	(1980)
SARDONI	570	(—)	2570	(—)
SGOMBRI	1800	(2980)	2200	(3600)
TONNI	2800	(7980)	3200	(7980)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(4800)	5000	(6800)
CANOCE	3500	(4800)	7000	(6800)
CAPELUNGHE	3000	(5000)	3000	(5000)
CAPEROZZOLI	700	(—)	700	(—)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(- -)	—	(—)
SEPPIE	1500	(2600)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 6.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 5.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 6.5.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Cronache delle conferenze

Giampaolo Pansa al Cca su terrorismo e violenza

(M.L.M.) Giampaolo Pansa, vicedirettore del quotidiano «La Repubblica» ha presentato mercoledì sera al Cca, il suo ultimo libro: «Storie italiane di terrorismo e violenza» (edito da Laterza).

Pansa ha iniziato delineando la cronistoria di un fenomeno che ha imparato a conoscere da vicino, come testimone privilegiato, sin dagli inizi cioè dal 1969 quando ebbe luogo la strage di Piazza Fontana.

Tre anni dopo quell'esplosione fu ritrovato, sotto un traliccio, il cadavere dell'editore Feltrinelli; due anni più tardi avvenne il rapimento del giudice Sossi cui fece seguito nel 1977 l'assassinio del procuratore generale della Repubblica Coco; l'esecuzione del giornalista Casalegno e, più di recente, la drammatica sparatoria nei corridoi dell'università di Roma, che ha avuto come vittima illustre il prof. Vittorio Bachelet, sono altri momenti di questa guerra che ha come teatro di operazioni le nostre città.

Da questi semplici dati emerge, secondo Pansa, la necessità di chiarire origini, fini, risultati concreti ed effetti collaterali di una violenza improduttiva, la cui storia è solo storia di vittime.

Tesi centrale del suo libro è che il terrorismo è uno dei «frutti marci» del '68; sebbene il '68 sia stato, sempre a suo giudizio, un momento di crescita del paese ha, nondimeno, alimentato il mito dell'insurrezione.

Passando poi ad un'analisi degli effetti che il terrorismo ha su di noi Pansa ha osservato che in primo luogo si sono ristretti «gli spazi di libertà» e poi si è «criminalizzato il dissenso».

Per quanto riguarda le risposte che si possono dare al terrorismo il discorso di Pansa si è mosso in due direzioni: da un lato ci deve essere un'azione di polizia, dall'altro si deve impedire che il terrorismo vinca spezzando i vincoli della solidarietà umana e facendo leva sul basso livello della moralità pubblica; per cui è necessario — sempre secondo Pansa — indicare degli obiettivi concreti e politici a quei giovani che potrebbero scegliere la via della violenza.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Otello Zorzutti nel III anniversario (4-5) dalle nipoti Lidia Dapretto e Bice Zocchi 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Bacchelli nel XII anniversario, dalla moglie e figlia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rudi D'Elia nel I anniversario (2-5) dalla famiglia Poniz 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Pitacco (6-5) dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Centro solidarietà (Don Vatta).

In memoria di Romeo Petrini nel XXI anniversario (4-5) dal fratello Vittorio 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Cova Giovanni nel XV anniversario (6-5) da Ottone Ieussig 5000 pro Eca.

In memoria di Giovanni Carini nel VI anniversario (4-5) dalla nipote Vida 5000 pro Centro Cardiologico (Ospedale Maggiore); dalla nipotina Federica 15.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (Centro di neantologia, prof. Nordio).

In memoria di Elena Umari (7-5) dalla famiglia Umari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Nella mesta ricorrenza del 7 maggio dall'ing. P. Benussi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Pertout nell'XI anniversario (5-5) dalla moglie Rita 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alma Polonio da Rino e Jolanda Travan 10.000 pro Difesa adriatica (Roma).

In memoria di Bruno Piselli dalle famiglie Boscolo Brilli Penso 30.000, dalla famiglia Valdevit Pio 15.000 pro Centro tumori (Mario Lovenati); dall'Amministrazione stabili Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan».

In memoria di Alfredo Pratesi dalla moglie Olga Gombac 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Eca e 5000 pro Astad.

In memoria di Repic Slava (Vittoria) dai commercianti e amici di via dell'Istria 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Svardis dai colleghi del figlio Furio 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Graziella Sburlati da Rita e Renato Romano, Livia e GianMario Fois 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Teresa Susa da Ivo e Lina Grion 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Rosa Grion).

In memoria di Doimo Tocigl da Dirce Gazzari 18.000, da Ada Diem 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elisabetta Soncini da Veronica Abrami 10.000 pro Chiesa S. Lorenzo.

In memoria di Lucj Ara Sforza da Marcella Beatrice e Giampaolo de Ferra 15.000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Bruno e Giulietta Grioni 10.000 pro Croce Rossa (pronto soccorso); da Anita Gembrini Peterlini 10.000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini; da Livia Calì-Peterlini 5000 pro Fondazione Gianfranco Gembrini; da Pia Nuzzolillo e Laura Martinoli 40.000 pro Cri (sezione femminile); da Pina Caris 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enrico Ercolani da Lidia Tomasini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Klobucar in Depollo dal fratello Guido e moglie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rod Lee dalla suocera Amelia Tomasi 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ludmilla Pecnik ved. Ranchi da Aldo e Bianca Widmar 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erlinda Tranquillini da Lidia Tomasini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Irma Urzan-Tomadesso dalle fam. Zannier Ercoli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Murri dalla famiglia Tamos 5000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Adami Serena dagli amici 65.000, da Ettore 10.000, dalla fam. Amarante 5000, dalla famiglia Clapiz 10.000, dalla fam. Coretti 15.000, dalla famiglia Degrassi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Benciani da Gina e Oscar Marovelli 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Elinor de Turciani dal personale e dagli allievi del «Centro Anffas» 72.500 pro Anffas.

In memoria di Alessandro Vatta dai colleghi di Silva 22.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eunice Vio-Bucavelli dalla famiglia Cioccolanti 10.000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Enrico Welther dalle famiglie: Bevilacqua, Borruso, Carta, Denipoti, Ferro 50.000 pro Associazione amici del cuore.

Da parte di Bianca 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Kohl ved. Berlot dalla famiglia Pagan 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Caruso e da Franco e Nino Castelluccio 75.000 pro Pro Senectute; da Alberta Irma Persiani 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri cari da N.N. 20.000 pro Pro Senectute; 15.000 pro Rifugio animali Astad; 15.000 pro Ente protezione animali.

In memoria di Bruno Cordovado da Nietta e Mario Santon 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Centro Tumori; da Roberto Frassini e famiglia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Diomiro Comar da Norina Ceconi 10.000 pro Centro Tumori Lovenati, 5.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Cosulich da Guido e Maria Antoni 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

VENERDÌ AL CCA

«Il richiamo di Alma»

«Il richiamo di Alma», l'ultimo romanzo dello scrittore concittadino Stelio Mattioni, sarà presentato venerdì alle 18.45 nella sala maggiore del Cca, via San Carlo 2. Il volume sarà presentato dal critico Giorgio Zampa. Alla manifestazione sarà presente l'autore.

Conferenze

«Per Marin»

Domani, al Circolo della cultura e delle arti, sarà presentato il nuovo libro che a Biagio Marin ha pubblicato in questi giorni l'editore milanese Rizzoli; amorevolmente curato da Edda Serra, «Nel silenzio più teso» è aperto da un saggio dovuto alla penna geniale di Claudio Magris.

E' la prima volta in cui un libro di Marin viene accolto in una collana libraria di carattere popolare — quella Biblioteca Universale Rizzoli che è universale nei contenuti e nei destinatari — e perciò ai testi delle liriche in gradese è stata giustapposta la traduzione «in lingua» dovuta al compianto Gian Battista Pighi.

Per festeggiare l'avvenimento il Cca ha promosso questa manifestazione di cui l'oratore ufficiale sarà Adriano Guerrini, che continua la singolare tradizione lirica di Ceccardi, di Novaro e soprattutto di Sbarbaro da lui studiato in un'opera definitiva.

Nel presentare il nuovo libro di Marin, Guerrini, secondo il suo stile d'indagatore rigoroso e compendioso, prenderà in esame, nel suo discorso concisamente intitolato «Per Marin», l'intera opera del poeta.

Alla manifestazione, che si svolgerà nella sala maggiore, con inizio alle 18.45 di giovedì 8 sarà presente anche Marin che del Cca è presidente d'onore.

Offerte a favore del sindacato di polizia

Il «Comitato pro sindacato autonomo di polizia» che intende operare separatamente dalle forze sindacali tradizionalmente costituite, seppur senza ostilità nei loro confronti indice una raccolta di fondi per concorrere alle spese di costituzione e di organizzazione.

I versamenti possono essere effettuati sul conto n. 5323 nelle sedi della Banca del Friuli e sul conto corrente postale n. 24-873 in qualsiasi ufficio postale. I due conti sono intestati al Comitato interregionale delle Venezie pro Sindacato autonomo di polizia.

Mostre d'arte

Federico Righi alla Tribbio

La rassegna di opere grafiche e tecniche miste di Federico Righi rimarrà aperta alla galleria Rettori-Tribbio 2 fino al 23 maggio con il seguente orario: feriali 11-13 e 17.30-19.30; festivi 11-13 e lunedì chiuso.

Giuseppina Panzica a Grado

E' stata inaugurata nella galleria Kocian di Grado una mostra personale di Giuseppina Panzica che presenta quadri-gobelin. La rassegna rimarrà aperta fino al 16 maggio.

GIORNALE DI TRIESTE

IN CONSIGLIO I TRE DISEGNI DI LEGGE ATTUATIVI

Dibattito alla Regione sulla riforma sanitaria

Prosegue al Consiglio regionale la discussione sui tre disegni di legge attuattivi della riforma sanitaria riguardanti l'istituzione e l'organizzazione delle cosidette Unità sanitarie locali e le norme per la disciplina della loro contabilità e gestione del patrimonio.

Causa la crisi politica dei mesi scorsi, il Friuli-Venezia Giulia è, fra le 20 regioni italiane, una delle ultime a trattare l'importantissimo problema.

Qui, da noi, il Consiglio regionale è ancora in fase di discussione e ieri ha dedicato la seduta in programma alle repliche, sui tre disegni di legge suddetti, da parte dei relatori di minoranza, di maggioranza e dell'assessore Antonini (Dc).

Il primo relatore di minoranza, Barazzutti (PduP) ha replicato sul disegno di legge riguardante l'istituzione delle unità sanitarie locali, lamentando fra l'altro una carenza di consultazione in fase di commissione, con gli organismi interessati e criticando, nell'ambito della riforma, la possibilità della nascita di piccoli centri di potere, con tutte le relative conseguenze.

L'altro relatore di minoranza, il consigliere Cavallo (Dp) ha dato un giudizio non del tutto positivo sul dibattito avvenuto nel corso delle sedute precedenti; ha criticato la Dc per lo scarso contributo offerto in termini di confronto e la possibilità, all'interno della stessa Dc, di giochi di potere per la suddivisione geografica delle unità sanitarie locali. Si è dichiarato d'accordo con il Pci su alcune riforme strutturali fra cui lo scioglimento dei consigli di amministrazione degli ospedali ed ha concluso che la nuova legge grazie alla nuova strutturazione della Giunta regionale, rischia di diventare soltanto una nuova suddivisione di poteri.

Il relatore di maggioranza Vigini (Dc) ha replicato sull'istituzione e sull'organizzazione delle unità sanitarie locali, sostenendo che la riforma va attuata con una certa gradualità e che, fra l'altro, è impossibile il confronto con altre regioni.

Il democristiano Persello, altro relatore di maggioranza, ha ammonito ad esaminare bene il concetto di «gratuitità» della riforma; in realtà è tutta la società che concorre a fornire il servizio sanitario che, in un modo o nell'altro, viene pagato dai cittadini. Proprio per questo — ha detto Persello — occorre che la disciplina della contabilità, l'utilizzazione e la gestione del patrimonio dell'unità sanitarie locali siano oculate ed efficienti.

La replica conclusiva è stata dell'assessore Antonini il quale ha sostenuto che le leggi di attuazione della riforma sanitaria debbono essere portate avanti con un confronto di tutti i partiti politici e delle organizzazioni sindacali e di categoria.

La tutela della salute — ha detto Antonini — anche se comporta innegabili conseguenze di ordine collettivo, costituisce pur sempre un fatto individuale... e si può quindi affermare che ogni pur ardita e coraggiosa iniziativa dei servizi sanitari deve trovare il suo limite invalicabile nel rispetto della persona umana. E' in questo spirito che ci si preoccupa di non burocratizzare l'apparato organizzativo delle unità sanitarie locali, cercando al contempo di non accettare neppure una interpretazione puramente tecnologica e meccanicistica dell'organizzazione sanitaria.

Rimarcato che l'elaborazione e la presentazione in Consiglio è avvenuta con l'avallo di una maggioranza in parte diversa dalla maggioranza che oggi è chiamata a sostenere l'operato della Giunta, Antonini ha affermato che il nuovo governo regionale intende mantenersi aperto nei confronti di tutti, ma che affronterà in modo concreto i problemi che impongono decisamente una soluzione, senza attendere che i fermenti e il malessere della società assumano dimensioni tali da travolgere le nostre interpretazioni della realtà sociale.

La discussione sulla riforma sanitaria proseguirà martedì

Ricordata da Colli la figura di Tito

La scomparsa del presidente jugoslavo Tito è stata commemorata ieri mattina in Consiglio regionale, prima dell'inizio della seduta.

«Diversi per nazionalità, per ispirazione ideale e per convinzione politica — ha detto il presidente Mario Colli, mentre il Consiglio ascoltava in piedi — tutti concordano nel riconoscimento che con la morte di Tito scompare l'ultimo dei grandi protagonisti che segnarono con la loro opera oltre mezzo secolo di storia dell'Europa e del mondo».

Colli ha poi detto che anche dal nostro Paese e dalla nostra regione viene una partecipazione al lutto della nazione con cui abbiamo così fecondi rapporti di amicizia e di collaborazione. «Abbiamo espresso questi sentimenti nell'incontro di ieri a Lubiana, con il presidente Comelli che si associa con il presidente dell'assemblea della repubblica socialista di Slovenia, nel messaggio inviato al presidente del Sabor della repubblica socialista di Croazia, con la cui recente visita abbiamo rinsaldato i rapporti amichevoli».

«Riconfermiano, oggi — ha detto Colli — all'inizio dei nostri lavori, la nostra commossa partecipazione al dolore dei popoli amici cui ci sentiamo vicini... Abbiamo imparato, in questa regione, quanto grande sia la tragedia della guerra, quanto gravi siano le conseguenze dell'odio, della contrapposizione, delle lacerazioni, ma sappiamo anche quanto si possa costruttivamente fare per superare il passato, guardando avanti, lavorando per nuovi rapporti fra gli Stati, fra i popoli, pur nella diversità di ispirazioni ideali, delle concezioni politiche, dell'organizzazione statuale e sociale. Al di qua e al di là del confine che oggi ci unisce, siamo impegnati in questa azione comune, italiani, sloveni e croati, per l'amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia, per la più ampia collaborazione, per la distensione internazionale.

«In questo spirito — ha concluso Colli — rendiamo omaggio alla memoria di Tito, animatore della guerra di liberazione, costruttore instancabile ed espressione massima dell'unità dei popoli della nuova Jugoslavia, fondatore del movimento dei Paesi non allineati, essenziale fattore di pace nel mondo, cui dedicò fino all'ultimo tutto il suo impegno, il suo prestigio, le sue grandi capacità. Esprimiamo l'auspicio che, ritrovandosi in questi giorni uniti a rendere l'ultimo saluto a questo grande combattente e costruttore, capi di Stato e di governo, rappresentanti i popoli di tutto il mondo, sappiano ritrovare la stessa concordia nel far avanzare la distensione internazionale, superando le tensioni e gli urti e facendo prevalere su tutto i principi e la pratica della cooperazione e della pace».

Il presidente Colli ha poi anche ricordato il quarto anniversario del terremoto nel Friuli (6 maggio 1976). Rifuggendo da una formale commemorazione, e dopo aver rivolto un reverente omaggio alla memoria delle vittime, Colli ha voluto ribadire l'impegno del Consiglio ad affrontare la realtà del terremoto quale è oggi, quattro anni dopo, entrando nel merito delle specifiche iniziative legislative, dell'azione amministrativa, della gestione e della partecipazione di tutti al grande compito della ricostruzione.

IN MEMORIA DI TITO

Commemorazioni sull'altipiano

Sono proseguite anche ieri le attestazioni di cordoglio per la scomparsa del maresciallo Tito. In una sua dichiarazione la senatrice Gherbez ha detto che il presidente jugoslavo va ricordato sia per il suo contributo alla soluzione dei problemi interni del Paese, sia per il suo importante ruolo nelle vicende internazionali.

È merito di Tito, ha sottolineato la rappresentante del Pci, se i confini fra Italia e Jugoslavia sono i più aperti d'Europa. Su questa strada occorre ora continuare e tessere con il popolo jugoslavo «l'amicizia e la convivenza pacifica, per contribuire alla distenzione internazionale».

La figura di Tito è stata oggetto di commemorazioni soprattutto nelle località dell'altopiano carsico. Lunedì a Basovizza il presidente scomparso è stato ricordato con un concerto del coro partigiano, che Tito stesso applaudì nel 1975. Oggi al circolo «Gruden» di Aurisina, alle 20.30, pubblica commemorazione su iniziativa del comitato unitario antifascista. Parteciperanno il coro «Igo Gruden» e la banda di Aurisina.

GLI OBBLIGHI DEI DATORI DI LAVORO

Inps: il condono per i ritardatari

Il termine per il pagamento dei contributi scadrà alla fine di giugno - Sanzioni penali

Il 30 giugno scade il termine, stabilito dalla legge n. 33 del 29 febbraio 1980, entro il quale i datori di lavoro — compresi di lavoro domestico, ma esclusi coloro che versano i contributi mediante ruoli esattoriali — che non sono in regola con il versamento all'Inps dei contributi previdenziali e di malattia, possono sanare la propria posizione debitoria senza dover pagare le sanzioni amministrative e le altre somme ed oneri accessori.

Il consiglio d'amministrazione dell'Inps ha fissato i criteri di applicazione della legge, precisando che il «condono» si riferisce a tutta la contribuzione dovuta per periodi di paga fino al 31 dicembre 1979 e riguarda le sanzioni amministrative, quelle civili per omesso o ritardato pagamento dei contributi, gli interessati legali e di mora nonché le sanzioni pecuniarie per indebito sgravio degli oneri sociali. L'esonero trova applicazione anche se è in corso una controversia giurisdizionale o amministrativa, purché venga abbandonata la contestazione.

Non sono invece condonabili le sanzioni a carattere penale (ammende) e le spese di giudizio. Nell'ipotesi, infine, in cui il debito per contributi dovuti al 31 dicembre 1979 sia in corso di soluzione rateale, l'esonero del pagamento degli oneri accessori potrà riguardare esclusivamente le rate non ancora versate.

Il datore di lavoro che intende beneficiare del condono deve pertanto effettuare il versamento, entro il 30 giugno, di tutte le somme dovute all'Inps a titolo di contributi, ivi compresi quelli di malattia, e deve inoltre presentare nello stesso termine alle sedi dell'Inps le prescritte denunce contributive assieme ad una dichiarazione con la quale attesti, sotto la propria responsabilità, di non avere pendenti ulteriori situazioni debitorie. In caso di infedeltà delle dichiarazioni o delle denunce, le aziende decadono dal beneficio dell'esonero.

L'Inps sta predisponendo in merito opportuno istruzioni da far pervenire alle aziende, ma suggerisce fin d'ora ai datori di lavoro interessati di predisporre in tempo utile i conteggi relativi alle partite contributive da regolarizzare.

Nino Rigotti venerdì al Wwf

Venerdì con inizio alle 18.30, si terrà nella sala conferenze del Wwf - Fondo mondiale per la natura (via Trento 1), la presentazione del «Viaggio retrospettivo artistico-archeologico» dell'artista concittadino Nino Rigotti.

Imprenditore ferito in uno scontro

L'imprenditore trentanovenne Livio Steiner — via F. Severo 99 — è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 20 giorni per frattura e contusioni all'avambraccio sinistro. Lo Steiner si era scontrato a bordo della propria Vespa contro un furgone

FA PARTE DEL «CENACOLO TRIESTINO»

Ferrati accademico



Il Procuratore generale della Corte di Cassazione, Angelo Ferrati, riceve il riconoscimento di accademico del «Cenacolo triestino» *(Italfoto)*

A conclusione del convegno di studi sulla tutela europea e italiana dei brevetti ha avuto luogo una cerimonia per la consegna del diploma di accademico del «Cenacolo triestino» al dott. Angelo Ferrati, Procuratore generale della Corte di Cassazione.

Alla presenza dei maggiori esponenti nella sezione giuridico-amministrativa, di cui il dott. Ferrati viene a far parte, il presidente avv. Lino Sardos Albertini ha letto la motivazione della nomina, ricordando i suoi grandi meriti scientifici che lo hanno portato al massimo grado della magistratura italiana. Oltre al diploma, in segno di riconoscenza per il contributo già da lui dato all'Accademia, gli è stato consegnato il sigillo dell'Accademia stessa.

Si sono uniti all'avv. Sardos Albertini, nell'esprimere un caloroso riconoscimento a Ferrati per gli alti meriti giuridico scientifici, il prof. Luigi Geraci, direttore della sezione giuridico-amministrativa dell'Accademia, il dott. Toti, presidente del Tribunale dei minorenni di Venezia e segretario generale del Cidis nonché l'avv. Nino Florio, Presidente dell'Ordine degli avvocati di Catania e vicepresidente nazionale della Curia forense.

Lattai in assemblea

Tutti i rivenditori di latte, compresi quelli muniti di licenza di pubblica sicurezza, sono convocati in assemblea congiunta questa sera alle 18 nella sede sociale di via S. Nicolò 7.

Ne danno comunicazione l'Associazione commercianti al dettaglio e l'associazione pubblici esercizi (Fipe) aderenti all'Unione commercianti.

IL MOTOCAMIONCINO SOSTA DA TEMPO IN VIA DELLE ERBETTE

Immondizie a parcheggio



Un motocamioncino carico di rifiuti è da tempo parcheggiato in via delle Erbette. Come documenta l'immagine, lo spettacolo per il passante di turno non è certo dei più felici. La stradina, ignota a molti ma molto centrale (è vicina a via Carducci) è divenuta un vero e proprio immondezzaio pubblico *(Italfoto)*

IL PRINCIPIO È STATO RIBADITO DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Uguaglianza fra i due sessi ai fini dell'età pensionabile

Una importante sentenza che riafferma la parità di trattamento nel lavoro fra uomo e donna per quanto riguarda l'età pensionabile è stata pronunciata nei giorni scorsi dal pretore di Milano. La vertenza era stata promossa quattro anni fa, cioè prima dell'emanazione della legge 903 del 1977 che disciplina in senso innovativo la materia. La causa, che ha dato implicitamente il via alla successiva riforma normativa, è stata sostenuta da due legali entrambi di origine triestina: lo scomparso avv. Aldo Maria Maggio e l'avv. Maria Giannina Goldstein del Foro milanese. Questi i termini della vertenza e la decisione presa dal magistrato.

L'ing. Giulia Nenci, già responsabile dell'ufficio documentazione tecnica di una grande società nazionale prima del raggiungimento del 55° anno di età presentava ricorso al pretore del lavoro di Milano, per evitare il licenziamento. Si era nel 1976 e, secondo la legislazione allora vigente, le donne dovevano essere collocate a riposo appunto al compimento del 55° anno di età.

L'ing. Nenci ricorreva, difesa dall'avv. Maggio. Il pretore di Milano riteneva non priva di fondamento la questione di legittimità costituzionale e trasmetteva gli atti alla Corte costituzionale per la risoluzione appunto della eccezione di incostituzionalità sollevata dall'ing. Nenci in ordine alla disparità di trattamento fra lavoratori di sesso maschile e femminile.

Nel frattempo altre lavoratrici, prendendo esempio da questo primo ricorso, hanno iniziato analoghe azioni per veder dichiarare il loro diritto al mantenimento del posto di lavoro sino al compimento del sessantesimo anno di età. Nel caso di specie la ricorrente, profuga istriana, partigiana durante l'ultima guerra, aveva assoluta necessità di raggiungere il sessantesimo anno di età con un incarico di lavoro che le garantisse i contributi Inps per recuperare tutti gli anni persi durante la guerra prima e poi nel ripercorrere tutto l'iter universitario.

L'ing. Nenci, assistita dall'avvocato Maria Goldstein che ha ribadito punto per punto il buon diritto della ricorrente e contradetto le tesi della controparte, ha ottenuto la sentenza. Il pretore di Milano, dott. Bonaviticola, reinvestito della causa a seguito di ordinanza della Corte costituzionale (fattasi attendere per così lunghi anni) ha dichiarato l'illegittimità del licenziamento dell'ing. Nenci, ha ordinato la sua riassunzione fino al compimento del 60° anno di età, e conseguentemente ha condannato la società al pagamento di tutti gli arretrati in favore della ricorrente per le retribuzioni maturate in questi anni.

Pensionato investito

Giovanni Valencic, un pensionato di 74 anni, è stato ricoverato nella divisione ortopedica del nosocomio cittadino in seguito ad un incidente occorsogli in via Baiamonti 18, è stato investito sulle strisce pedonali dall'automobile guidata da Elio Zacchiona, 39 anni, via Paisiello 9. Nell'urto, l'anziano passante ha riportato traumi alla testa ed al rachide dorsale: guarirà in 20 giorni.

Confermata la pena a un ex assessore

È rimasta immutata nel giudizio di secondo grado la sorte di Renato Zof, 27 anni, da Manzano, via San Giorgio 21, le cui vicende, in sua contumacia, vengono riesaminate dalla Corte di appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, P.g. il dott. Franzot.

Quale assessore al Comune di Manzano, l'assente avrebbe fatto la relazione preliminare e avrebbe partecipato il 4 dicembre del 1975 alla delibera della Giunta per l'aggiornamento delle polizze assicurative contro l'incendio degli immobili comunali. Gli edifici erano già assicurati presso un istituto, e la stipula di nuovi contratti per altri beni avrebbe dovuto essere fatta presso una società della quale Zof era subagente.

La cosa venne a galla e, sebbene dall'affare egli non avesse ricavato alcun beneficio, venne tuttavia imputato di interesse privato in atti d'ufficio. L'11 dicembre del 1979, il Tribunale di Udine lo condannò a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 50 mila di multa ed egli ricorse.

Il P.g. chiede il rigetto dell'impugnazione, l'avv. Comand del Foro di Udine, che si assume la difesa di Zof, sollecita l'assoluzione mentre la Corte conferma integralmente il pronunciamento

Conferenza sul sionismo

La facoltà di scienze politiche informa che il dott. Elia Richetti, rabbino capo della comunità israelitica di Trieste, terrà oggi nella sala della biblioteca della Facoltà stessa (IV piano, piazzale Europa 1), una conferenza su «Il sionismo e la nascita di Israele moderno».

SI CONSEGNANO AI CENTRI CIVICI

Redditi: le denunce entro il 31 maggio

Il Comune informa che la presentazione delle dichiarazioni dei redditi 1979 deve essere effettuata entro il 31 maggio 1980.

Le dichiarazioni, compresi i modelli 101, vanno consegnate al Comune, presso le sedi dei centri civici, o spedite a mezzo del servizio postale, con plico raccomandato indirizzato all'ufficio distrettuale delle imposte dirette.

I pubblici dipendenti (Stato, Regione, Enti locali, parastato, ecc.) hanno facoltà di presentare le dichiarazioni ai rispettivi uffici di appartenenza, che provvederanno al loro diretto inoltro all'ufficio distrettuale delle Imposte dirette entro il 10 giugno.

Le dichiarazioni vengono ricevute presso i seguenti centri civici, dalle ore 8.30 alle ore 13, dal lunedì al sabato: Altipiano Ovest Prosecco n. 220, Altipiano Est via di Prosecco n. 28 (Opicina), Roiano via S. Ermacora n. 3, Cologna via di Cologna n. 30, Città nuova via Battisti n. 14, San Vito via Colautti 6, Barriera Vecchia via Foscolo n. 7, San Giovanni Rotonda del Boschetto n. 3/f, Chiadino via dei Mille n. 16, San Giacomo via Caprin n. 18/1, Servola via Roncheto n. 77, Valmaura Str. vecchia dell'Istria n. 43.

Le ditte, associazioni di categoria, studi professionali e via dicendo che intendano presentare cumulativamente le dichiarazioni (modd. 740, 101, 750, 760, 770 e 770 bis) dei loro dipendenti, iscritti o assistiti possono farlo con orario dalle ore 8.30 alle ore 13, dal lunedì al sabato, presso la stanza n. 195 al pianoterra del palazzo municipale.

Per i modelli 750, 760, 770 e 770 bis, presentati singolarmente, è a disposizione un punto di raccolta funzionante con il medesimo orario istituito presso il Protocollo generale del Comune con sede al l'ammezzato di piazza dell'Unità d'Italia 4. Si raccomanda di non rinviare agli ultimi giorni la presentazione delle dichiarazioni. Si informa, inoltre, che continua la distribuzione degli stampati (mod. 740 persone fisiche) presso i centri civici del Comune. Tutti gli stampati possono, comunque, essere acquistati presso le rivendite di generi di monopolio.

Lavoro e previdenza

Pensioni ai superstiti in modo più rapido

Quando si parla di Inps, viene sempre ripetuto che l'Inps vuole sveltire le lungaggini burocratiche, specie quelle che mettono i più bisognosi in situazioni penose. Ora chiedo a voi perché l'Inps non ha adottato nei riguardi delle pensioni di riversabilità (le cui pratiche da svolgere non dovrebbero esserci) le procedure che alla vedova, la quale consegni atto di morte e libretto di pensione di cui godeva il defunto, sia praticata la conversione della pensione, seduta stante; questo libretto è come un titolo di credito, perciò non occorre ritornare all'indomani. Questa procedura si che farebbe risparmiare tempo a tutte e due le parti, non vi sembra? Perché non lo si fa? Ci sono forse in giro libretti falsi?

Che i tempi di attesa e le procedure per la liquidazione ed il pagamento delle pensioni abbiano raggiunto e superato i limiti della sopportazione, è stato più volte e da più parti denunciato ed è doveroso da parte dell'Inps — ed anche da parte di altri enti ed organismi preposti alla concessione di diversi trattamenti pensionistici — ricercare, escogitare ed adottare strumenti e tecniche che permettano conclusioni più rapide.

Ciò vale per tutte le pensioni in generale e se qualche ostacolo può essere presente nella liquidazione delle pensioni dirette (vecchiaia, anzianità, invalidità) per le quali è necessario il reperimento di tutta la contribuzione acquisita dal pensionando, contribuzione che nel corso degli anni è stata attribuita con mezzi e sistemi diversi sia manuali sia meccanici, e che non sempre è accentrata in un'unica ed esatta posizione individuale, nessuna difficoltà presenta la liquidazione della pensione di reversibilità ai superstiti di pensionato. Trattasi in questo caso di operare su di una pensione diretta già esistente, per cui sono necessari i complessi adempimenti relativi alla citata fase del «reperimento e della sistemazione dei contributi», a meno che il pensionato dante causa, non abbia continuato a lavorare dopo il suo pensionamento. Si ricordano tempi non troppo lontani in cui le pensioni ai superstiti venivano liquidate nel mese successivo a quello del decesso del capofamiglia!

Fatte queste considerazioni non certo prive di amarezza, dobbiamo aggiungere che la radicale proposta, come è stata formulata dal lettore, non può rispondere alle necessità formali e sostanziali richieste per la concessione di una pensione definitiva.

Formalmente è infatti necessario il rilascio di un altro titolo, che contraddistingue ogni singola pensione ed il suo titolare (certificato di pensione), e che non è sufficiente per il pagamento se non abbinato ad un ordine di pagamento in possesso dell'ento erogatore.

Il rilascio dei due documenti può essere ad ogni modo contemporaneo grazie ai mezzi meccanografici esistenti. Sostanzialmente deve essere accertata l'esatta consistenza del nucleo familiare superstite, l'esistenza del diritto di ciascun superstite e quindi determinata l'attribuzione delle relative quote percentuali; devono essere presi in considerazione i trattamenti minimi eventualmente concessi alla pensione diretta e da escludere per il calcolo delle quote percentuali e quelli che eventualmente aspettano alla nuova pensione di reversibilità dopo l'accertata inesistenza di altre pensioni dirette; possono essere richiesti e concessi assegni familiari, in molti casi devono essere operate le ritenute erariali alla fonte, etc.

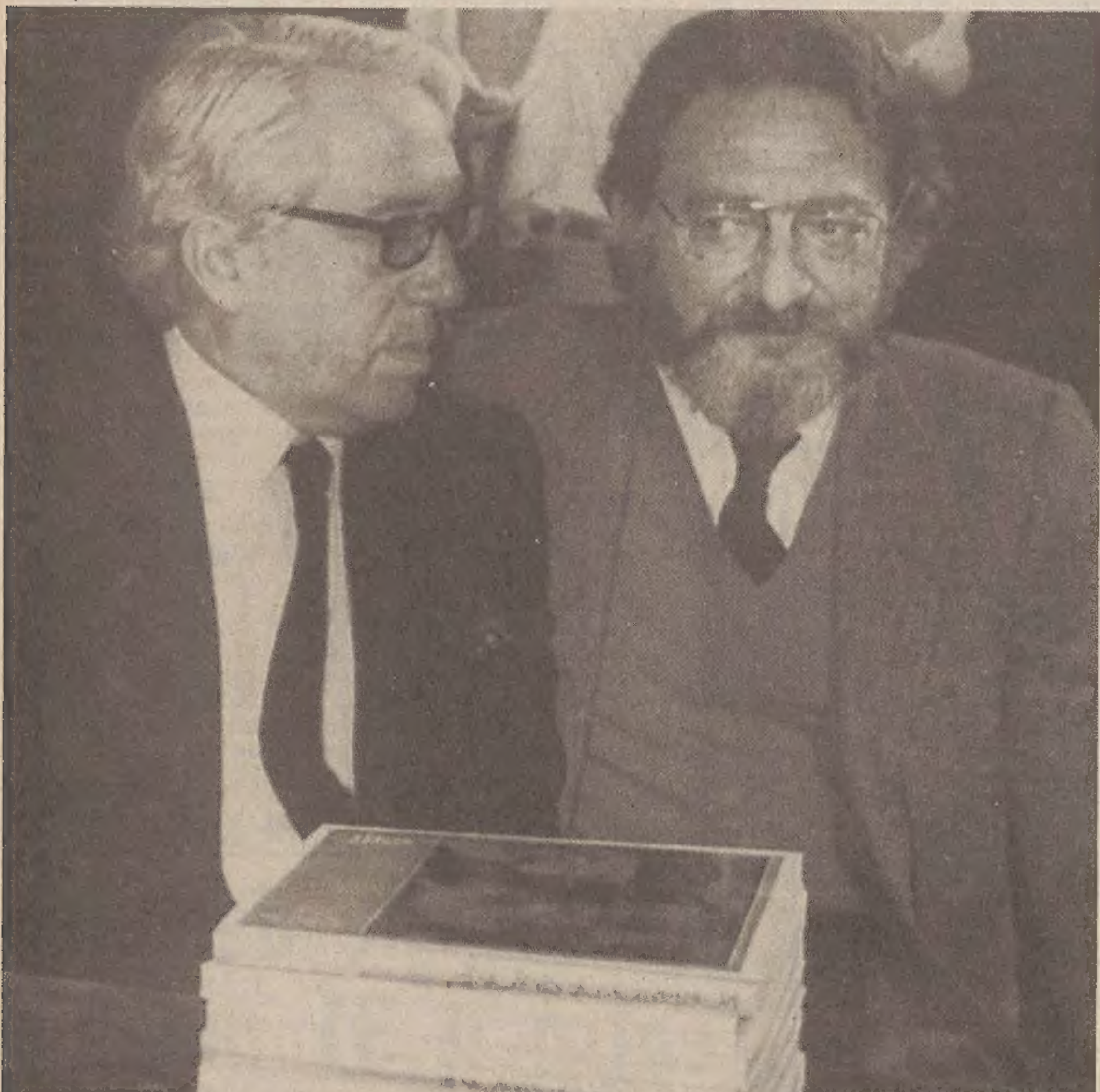
Con tutto ciò non è da escludere che la proposta non possa essere esaminata dall'Inps per l'erogazione immediata della pensione ai superstiti in via provvisoria, sotto forma di acconto, adattandola e integrandola con i necessari adempimenti da parte della sede periferica.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RICORDANDO LO SCRITTORE E UOMO DI TEATRO NAPOLETANO

A Patroni-Griffi e Parenti i milioni del Premio Curcio



ROMA — A Giuseppe Patroni-Griffi, per l'insieme della sua attività con la «Compagnia dei giovani» e alla direzione dell'Eliseo, oltre che per la sua opera di commediografo, specie con l'ultima commedia «Prima del silenzio», e a Franco Parenti, per la sua attività di attore e di regista presso il milanese «Pier Lombardo», oltre che per le sue interpretazioni nella trilogia («Ambleto», «Macbetto», «Edipus») di Giovanni Testori, è stato assegnato — ex aequo — il «Premio Curcio» per il teatro, giunto alla seconda edizione.

Il premio, intitolato ad Armando Curcio, scrittore e uomo di teatro napoletano, fondatore della omonima casa editrice, consiste in dieci milioni di lire.

La giuria era composta da Paolo Grassi (presidente), Guido Davico Bonino, Vittorio Gassman, Gerardo Guerrieri, Giorgio Strehler, Renzo Tian e dal segretario della manifestazione Luciano Lucignani.

La proclamazione dei due vincitori si è avuta al teatro Eliseo, durante l'intervallo di uno spettacolo musicale a inviti (il gruppo americano dei «Mama Lu Parks»), organizzato appositamente per il premio.

Paolo Grassi ha letto le motivazioni. I due vincitori, saliti sul palcoscenico, hanno espresso parole di ringraziamento, in special modo Patroni-Griffi ha colto l'occasione per ricordare Romolo Valli che è stato, fino a poche ore prima della morte, l'interprete di «Prima del silenzio».

Nel corso della cerimonia è stata anche consegnata a Roberto De Simone, vincitore dello scorso anno, la monografia a lui dedicata.

L'anno venturo due monografie saranno dedicate ai vincitori di quest'anno.

Nella foto: Giuseppe Patroni Griffi (a sin.) e Franco Parenti.

A Stresa e Asolo i solisti dei Seminari

Sono stati definiti i programmi dei due concerti che rappresenteranno i «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale 1980 al Festival internazionale delle «Settimane Musicali di Stresa» e ad Asolo per gli «Amici della musica».

Per il concerto del 9 settembre al Palazzo dei Congressi di Stresa sono stati designati: la pianista ungherese Krisztina Kiss con la Sonata op. 10 n. 3 di Beethoven, la cantante gallese Sylvia Rhys-Thomas con una serie di Lieder di Schumann (fra cui le «poesie di Maria Stuarda» op. 135) e il Duo Federico Agostini (violino) Giuliana Gulli (pianoforte) con la terza sonata di Brahms.

Per il concerto del 19 settembre al Teatro «E. Duse» di Asolo sono stati designati: il pianista romeno Adrian Vasilache con la Sonata op. 7 di Beethoven, il Duo Luca Simoncini (violoncello) – Emanuela Bellio (pianoforte) con la quinta Sonata di Beethoven, e il baritono sudafricano Edwin Martin (pianista, Carlo Mascheroni) con i Lieder del ciclo «Schwanengesang» di Schubert.

Tournée europea del «Bat-Dor»

ROMA — Il più importante complesso di balletto di Israele, il «Bat Dor», fondato nel 1965 da Batsheva De Rotschild, internazionalmente conosciuto per le sue frequenti partecipazioni alle più importanti manifestazioni artistiche, intraprenderà il 10 maggio una tournée europea che toccherà la Germania, la Gran Bretagna, il Belgio, l'Olanda e l'Italia.

Inoltre dal 27 giugno al 2 luglio sarà al «Festival dei due Mondi» di Spoleto con cinque spettacoli.

CON UN FESTIVAL PARTICOLARMENTE VIVACE

Luglio sulle punte nei parchi di Nervi

NERVI – Nervi prepara il fastoso ritorno del balletto in un Festival particolarmente vivace, animato anche, per i numerosi addetti ai lavori, da uno «Stage» internazionale di danza, che avrà luogo dall'uno al 27 luglio nel Palazzo Ducale di Genova, con la partecipazione di alcune fra le maggiori «stars» del balletto, come Rosella Hightower, Ivette Chauviré, Ricardo Nunez.

Il Festival si aprirà il due luglio con il Balletto Nazionale del Canada. Per la prima volta in Italia, la compagnia canadese esordirà con due capolavori della coreografia moderna: «La fille mal gardee» di Frederick Ashton, e «Serenade» di George Balanchine. Il primo, su musiche di Ferdinand Herold (l'autore dell'opera «Zampa»), ha avuto la sua prima rappresentazione, nella versione di Ashton, a Londra nel 1960, mentre il balletto di Balanchine su musiche di Ciaikovski è del 1934.

Seguirà, nel Piccolo Teatro Enrico Cecchetti il «Ballet-Theatre Joseph Russillo», che offrirà a Nervi un'altra nuova produzione (Orfeo» su musiche di vari autori) dopo il «Requiem» del 1977. Al nome del compianto John Cranko è legato il Balletto di Stoccarda, che ebbe il coreografo sudafricano come direttore stabile dal 1961; la compagnia di Stoccarda presenterà con l'orchestra dell'Opera di Genova diretta da Stewart Kershaw, «Romeo e Giulietta», una delle più spettacolari creazioni di Cranko con la musica di Prokofiev.

Dopo un'esibizione della «Louis Falco Company», sarà a Nervi il «Ballet Rambert», che porta il nome prestigioso della polacca Mare Rambert, allieva di Cecchetti e protagonista della stagione diaghileviana. Lo spettacolo annunciato, ideato da Lindsay Kemp, è «Cruel Garden» per la coreografia di Cristopher Bruce e la musica di Carlos Miranda.

Espressamente allestito per il Festival di Nervi è anche il balletto «Il nano verde» che la compagnia Andre Tahon presenterà dal 20 al 22 luglio. Concluderà la rassegna una grande «parata di stelle» riunite a Nervi in occasione dei 25 anni del Festival, diretto da Mario Porcile. Lo stesso Porcile sarà il regista dello spettacolo (passi a quattro, passi a due, variazioni da repertorio, creazioni e rievocazioni interpretati da artisti italiani) con l'Orchestra e il coro di Genova diretta da Michel Sasson.

G. Go.

Prestigioso cartellone all'Olimpico di Vicenza

VICENZA — Il comitato per le rappresentazioni classiche al Teatro olimpico di Vicenza ha programmato, in occasione dell'anno palladiano, una serie di spettacoli di grande richiamo che cominceranno il 15 maggio e si concluderanno a fine settembre.

Il primo spettacolo, dal 15 al 28 maggio, sarà «La cortigiana» di Pietro Aretino, presentato dal «Teatro popolare di Roma» diretto da Maurizio Scaparro con la regia di Marco Bernardi. Dall'11 al 15 giugno andrà in scena «Calderon» di Pierpaolo Pasolini, a cura del teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia, con la regia di Giorgio Pressburger. Seguirà «Edipo Re» di Sofocle (dal 5 al 16 settembre): la traduzione e il coordinamento è di Orazio Costa e sarà presentato dal «Centro di avviamento all'espressione di Firenze» con Massimo Foschi, Anna Miserocchi e Salvo Randone.

L'ultimo spettacolo (dal 25 al 30 settembre) sarà «Otello», di Shakespeare, nella traduzione di O'Neil, messo in scena dalla compagnia di prosa diretta da Otomar Krejca.

In totale vi saranno 35 recite serali, otto pomeridiane e quattro anteprime.

Andrà in Canada lo Stabile dell'Aquila

ROMA — «Siamo stati ufficialmente invitati in Canada (dove nella sola Toronto vivono 300 mila abruzzesi) a partecipare al "mese della cultura" italo-canadese, in programma nel prossimo settembre. Per l'occasione porteremo "La rappresentazione della Passione", il dramma sacro abruzzese di origine medioevale, che nella interpretazione di Elsa Merlini stiamo replicando da un paio d'anni». Lo ha annunciato il direttore del complesso pubblico aquilano, Luciano Fabiani, in una conferenza stampa svoltasi al «Quirino», alla vigilia del debutto romano di «Riccardo III», diretto da Antonio Calenda, con Glauco Mauri, allestito dallo Stabile per la stagione 1979-'80.

Luciano Fabiani, nel tracciare le linee generali dell'attività futura (si tratta di entrare nella diciottesima stagione di questo organismo pubblico) non ha voluto anticipare ufficialmente i programmi, ma ha fatto trapelare che essi verto-no su «Edipo Re» di Sofocle che si avvarrà ancora della collaborazione di Glauco Mauri, rivelatasi quest'anno particolarmente felice dopo centouno repliche in tutta Italia, con pieno consenso di pubblico e di critica.

700 milioni agli enti lirici del Veneto

VENEZIA — Il Consiglio regionale veneto ha approvato all'unanimità una proposta di legge che finanzia con 700 milioni l'attività di cinque fra i più noti enti lirici del Veneto.

Il provvedimento mette a disposizione dell'Arena di Verona, per il 1980, 275 milioni. Un finanziamento dello stesso importo è stato destinato alla Fenice di Venezia, mentre 50 milioni ciascuno riceveranno gli altri tre: l'orchestra da camera di Padova, il Teatro Sociale di Rovigo ed il Teatro Comunale di Treviso.

«La legge vuol essere un riconoscimento a queste istituzioni — ha dichiarato il presidente della prima commissione consiliare, Carlo Delaini (Dc), che ha proposto il provvedimento assieme a colleghi di altri partiti — le quali svolgono un'opera preziosa per la diffusione della cultura musicale. Sono note le difficoltà nelle quali si dibattono gli enti lirici.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Oggi alle ore 20.30 quinta (turni C/E) del Balletto di Sofia. Biglietti presso la biglietteria del Teatro. Domani alle ore 20.30 sesta (turni E/B). Conferme e nuovi abbonamenti per la Stagione sinfonica «Primavera 1980».

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 ultimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

ALDEBARAN. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Domani: «Blow up» di Michelangelo Antonioni.

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22. Magia, erotismo, mistero nel capolavoro «fantastico» dell'anno: «Il Mago di Lublino» di M. Golan, con Alan Arkin, Louise Fletcher, Valerie Perrine, Shelley Winters, Maia Danziger. Tratto dall'omonimo romanzo di Isaac Singer premio Nobel 1978, realizzato da 8 premi Oscar, presentato ai Festival di Cannes, Venezia, San Sebastiano e Toronto. I.a visione. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Mangiati vivi». Un film ai confini del cannibalismo con Ivan Rassimov, Paola Senatore, Mel Ferrer. Severamente vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. «Kramer contro Kramer». Vincitore di «5 premi Oscar». Miglior film dell'anno. Migliore regia. Migliore sceneggiatura. Dustin Hoffman migliore attore protagonista. Meryl Streep migliore attrice non protagonista.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Alberto Lattuada presenta: Anthony Franciosa e Virna Lisi nel suo ultimo successo «La cicala». Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.15 ult. 22: «Porno love» il film super-sex-porno. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. «Fog» (Dietro la nebbia... la paura). Un film di J. Carpenter. Una nebbia spessa, apocalittica... terrificante!

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Dalla stessa produzione di «5 dita di violenza» un nuovo kolossal di arti marziali: «Gli scatenati campioni del karate». Unico! Grandioso! Spettacolare!

NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Porno supertilt» con Lesllie Bovee. Un vero capolavoro hard-core. E' tutto da godere! Pornotiltizzatevi anche voi!!! Severam. v.m. 18.

RITZ. 17, 19.30, 22: «Qua la mano», technicolor con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Philippe Leroy, Lilli Carati, Renzo Montagnani. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Solo oggi «I pornoamori di Eva» con E. Green e C. Belier. Technicolor. V.m. 18 anni. Domani: «Il malato immaginario» con A. Sordi.

CAPITOL. 16.30. Un gradito ritorno, il divertentissimo technicolor «La poliziotta» con M. Melato, R. Pozzetto e O. Orlando.

CRISTALLO. 16.30, 19.15, 21.45: L'ultimo capolavoro di Federico Fellini «La città delle donne» con M. Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. A richiesta ancora oggi il bellissimo film di Julio Iglesias «Innamorarsi alla mia età». Technicolor. Domani: «Rock'n roll».

VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Technicolor. Maurizio Merli, Janet Agren nel loro ultimo e avvincente film «Il commissario di ferro». Il film non è da confondere con «Il prefetto di ferro».

ABBAZIA. 16: «Lingua d'argento» con Nadia Cassini, Carmen Villani, Roberto Cenci. Il trionfo dell'erotismo. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. Una radiografia del mondo giovanile di oggi; un intelligente e umoristico contributo alla conoscenza di questo stravagante modo di vivere. Un film attuale e interessante.

LUMIERE (820530) via Flavia 9. 16.30: «Peccati, jeans e...» (Pompom girls). Un film giovane con R. Carradine e Lisa Reeves. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: A richiesta proseguono in questo locale le repliche del primo film hard-core girato in porno scope: «La zia di Monica». Severamente v.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Arci-Acli-Endas) Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor. «Peter Pan». Un indimenticabile film di Walt Disney. Solo oggi.

UDINE

ARISTON. 16: «Banana's republic».
CAPITOL. 16. «Jack del cactus».
CENTRALE. 16. «Kramer contro Kramer».
CRISTALLO. 16. «Hard love, le porno-adolescenti». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Halloween: la notte delle streghe». V.m. 14 anni.

ODEON. 16. «Fog».
PUCCINI. 16. «L'amour violé». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Goodbye & Amen» con T. Musante e C. Cardinale.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «La compagna di banco» con G. D'Angelo e L. Banfi.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Rivelazioni di un'evasa dal carcere femminile». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Qua la mano» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.
VERDI. 17.15, 22: «Bruce Lee la tigre colpisce ancora» con B. Lee. Scope a colori.
VITTORIA. 17, 22: «Porno nude look». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Super Andy» con André Paul Luotto.
PRINCIPE. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Labirinto».

PORDENONE

CAPITOL. «Uomo da marciapiede».
CRISTALLO. «L'ultimo combattimento di Chen».
SUPERCINEMA. Riposo.
VERDI. «Quadrophenia».
CINEMAZERO. «Miss Europa».

CORDENONS

RITZ. «Kramer contro Kramer».

SACILE

NUOVO. «L'infermiera della corsia dei militari». V.m. 14 anni.
ZANCANARO. Riposo.

GRADISCA

EDEN. 19.30 – 21: «Blue nude».

I PROSSIMI CONCERTI A TRIESTE

Da «Musica antiqua» alla stagione sinfonica

L'Istituto germanico riprenderà l'attività musicale con un concerto del complesso «Musica antiqua» di Colonia. La manifestazione, fissata per martedì della prossima settimana, coglie prontamente il nuovo interesse per la musica antica, aderendo alla sempre più frequente ricerca della prassi esecutiva originale attraverso l'uso di strumenti d'epoca.

Fondato nel 1973, noto anche in Italia per i concerti tenuti in varie sedi di prestigio (così a Milano, nella Chiesa di San Maurizio, e all'Unione musicale di Torino), il complesso «Musica antiqua» proporrà un bel programma dedicato al barocco italiano e tedesco. Vi figurano Telemann, Haendel, Corelli, Vivaldi e Jan Adam Reincken, un organista e compositore amburghese molto ammirato da Bach. Il Reincken è autore della raccolta «Hortus musicus», apparsa ad Amburgo nel 1687, di cantate e di musiche per organo e per clavicembalo.

Al Teatro Verdi è intanto confermato per venerdì 16 l'inizio della stagione primaverile di concerti. Al centro del programma inaugurale, che sarà diretto dal maestro Gianfranco Masini, figura la composizione vincitrice dell'ultimo Premio Trieste: il Magnificat per violino solo, voce recitante, due cori misti e orchestra del musicista udinese Franco Dominutti. I solisti saranno Antonio Consoli e Claudio Giombi.

Il clarinettista Giorgio Brezigar interpreterà il Concertino opera 48 di Busoni, composto a Zurigo nel 1919, e la Prima rapsodia di Debussy, nuova per l'Ente. Di questo lavoro, composto da Debussy nel 1909 come pezzo da concorso per il Conservatorio di Parigi e strumentato due anni dopo, fu primo interprete Prospère Mimart, docente al Conservatorio di Parigi dal 1905 al 1918.

Sono in programma anche il Te Deum in do magg., per l'imperatrice d'Austria, di Haydn (che vedrà nuovamente impegnato il coro, diretto dal maestro Andrea Giorgi) e un'altra composizione debussyana, il Prélude à l'après-midi d'un faune: celebre pagina, ispirata a un'egloga di Mallarmé, e indiscusso capolavoro dell'impressionismo in musica.

La stagione di primavera al Teatro Verdi prevede altri cinque programmi sinfonici (direttori Gabor Ötvös, Gabriel Chmura, Daniel Oren, Piero Bellugi ed Eugene Sarbu) e i concerti dei pianisti Bruno Leonardo Gelber, che ha già suonato più volte a Trieste, e Catherine Vickers-Steiert, vincitrice dell'ultimo Premio Busoni.

E. G.

And now for you Frank Sinatra



MILANO – Il mondo della musica leggera sta per solennizzare un importante avvenimento discografico: l'uscita sul mercato mondiale di un album in cui Frank Sinatra spiega il suo passato, il suo presente e il suo futuro artistico. Si tratta di una terna di «Lp» raccolti sotto un unico titolo: «Trilogy», e nei quali sono riunite le indimenticabili melodie di Berlin, Porter e Gershwin, motivi di compositori più giovani quali Harrison, Presley e Webb, e infine una riflessione sul futuro per voce orchestra e narrazione realizzata sul tema di una ambiziosa «suite» di Gordon Jenkins.

Un collage in cui «The Voice» conferma la sua statura professionale, dimostrandosi dopo diversi decenni personaggio più che mai vivo sul mercato musicale.

Festival di Salisburgo per milionari?

VIENNA – Alle sempre più ricorrenti accuse contro la direzione del Festival di Salisburgo per gli alti costi dei biglietti, peraltro quasi sempre introvabili perché accaparrati da agenzie turistiche, è stato risposto che la manifestazione «non è un ghetto per milionari». La direzione del festival sostiene che quest'estate saranno messi in vendita 163.766 biglietti, di cui quasi la metà, e cioè 78.892, a un prezzo oscillante fra i 50 e i 500 scellini (da 3500 a 35 mila lire).

È stato precisato ancora che la richiesta di biglietti «non viene soltanto dall'estero, ma anche dall'interno». Naturalmente – dice infine la direzione del Festival – «non tutte le richieste possono venire accolte». Infatti – se si è fortunati – prenotando un anno prima, si riesce a trovare anche un posto per l'esibizione di Karajan.

RICOVERATO D'URGENZA A DUBLINO

Per Peter Sellers attacco cardiaco

DUBLINO – L'attore cinematografico britannico Peter Sellers è stato ricoverato ieri notte d'urgenza in un ospedale di Dublino. Sellers, che ha 54 anni, fu colpito nel 1964 da un infarto, e successivamente gli venne applicato un regolatore della funzione cardiaca. Sellers ha interpretato numerosi film di grande successo tra i quali ricordiamo il «Dottor Stranamore» (1964), «La pantera rosa» (1964), «Ciao Pussycat» (1965).

Secondo quanto si è appreso successivamente, Peter Sellers è stato ricoverato in ospedale in seguito a dolori al torace avvertiti dopo cena. Il produttore di Sellers, Trevor Evans, ha subito sdrammatizzato la notizia del ricovero affermando che l'attore «è andato in ospedale per una misura cautelativa dopo essersi sentito poco bene dopo cena».

Un portavoce dell'ospedale ha successivamente dichiarato che Sellers «ha avuto un attacco cardiaco relativamente leggero e attualmente non ha alcun disturbo». Il portavoce ha aggiunto che l'attore è cosciente e in grado di sedersi sul letto.

Successo di Gaslini a New York

NEW YORK — Il complesso jazz del maestro Giorgio Gaslini si è esibito a New York riscuotendo consensi di critica e di pubblico. Il quintetto ha tenuto un concerto al «Public Theater», dove è stato presentato da Joseph Papp. Il pubblico è letteralmente impazzito ed ha applaudito per alcuni minuti Giorgio Gaslini e i suoi «partners»: Gianni Bedori e Gian Luigi Trovesi (sassofono), Marco Vaggi (basso) e Gianni Cazzola (batteria).

Pari entusiasmo è stato dimostrato dal critico del «New York Times», Robert Palmer, che scrive: «La principale forza del complesso sembra essere l'abilità di Gaslini come pianista, compositore e organizzatore delle espressioni musicali dei suoi compagni». Il critico rileva poi che il «jazz suonato dal complesso è denso di tocchi originali e risente della tradizione musicale popolare italiana e internazionale».

Dopo il «Public Theater», il quintetto Gaslini si è esibito nell'auditorium della «Columbia University», nell'ambito delle manifestazioni della settimana italiana, organizzata con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura.

Gli appuntamenti

Straordinaria dei Balletti

Per soddisfare le numerose richieste pervenute e per corrispondere soprattutto alle esigenze del pubblico proveniente dalla regione, la Sovraintendenza del Teatro Verdi comunica che sabato, con inizio alle ore 18, verrà replicato fuori abbonamento lo spettacolo di balletto con i solisti ed il corpo di ballo del Teatro Nazionale di Sofia. Il programma sarà naturalmente lo stesso con cui il complesso si è presentato al pubblico degli abbonati. Per questa rappresentazione verranno praticati dei prezzi ridotti, e i biglietti verranno posti in vendita a partire da domani presso la Biglietteria del Teatro.

Va in scena intanto oggi alle ore 20.30 la quinta rappresentazione in turni di abbonamento C per platea e palchi, E per gallerie e loggione.

In programma i balletti «Don Chisciotte» di Minkus, «Bolero» di Ravel, «La Péri» di Dukas e «Suite en blanc» di Lalo.

L'orchestra del Teatro Verdi è diretta dal maestro Mihail Angelov.

Chitarra classica alla Lega Nazionale

Come annunciato, domani alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, si terrà un concerto di chitarra classica a cura di Doriano Canalaz. Sono invitati i soci e tutti coloro che si interessano all'argomento.

■ BURATTINI — Molta attesa in Polonia per il gruppo brasiliano Santa - Catarina che parteciperà al nono Festival internazionale di burattini, in programma a maggio nel teatro di Bielsko-Biala, all'estremo Sud della Polonia. La stampa polacca, annunciando la manifestazione, scrive che la compagnia brasiliana susciterà una «reale sensazione».

Hit parade dei 33 giri

Questa la classifica dei dischi a 33 giri più venduti la scorsa settimana: 1) «Una giornata uggiosa» di Lucio Battisti; 2) «Sono solo canzonette» di Edoardo Bennato; 3) «The Wall» dei Pink Floyd; 4) «Uffà uffà» di Edoardo Bennato; 5) «Galaxy» dei Rockets; 6) «Duke» dei Genesis; 7) «Sensitive and delicate» di Stephen Schlaks; 8) «Nero a metà» di Pino Daniele; 9) «Inferno» di Keith Emerson; 10) «Innamorarsi alla mia età» di Julio Iglesias.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1





«Le avventure di Huck Finn» programma di cartoni animati dal romanzo di Mark Twain

12.30 *Schede - Medicina*
13.00 *Tuttilibri*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
14.10 *Una lingua per tutti: Il russo*
14.40 *Roma: sport equestri*
16.30 *Torbole: ciclismo*
17.00 *3, 2, 1... contatto!*
18.00 *Visitare i musei*
18.30 *Spazio 1999: «Il robot»*
19.00 *Tg 1 Cronache*
19.20 *Sette e mezzo*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Bert D'Angelo superstar: «Alla ricerca di Julie»*
21.35 *Nel cosmo alla ricerca della vita: «La comunicazione»*
22.15 *Mercoledì sport - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2



Quarta puntata questa sera per lo sceneggiato «Il sindaco di Casterbridge». Nelle foto: Jack Galloway e Janet Maw

12.30 *Tg 2 - Pro e contro*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *I pubblicitari: «L'altra comunicazione»*
14.00 *Il giro del mondo in 80 giorni*
17.00 *L'Apemaia: «Il formicaleone»*
17.30 *È semplice*
18.00 *La Tv educativa degli altri: Gran Bretagna*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *I programmi dell'accesso*
19.05 *«Alla conquista del West», 28.a punt.*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *Il sindaco di Casterbridge (4.a puntata)*
21.35 *Tribuna elettorale*
21.45 *Quando Coppi correva in bicicletta*
22.55 *Dottori in allegria: «La ragazza della California»*
23.25 *Telegiornale*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
18.30 *Progetto turismo*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Viaggio sul fiume*
20.00 *Teatrino*
— *Questa sera parliamo di...*
20.05 *«Addio giovinezza!», film*
21.45 *Tg 3*
22.15 *Teatrino (replica)*

Tv Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: Due minuti; 21.05: Cartoni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: «Come quando perché» film; 23.10: Telesport. Calcio: Crvena Zvezda-Dinamo (sintesi).

Tv Lubiana

10.30: Tv a scuola; 18.25: Notizie tv; 18.30: Piki scrive una lettera; 18.45: Arte in terra jugoslava - ciclo tv; 19.15: Festival dei cori giovanili a Celje; 19.40: Panorama; 20.30: Telegiornale; 21: «Scorrono i giorni terrestri», film; 23.40: Rassegna sportiva; 24: Calcio, sintesi dell'incontro Crvena Zvezda-Dinamo.

Rtv Zagabria

10.15: Programma didattico; 18.15: Telegiornale e cronada di Sisak; 18.45: Tv dei ragazzi; 19.15: Storia della marineria - serie; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì libero - 35.o anniversario della liberazione di Zagabria; 23: Telegiornale; 23.15: Sintesi dell'incontro di calciò Crvena Zvezda-Dinamo; 24: Un autore, film.

Tv Svizzera

19: Il manifesto; 19.05: Top; 19.50: Telegiornale; 20.05: In casa e fuori; 20.35: Segni; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Argomenti; 22.35: Musicalmente; 23.25: Telegiornale.

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 7: Tre ore, linea aperta del Gr 1 su colonna musicale per la rete; Buongiorno Italia - Scadenze della giornata e notizie per chi viaggia; 6.30: Ieri al Parlamento - Informazioni sul tempo, strade, porti e aeroporti; 7.35: Edicola del Gr 1; 8.30: Controvoce: Il dibattito oggi; 8.50: Sportello aperto; 9.03: Radio anch'io 80 con R. Orlando; 11.30: Barbara e le canzoni di J. Brel; 11.15: Una lettera d'amore di A. Buzzati; 11.30: I bis di C. D'Apporto - Evviva la banda; 12.03: Voi e io 80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago - Tenda spettacolo con pubblico; 14.03: I magnifici otto; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: I protagonisti della musica seria; 17.03: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane; 18.25: Su fratelli, su compagni...; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '80; 20: Premio Italia '79 «Ali»; 21.03: It's only Rolling Stones; 21.30: Check-up per un vip; 22: Tornami a dir che m'ami; 22.30: Europa con noi: condominio E; 23.10; Oggi al Parlamento - Buonanotte con la telefonata di E. Whime; 23.28: chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni con Vittorio Cravetto; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: Il rosso e il nero di Stendhal (6); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.50: Corradodue; 13.35: Sound Track: musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: In concert; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; 18.05: Le ore della musica; 18.32: «A titolo sperimentale»; 19.50: Speciale Gr 2 - cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X; 22, 22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 - cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30, 19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Dirige G. Szell; 22: Dal Teatro Goldoni di Venezia i Concerti di un certo discorso; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Canta il gruppo Citizel Gang; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: Baiardi; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Flash in musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: Da Roma con interesse e simpatia; 14.15: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: È con noi...; 15: All'aria aperta; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.15: Adria e Gianca; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music; 18.15: L'Orchestra Marcello Minervi; 18.30: Notiziario; 18.32: Grandi interpreti: il violinista Josef Suk; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La Specule; 14.45: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket, classifica Lp.

Programma in lingua slovena:

7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: La missione della scuola di Cirillo e Metodio; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna stampa; 10.10: Concerto alla radio; nell'intervallo (10.45): Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'arte della buona cucina; 12: «Alle pendici del Matajur»; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Gr; 13.20: Musica corale: I nostri cori; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Pesem mladih 1980»; 14.30: «Il placido Don» (2); 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica: giovani interpreti; Gli Sloveni in Italia oggi (replica); Rubriche culturali dei nostri giornali; La letteratura slovena in Italia; 19: Gr e i programmi di domani.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45: La commedia all'italiana; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Cartoni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Il ritorno di Gundam; 19.40: Telemenù; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Missione in Manciuria, film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Dagli archivi della polizia criminale, film; 0.05: Notiziario.

ACCADE NE «IL LENZUOLO VIOLA» DI ROEG CON ART GARFUNKEL

Gli amanti indifferenti finiscono col divorarsi



LONDRA — *Nicolas Roeg, regista di alcuni film di successo quali «A Venezia un dicembre rosso shocking» e «L'uomo caduto sulla terra», ritorna ora con un film drammatico, un thrilling pieno di tensione, «Il lenzuolo viola» girato in Gran Bretagna negli studi di Pinewood e interpretato dal noto cantante americano Art Garfunkel e dalla giovane e affascinante Theresa Russel.*

«Il lenzuolo viola» è la tempestosa storia d'amore tra uno psicanalista americano ed una passionale giovane donna americana.

A Vienna i due giovani, belli, intelligenti e affascinanti, si incontrano e non desiderano altro che continuare a vivere la propria vita senza lasciarsi troppo coinvolgere. Sono ultramoderni, indifferenti, intoccabili. Sono destinati ad incontrarsi e, per prima cosa, si divorano nella lotta per la supremazia dello spirito. Il loro amore cresce e scema fino a raggiungere quello stato insostenibile durante il quale né l'uno né l'altro degli amanti sa più cosa deve dare per liberare sé stesso.

Sebbene disperatamente attratti l'uno dall'altro, sono irrimediabilmente lontani. La vicenda giunge al suo culmine col misterioso tentativo di suicidio della donna e l'arrivo dell'ispettore di polizia, incaricato di chiarire gli ultimi particolari del caso.

«Spesso nei suoi film — chiediamo al regista — sceglie cantanti famosi quali Jagger in "Performance", Bowie in "L'uomo sulla terra" e ora ne "Il lenzuolo viola" Garfunkel, quale è il suo criterio artistico nella scelta degli interpreti?».

«Le mie scelte — replica Roeg — sono collegate con il mio modo di narrare cinematograficamente. I cantanti non provengono da scuole specifiche di attori e sono, nello stesso tempo, uomini di spettacolo. In tal modo la loro recitazione, ricca di altri trucchi recitativi, risulta più vera.

M. C.

DAL 12 LUGLIO LA CELEBRE RASSEGNA

Festival di Avignone: un'edizione sur place

AVIGNONE — Il trentaquattresimo Festival di teatro di Avignone che avrà luogo dal 12 luglio al 10 agosto sarà organizzato da un nuovo direttore artistico, Bernard Faivre D'Arcier che sostituisce Paul Puaux, dimissionario dopo oltre dieci anni di direzione della rassegna internazionale più antica d'Europa, fondata da Jean Vilar.

Sarà la prossima un'edizione di transizione, ancor dominata dai criteri magmatici ed onnicomprensivi che per tanti anni ne hanno fatto la vetrina del teatro francese e una finestra su quello mondiale mentre si annunciano come progetti per il 1981 una diversa dislocazione nel tempo degli spettacoli ed un criterio laboratoriale per la produzione.

La trentaquattresima edizione del festival sarà inaugurata da «Il racconto d'inverno» di Willam Shakespeare, regia di Jorge Lavelli.

Tra i principali spettacoli che seguiranno, si segnalano «La malediction» da Eschilo, Sofocle ed Euripregia di Jean Pierre Miquel, «La doppia incostanza» di Marivaux della «Comedie Française» (regia di Jean Luc Boutte) un adattamento da «Kean» di Dumas ad opera di Jean Pierre Bisson, una regia di Jean Pierre Vincent su «Pene d'amore perdute» di Shakespeare e lo spettacolo dello Stabile di Genova «La donna serpente» di Carlo Gozzi con la regia di Egisto Marcucci.

55 film sovietici a Cinemostra Pesaro

ROMA — La XVI Mostra internazionale del nuovo cinema si svolgerà a Pesaro dal 14 al 22 giugno. Dopo le precedenti edizioni dedicate alla cinematografia cinese (1978) e alla cinematografia statunitense degli Anni Settanta (1979), l'edizione di quest'anno sarà dedicata — secondo una decisione presa dal consiglio d'amministrazione dell'Ente mostra e dalla commissione ordinatrice — allo studio e alla documentazione della cinematografia sovietica.

Al centro delle giornate pesaresi 1980 vi sarà una importante rassegna retrospettiva della cinematografia sovietica negli anni di passaggio dal cinema muto al cinema sonoro, comprendente una trentina di titoli, per la maggior parte sconosciuti agli studiosi italiani.

Il panorama del cinema sovietico degli anni '70 sarà invece basato su venticinque titoli ugualmente inediti e su una sezione informativa dove figurano alcuni film significativi già parzialmente conosciuti. Nel corso della mostra avranno luogo tre seminari di studio: sulla situazione strutturale del cinema sovietico oggi, sul problema storico del passaggio dal muto al sonoro sulla cinematografia sovietica degli anni '70. Agli incontri parteciperanno studiosi ed esperti della materia italiani e stranieri.

Video

Rete 1

«Nel cosmo alla ricerca della vita» (ore 21.35; colore) — Sesta puntata del programma di Piero Angela: «La comunicazione». Si esaminano le possibilità di captare segnali dallo spazio. Un calcolo statistico indicherebbe l'esistenza di altre civiltà spaziali, giustificando l'idea di tentare l'ascolto del cielo con radiotelescopi, così come sta facendo la Nasa.

Rete 3

«Addio giovinezza!» (ore 20.05) — Comincia il ciclo dedicato al cinema di Ferdinando M. Poggioli con questo famoso film girato nel 1940, interpreti Maria Denis, Adriano Rimoldi, Clara Calamai, Carlo Campanini, Bella Starace Sainati. Tratto dalla commedia di Camasio e Oxilia, il film è ambientato all'inizio del secolo, in una Torino studentesca.

È IL FILM «BIM BIANCO DALL'ORECCHIO NERO»

Una storia russa senza lieto fine

ROMA — «I ragazzi di oggi vedono troppa violenza, sono spaventati da un'infinità di film: bisogna quindi fare qualcosa per loro». E' il punto centrale della conferenza stampa che il regista russo Stanislav Rostotsky ha tenuto a Roma, reduce dal lavoro nella giuria del Festival del cinema sportivo di St. Vincent, per presentare il suo film «Bim Bianco dall'orecchio nero», vincitore — a seguito dello straordinario successo registrato nell'Unione Sovietica (dove è stato visto da decine di milioni di spettatori) — di tre premi Lenin.

Rostotsky, noto per «Qui le albe sono quiete», presentato agli «incontri» di Sorrento del '72, e per due pellicole del «disgelo» «Il fatto avvenne a Pen'kovo» e «Sopravviveremo fino al lunedì», ha quindi sostenuto che l'aver puntato sulla storia di una cane (tratta da un popolare romanzo di Gavryl Triopolsi) non vuol dire aver girato un film alla maniera spettacolare di certi film americani con cani prodigio, quali Lassie e Benji, ma di aver voluto raccontare essenzialmente di un animale buono, intelligente, fiducioso e istintivamente saggio, il quale rimasto solo, senza nessuno, si vede costretto, per nostalgia, a morire di crepacuore.

«Il non lieto fine — ha rilevato il regista, che in gioventù è stato allievo del grande Eisenstein, nonché attore nel «Prato di Bezin» — colpisce il pubblico, dopo la vicenda che lo ha visto in numerose situazioni in cui la società voleva che fosse ucciso perché appartenente a una razza, a strisce nere, non accettabile. Lo spettatore esce dalla proiezione rattristato, ma pensoso. Se ne va in silenzio, riflettendo sull'amaro destino. Un segno profondo che ha contribuito a fare del film un grande successo».

«Lavorare con un cane è stato complicato — ha ancora spiegato Rostotsky — ha richiesto molto tempo, fra preparazione della sceneggiatura e ricerca dell'animale più adatto ci son voluti tre anni. E poi volevo, a differenza di quanto si fa in genere, che il cane recitasse insieme agli attori per cogliere le sue reazioni, i suoi stati d'animo. Il che allunga notevolmente i tempi».

SULLA RETE 1

Pastasciutta o serpente?

ROMA — La carovana di «Apriti sabato» esplorerà nella puntata in onda il 10 maggio alle 17, sulla Rete 1, un mondo consueto ma affascinante: i modi e le abitudini alimentari dell'uomo.

Se è vero il detto «dimmi come mangi...» ne risulterà, di conseguenza, una sintesi di ciò che è l'uomo oggi, delle sue abitudini, del suo modo di vivere. Per tutti noi che siamo abituati alla pastasciutta, al pane, alla bistecca e insalata quotidiana, sarebbe per lo meno orribile pensare di mangiarsi un serpente o un cane; eppure a poche migliaia di chilometri vi sono uomini che si cibano di alimenti per noi disgustosi o da non prendere assolutamente in considerazione.

Ma sarà anche un viaggio nella storia dell'alimentazione umana, con cuochi ed esperti professori universitari, dai primi cibi crudi della neonata civiltà umana, sino all'alimentazione del futuro, alle pillole, alla bistecca sintetica derivata dal petrolio.

Concerto goriziano del «Renbourn Group»

GORIZIA — Il «John Renbourn Group» terrà domani alle ore 20.30 un concerto nella sala della Ginnastica Goriziana.

Attivo sin dalla metà degli anni '60 il nome di Renbourn è per gli appassionati e per gli amanti del folk il simbolo dell'evoluzione di una maniera di far musica. Chitarrista dotato sarà uno dei protagonisti del folk-revival in Inghilterra agli inizi degli anni '70, fondando assieme a Bert Jansh il gruppo dei Pentangle, gruppo ancora oggi considerato tra i più rappresentativi e stimolanti dell'intero panorama musicale britannico. Conclusa l'esperienza con i Pentangle, Renbourn intraprende la carriera solista, dedicandosi in particolar modo alla musica antica, al barocco, alla ricerca folklorica, e al blues americano.

Sono di questi ultimi anni la collaborazione con il chitarrista americano Stefan Grossman e la creazione di un nuovo gruppo che approfondisce le rielaborazioni di pezzi tradizionali.

Il gruppo comprende oltre a Renbourn alla chitarra acustica, Jaquee McShee (ex Pentangle), cantante folk scozzese dotata di una delle voci più interessanti del folk-revival anglosassone, Tony Roberts, flautista d'estrazione jazzistica ultimamente convertitosi al folk, il percussionista indiano Khesoue Late e il polistrumentista bretone John, Molineaux che suona il violino, ma anche il dulcimer e la concertina.

Venezia ricorda «Kim» Arcalli

VENEZIA — L'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia ricorderà criticamente quest'anno durante un incontro che avrà luogo nella giornata di venerdì, la figura e l'opera di «Kim» Arcalli, veneziano, esemplare figura di partigiano, celebre montatore cinematografico.

In tale data verranno presentati due volumi, prodotti per l'occasione dall'Assessorato alla cultura.

Durante l'incontro, cui parteciperanno critici cinematografici, registi, montatori e sceneggiatori, sono previsti interventi e testimonianze di Bernardo Bertolucci, Liliana Cavani, Giulio Questi, Triprando Visconti, Michelangelo Antonioni, Tinto Brass, nonché dei curatori dei due volumi.

Arcalli verrà ricordato per la sua fondamentale opera di montatore cinematografico. Egli riuscì, a detta dei critici, a mediare un linguaggio cinematografico di influenze neorealistiche con il più hollywoodiano cinema statunitense.

Rassegna jazz «on the road»

MODENA — L'Assessorato alla cultura del Comune di Modena in collaborazione con il Teatro Comunale organizza una rassegna di musica jazz «on the road», sulla strada, uno spunto geografico e letterario per una proposta musicale che vede riuniti musicisti dell'avanguardia afroamericana ed europea.

Modena come punto di incontro tra due culture diverse ma simili nel linguaggio, tutte tese a interpretare, analizzare, sezionare, riunire i «frammenti» della propria tradizione in maniera rigorosa e coerente senza «nostalgia».

Si tratta di cinque incontri con gli esecutori protagonisti dell'attuale realtà jazzistica.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN CHIUSURA ALLA GARA SVOLTASI NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Con la dama «vivente» un insolito spettacolo

In occasione della mostra dello sport e del tempo libero è svolta a Udine lo scorso le una gara damistica che ichiamato nalle città friu- una quarantina tra i più damisti regionali.

l gruppo riservato ai na- ali il maestro Sergio Spe- a di Trieste ha preceduto cittadini La Porta e Zorn, to il secondo nazionale ati e quinto classificato nese Colavizza di terza nale.

il gruppo riservato alla A e B Marino Sibelja di te ha vinto davanti al olese Grossutti, terzo lo Gramegna di Monfal- e quarto il serie B De zis di Udine.

termine della gara i mae- rancesco La Porta e Pie- Montico si sono esibiti in partita di dama vivente: n'enorme damiera le da- e le pedine erano state tituite da visitatrici e visi- ori della mostra: l'insolito ttacolo è stato molto gra- o dal numeroso pubblico esente.

* * *

Nel vasto salone dell'Arci di urriaco si è svolto il campio- ato regionale di dama 1980; ben 57 concorrenti provenienti da tutto il Friuli si sono contesi sportivamente i ricchi premi offerti da esercenti, associazioni ed enti di Turriaco e del mandamento.

Un numeroso pubblico ha fatto cornice alla manifestazione organizzata dal Circolo damistico gradese isontino in collaborazione con la Pro loco e l'Arci di Turriaco.

Dopo nove ore di gara il sindaco Duilio Petean ha premiato i vincitori che sono risultati per la prima categoria nazionale: 1) Francesco La Porta, 2) Sergio Specogna, 3) Walter Zorn, tutti di Trieste; 4) Nicolò Lugnan di Grado, 5) Pietro Montico di Gorizia.

Premiati nella seconda categoria nazionale: 1) Otello Affatati di Trieste, 2) Mivio Marussi di Ronchi dei Legionari, 3) Armando Altobelli di Monfalcone.

Per la terza categoria nazionale, questa la classifica: 1) Aldo Radich, 2) Virgilio Zafret entrambi di Trieste; 3) Romeo Pattati di Arta Terme.

Per la serie A: 1) Franco Di Bernardo di Udine; 2) Luigi Barbetti di Udine; 3) Santo Mosetti di Turriaco; 4) Marino Sibelja di Trieste; 5) Angelo Gramegna di Monfalcone.

Nella serie B il girone più numeroso con questi esiti: 1) Vinio Radich di Monfalcone; 2) Giancarlo Widmar di Trieste; 3) Ennio Fumis di Turriaco; 4) Giorgio Brancaleone di Pordenone; 5) Bruno Postogna di Monfalcone. Direttore di gara il signor Di Natali, coadiuvato dalla signorina Gasparini.

Il campionato provinciale a Trieste si è svolto presso il Circolo damistico triestino. Per la prima e seconda categoria nazionale ha vinto Otello Affatati che è di seconda categoria nazionale, precedendo i maestri Francesco La Porta e Walter Zorn.

Nella terza categoria nazionale primo Aldo Radich, secondo Gianni Chendi, terzo Grando.

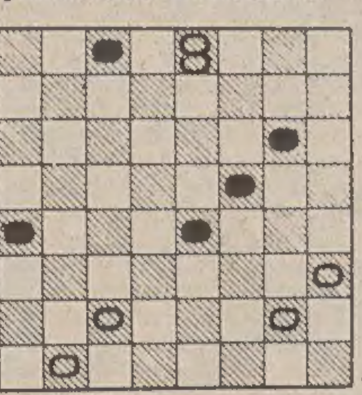
Per la serie A campione provinciale è risultato Pacor che ha preceduto Marino Sibelja e Silvio Bruss. Nella serie B ha vinto Pastrovicchio davanti a Vidmar e Moviello.

I numerosi concorrenti non appartenenti alla provincia triestina sono stati divisi in due gruppi. Nel gruppo dei nazionali Mivio Marussi ha preceduto Romeo Patatti e Nicolò Lugnan; per la serie A e B i monfalconesi Vinio Radich, Angelo Gramegna e Bruno Postogna hanno preceduto il bertiolese Franco Grossotti. Ha diretto la gara il signor Renato Milanese.

Ennio Fumis

Calendario — A Possagno (Treviso) il 18 maggio si disputerà una gara interregionale. Il circolo damistico gradese-isontino, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e il Comune di Grado, organizza, per i giorni 24 e 25 maggio, un torneo a carattere nazionale, valido per la Coppa Fid.

Il bel gioco — Nel corso di una partita del campionato regionale il bianco è riuscito a ottenere la vittoria grazie a questa bella combinazione



Bianco muove e vince in due mosse più finale

1)	24 – 20!	15 x 31
2)	26 – 21	17 x 26
3)	29 x 8	2 – 5
4)	3 – 6	5 – 9
5)	6 – 10	31 – 27
6)	10 – 13	27 – 22
7)	8 – 4	22 – 26
8)	4 – 7	26 – 21
9)	13 – 17	21 – 18
10)	7 – 11	18 – 22
11)	11 – 14	22 – 26
12)	14 – 18	26 – 29
13)	18 – 21!	29 – 25
14)	17 – 13	25 x 18
15)	13 x 22	9 – 13
16)	22 – 18	13 – 17
17)	18 – 21	

(A cura del Circolo damistico gradese – isontino)

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi è l'autore del romanzo storico ottocentesco «I figli di Renzo Tramaglino e Lucia Mondella»?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 30 aprile è «Ingres». Ha vinto il libro il signor Franco Tripar; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 7 (106), 16 (94), 25 (64), 66 (63), 17 (58), 32 (55), 43 (53), 69 (53), 38 (49), 13 (44).

CAGLIARI: 76 (91), 54 (83), 79 (80), 23 (78), 85 (73), 39 (59), 22 (50), 36 (49), 31 (46), 49 (42).

FIRENZE: 5 (86), 33 (57), 43 (49), 54 (47), 53 (41), 50 (40), 32 (39), 70 (38), 1 (37), 7 (36).

GENOVA: 39 (62), 46 (60), 45 (50), 50 (48), 23 (46), 1 (46), 57 (45), 20 (44), 75 (41).

MILANO: 40 (100), 76 (93), 64 (58), 82 (55), 74 (54), 33 (53), 41 (50), 57 (39), 77 (38), 83 (36).

NAPOLI: 21 (101), 62 (80), 10 (76), 61 (70), 75 (68), 16 (66), 28 (59), 66 (57), 85 (50), 89 (50).

PALERMO: 21 (88), 10 (60), 20 (56), 85 (54), 61 (53), 61 (53), 17 (47), 89 (47), 73 (46), 4 (38), 89 (50).

ROMA: 43 (94), 46 (65), 44 (56), 31 (53), 50 (50), 37 (42), 1 (42), 64 (40), 16 (40), 60 (40).

TORINO: 79 (85), 28 (58), 25 (57), 77 (54), 34 (54), 55 (47), 66 (43), 76 (41), 75 (40), 52 (38).

VENEZIA: 55 (51), 42 (46), 59 (46), 63 (45), 31 (40), 14 (38), 48 (38), 69 (37), 32 (36), 10 (35).

Pronostici di giocate basate sulla cabala napoletana che possono attrarre l'attenzione dei lottofili. Su Genova 26-60-69, su Napoli 9-16-21, su Palermo 8-18-73, su Torino 1-30-87 e su Venezia 1-21-26.

Il 4-5 era san Fulvio (67) cooperò come console romano alla costruzione della basilica Emilia (42). Il 10-5 è sant'Antonino, arcivescovo (60), nato nel 1389, spentosi a 70 anni, fondatore del convento san Marco a Firenze. L'11-5 ricorre la festa di sant'Ignazio di Loyola, venuto al mondo nel 1491 e trapassato a 65 anni, ideatore della Compagnia di Gesù (8-81-90).

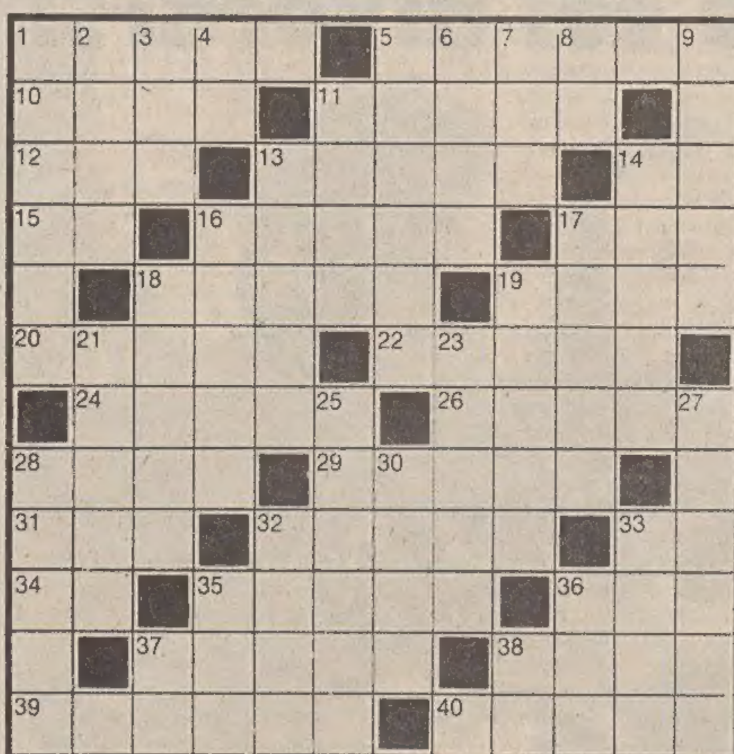
Beatrice è la nuova sovrana di Olanda (81). ha 42 anni ed il marito Claus van Amsberg 53; sono sposati da 14 anni, tre figli.

Ha cessato il suo soggiorno terreno il «Mago (17) del brivido (34)» regista (15), Alfred Hitchcock. Aveva 80 anni, essendo nato il 13-8-1900.

Dati su Tito: uomo di Stato fa 90, scomparsa terrena 47, anni 87, essendo nato il 7-5-1892, costellazione del Toro (23).

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Porta - 5 L'ispettore creato da Agatha Christie - 10 La vita militare in gergo - 11 La città del Gattamelata - 12 Coppia che si esibisce - 13 Paragrafo di un articolo di legge - 14 Iniziali di Rumor - 15 Articolo maschile - 16 Animale strisciante - 17 Liquore della Giamaica - 18 E' lunga quasi un metro - 19 Lo Stato di Pinochet - 20 Immagini sacre russe - 22 Walter, lo scrittore di «Ivanhoe» - 24 La Patria di Gandhi e di Nehru - 26 Lo dice il rassegnato - 28 Osserva, ascolta e riferisce - 29 Privo di capelli - 31 Al cubo fa ventisette - 32 Quello compressore serve a spianare il terreno - 33 Iniziali di Bergman - 34 In alto e in basso - 35 La cantante Giuliani - 36 Ha un braccio ferreo in cantiere - 37 In provincia di Catania - 38 Fabbrica le «Panda» - 39 Privazioni, sofferenze - 40 Padre di padre.

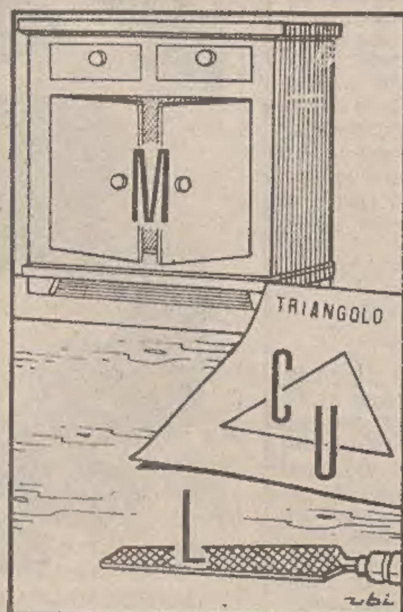
VERTICALI: 1 Tanti i giocatori di una squadra di calcio - 2 Tragedia di Alfieri - 3 Tutto questo - 4 Fondo di bottiglia - 5 Pianure sudamericane - 6 Tracce, impronte - 7 Istituto che emette polizze (sigla) - 8 Sigla di Rieti - 9 Intaccano i tessuti - 11 Punto cardinale - 13 Bianchi in volto - 14 Pena pecuniaria - 16 Dominique attrice - 17 Si scandisce battendo i piedi - 18 Le isole con Corfù - 19 Uccello tutto nero - 21 L'isola con Famagosta - 23 Serve per attaccare - 25 Punte aguzze - 27 Si usa per travasare - 28 Padiglione in fiera - 30 Il nome di Palazzeschi - 32 Il quadrato di Zanon - 33 Terra di ayatollah - 35 Avverbio di tempo - 36 Liquore forte - 37 Iniziali della Serao - 38 Dario, noto attore.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Superman; 8 Tom; 11 ananas; 12 Urano; 14 pieni; 16 Enel; 17 posa; 18 raggiro; 20 one; 21 motrice; 22 re; 23 castana; 25 fortuna; 26 RS; 27 contagi; 28 set; 29 Gardena; 30 vele; 31 Argo; 32 Peter; 33 Loira; 35 Vartan; 36 ala; 37 cerniera.

VERTICALI: 1 Sapporo; 2 unione; 3 paese; 4 Enna; 5 Rai; 6 MS; 7 NU; 8 tanica; 9 onere; 10 molo; 13 regina; 15 lattuga; 18 Rostand; 19 grani; 21 Marte; 23 condor; 24 esterna; 25 forgia; 26 Re Lear; 27 Carol; 28 sette; 29 gala; 30 veri; 32 Pan; 34 ac; 35 VR.

REBUS (Frase; 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

T rane; LL ovile = tranello vile

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Poveri ma belli, più belli che poveri

Ho fatto quel piagnucoloso discorso sui prezzi dei pesci marini cari, che sono cari per le ragioni che ho detto (rarità, bellezza, stranezza di forme, delicatezza, lontananza dei luoghi di origine, necessità di farli viaggiare in tanta acqua e l'acqua pesa maledettamente specie se trasportata in aereo, ecc. ecc.) e per altre ragioni ancora.

Mi pare, grosso modo, di poter fare due gruppi di queste ragioni: quelle obiettivamente valide e quelle obiettivamente non valide.

Bisogna dire, però, che non dovunque i due gruppi di ragioni fanno camarilla.

L'Italia è lunga e, al Nord, anche larga. Da una città o da una cittadina è sempre possibile raggiungere un'altra città o un'altra cittadina, e cercare.

Cosa, questa, che anche la più autorevole rivista specializzata consiglia di fare, nell'intento di contribuire a creare un po' d'ordine in un settore da noi ancora giovane.

Che migliora, che si agita, che cammina e che forse, un giorno, potrà anche correre.

Comunque, che deve fare, oggi come oggi, uno che vuole allevare pesci marini tropicali divertendosi, studiando, imparando senza disporre di grandi mezzi? Uno che non può sopportare con noncuranza la morte di un imperatore, di un principe, di un navarca?

Ma è semplice: rinunciarci, rinunciare a questi pesci, orientarsi verso quelli economici. Perché ci sono e non è detto che solo i preziosi, gli aristocratici, siano belli.

Poveri ma belli non è stato solo un filmetto divertente: è stata anche un'affermazione, non priva di popolaresco orgoglio. Applichiamola, abusivamente, ai pesci.

I pesci di cui voglio parlare sono chiamati dagli inglesi genericamente «damsel», damigelle, damine, donzelle, e mai nome generico fu più indovinato.

Sono piccoli, vanno a sciami, sono vivaci e, per quanto è possibile ai pesci, chiacchierini, cinguettanti, paiono proprio ragazzine di collegio in gioco su di un prato.

Anche un acquario popolato da queste creaturine accessibili al ferroviere (infatti: ne conosco) e al commesso (infatti: ne conosco) può essere un acquario incantevole, di sogno.

Forse sognerete meglio i mari del Sud con le damigelle che con i principi, gli imperatori e i navarchi.

E cominciamo il discorso pratico. Diamo per scontato che l'acquario marino ce l'abbiate già, stagionato, a zero o quasi di nitriti, col Ph alticcio, col suo bravo ed efficente filtro biologico, con abbondanza, nel filtro e sul fondo, di materiali calcarei solubili, spezzoni di manodopera, di tubipora, di conchiglie, e tanta sabbia corallina, ma, soprattutto, con abbondanza di pietre vive, meglio se di origine tropicale.

Niente come le pietre vive vi darà una mano a mantenere sano e vivo il vostro lembo di oceano.

Ne parlerò in una prossima occasione, di queste pietre vive che tutti conoscono e che pochi adoperano: si meritano un discorso a parte.

Oggi l'argomento doveva essere i pesci poveri ma belli. Ne scelgo tre tra i più belli e i più conosciuti.

Il Pomacenthrus coeruleus è un pesce dalla forma di pesce, bocca, occhi, pinne, coda, tutto di pesce. Tutto meno una cosa, il colore: che non è di pesce. Io credo che un azzurro simile in natura non si trovi. O io non l'ho visto, o non me lo ricordo. Sì, forse, le piume di certi uccelli, la tangara per esempio.

Ma questo azzurro carico elettrico è proprio elettrico, è come fosse illuminato dal di dentro e anche di fuori.

Il Dascyllus trimaculatus, tutto nero velluto fondo con tre macchioline bianche precise che più bianco non si può.

Questo non ha tanto la forma di pesce, tende al rombo, al romboide, tenta soluzioni geometriche diverse ma, nel complesso, anche lui si attiene abbastanza alla forma del pesce, che, non dimentichiamolo, è una forma bella e anche funzionale per muoversi nell'acqua.

E lui lo dimostra, in quanto è velocissimo, tutto scatti nervosi, saettanti, una danza, una ridda.

Provate a dargli dell'Artemia salina viva o anche surgelata e lo vedrete scattare come una macchinetta impazzita. E' un pesce abituato a mangiare. Provate a immergere la mano nell'acquario e lo vedrete sparire in un attimo nel buco più vicino. E' un pesce abituato a mangiare.

L'Amphripion percula, il più famoso, quello che anche i bambini conoscono col nome di pesce pagliaccio, ed effettivamente ha un'aria clownesca così arancione con quelle fasce bianche orlate di nero e quel musetto un po' tonto.

E' più lento e meno pesce degli altri due, però si muove con grazia, ondulando. (Attenzione, però, che non onduli troppo: potrebbe esser malato).

Questi tre, dunque, sarebbero i poveracci. Ma solo perché il loro prezzo oscilla tra le due e le quattromila lire, più vicino alle due che alle quattro. Non per altro. Ne ho scelti, come esempio, solo tre, tra i più noti, ma ve ne sono moltissimi altri di pari valore commerciale.

Siccome sono piccoli ne potrete tenere diversi. In un acquario da cento litri otto o nove, in uno da centocinquanta litri dodici o quattordici. La proporzione litri d'acquario-centimetri di pesce può essere, per loro, leggermente alterata.

Tra l'altro, questi tre sono stati riprodotti in acquario, ad Amsterdam e in America. In America, anzi, se ne sta tentando l'allevamento industriale, come ho letto.

Io penso che tra venti anni i pesci marini saranno quasi tutti allevati in cattività e che le difficoltà di oggi, per loro, siano quelle che cinquanta anni fa c'erano per i pesci d'acqua dolce.

Stiamo a vedere. Chi vivrà vedrà.

DeM

I tre colorati, saettanti pescetti tra i tentacoli di una piovra immane. Nessuna paura: sono le braccia di un amico, l'attinia, che, sia pure non disinteressatamente, li protegge

I volti della vita



(Italfoto)

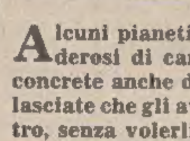
Si trasformano in monumentali e drammatici appelli alla prudenza i veicoli che troppo spesso si riducono così sulle nostre strade. Ormai la stagione dei viaggi e delle vacanze si approssima: ricordiamo sempre che quando, per amore della velocità, si vien meno al rispetto dovuto al prossimo e a noi stessi, il volto della vita può mostrare il suo tragico rovescio

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



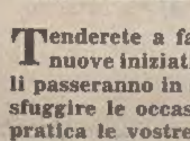
Qualcuno potrà rendere più stabile la sua posizione professionale mentre qualcun altro troverà difficoltà a far accettare le sue idee. Per tutti potranno nascere discussioni con colleghi e superiori; rilassatevi in compagnia di persone amiche.



Alcuni pianeti vi rendono impazienti, desiderosi di cambiamenti e di realizzazioni concrete anche dal punto di vista economico: lasciate che gli avvenimenti vi vengano incontro, senza volerli dirigere a tutti i costi. Prudenza in mattinata.



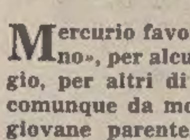
Diversi aspetti negativi costringono a lavorare con precisione e puntualità per non avere fastidi futuri, stanchezza e nervosismo possono creare disturbi di vario genere. Siate cauti nelle decisioni che riguardano la vostra vita privata.



Tenderete a fare progetti, a programmare nuove iniziative e le questioni professionali passeranno in seconda linea; non lasciatevi sfuggire le occasioni propizie per mettere in pratica le vostre idee, date un orientamento diverso alla vita.



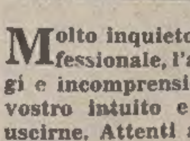
Irrequietezza nell'ambito professionale, facilmente nasceranno delle discussioni; non fatevi coinvolgere nelle questioni altrui, non ne ricavereste niente di positivo. Siate più cauti nelle decisioni e... nelle espressioni verbali.



Mercurio favorisce i contatti con il «lontano», per alcuni potrà trattarsi di un viaggio, per altri di buone notizie dall'estero o comunque da molto lontano o l'arrivo di un giovane parente. Fortunati i giovanissimi, protetti gli studi e gli svaghi.



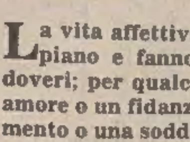
Nel lavoro evitate di sovraccaricarvi, mantenete la linea seguita finora, senza rischiare cambiamenti. Per alcuni c'è un'influenza negativa che inclina a stati depressivi: è necessario distrarsi, uscire, cercare la compagnia degli amici.



Molto inquieto l'ambiente familiare e professionale, l'atmosfera inclina a facili litigi e incomprensioni. Non contate troppo sul vostro intuito e sulla vostra pazienza per uscirne. Attenti alle distrazioni, vi eviterete qualche seccatura.



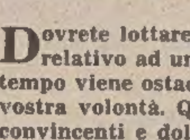
In questo periodo avete poca voglia di impegnarvi perciò carriera, vita sociale e privata stanno correndo qualche rischio. Buone opportunità per chi svolge un lavoro dipendente e per i giovani che si trovano alla ricerca del primo impiego.



La vita affettiva e gli svaghi sono in primo piano e fanno trascurare un po' i soliti doveri; per qualcuno si tratterà di un nuovo amore o un fidanzamento, per altri un avvenimento o una soddisfazione importante da parte dei figli.



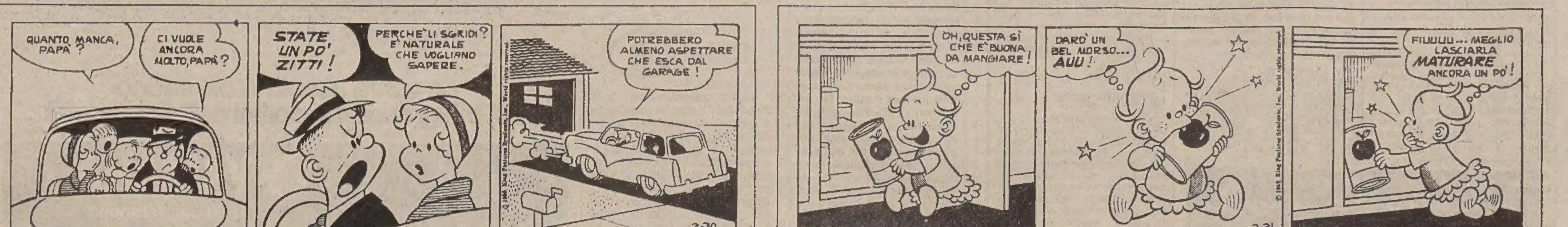
Anche se avete molto da fare l'innata vitalità non vi abbandona; evitate tuttavia di assumervi troppi impegni per non rischiare un esaurimento. Vita familiare e professionale sono un po' in crisi, dovreste essere più comprensivi.



Dovrete lottare per risolvere un problema relativo ad un progetto che da parecchio tempo viene ostacolato da cause esterne alla vostra volontà. Quando volete sapete essere convincenti e dolci, usate le armi che vi ha dato la natura.



Le ministorie di Hi e Lois



FORSE SULLA STRADA GIUSTA UNA DELLE RIFORME NORMATIVE PIÙ LABORIOSE

Il nuovo codice slitta all'83

ROMA — Il nuovo codice della strada entrerà definitivamente in vigore tra poco più di due anni e mezzo: dopo una gestazione di quasi 15 anni, infatti, le procedure per il varo del testo di 205 articoli sostituirà quello attuale (vecchio di oltre vent'anni), sono giunte ormai al termine. L'ultimo atto necessario affinché il governo predisponga ed emani il nuovo codice — un atto che ambienti del ministero dei lavori pubblici definiscono «senza problemi» per il vasto accordo che esiste tra le forze politiche sulla necessità di modificare il codice della strada — è l'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge-delega approvato poco tempo fa dal consiglio dei ministri.

Il nuovo ministro dei lavori pubblici, Francesco Compagna, ha annunciato, a questo proposito, che intende adoperarsi affinché il Parlamento approvi al più presto il disegno di legge, completando così le procedure necessarie al varo definitivo del nuovo codice. Secondo Compagna, infatti, «l'assenza della legge-delega impedisce al governo di emanare la nuova legislazione del traffico, un fatto più grave se si considera che quasi tutti i paesi europei ed extraeuropei hanno introdotto da molti anni nuove norme di circolazione. Di fronte a questo ritardo — prosegue il ministro dei lavori pubblici — ritengo indispensabile pervenire alla più sollecita definizione del necessario strumento legislativo» affinché il nuovo codice della strada possa essere emanato.

«In accordo con gli altri dicasteri interessati sarà quindi mia cura organizzare l'iter legislativo». Per Compagna, l'emanazione del nuovo codice non è più procrastinabile: «L'attuale situazione di stallo — afferma infatti il ministro repubblicano — non giova al turismo internazionale» che si riversa in Italia, «non giova agli automobilisti italiani, non giova all'industria e ci rende inadempienti nei confronti degli altri paesi europei». A questo fatto — conclude Compagna — «bisogna, inoltre, aggiungere un'ultima considerazione: troppi aggiornamenti e troppe riforme.

Il disegno di legge autorizza il governo ad emanare entro 18 mesi il nuovo codice della strada. L'entrata in vigore delle norme che cambieranno radicalmente quelle seguite dagli automobilisti per oltre un ventennio avverrà sei mesi dopo la pubblicazione del testo sulla «Gazzetta Ufficiale». Considerando queste scadenze ed il tempo necessario perché il Parlamento approvi le legge-delega, al ministero dei lavori pubblici si prevede che il nuovo codice della strada «diventerà senz'altro realtà per il 1983».

Tutto è quindi pronto perché il nuovo codice — che passerà alla storia per essere stata una delle più laboriose riforme normative italiane — possa finalmente vedere la luce: la bozza del nuovo testo, dopo essere stata limitata, integrata e rivista a più riprese dai vari ministri che si sono succeduti ai lavori pubblici e sulla base delle decine di convegni e tavole rotonde che hanno affrontato aspetti particolareggiati del vasto complesso di materie che vi rientrano, è adesso sul tavolo del nuovo ministro, Francesco Compagna. Per via burocratica, il testo del nuovo codice è già stato trasmesso dai lavori pubblici alla presidenza del consiglio ed alle commissioni trasporti dei due rami del Parlamento.

In passivo la Rolls Royce nel '79

LONDRA – La Rolls-Royce ha annunciato di aver accusato nel 1979 una perdita di 58,4 milioni di sterline al lordo delle tasse, contro un utile di 11,7 milioni nel 1978, soprattutto a causa del cedimento del dollaro. Lo rende noto il rapporto annuale della casa. Le vendite sono salite però da 763 a 848 milioni di sterline, di cui il 41% in esportazioni.

La Rolls Royce appartiene al National Enterprises Board. Il presidente, MacFadzean, ha detto che la società spera di tornare in attivo nel 1981. A fine 1979 il portafoglio ordini ammontava a 1,95 miliardi di sterline contro 1,38 miliardi un anno prima.

Le principali novità

ROMA — Il nuovo codice rivoluzionerà, nel vero senso della parola, la vita degli automobilisti. Le principali modifiche alle norme attualmente in vigore sono infatti una settantina. Tra queste, le più «clamorose» sono:

— l'introduzione della prova del «palloncino» per accertare le condizioni psicofisiche del conducente (ubriachezza ecc.);

— l'obbligo delle cinture di sicurezza sui sedili anteriori;

— il divieto di trasportare bambini con meno di dieci anni sui sedili anteriori;

— l'obbligo di una «minitarga» sui ciclomotori e del casco per il guidatore e per il passeggero;

— l'introduzione dei parcheggi a tassametro;

— l'introduzione delle nuove targhe a fondo «retroriflettente» e di una «targhetta» non asportabile sulla carrozzeria;

— un inasprimento delle pene (fino all'arresto) per un massimo di un anno per le infrazioni più gravi e l'introduzione delle multe anche per gli stranieri;

— un ridimensionamento delle «megamulte»;

— il divieto di transito per gli autoveicoli pesanti sulle strade più trafficate;

— la semplificazione delle procedure per il rilascio delle patenti;

— l'introduzione di multe per divieto di sosta proporzionali alla durata dell'infrazione;

— la concessione di ampi poteri ai comuni per la creazione di isole esclusivamente pedonali in città;

— la definizione di percorsi, lontani dalle strade più trafficate, obbligatori per il trasporto merci su autoveicoli pesanti;

— una radicale revisione della segnaletica stradale utilizzando un maggior numero di simboli di facile comprensione e adeguandola alla segnaletica europea;

— la limitazione a due anni della validità delle patenti per gli automobilisti con più di 65 anni.

23 punti qualificanti

ROMA — *Le linee che il governo dovrà seguire nel predisporre le norme che faranno parte del nuovo codice sono contenute nel disegno di legge presentato recentemente in Parlamento dai ministri dei lavori pubblici, del tesoro, di grazia e giustizia, dell'interno e dei trasporti. I punti fondamentali indicati dal disegno di legge sono 23:*

1) adeguamento della disciplina della motorizzazione e della circolazione stradale agli accordi internazionali, all'evoluzione tecnica e alla aumentata complessità del traffico, specialmente nei centri urbani, per migliorarne la fluidità e garantire condizioni di sicurezza relativa ai conducenti, ai veicoli e alle strade, nel quadro della tutela dell'ambiente;

2) semplificazione e snellimento delle procedure, eliminando la duplicazione delle competenze e dei controlli e i «concerti» non indispensabili, al fine di rendere quanto più possibile sollecita ed economica l'azione amministrativa;

3) disciplina più dettagliata del potere di ordinanza degli enti proprietari delle strade per la regolamentazione del traffico e previsione del potere sostitutivo del ministero dei lavori pubblici in caso di inosservanza delle direttive da esso impartite.

4) previsione di piani organici di circolazione per la razionale organizzazione del traffico urbano;

5) previsione della facoltà all'ente proprietario della strada di subordinare il parcheggio e la sosta dei veicoli al pagamento di una somma;

6) classificazione delle strade ai fini della disciplina delle fasce di rispetto, degli accessi, delle diramazioni e di ogni forma di occupazione del suolo stradale;

7) attribuzione agli enti proprietari delle strade della potestà di rimuovere i veicoli in sosta vietata o comunque abbandonati, con previsione dell'obbligo di pagamento di una tassa a titolo di rimborso delle spese di intervento, di rimozione e di custodia a carico del trasgressore;

8) determinazione dei dispositivi di equipaggiamenti dei veicoli e dei rimorchi, con rinvio al regolamento della definizione delle caratteristiche costruttive e funzionali, riservando ai decreti ministeriali la precisazione delle prescrizioni tecniche;

9) previsione di adeguamento alle direttive della Comunità economica europea in materia di veicoli e di conducenti relativamente alle sole normative aventi contenuto tecnico da attuarsi mediante decreti del ministro dei trasporti;

10) introduzione di nuove categorie di veicoli e di rimorchi, previsione della categoria dei veicoli atipici, aggiornamento della disciplina delle macchine agricole, operatrici e carrelli;

11) disciplina dei pesi e delle dimensioni, nonché dei veicoli e dei trasporti eccezionali, con previsione di oneri supplementari a carico degli utenti trasportatori per il rinforzo, l'adeguamento e l'usura delle infrastrutture stradali;

12) aggiornamento delle norme per l'ammissione e la cessazione dalla circolazione dei veicoli per la distinzione della loro utilizzazione in uso proprio e in uso di terzi nonché per la disciplina della locazione senza conducente con facoltà di acquisto;

13) revisione della disciplina della patente di guida e dei certificati di abilitazione professionale con l'adozione di più severi controlli dei requisiti fisiopsichici e attitudinali e con esclusione dal diritto di conseguimento soltanto per i delinquenti abituali, professionali, per tendenza e per coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza o di prevenzione;

14) previsione delle facoltà di diniego o di sospensione dell'abilitazione alla guida da parte dell'autorità amministrativa competente nei confronti dei «diffidati»;

15) previsione delle facoltà di sospensione temporanea dell'abilitazione alla guida di veicoli a motore da parte delle autorità amministrative

16) introduzione di adeguate misure per la verifica dello stato di alterazione fisicopsichica del conducente per sospetta ingestione di alcol o di sostanze stupefacenti;

17) attribuzione al ministero dei lavori pubblici del potere di stabilire, con decreto ministeriale, di concerto con il ministro dei trasporti, limiti di velocità generali;

18) attribuzione agli organi di polizia stradale del potere di vietare la marcia dei veicoli nei casi di pericolo per la sicurezza della circolazione;

19) previsione dell'obbligo del versamento di una cauzione per le violazioni commesse da persone non residenti in Italia, quando non sia fatta oblazione;

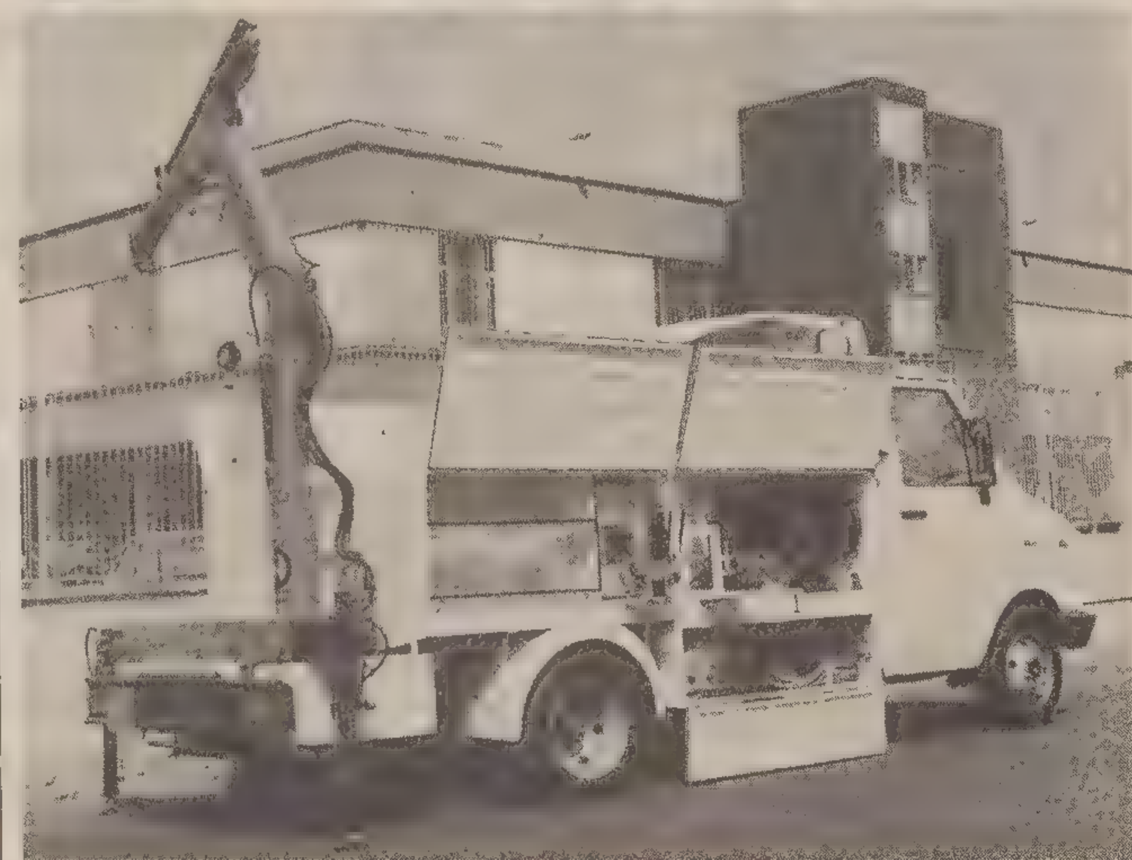
20) previsione di nuove ipotesi di infrazioni e di modificazioni delle sanzioni vigenti nonché di misure cautelari a garanzia del credito erariale per sanzioni pecuniarie, purché non vengano superati, al massimo, per le contravvenzioni i limiti di 12 mesi di arresto e di 1.200.000 lire di ammenda e, per le sanzioni amministrative, la somma di 600.000 lire;

21) comminatoria di sanzioni proporzionate alla durata, all'intralcio e alla pericolosità per i casi di inosservanza dei divieti di sosta;

22) disciplina delle procedure nella ipotesi di mutamento della natura giuridica dell'illecito e della riscossione delle sanzioni pecuniarie, con attribuzione al prefetto del potere di ingiunzione;

23) destinazione ai settori operativi dei proventi delle infrazioni.

Autofficina della Iveco



L'Iveco ha presentato al 58° Salone dell'Automobile di Torino i suoi veicoli della gamma leggera (Fiat Daily e OM Grinta) nella versione combi, capace di 9 posti e inoltre, alcuni Daily e Grinta, allestiti camper e motorcaravan. Alla manifestazione Tecnofficina '80, che riguarda l'attrezzatura per autofficine, carri soccorso e veicoli per trasporto vetture, parecchi modelli Iveco sono stati esposti negli stand dei carrozzieri in allestimenti diversi.

Fiat Daily e OM Grinta, nati nel maggio del 1978, hanno incontrato in Italia e in tutta Europa un notevole successo. Ne sono stati costruiti da allora oltre 40.000 esemplari: 15.000 nel 1978.

Tra i carri officina allestiti su veicoli leggeri, notevole quello realizzato da Mussa e Graziano sul cabinato del Fiat Daily 35.8, passo 3200. Questo modello, che con quello realizzato sull'80 NC costituisce una novità assoluta, è destinato ad operare nel settore del trasporto su strada e per condurlo è sufficiente la patente B. È adatto per riparazione e sostituzione di motori, cambi, differenziali di veicoli industriali e macchine operatrici e come officina da cantiere. L'allestimento è costituito da una cassonatura in lega leggera con ampi cassettoni laterali, gru elettroidraulica, impianto elettrico, dotazione assistenziale completa.

Record dell'export giapponese

TOKYO – Le esportazioni automobilistiche giapponesi nell'anno fiscale chiusosi al 31 marzo 1980 sono ammontate a 4.920.802 unità, toccando così un nuovo record: rispetto al precedente anno fiscale l'aumento è stato del 19 per cento. Nel solo mese di marzo le case giapponesi hanno venduto all'estero 527.972 unità con un incremento del 35 per cento.

Per quanto riguarda le sole autovetture le esportazioni giapponesi nell'anno fiscale 1979 sono ammontate a 3.324.606 unità con un incremento del 20 per cento. Per i veicoli commerciali le esportazioni hanno raggiunto il livello di 1.552.860 unità (più 16,3 per cento) e per gli autobus il livello di 43.336 unità (più 42 per cento). Per i motocicli le esportazioni nipponiche hanno avuto un incremento meno forte, pari al 9,5 per cento: in cifre assolute, comunque, è stato raggiunto un livello di ben 3.048.625 unità.

In termini valutari le esportazioni automobilistiche e motociclistiche hanno reso al Giappone 23 miliardi 700 milioni di dollari. Le esportazioni giapponesi hanno segnato progressi su tutti i mercati: quello americano e canadese ha assoribito due milioni 310 mila unità con un aumento del 18,6 per cento e quello Cee 748 mila unità con un aumento del 20 per cento.

Proposta l'abolizione del superbollo diesel

ROMA – «Del tutto ingiustificato, oltreché incostituzionale» viene giudicato il superbollo sugli autoveicoli diesel dai relatori di un disegno di legge che ne prevede la soppressione. L'iniziativa è stata presa da un gruppo di senatori – quattro democristiani, un socialista, un socialdemocratico e un comunista – i quali hanno inteso, in questo modo, riprendere e sviluppare le indicazioni espresse nel giugno dell'anno scorso dall'allora ministro delle finanze, Malfatti.

«Allorché tale tassa venne istituita – è scritto nel testo del disegno di legge – ben pochi furono convinti che il superbollo servisse a perequare i costi dell'utenza tra automobili diesel e automobili a benzina». «La nuova tassa – è detto dai relatori – appariva assai più una misura sostitutiva di un inapplicabile dazio di importazione su vetture con motore diesel di fabbricazione estera».

Ma nel momento in cui autovetture diesel vengono costruite anche in Italia – osservano gli estensori del disegno di legge – viene a cadere l'unico motivo valido che giustificava il vecchio regime fiscale. D'altra parte appare chiaramente incostituzionale – a parere dei senatori che hanno redatto la proposta – il fatto che «l'uso del demanio stradale e dei servizi pubblici connessi costituisca per l'utente con motore diesel una prestazione diversa da quella erogata all'automobilista con motore a benzina».

Comunque, oltre all'eliminazione di una normativa vecchia e inadeguata il disegno di legge ha come obiettivo – almeno nelle intenzioni dei suoi ideatori – l'incentivazione dell'acquisto di autovetture a motore diesel come contributo fattivo alla politica di risparmio energetico. È infatti risaputo che il motore diesel presenta dei notevoli vantaggi rispetto al motore a benzina: sia per la maggiore autonomia di percorrenza, sia per il fatto di utilizzare come combustibile il gasolio, ricavabile in maggior misura della benzina dalla stessa quantità di greggio (25 percento contro 10 per cento). Quindi – concludono i relatori – «la proposta di totale soppressione del superbollo si giustifica».

PREGI E DIFETTI DELLA «MEDIA» FRANCESE RACCONTATI DA UN UTENTE

5000 mila km con la Renault 14TS



La miglior prova su strada è quella che si concreta nel tempo: cinquemila chilometri possono sembrare pochi, ma è quanto basta per prendere confidenza con un'auto, ed è ciò che occorre per scoprire i piccoli difetti che di settimana in settimana saltano fuori. La «Renault 14 TS» ha più pregi che «nei», ma i tecnici francesi non sono forse riusciti a fare la «media cilindrata perfetta». Ci avevano provato quattro anni fa quando venne presentata la «R 14 TL», l'auto-famiglia per eccellenza, ma i pur numerosi clienti italiani si accorsero che dietro quella comodità e quella silenziosità c'era un motore non troppo brillante e un «rollio» che in curva diventava preoccupante. A distanza di anni la Renault ha voluto mostrare un volto più sportivo: la «14 TS».

Esteticamente la «TS» si distingue dalle consorelle della «serie 80» per una striscia nera che dagli specchietti retrovisori si attenua via via raggiungendo i gruppi ottici anteriori e (in alcuni modelli) per la scritta sulle fiancate posteriori. Tutto qui. Poi, sbirciando attraverso i vetri atermici si notano i nuovi sedili anteriori a petalo.

Ma le migliorie sono nell'«anima» più che nel vestito (pur elegante) della 1360 cc francese. È stata infatti aggiunta una barra posteriore antirollio.

Le prime centinaia di chilometri destano qualche apprensione, specie in coloro che sono abituati a guidare auto italiane, ma in seguito si apprezzano le doti della «TS» e si avverte che la «paura» creata dal «rollio» è in gran parte infondata, perché la vettura ha una buona tenuta.

Tutti i pregi saltano fuori nei percorsi autostradali dove il motore quanto mai brillante e ben quadrato consente una guida riposante. La cremagliera dello sterzo, abbastanza precisa, facilita il tutto. Dopo i duemila chilometri, a rodaggio concluso, la lancetta del contachilometri può raggiungere i 160 km/h, ma è meglio non insistere: il rumore si fa via via fastidioso, mettendo in luce un grosso difetto. I dodici cavalli in più rispetto alla «normale» hanno portato un «nitrito» che diventa vigoroso oltre i 130 orari.

In tema di rumori bisogna rilevare che la «TS» provata ne ha fatti sentire molti: scricchiolii dalla plancia, sibili non meglio localizzati, cigolii provenienti dal retrotreno. Qualche anomalia è stata sanata dai premurosi tecnici della concessionaria, ma il «concertino» sembra essere ancora all'«ouverture». Dopo poche centinaia di chilometri un «lamento» è diventato assordante: si era aperto un «punto» della carrozzeria presso la ruota posteriore destra; qualche giorno dopo il rumore si è trasferito al ripartitore di frenata.

Altri difetti? Tutti nella carrozzeria: una porta che non si chiudeva bene, una guarnizione che si è staccata. Ma sono inezie che capitano a tutte le vetture appena uscite dalla fabbrica. Purtroppo, però, all'esterno la lamiera lascia parecchi «giochi» e nello stesso tempo alcune finiture della verniciatura sono state trascurate, cosicché è apparsa ben presto la ruggine, che tra l'altro ha trovato terreno fertile nei cerchioni delle cinque ruote (anche quella di scorta!) e negli attrezzi ospitati nel vano motore.

Non certo parca si è rivelata la «TS» nel consumo di olio, ma in compenso beve benzina come una «1000 cc»: in città con un litro difficilmente si scende sotto i 10 chilometri, mentre sul «misto» se ne percorrono anche 13-14. Spesso consuma addirittura meno della versione «TL»: a 120 km/h, infatti, percorre 11,5 km con un litro contro i 10,8 della normale. Nei lunghi percorsi autostradali potrebbe «bere» di meno, ma i tecnici francesi non hanno ritenuto conveniente montare un cambio a cinque marce. In compenso l'elasticità è straordinaria e consente di lavorare poco con la leva nei percorsi misti e in montagna, contribuendo così a una guida rilassante.

La casa ha cambiato il propulsore, ma ha anche ristrutturato l'abitacolo, ora più razionale e nello stesso tempo più elegante. I sedili tradizionali montati sulla «TL» e sulla «GTL» in curva lasciano troppa libertà al busto del conducente e del passeggero, mentre quelli a petalo li ancorano, pur lasciandoli liberi nei movimenti.

Proprio l'interno è il pezzo forte della «TS»: contagiri, orologio al quarzo, termometro dell'acqua, chiusura centralizzata delle porte, dovizia di spie, poggiatesta, luce di cortesia e faretto di lettura, gruppo per fumatori formato da accendisigari e posacenere illuminati, lunotto termico. Tra gli accessori anche le luci di retromarcia e il faro posteriore anti-nebbia. Ciò che lascia stupiti, considerando il prezzo della vettura e la sua cilindrata, è l'adozione degli alzacristalli elettrici. Un vero tocco di classe, anche se mancano i comandi manuali, cosicché capita spesso di dover rimettere la chiave nel quadro, poiché ci si è dimenticati i finestrini aperti. Manca il tergilunotto, ma sarebbe forse chiedere troppo da un'auto che già offre molto rispetto alle concorrenti. Peccato quei rumori...

Roberto Carella

Anche la Panda al Mobil '80

ROMA – Per la prima volta la Fiat Panda 45 sarà impegnat in un test internazionale; la nuova vettura è infatti fra quelle prescelte per la prova di consumo automobilistico che si svolgerà il prossimo mese in Sardegna. Insieme con la Panda 45 saranno impegnate altre due vetture Fiat: la 125/1050 e la Ritmo 60 CL. Una speciale formula articolerà il complesso test, in modo da consentire ai 120 partecipanti che rappresenteranno dodici nazioni estere più l'Italia, di esaminare le tre vetture.

AUTOcolloqui

DOMANDA. Si dice tanto che i motori a benzina inquinano, mentre i motori Diesel no. Secondo me è vero il contrario. Il motore a benzina non lascia cattivi odori dietro di sé, il Diesel sì; i gas di scarico dei motori a benzina sono incolori, quindi non sporcano; il Diesel invece lascia lunghe colonne di fumo acre e nerastro dietro di sé. Il motore a benzina è molto silenzioso, il Diesel fa un baccano infernale (anche il rumore inquina). Il motore a benzina lascia scorie di piombo tetraetile, ma basta costruire motori che anziché funzionare a benzina super usino benzina normale e il problema è risolto. E poi esistono altre sostanze antidetonanti, per cui il tanto criticato piombo può benissimo venir eliminato e sostituito. Il motore Diesel lascia dietro di sé scorie di zolfo che non è possibile eliminare dal gasolio, per cui risulta ben più tossico del piombo. (R. W.)

RISPOSTA. Il motore a benzina inquina con ossido di carbonio, idrocarburi incombusti, ossidi di azoto e sali di piombo. Gli ultimi due sono assai dannosi e pare siano anche cancerogeni. Il motore Diesel non inquina con ossidi di carbonio, né con idrocarburi incombusti, né con sali di piombo. Emette invece una certa fumosità che, tuttavia, non è pericolosa (o per lo meno non è venefica come l'ossido di carbonio) perché costituita da particelle pesanti di carbonio. Inoltre il Diesel è in grado di emettere (per esempio con l'adozione di turbocompressore) ossidi di azoto in minor misura. A seconda del grado di raffinazione del gasolio i Diesel possono emettere composti solforati maleodoranti, ma non pericolosi. Tuttavia, dal punto di vista energetico è certo che il Diesel è meno inquinante perché brucia con molta aria in eccesso. Rimane da risolvere il problema del rumore, ma i numerosi studi in corso fanno ben sperare per il futuro.

DOMANDA. Sulla mia 127 ho un impianto a Gpl che vorrei trasportare su una Dyane. Mi interessa sapere se è possibile tale soluzione, cosa consigliate per il riscaldamento del gas, se è omologabile l'impianto e quale è il rendimento, rispetto alla benzina, alle varie velocità, col Gpl. (V. T.)

RISPOSTA. Purtroppo sulle vetture raffreddate ad aria non è possibile montare l'alimentazione a gas liquidi in quanto il riscaldamento del gas diventa un problema molto complesso. Sorgerebbero inoltre, per la vettura citata, problemi di omologazione per l'alloggiamento delle bombole, visto che il bagagliaio non è separato dall'abitacolo. Per quanto riguarda il rendimento del Gpl, in linea teorica la perdita dovrebbe essere lieve, in pratica va dal 15 al 20% a causa delle imperfezioni dei vari impianti e dei singoli adattamenti. Per ridurre le perdite bisognerebbe progettare espressamente un motore per l'alimentazione a gas liquidi.

Giorgio Cappel



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

ESPERTA estetista profumeria, commessa, impiegata, conoscenza tedesco - francese - croato esaminerebbe proposte anche stagionali. Telefonare 422969 ore 9-12. 535 C

IMPIEGATA esperienza decennale offresi pratica paghe, telex, contabilità. Part-time. Tel. 723433. 5258 C

STABILE senza impegni offresi presso signora sola. Centro. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15-R, 34100 Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 5252 CC

A.A.A. PITTORE lavori accuratissimi offresi prontamente. Tel. 767975. 5002 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine - 414244. 5146 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 30155. 1993 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi. 231775. 5233 CC

CARTA da parati applicazione oggi al prezzo di ieri, preventivi gratuiti. Tel. 820892. 5260 CC

ELETTRICISTA IDRAULICO eseguono piccoli lavori. Tel. 793870 - 828957. 5024 CC

IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate. Tel. 911133. 5129 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, trasportiamo mobilio. Sopralluoghi gratuiti. Telefoni. 410275 - 422298. 5206 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato DELTA via Zanetti 1, tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI banconiere e aiuto banconiere. Presentarsi Bar Eugen, via Carducci n. 32. 5304 D

A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare ed avviare come operatori programmatori elettronici per unità I.B.M. ed Honeywell. Breve training esclusivamente di tipo pratico nelle città di residenza. Ottime possibilità stipendi e carriera. Per appuntamento nella tua città telefono 02-270889 oppure 02-200401 o scrivere: Divisione informatica Welcher, via Pergolesi 31, Milano. 597 D

APPRENDISTA panettiere cercasi via Palestrina 4. T.A. 496 D

CERCASI apprendista floraia solo se volonterosa. Tel. 795052. 5290 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slava, statura alta. Confezioni Riccardi, Battisti 12. 5177 D

CERCASI bambinaia stabile referenziata e capace trattamento adeguato. Tel. 211650. T.A. 493 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

CERCO apprendista conoscenza lingua slava, alta bella presenza. Mode Fumo, viale XX Settembre 31, tel. 794459. 5314 D

ELETTROMECCANICI assumonsi. Presentarsi Miramar via Rio Primario 1, Trieste, ore 16. 5288 D

ESPERTA tenuta registri IVA, trattamento adeguato cercasi. Offerte manoscritte a Publikompass cassetta 16-R, 34100 Trieste. 5275 D

NUOVA carrozzeria Europa cerca pittore o mezzo lavorante. Tel. 763500. 5292 D

OPERAI turnisti assumonsi. Presentarsi Miramar via Rio Primario 1, Trieste, ore 16. 5288 D

PADOVAN De Carli cerca operaio meccanico qualificato e carrozziere verniciatore esperto. Via Flavia 47. 2006 D

RAGAZZO per bar cercasi. Presentarsi bar via S. Nicolò 31. 534 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT. AFFITTASI locale SETTEFONTANE 200 mq adatto qualsiasi attività, tel. 68810 San Lazzaro 3. 1989 I

AFFITTASI ammobiliato 3 camere soggiorno doppi servizi Cologna, telef. 31793. 5295 I

AFFITTASI locale uso ufficio zona industriale Immobiliare Lenzari, 69437. 5298 I

BOX auto in via Roncheto affittasi AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/5 I

LOCALE NEGOZIO vuoto pronta entrata cedesi locazione. Posizione d'angolo in zona semicentrale. Trattative Agenzia Domus Galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/5 I

LOCALI I piano per uffici 100-200-500 mq affittansi, visitare ore 16-17.30 oppure Economo 2 primo piano, telef. 31021.

MAGAZZINO di 650 mq affittasi prontamente AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/5 I

MAGAZZINO CENTRALE circa 100 mq con passo carraio. Affittasi prontamente. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1973 I

MAGAZZINO 850 mq accessibili autotreni privato cede affitto, telef. 31021. 2047 I

POSTI MACCHINA privati affittansi in autorimessa zona centrale. AGENZIA DOMUS Galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/5 I

USO ufficio tre stanze grande atrio servizi restaurato affittasi 450.000, telef. pomeriggio 30179. T.A. 494 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCO ammobiliato telefonare 941211 dopo le 17. 5308 L

COPPIA referenziati cerca appartamento in affitto, telefonare 813180 ore 13-14. 484 L

FAMIGLIA 4 persone cerca affitto casetta-appartamento anche da restaurare minimo 3 stanze. Inintermediari, telefonare ore pasti 413517. 5262 L

STUDENTE cerca camera o piccolo appartamento in qualsiasi zona di Trieste, telefonare 60582. 5282 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

OCCASIONE vendesi stiratrice automatica Pfaff nuova, tel. 55490 - 69075. 5280 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie, telefoni, grammofoni, curiosità, bigiotterie, giocattoli, giornali, libri, figurine, cartoline, soprammobili compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5229 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri soprammobili tappeti orologi oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie, telef. 760719. 5249 N

AL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni, acquistiamo soprammobili, curiosità, libri, cartoline, quadri, tappeti, intere giacenze ereditarie, telef. 794242 - 796856. 5017 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, bigiotterie, corredi, borsettine, fibbie, cappellini, bambole, tende compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5229 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti quadri orologi tappeti oggettini sgomberiamo appartamenti, tel. 68657. 5269 NN

ACQUISTIAMO mobili scrivanie pianoforti soprammobili orologi salotti viennesi sgomberiamo giacenze ereditarie pagando, telefonare 31037 - 742669. 4819 NN

ACQUISTIAMO spprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi, telef. 31500 - 942196. 5300 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 5067 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28 primo piano. 5100 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO ARGENTO GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. TEL. 31641 V. MALCANTON 14/B. 4287 O

PER ORNARE IL TUO GIARDINO gerani doppi begonie antirrhinum coleus lisette salvia splendes ageratum prezzo qualità consiglio. Vivaio a 20 m trattoria Faro Vittoria scala G. Sforzi. 5305 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

S. PELLEGRINO S. Pellegrino in offerta speciale presso DI.BE.MA sino a sabato 10 maggio. Acqua minerale da litro a 230, aranciata dolce amara da litro a 450, da 1/5 vetro a perdere 225 assieme al chinotto e al bitter, aperitivo Nano a 250. Inoltre Magnum Marino a 1550, Bolla a 1950, Capezzana 2150, Barbera 1450, presso le bottiglierie di via Pagliericci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 4777 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5243 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5264 Q

A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso Autosaloni Fiat v. F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina massime valutazioni Vs usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali occasioni garantite selezionate: 500 F 68, 500 L 69, 127 72, 128 Rally 74, 124 Special 71-74, Ritmo 65 CL 78, X 1 9 74, 131 1.3 77, 132 GLS 1.8 76-77 furgone 900 T 74, Alfetta 1.6 76, Alfetta 1.8 75, 2000 GTV 73, Giulia super 71, Beta 1400 74, Fulvia coupé Montecarlo 72, VW Scirocco GT 79, Alfasud 73, Alfetta GTV 2000 77, Renault 16 TL 70 e altre ancora. T.A. 489 Q

A. ALFETTA 1600 perfetta vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. FIAT 500 L vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. FIAT 128 berlina vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodormo, 2. 7/5 Q

A. FIAT 125 S perfetta vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. FIAT 132 GLS vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. LANCIA BETA vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. 1307 S 1308 GTS SIMCA 1301 1100 1000 vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 L 79 Alfetta 1800 78 impianto gas Giulietta 1800 80 Giulia 1.3 73 FIAT 132 2000 78 aria condizionata 128 C berlina 78 AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 HP 78 77 LANCIA Beta spider 1600 76 CITROEN CX Athena 2000 80 RENAULT 5 TS 78 FORD FIESTA MARZO 80 KM 600 OCCASIONE sul nostro usato garanzia 3 mesi DIMOSTRAZIONE E PROVE CON LA NUOVA ALFA SUD TI VISITATECI!!! 5239 Q

ALFASUD TI 1979 Alfetta 1800 73 Alfetta 1.6 76 GTi junior 1300 perfette condizioni vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

ALFETTA 1.8 78 km 25.000 vendesi. Tel. 728366. 5225 Q

ALFETTA 1.6 gancio traino perfetta vendesi. Tel. 728366. 5225 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 126, 127, A 112, 128, 850, 124, 125, Alfa Romeo 1300 71, Citroen DS 73, 132 2000 79, 750 familiare 70, 850 coupé, Volkswagen 72, Benelli 250 74 B. Casale 7 tel. 826084. 4484 Q

AUTOCCASIONI Catullo via Fabio Severo 18 tel. 65259 troverai l'usato in garanzia. Volkswagen Scirocco, Audi 80, Derby, Passat, A 112 Abarth, Simca Horizon GLS, Renault 5 Alpine, R 5 TL, R 14 TL, vende permuta realizza fino 5 anni! 20/5 Q

AUTOCCASIONI Catullo tel. 65259 Fiat 124 Special 850.000 Fiat 850 coupé 900.000, Mini 850 400.000. 20/5 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Giulia 75, Duetto 75, 128 70 coupé 3P 77-72, 112 78, Audi 100 L '75, Fulvia coupé 73, Renault R 4 74, Citroen LN 78, Transit diesel finestrato 77. 1955 Q

AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio 5 telefono 790659 CICLOMOTORI PEUGEOT tutti i nuovi modelli in pronta consegna e con ogni acquisto GRATIS GARANZIA FURTO per un anno. 5307 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen vende rateizzando, Golf GL 78, Golf Diesel 78, Polo 77, Audi 100 1600 76, K 70, 100 CV 1973, Passat 5 porte 76 garantite F. Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

CX Pallas 1978 tetto apribile stereo altro 1976 condizionatore uniproprietari vende, Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

D SPECIAL 1975 perfetto GS Pallas 77 vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault mostra veicoli usati piazza Sansovino n 2 tel. 725390. Vende tutte marche pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/5 Q

FIAT 124 Sport coupé 1600 vende Autorotor Opel tel. 51400. 2011 Q

FIAT 127 1974 uniproprietario vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/5 Q

FIAT 126 km 5800 vera occasione vendesi, telef. 728366. 5225 Q

FIAT 131 CL km 5000 vendesi, telef. 728366. 5225 Q

FIAT 127 '75 bianco vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 204 Q

FIAT 131 Supermirafiori, sette mesi, vende in garanzia, concessionaria Lancia, via Flavia 55, tel. 820204. 5293 Q

FIESTA 1977 perfetta vende Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

FORD Escort familiare impianto gas, gancio traino vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 2011 Q

GIULIETTA 1.3 grigio indaco occasione vendesi, tel. 728366. 5225 Q

MINI De Tomaso 1978, Cooper 1300 73 perfette Dinoconti vende Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

OCCASIONI alla concessionaria Lancia-Autobianchi via Flavia 55, tel. 820204: Lancia Beta berlina '76-'78, HPE 2000 '76, Coupé 1600 '75, Fulvia Coupé 3 '75, Fiat 131 S 2 p. '76, 124 familiare '73-'74, Fiat 132 '78, Mini De Tomaso '78, VW Scirocco '75, Audi 80 GTE '76, Citroen GS club '72-'74-'75-'77, D Super '70-'74, CX 2000 '76, Opel Rekord D '75-'77, R 15 TL '74. Varie altre marche, pagamento dilazionato. 5293 Q

OPEL Rekord diesel '75 vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 2011 Q

PAGAMENTO fino a 40 mesi senza cambiali vendonsi con ritiro usato e garanzia telefonando 231193: Fiat 126 Personal 79, 128 impianto gas 76, 128 coupé 73, 124 coupé 73, Alfasud 73-74, 1750 69, Giulia 68, BMW 30 S, 2500 impianto gas 72, Peugeot 504 diesel 74, 204 Brek diesel 76, Opel Rekord 1700 gas 75, Manta 72, Renault 5 TS 1976, Simca 1301 73, Volkswaghen Variant, Mini 68-71, Spider Spitfire, Osca 1500, Flavia cabriolet, camioncino 241 diesel, Lupetto con pianale e campagnola abilitati soccorso stradale, pala meccanica FL4 con Grillo ed altre. T.A. 445 Q

PEUGEOT 504 TI perfetta '74 vende Autorotor-Opel, tel. 51400. 2011 Q

RENAULT Automercato dell'occasione via Flavia 118. Autoccasioni in garanzia: Fiat 500 L, 126, 124, 124 sport, Autobianchi A 112 Abarth, Bianchina panoramica, Alfa Romeo Alfetta Gt, Giulia 1600, 2000, Lancia Beta spider, Citroen GS pallas, Ford Escort 1300 Ghia, Peugeot 104, 104 ZS, Simca 1000 GLS LS, 1100 familiare, 1301 special, 1308 GT, Matra Ranch, Porsche 914 iniezione, Renault R 5 TL TS, R 15 GTL, R 18 GTL, R 30 TS, Alpine 310. 20/5 Q

MATRA Simca Ranch unico proprietario vendesi perfetta tel. 828731. 20/5 Q

PORSCHE 914 iniezione perfetta vendesi, tel. 828731 20/5 Q

RITMO 1100 5 marce semestrale vendesi, tel. 728366. 5225 Q

SIMCA 1308 GT 1977, 1100 es. 77, vendonsi Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

VENDO Horizon 1100 GL fine 1979 13 km prezzo molto interessante, tel. 817222. 5297 Q

VENDO Honda 400 Twin anno 79 ottime condizioni, telefonare 0481/30194 ore pasti. 340 Q

500 L motore nuovo 12000 km, carrozzeria perfetta, gomme nuove vendo autoradio 1.300.000, telef. 795157 - 910882. 501 Q

Continua in 18.a pagina

Borse e Mercati

Diffusi assestamenti

MILANO — *Diffusi assestamenti nei prezzi, con scambi modesti.*

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ampie hanno accusato le Broggi Izar (–8%), le Sai (–4,1%), le Agricola Vittoria (–3,8%), le Falck e le Caffaro (–3,6%), le Fisac e le Pirelli Spa (–3,5%), le Ibp e le Dalmine (–3,3%), Gim ed Ifi priv. (–3,1%), Sarom, Lepetit ord., Breda e Perlier (–2,9%), Risanamento e Miralanza (–2,7%), De Angeli, Italcementi e Alleanza (–2,5%), Bastogi, Falck priv. e Aedes (–2,3%), Comit, Italmobiliare, Banco Roma, Cantoni e Banco Lariano (–2%).

In assestamento anche Mediobanca, Assicuratrice, Invest, Ras, Centrale, Generali, Olivetti priv. e Montedison.

Ancora offerte le Fiat che hanno perso l'1,6% con il titolo ordinario e l'1,3% con quello privilegiato. Rinviate per eccessivo ribasso, le Finmare hanno poi contenuto la perdita nell'8,5%, ma senza che sia stata scambiata una sola azione. Tra i pochissimi titoli in controtendenza da segnalare le Sme, che, con un progresso dell'1,5%, hanno segnato un nuovo massimo.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 832.000.000; obbligazioni 2.517.500.000; azioni 7.088.600.*

DOPOBORSA – Pomeriggio senza affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 29800, Generali 51000, Ras 118500, Anic 8.25, Montedison 166, La Rinascente 123, La Rinascente priv 89, Gerolimich 580, Premuda 1640, Sip 1200, Tripcovich 26500, Bastogi 642, Finmare 60, Finsider 76, Pirelli 655, Sme 2310, Stet 1250, Generale Immobiliare 55, Fiat 1828, Fiat priv. 1538, Dalmine 118, Italsider 313, Lane Marzotto priv. 1445, Snia Viscosa 699, Snia Viscosa priv. 552, Patriarca 2900.

LONDRA — In rialzo a seguito della tendenza al ribasso dei tassi di interesse Usa e alla fine della occupazione dell'ambasciata iraniana a Londra. Alle 15 locali l'indice del Financial Times era in rialzo di un punto a 446 6. Le obbligazioni governative hanno recuperato dopo i realizzi di metà mattina per finire intorno ai livelli di apertura. I titoli a lunga scadenza hanno guadagnato un punto ma con un volume di scambi molto scarso.

FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso. Dopo un inizio seduta alquanto promettente che ha visto cospicui ordinativi di acquisti, il mercato si è molto indebolito verso la fine della mattinata, tanto che nessun ordine di acquisto ha avuto più seguito. Non c'è stata, affermano gli osservatori, alcuna ragione particolare che abbia influito negativamente sull'andamento delle contrattazioni; si sarebbe quindi trattato di perdite tecniche, tanto è vero che gli operatori sono convinti di un prossimo rialzo della borsa, probabilmente trainato dai titoli bancari.

ZURIGO — Prezzi generalmente riflessivi nonostante il ribasso dei tassi sugli eurodollari e altri fattori potenzialmente positivi per il mercato. Poco stabili i bancari. I valori guida industriali si sono indeboliti e così gli assicurativi. I valori esteri hanno registrato leggere migliorie per i titoli in dollari. Contrastati i tedeschi. Leggera ripresa del reddito fisso.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso generalmente in rialzo con scambi moderatamente attivi. Tutti i settori sono migliorati eccetto gli automobilistici. Nel settore estero i valori americani ed i petroliferi sono contrastati, in rialzo tedeschi e canadesi, deboli gli auriferi.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 855-863, franco svizzero 510-515, marco tedesco 472-482, franco francese 202-206, sterlina 1950-1980.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6/5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	12-3/4	12-1/4
Sterl. brit.	17-3/8	17	16
Franco sv.	6	6	6-1/8
Marco ger.	9-3/4	9-5/8	9-5/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**519,33**	**(– 3,30)**
Hongkong	**518,00**	**(– 2,00)**
Londra	**512,50**	**—.—**
New York	**512,50**	**—.—**
Milano	**529,04**	**(+ 1,95)**
Parigi	**542,21**	**(+ 4,75)**
Zurigo	**512,50**	**(+ 3,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.70	—
Fonditalia	»	15.86	—
Interfund	»	11.01	—
Int. Sec. Fund.	»	7.35	—
Italamerica	»	11.48	—
Italfortune	»	9.96	10.56
Italunion	»	9.17	10.00
Mediolanum	»	12.47	13.55
Rominvest	»	12.83	13.60
Europrogr.	frsv.	163.84	—
Fondo Tre R	lire	8734,45	—
Robeco	»	160.00	—
Rolinco	fiorini	143.40	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5 5	6 5
Alimentari e agricole		
Alivar	8560	8560
Bonifiche ferraresi	13000	13300
Chiari e Forti	4445	4445
Eridania	5645	5599
Imm. Vittoria	11800	11250
Ind. Buitoni Perugia	3250	3140
Romana Zucchero	—	—
Sermide	66	63
Sermide priv.	57 75	58
Sermide risp.	86	86
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18990	18510
Assicuratrice Italiana	30300	29800
Ausonia	3265	3250
Bowring	2150	2150
Comp Ass Milano	9550	9390
Comp Ass Milano pr	8490	8405
Comp Latina	805	800
Comp Latina priv	400	400
Firs	2900	2900
Generali	51560	51010
Italia Assicurazioni	18320	18150
L'Abeille Italiana	19500	19200
Fondiaria Incen	8170	8144
La Fondiaria Vita	30120	30000
Ras	120000	118490
Sai	12000	11500
Toro Assicurazioni	13900	13790
Toro Assicurazioni pr	8170	8040
Bancarie		
Banca Comm Italiana	13000	12710
Banco di Roma	12390	12120
Banco Lariano	3190	3125
Credito Italiano	1638	1620
Credito Varesino	—	5541
Interbanca priv.	15499	15300
Mediobanca	46700	45900
Cartarie editoriali		
Binda	1150	1154
Burgo	7820	7790
Burgo priv	6851	6880
De Medici	800.50	800
Mondadori priv.	4475	4451
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1208	1210
Cer Pozzi	102	104
Cer. Pozzi risp.	104 50	101.50
Eternit	490	485
Eternit priv.	560	560
Italcementi	20800	20270
Richard Ginori	—	—
Unicem	8760	8730
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 50	8 25
Brioschi	1670	1650
Caffaro	519	500
Carlo Erba	2865	2887
Carlo Erba priv.	2660	2620
Italgas	829	824 50
Lepetit	30880	29980
Lepetit priv	29890	29300
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16900	16430
Montedison	168 25	168 25
Napoletana gas	—	—
Perlier	2120	2160
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	822	812
Rumianca	—	—
Saffa	6100	6000
Saffa risp	6650	6650
Siossigeno	11000	10940
Commercio		
La Rinascente	123 75	123
La Rinascente priv	90	89
Silos di Genova	3295	3250
Standa	1580	1535
Comunicazioni		
Alitalia	1178	1178
Ausiliare	7550	7450
Aut. Torino-Milano	981	981
Italcable	6300	6263
Nai	491	460
Nord Milano	1300	1320
Sip	1200	1200

TITOLI	5 5	6 5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	580	580
Marelli E.	348	348
Superfila	—	6205
Tecnomasio	403	403
Finanziarie		
Acqua Marcia	1001	1000
Agricola	5960	5935
Bastogi	658	642
Siele	16200	16010
Buton	4320	4248
Centrale	9360	9245
Fin Ernesto Breda	1354	1315
Finmare	64 50	59
Finsider	77 75	76 25
Generalfin	670	680
Gim	4850	4700
IFI priv	2340	2270
IFIL	3970	3920
Invest	2179	2150
Mittel	1060	1060
Part Fin	520	505
Pirelli & C	1988	1950
Pirelli SpA	679	655
Profing	156	156
Reina		8510
Reina risp	8760	8760
Riva finanziaria	7260	7250
Sarom	721	700
SME	2275	2311
SMI	3761	3759
Stet	1250	1250
Borgosesia	3250	3280
Borgosesia risp	2960	3000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4055	3960
Beni Imm Italia	555	549
Beni Imm It pr.	555	548
Beni Stabili	—	—
Coge	1791	1765
Condotte d'Acqua	215	213 50
De Angeli Frua	7800	7600
Finrex	1340	1325
Gen Immobil	56	55 50
Iniziativa Edilizia	11780	11750
Isvim	5500	5500
La Milano Centrale	59600	59310
Risanamento	12695	12350
Sifa	981	961
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1860	1830
Fiat priv.	1561.50	1541
Franco Tosi	27710	27380
Gilardini	4295	4295
Olivetti	2095	2085
Olivetti priv	1788	1770
Westinghouse	18240	17950
Wortinghton	3954	3885
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1100	1010
Dalmine	122	118
Falck	4280	4120
Falck priv.	3570	3485
Ilssa Viola	1650	1639
Italsider	314	313
Magona	2880	2870
Pertusola	1905	1890
Trafilerie	—	924
Tessili		
Centenari e Zinelli	53 50	53 75
Cantoni	9395	9200
Cucirini	2701	—
Cascami Seta	5750	5750
Linificio	1085	1073
Linificio risp.	1046	1047
Fisac	2006	1935
Marzotto priv	1441	1445
Olcese Veneziano	53	52
Rotondi	18950	18950
Snia Viscosa	700	700
Snia Viscosa priv	559	553
Unione Manifatture	20500	20560
Diverse		
Acq De Ferrari	1720	1725
Acq De Ferrari risp	1930	1935
Acque Potabili	850	839
Calz. di Varese	5280	5280
Ciga	2540	2498
Cir	10800	10760
Pacchetti	83 50	83 50
Terme Acqui	799	799
Trenno	2658	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		6/5
Rendita	5%	64 —
Edil Scol '67	5%	91 50
» » '68	5,5%	86 20
» » '69	5,5%	85 80
» » '70	6%	80 15
» » '71	6%	80.—
» » '72	6%	75 40
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	87 05
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96 90
» '82	5,5%	87.70
» '82	12%	95.30
» '82 2A	12%	95 65
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.10
» » » 68/88	6%	73.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	70.60
» » » 71/86	7%	79 50
» » » 72/87	7%	79.25
IMI XIII	5,5%	89 50
» XXIV	6%	85 80
» XXV	6%	88.95
» XXVI	6%	73 90
» XXVII	6%	69.80
» XXVIII	7%	75 10
» XXIX	7%	74 70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	88.10
» XXXIII	7%	73 90
» XXXIV	7%	68.35
» XXXV	7%	77 30
» XXXVII	7%	66 —
» XXXVIII	7%	65.50
» XXXIX	7%	69 10
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	70.70
» XLII	6%	66.—
» XLIII	8%	84 80
» XLV	8%	82.65
» XLVI	8%	73 60
» XLVII	8%	90.50
» XLVIII	10%	87.90
» IL	10%	76.—
» L	10%	93.—
» Interfund	8%	96.90
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.35
» » »	5,5%	61 70
» » »	6%	59.35
» » »	7%	58.90
Cop. ss I	6%	83 55
» ss. II	6%	80 65
» ss III	6%	77.—
» Anas '66	6%	56.60
» Anas '72	7%	57.30
» Dotaz. I	6%	80.50
» Dotaz. II	6%	77.10
» Int. St. I	6%	74.40
» Int. St. 2	6%	74.35
» Int St. 3	6%	71 60
» Int. St. 4	6%	69 50
» Int. St 5	6%	67.90
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69.30
» Int. St. II	7%	68.85
» Int St. III	7%	67.90
» Int. St. IV	7%	67.25
Ferrovie 1960	5%	94.10
» 1961	5%	89.90
» 1965 I	6%	80.40
» 1965 II	6%	77.75
» 1966 I	6%	77.10
» 1966 II	6%	74 55
» 1967	6%	74 60
» 1969 I	6%	69.70
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68 15
» 1972 I	7%	69.20
» 1972 II	7%	66.35

TITOLI		6/5
Pubbl Ut	5,5%	91 90
Pubbl Ut. Vent.	6%	73 95
Pubb Ut Ed	6%	—.—
Sviluppo Ind ss	6%	—.—
» Ind ss A	6%	—.—
» Ind. ss B	7%	82.90
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	99.25
» XII	6%	93 80
» XIII	6%	88.95
» XIV	6%	88 20
» XV	7%	85.90
» XVI	7%	84 10
» XVII	7%	81.90
» XVIII	7%	79 —
» XIX	7%	78 —
» XX	7%	77.50
Enel 1965 I	6%	80 35
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	77.90
» 1966 II	6%	76.55
» 1977	6%	75 20
» 1968 I	6%	71 80
» 1978 II	6%	69.80
» 1969 I	6%	69.65
» 1969 II	6%	68.—
» 1970	7%	85.30
» 1971	7%	83.—
» 1972/87	7%	79.45
» 1972/92	7%	65 90
» 1973 93	7%	65.80
» 1974/81 Ind.	7%	130.45
» 1974/94	8%	79.30
» 1975/82 I	10%	94.90
» 1975/82 II	10%	94.25
» 1976 83	10%	92 55
» 1976 83 Ind	10%	116.35
» 1977/84 Ind	10%	115.55
» 1974/84 II Ind.	10%	115.60
» Europa	6%	98.90
E N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	98 50
» 66/81	6%	98.50
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	95.10
» » 62/81 V	5,5%	92.—
» » 62/81 VI	5,5%	94.40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96 50
» 61/86	5,5%	75.60
» 63/83	5,5%	85 60
» Alfa R.	7%	79 40
» Stet	7%	81 20
Autostr C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.30
» » 1987	6%	88.—
» » 1988	6%	86.60
» » 1989	6%	83.—
» » 1990	6%	69.—
» » 1990	7%	78.90
» » 1991	6%	68.50
» » 1992	6%	68.50
» » 1993	7%	65.60
» » 1994	7%	77.40
» » 1995	6%	66.60
» » 1995	7%	75.—
» » 1995	9%	80 —
» » 1996	7%	65.60
» » 1996	7%	75.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	67.70
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67/82	6 1/2%	98.25
» 67/87	6 1/2%	90 25
» 66/88 I	6 3/4%	98 50
» 68/88 II	6 3/4%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7 1/2%	87.25
B.E.I. 66/86	6 1/2%	85.—
» 67/82	6 1/2%	88.—
B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89.50
» 63/80	6 3/4%	97.50
» 69/84	7 1/2%	76 —
» 71/78	7 3/4%	77 —
» 71/86	8 1/2%	74.50
» 71/88	8 3/4%	85.50
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85.—
» 66 dic.	6 1/2%	84.—
» 67/87	6 1/2%	87.—
» 67/87	6 5/8%	87.—
» 70/85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOTA CONGIUNTURALE DELLA COMUNITÀ

Italia: pessimismo in leggera crescita

BRUXELLES — Gli industriali italiani ritengono che le prospettive di produzione siano leggermente peggiorate: lo afferma la nota congiunturale diffusa dalla Cee, in base alla quale le aspettative dei produttori italiani continuano ad essere orientate negativamente, come nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Gli ordini passati all'industria, tuttavia, erano giudicati in marzo in netto aumento rispetto a febbraio. Le giacenze di prodotti industriali finiti sono state stimate, in marzo in Italia, inferiori alla media, ancora più basse che non in febbraio.

L'Italia è l'unico paese Cee in cui si rileva questa tendenza e presenta anche il più elevato livello tra i «nove» di prospettive produttive migliori nel settore della Comunità. Pur in presenza di una stabilità congiunturale di fondo, i giudizi espressi dagli industriali in marzo sul livello delle giacenze di prodotti finiti e degli ordini da soddisfare appaiono leggermente più pessimistici.

Ci si attende anche un relativo rallentamento dell'inflazione. I settori in cui è previsto un migliore andamento produttivo sono quello elettromeccanico (comprendente anche gli elettrodomestici) e, in misura minore, quello automobilistico. Peggioramenti sono, invece, previsti per il tessile, la carta, le pelletterie.

Rft: scende la disoccupazione

NORIMBERGA — Ad aprile il numero di disoccupati in Germania è stato in totale 825.374, equivalente ad un tasso di disoccupazione del 3,6% rispetto al 3,8% di marzo e al 3,8% dell'aprile di un anno prima. Lo comunica in base a dati non depurati dai fattori stagionali l'ufficio federale del lavoro. In cifra, il numero dei disoccupati di aprile è stato inferiore

DICHIARAZIONE REDDITI

Nessuno slittamento

ROMA — Non vi sarà alcuno slittamento dei termini di scadenza per la dichiarazione dei redditi. Il termine ultimo di presentazione delle dichiarazioni, dato dalla legge, resta quindi il 31 maggio 1980. Lo ha precisato con un comunicato, il ministero delle finanze, in relazione alle notizie apparse su alcuni quotidiani.

Denuncia redditi: novità per Ilor e seconda casa

ROMA — *I lavoratori autonomi dovranno fare attenzione quest'anno, nel compilare la dichiarazione dei redditi alle modifiche introdotte per l'Ilor in seguito alla recente sentenza di illegittimità della Corte costituzionale. Al riguardo il ministero delle finanze ha diffuso una nota esplicativa.*

1) — I redditi di lavoro esclusi dall'Ilor per effetto della predetta sentenza sono — è detto nella nota — quelli realizzati dai lavoratori autonomi e dalle associazioni tra artisti e professionisti, da dichiarare, a seconda dei casi, nei quadri 740/E-E1, 740/L (per i soli redditi di lavoro autonomo occasionali) e 740/M, sezione 1, nonché nel quadro 750/C.

2) — Restano assoggettati all'Ilor sia i redditi conseguiti da artisti e professionisti nell'ambito di società in nome collettivo, in accomandita semplice o di capitale, in quanto detti redditi ai fini fiscali sono considerati redditi d'impresa, sia i redditi fondiari, i redditi di capitale e i redditi d'impresa, comprendenti quest'ultimi anche i redditi degli artigiani e degli ausiliari del commercio.

3) — Nei quadri 740/E - E1, 740/L e 750/C — prosegue la nota — non vanno riportati negli appositi riquadri riservati alla determinazione del reddito soggetto ad Ilor i dati relativi ai redditi di lavoro autonomo.

4) — L'Ilor relativa ai redditi di lavoro autonomo iscritti in ruoli la cui riscossione ha avuto inizio nel 1979 nonché l'Ilor relativa agli stessi redditi versata a saldo o in acconto nell'anno 1979 può essere dedotta, previa indicazione dei relativi importi nel mod. 740/P, dal reddito complessivo da indicare nel quadro «N» del mod. 740. Nel caso in questione può essere indicata nella colonna 5 del quadro «L» del mod. 750, ai fini dell'attribuzione pro quota agli associati per la deduzione dal loro reddito complessivo.

5) — L'Ilor versata in acconto nel 1979 dai possessori di redditi di lavoro autonomo dovrà essere in ogni caso indicata nel quadro «O» del mod. 740 o del mod. 750, a seconda che trattasi di persone fisiche o di associazioni fra artisti o professionisti.

Pertanto — conclude la nota — nei quadri «O» dei modelli 740 e 750 deve essere indicato l'importo Ilor oggetto di rimborso, anche quando il dichiarante non abbia alcun reddito soggetto ad Ilor da dichiarare nel quadro «O». Per quanto riguarda, invece, le modifiche introdotte con la legge finanziaria alla tassazione sulla seconda casa (aumento di un terzo del reddito delle unità immobiliari secondarie direttamente godute dai proprietari), sono comunque, escluse dall'aumento — chiarisce il ministero — le unità immobiliari che il contribuente utilizza per l'esercizio di lavoro autonomo o di attività d'impresa.

Ricevuta fiscale Solo il 5% evade

ROMA — Sono soltanto il 5 per cento gli osti che non rilasciano ai clienti la ricevuta fiscale, mentre il 9 per cento presenta una ricevuta irregolare: il rimanente 86% adempie in pieno a questo obbligo. È quanto finora emerso dai risultati delle indagini che la guardia di finanza sta effettuando in tutta Italia. Dal 1.o marzo, giorno in cui è entrata in vigore la ricevuta fiscale, ad oggi, sono stati effettuati 18 mila accertamenti, con un impegno quantitativamente progressivo. Attualmente vengono effettuati 4 mila controlli a settimana corrispondenti a oltre 200 mila controlli l'anno.

Al ministero delle finanze si esprime soddisfazione per questi risultati, che sono superiori alle previsioni iniziali e che confermano come fossero infondati i timori di quanti pronosticavano una massiccia evasione a questo obbligo introdotto dal ministro Reviglio contro l'evasione fiscale. Al ministero delle finanze si rileva anche che finora i cittadini hanno contribuito attivamente al successo della ricevuta fiscale, avendo cura di richiederla essi stessi. Va ricordato che mentre l'attività di controllo sugli osti è già a «pieno regime», gli accertamenti sui clienti non inizieranno che il 1.o ottobre prossimo.

Il ministero delle finanze sta ora studiando la possibilità di distribuire ai posti di frontiera dei depliant illustrativi, per i turisti stranieri, in modo che anch'essi siano a conoscenza circa l'obbligo di richiedere la ricevuta fiscale. In quali zone gli osti hanno osservato più scrupolosamente la nuova norma e in quali, invece, hanno cercato di disattenderla? Dai dati finora forniti dalla guardia di finanza emerge una sostanziale omogeneità su tutto il territorio nazionale: al Nord le ricevute regolari sono state l'87,1%; al Centro l'84,4% ed al Sud l'84,9%.

Questi i risultati degli accertamenti in alcune delle principali città: il 20% degli osti ha commesso qualche irregolarità. Di essi il 5,2% non ha compilato la ricevuta fiscale. Fra le grandi città soltanto Napoli sembra avere una percentuale di irregolarità superiore a Roma, con il 20,7%, compreso il 6% di mancata compilazione della ricevuta. Per contro, Milano è la città dove gli osti sono più scrupolosi.

Petrolio: consumi record

AMBURGO – Il consumo petrolifero mondiale ha raggiunto un livello record di 3.1 miliardi di tonnellate nel 1979 e le riserve attualmente esistenti si estingueranno entro 27 anni. Lo ha dichiarato Thomas Kohlmorgen uno dei direttori generali della Esso Ag, consociata della Exxon.

Negli anni precedenti il consumo era stato di 3.05 miliardi nel 1978 e di 2.9 nel 1977, mentre nei 10 anni al 1979 era ammontato complessivamente a 27.5 miliardi di tonnellate, contro una produzione di poco più di 28 miliardi di tonnellate. Nello stesso periodo le riserve petrolifere mondiali accertate sono salite da 72 miliardi a 87 miliardi di tonnellate.

L'aumento nel consumo e nella produzione ha ridotto considerevolmente le riserve che al tasso attuale di consumo non dureranno più di 27 anni. La produzione è salita da 3.04 miliardi di tonnellate nel 1977 a 3.25 nel 1978, ma le riserve, che erano salite tra il 1977 ed il 1978 da 87.8 miliardi a 88.9, lo scorso anno sono scese sotto il livello del 1977 a 87.3 miliardi di tonnellate.

Cigahotels: utile '79 di 2 miliardi e mezzo

VENEZIA – L'esercizio 1979 della Cigahotels si è chiuso con un utile di 2.571 milioni, a fronte di 65.609 milioni di ricavi, con un incremento del 28,6 per cento rispetto all'esercizio precedente. La relazione presentata dal consiglio d'amministrazione all'assemblea degli azionisti rileva che i risultati complessivi degli esercizi hanno evidenziato un allineamento con le previsioni formulate nel corso del 1978. Le presenze globali, nel 1979, sono state 976.760, di cui 63.206 negli esercizi delle controllate, con un aumento del 10,8 per cento rispetto all'anno precedente.

Le percentuali delle presenze vedono sempre al primo posto gli Stati Uniti con il 31 per cento del totale, seguiti con il 26,6% da Italia, Francia, Gran Bretagna e Germania, ciascuna con circa il 6 per cento. Gli investimenti nel corso dell'esercizio sono stati pari a 7.466 milioni. Il consiglio di amministrazione ha proposto alla assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 78 lire per azione. Nel 1978 il dividendo era stato di 39 lire, a fronte di un utile di 1.726 milioni su un fatturato di 51.044 milioni.

Importanti commesse estere all'Ansaldo

ROMA — L'«Ansaldo», società capofila del settore energia della Finmeccanica (gruppo Iri) si è aggiudicata una serie di importanti commesse estere, superando la più qualificata concorrenza internazionale. In particolare la società si è aggiudicata — è detto in un comunicato — nel settore industria la fornitura all'Australia del sistema completo per lo stoccaggio e il caricamento delle navi per il nuovo «terminal» di spedizione del carbone di Port Kemble e la fornitura al Venezuela del sistema elettrico per la centrale elettrica di San Agaton.

Patriarca: vendite in aumento

UDINE – L'assemblea degli azionisti delle industrie «Patriarca» (società quotata alla Borsa di Trieste) ha approvato all'unanimità il bilancio 1979 chiusosi con un utile di 69 milioni (contro 88 milioni dell'esercizio precedente) dopo ammortamenti per 1.936 milioni (566 milioni), che è stato destinato interamente a riserva straordinaria. Gli azionisti hanno poi approvato, prelevando l'importo necessario da riserve, la distribuzione di un dividendo di 100 lire per azione (contro 150) al netto di imposte.

Nel corso dell'assemblea il presidente, Gianni Patriarca, ha annunciato che le vendite effettuate nel primo quadrimestre 1980 hanno raggiunto i 12,6 miliardi di lire, con un incremento del 56,5% sullo stesso periodo del 1979. «I portafogli ordini invece denotano la cedenza della domanda di mobili proveniente dall'estero a causa – ha detto – dell'elevatezza dei prezzi in seguito al tasso d'inflazione che si registra in Italia».

Cantoni ritorna al dividendo

MILANO – Il bilancio che il Cotonificio Cantoni presenta oggi all'assemblea dei soci chiude con un utile di 1.547 milioni, contro una perdita di 8.282 milioni registrata nel 1978. Tale risultato positivo permette di proporre la distribuzione di un dividendo di 200 lire. La società ha realizzato nel 1979 un fatturato di 95,9 miliardi (101,9 miliardi compresi i servizi prestati alle consociate) con un incremento del 40 per cento rispetto all'esercizio precedente. Il fatturato del settore tessile del gruppo Cantoni è stato di 183 miliardi (+32 per cento): le vendite all'estero sono ammontate a 70 miliardi (+14 per cento).

Eridania: utile netto invariato nel 1979

GENOVA – *Il bilancio dell'Eridania, approvato la settimana scorsa dagli azionisti, si è chiuso con un utile netto di 6.962 milioni (6.960 milioni nel 1978) dopo aver contabilizzato ammortamenti per 27.701 milioni (25.869 milioni) e risultati straordinari positivi per 6.659 milioni (2.566 milioni). A partire da lunedì è in pagamento il dividendo di 250 lire, invariato rispetto allo scorso anno.*

La campagna saccarifera – è detto tra l'altro nella relazione – è stata buona, anche se non eccezionale come nello scorso esercizio. La produzione di zucchero è passata da 5.267.000 a 5.387.000 quintali: con questo risultato l'Eridania ha rafforzato il proprio primato nel settore saccarifero, avendo prodotto il 34.48 per cento dello zucchero nazionale. Il fatturato lordo (comprese imposte di fabbricazione) è passato da 347,1 a 440.4 miliardi.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**470,72**	**465,—**	**470,67**
Franco francese	**201,56**	**200,—**	**201,57**
Fiorino olandese	**425,61**	**421,—**	**425,60**
Franco belga	**29,27**	**27,75**	**29,27**
Corona danese	**150,04**	**155,—**	**150,08**
Sterlina irlandese	**1746,25**	**1670,—**	**1745,62**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**1929,55**	**1930,—**	**1929,80**
Corona norvegese	**171,66**	**166,—**	**171,60**
Corona svedese	**200,33**	**196,—**	**200,31**
Dollaro USA	**843,30**	**846,—**	**843,25**
Dollaro canadese	**711,—**	**700,—**	**710,75**
Peseta spagnola	**11,95**	**11,70**	**11,94**
Escudo portoghese	**17,30**	**17,50**	**17,25**
Scellino austriaco	**65,97**	**66,—**	**65,98**
Franco svizzero	**508,45**	**500,—**	**508,40**
Yen nipponico	**3,61**	**3,—**	**3,61**
Dracma greca	**—,—**	**20,—**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**38,75**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**30,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**36,50-37,60**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,10 p.c. (31,77); nei confronti di tutte le valute 45,72 p.c. (45,87); nei confronti della Cee 51,53 p.c. (51,53).

ORO E MONETE — Sterlina vc 152000-162000; sterlina nc 170000-180000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000, marengo belga 110000-120000, marengo francese 130000-140000, 20 dollari oro 600000-660000, 50 pesos messicani 630000-660000; 100 pesos cileni 430000-460000; krugerrand 570000-630000; oro 13950-14450; argento 370-410; platino 15960.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Si allarga la macchia che inquina il calcio italiano

Adesso la Triestina rischia la serie B...

Alla base di questo scandalo delle partite truccate è indubbio che ci sia stato qualche «bidone» da parte di calciatori che volevano fare i furbi alle spalle del duo Trinca-Cruciani. «Diciamo loro che siamo d'accordo — devono avere confessato l'un l'altro — e invece facciamo la nostra partita; così intaschiamo i soldi e non ci compromettiamo». E che diversi «bidoni» ci siano stati lo chiarisce il fatto che si parla molto di partite che dovevano finire in un modo e invece sono finite in un altro. Perché? Ma è semplice: perché per comperare una partita, già altre volte lo abbiamo detto, bisogna che siano d'accordo a venderla tutti i componenti di una squadra. Basta che una rotellina dell'ingranaggio s'inceppi, che un giocatore cioè non sia al corrente dell'affare losco oppure che sia contrario alla illecita combinazione, e tutto salta in aria. E' avvenuto nel passato, piuttosto spesso; sarebbe avvenuto anche nei mesi scorsi, se qualcuno, dopo avere intascato i soldini, non avesse voluto fare il furbetto, facendo arrabbiare la «strana coppia».

Disonesti? Lo sentenzierà il giudice fino a che punto. Ma che quei giocatori coinvolti siano dei grandi ingenui lo possiamo sentenziare subito, diremmo anche senza possibilità di appello. Perché le cose, anche a voler essere disonesti, si fanno bene o non si fanno. Quelli invece hanno incassato fior di assegni, lasciando nelle mani di quelli che dovevano diventare i loro spietati accusatori fior di prove. E così gli ingenui milionari del calcio nostrano si sono trovati inguaiati da gente molto più scaltra di loro nel mondo degli affari e al momento giusto più cinici.

Qui ormai si passa da una conferenza stampa ad una rivelazione. C'è perfino qualcuno che fa il moralista a scoppio ritardato e chissà mai perché vien fuori a proclamare che la verità va detta (anzi scritta) a qualunque costo. Le squadre coinvolte crescono di numero da un giorno all'altro e non si sa se è finita. E i giocatori, ormai formano un esercito di estromessi, di «sospesi» dall'attività federale. L'ufficio inchiesta lavora da matti, ma tranquillo: non deve scoprire, bensì indagare su quanto gli altri «rivelano».

Vien proprio da domandarsi, in via ipotetica naturalmente, perché bisogna prima aspettare le decisioni federali, le quali contano per certi versi più di quelle della giustizia ordinaria, quale sarà l'assetto dei prossimi campionati, se dovessero «precipitare» tutte le squadre che in questo momento respirano aria pesante, per la famosa responsabilità oggettiva, vera palla al piede (di piombo, stavolta) che rischia di travolgerle, dopo averle coinvolte nello scandalo.

Citiamo i nomi delle possibili retrocesse dalla A: Avellino, Bologna, Juventus, Lazio, Milan, Perugia, nonché Fiorentina e Pescara secondo... le ultime notizie; ci salverebbero dunque Udinese e Catanzaro, già condannate, mentre il Pescara, già condannato, non avrebbe scampo a causa del contestato illecito. Quindi delle squadre attuali, resterebbero in A, secondo la classifica di domenica scorsa: Inter, Torino, Ascoli, Cagliari, Roma, Napoli, Catanzaro, Udinese; otto solamente cioè, per cui dalla B salirebbero in A altre otto squadre e cioè: Como, Brescia, Monza, Cesena, Verona, Vicenza, Sampdoria e Spal.

Dalla serie B dovrebbero retrocedere in C1 le seguenti squadre: Pistoiese, Lecce, Palermo, Genoa, Taranto e Bari. Sei squadre cioè per cui dalla C 1 dovrebbero salire le prime tre di ogni girone. E qui come si vede il discorso potrebbe incominciare ad interessare anche la Triestina, se fosse capace di classificarsi almeno terza nel proprio girone. Una impresa facilissima fino a un mese fa, oggi abbastanza ardua.

Ma aggiungiamo subito questo pensierino, che non è poi tanto cattivo: a questo punto, conviene davvero alla Triestina salire in B, per trovarsi ad affrontare squadre del calibro di Juventus, Milan, Bologna, Perugia, Avellino, Lazio, Fiorentina e Pescara? L'ipotesi è suggestiva, ma terribile. La proponiamo come divertimento... serio. Fra un mese sapremo meglio il destino dei campionati italiani. E con esso forse anche quello della Triestina.

Dante di Ragogna

Facciamo un'ipotesi...

Serie A 1980-81	Serie B 1980-81
Inter	Avellino
Torino	Bologna
Ascoli	Juventus
Cagliari	Lazio
Roma	Milan
Napoli	Perugia
Catanzaro	Fiorentina
Udinese	Pescara
Como	Atalanta
Brescia	Sambened.
Monza	Pisa
Cesena	Ternana
Verona	Parma
Vicenza	Matera
Sampdoria	Varese
Spal	Rimini
	Forlì
	Catania
	Foggia
	Arezzo

LA DISCIPLINARE HA DISPOSTO ALTRE DICIANNOVE SOSPENSIONI

Avviata l'inchiesta su Pescara-Fiorentina

ROMA — «In relazione alle notizie apparse sulla stampa circa un presunto illecito sportivo relativo alla partita Pescara-Fiorentina del 10 febbraio scorso, l'ufficio d'inchiesta della Federcalcio ha aperto indagini affidandole all'avv. Ferrari Ciboldi».

Lo ha annunciato ieri mattina l'ufficio stampa della Figc, aggiungendo inoltre che, per quanto riguarda l'inchiesta relativa all'arbitro Gino Menicucci, «la stessa è ancora in corso ed è parimenti affidata all'avv. Ferrari Ciboldi».

La nuova serie di indagini decisa dall'ufficio inchiesta della Figc prende lo spunto da altre «rivelazioni» fatte ad alcuni giornalisti e a una Tv privata della capitale da Trinca, da suo cognato Nando Espositi e da Fabrizio Corti, ormai definito «superteste», ex autista di Massimo Cruciani. Questi avrebbe aggiunto anche la partita Pescara-Fiorentina del 10 febbraio scorso tra quelle «truccate» (il risultato fu di 2-1 a favore dei viola), coinvolgendo direttamente i giocatori Negrisolo del Pescara e Antognoni della Fiorentina. Secondo quanto pubblicano alcuni giornali Fabrizio Corti ha detto: «So anche che Ferruccio Cruciani portò il giovedì o venerdì antecedente la gara sei milioni e 600 mila lire a Negrisolo. L'incontro avvenne in una località a metà dell'autostrada Roma-Pescara».

Nelle «rivelazioni» si parla anche di altre partite «truccate». A proposito Corti avrebbe dichiarato: «Quando Cruciani andò a Lecce per combinare Lecce-Pistoiese, mi disse che per Palermo-Bari ci avrebbe pensato la giacchetta nera, che poi era Menicucci, amico di Magherini».

La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha deliberato ieri di sospendere in via cautelativa da ogni attività sportiva, in relazione alla vicenda delle scommesse clandestine, questi diciannove tesserati: i giocatori Brignani (Palermo), Massimelli, Petrovich, Quadri e Renzo Rossi (Taranto), Cordova e Pellegrini (Avellino), Borgo (Pistoiese), Savoldi, Petrini, Dossena, Paris, Colomba e Zinetti (Bologna); gli allenatori Trapattoni (Juventus) e Perani (Bologna); i presidenti Boniperti (Juventus) e Fabbretti (Bologna); il direttore sportivo Sogliano (Bologna).

Con le diciannove di ieri che vanno ad aggiungersi a quelle deliberate il 27 marzo e il 29 aprile, sono complessivamente quaranta le sospensioni a carico di tesserati inquisiti per la vicenda delle scommesse clandestine. La commissione disciplinare ha provveduto inoltre alla notifica degli atti di contestazione e di avvisi di convocazione per il procedimento a numerosi tesserati deferiti e a una serie di testimoni. Per il 24 maggio, sono convocati: Boniperti, Fabbretti, Trapattoni, Perani, Sogliano, Savoldi, Petrini, Colomba, le società Juventus e Bologna (nelle persone dei loro presidenti) e il milanista Chiodi.

I primi otto devono rispondere di illecito sportivo (violazione dell'art. 2) in relazione alla partita Bologna-Juventus; le due società sono implicate per «responsabilità diretta e oggettiva».

Accuse di Corti su Udinese-Pescara

ROMA — Anche Udinese-Pescara è partita «sospetta» per il superteste Fabrizio Corti. Al giudice romano ieri ha detto di aver saputo da Trinca e Cruciani che intorno a quella partita esisteva una truffa arbitrale. L'arbitro come si ricorderà era Menicucci, già tirato in ballo dall'avv. Dal Lago.

AD UNA SETTIMANA DALLA PARTENZA DEL GIRO D'ITALIA



Questo il profilo del 63° Giro d'Italia, che prevede a partire da giovedì 15 un prologo a cronometro individuale, 20 tappe in linea e altre due a cronometro

Moser: a Salò 145.a vittoria

SALÒ — Il pronostico è stato pienamente rispettato, nel secondo gran premio «Città di Salò», corsa ciclistica in linea che per 77 concorrenti di tutte e otto le squadre italiane. La corsa ha fatto da introduzione al giro del Trentino che comincia oggi ad Arco di Trento con un prologo a cronometro individuale. Ha vinto infatti come l'anno scorso Francesco Moser giunto al nono successo stagionale.

Il suo più temibile e tenace avversario è stato, come previsto, Giovanni Battaglin, battuto dopo uno sprint a due sul lungolago di Salò. Assente invece G.B Baronchelli che si è preso all'ultimo momento una giornata di riposo dopo le fatiche, anche vittoriose, all'estero. E' mancato nella lotta al vertice Pierino Gavazzi sulle strade di casa o quasi: il vincitore della «Sanremo» si è dovuto accontentare del quinto posto nel gruppo dei 22 corridori che sono giunti a 23' da Moser e che sono stati battuti nello sprint per il terzo posto dallo svedese Tommy Prim.

Per quattro dei cinque giri non è successo praticamente nulla. All'inizio del quinto giro, Beccia ha accelerato decisamente in salita restando presto solo. Sono poi usciti dal gruppo Moser e Battaglin mentre Beccia ha ceduto leggermente. A una quindicina di chilometri da traguardo in cima al colle di Serniga Battaglin e Moser sono passati con una decina di secondi di vantaggio su Beccia che guidava il gruppo sgranato. Conclusione quindi allo sprint con Moser che ha battuto l'avversario.

Per Moser questa è la 145.a vittoria, vittoria che gli permette di superare il record di Bitossi di 144.

Alla partenza il Giro del Trentino

ARCO — Alla partenza della quarta edizione del giro ciclistico del Trentino, in programma da oggi mercoledì, a sabato prossimo, saranno in ottantatré; mancheranno soltanto Saronni e Knudsen, che vinse l'edizione dello scorso anno, perché impegnati nel concomitante Giro della Svizzera Romanda, ma tutti gli altri, il meglio del ciclismo che dal 15 maggio al 7 giugno parteciperà al 63.o Giro d'Italia, non hanno voluto disertare questa manifestazione che, dato il calendario, rappresenta il prologo, l'ultimo banco di prova per la maggiore delle corse a tappe in Italia.

Al via dunque, che verrà dato alle 12.15 da Arco, saranno presenti dieci squadre: al completo la Sanson di Francesco Moser, la Fam-Cucine di Alfio Vandi, la Hoonved di Mario Beccia, la Inoxpran di Giovanni Battaglin, la Magniflex di Pierino Gavazzi; con otto corridori ciascuna, la Bianchi-Piaggio di G.B. Baronchelli e la Gis Gelati di Simone Fraccaro; con cinque la San Giacomo di Freddy Maertens.

A Saronni il prologo del Giro di Romandia

GINEVRA — Giuseppe Saronni ha vinto il «prologo» a cronometro del Giro di Romandia di ciclismo, corsa alla quale si presenta come l'uomo da battere.

Vincitore dell'ultima edizione della classica primaverile svizzera, Saronni ha coperto in 4'13"16 i 3.300 metri del tortuoso circuito urbano del quartiere Meyerin alla periferia ginevrina, inzuppato dalla pioggia.

Secondo si è piazzato il danese Knut Knudsen, in 4'15"22, seguito dal francese Bernard Hinault, un altro favorito della corsa, in 4'15"98.

Kelly in volata nel Giro di Spagna

ORENSE — L'irlandese Sean Kelly ha vinto la 14.a tappa del Giro ciclistico di Spagna, la Vigo-Orense di 162 chilometri, battendo in volata l'italiano Giuseppe Martinelli, il belga Guido Van Calster ed il gruppo. Lo spagnolo Faustino Ruperez rimane al comando della classifica generale.

Classifica generale dopo la 14.a tappa: 1) Faustino Ruperez (Sp) 69 ore 02'26"; 2) Pedro Torres (Sp) a 2'55"; 3) Claude Criquelion (Bel) a 3'22"; 4) Mariano Lejaretta (Sp) a 4'07"; 5) Roberto Visentini (It) a 4'11'.

Rinviato l'inizio dell'Alpe-Adria

E' stato rinviato di una settimana, a causa del lutto per la morte del maresciallo Tito, il Giro ciclistico internazionale per dilettanti «Alpe-Adria» che doveva cominciare oggi dalla cittadina jugoslava di Murska Sobota.

Alla manifestazione, che dopo cinque tappe, con il transito dei concorrenti anche dal Friuli-Venezia Giulia, si sarebbe conclusa l'11 maggio nel centro istriano di Portorose, sono iscritte anche cinque squadre italiane.

La corsa si svolgerà dal 14 al 18 maggio.

STASERA A MOENCHENGLADBACH TURNO D'ANDATA

Borussia - Eintracht prima finale europea

MOENCHENGLADBACH — Stasera il Borussia di Moenchengladbach tenterà sul suo campo di mettere un'ipoteca sulla Coppa Uefa 1979-80. Si giocherà infatti l'incontro di andata delle finali della competizione che la squadra di casa ha conquistato due volte, nel 1975 e nel 1979.

L'anno scorso il Borussia si impose alla Stella Rossa di Belgrado, quest'anno avrà invece di fronte un'altra squadra della Rft (che ha dominato questa coppa ottenendo quattro semifinali), l'Eintracht di Francoforte.

L'Inter e il St. Etienne sono state le vittime più illustri sulla via delle finali per la squadra di Moenchengladbach, mentre l'Eintracht ha eliminato, fra le altre, l'Aberdeen (neo-campione di Scozia), e il Feyenoord di Rotterdam.

Queste le formazioni annunciate:

Borussia: Kneib; Hannes, Fleer; Schaffer, Ringels, Matthaeus; Kulik, Nielsen, Del-'Haye, Harald Nickel, Lienen.

Eintracht: Pahl; Pezzey, Lorant; Koerbel, Muerberger, Bourghers; Bernd Nickel, Erhmanntraut (Nachtweih), Hoelzenbein, Cha, Karger.

Un'ampia sintesi dell'incontro sarà teletrasmessa stasera in «Mercoledì sport» alle ore 22.15 sulla rete 1.

I CESTISTI DI GAMBA IMPEGNATI A LUGANO NELLE QUALIFICAZIONI OLIMPICHE

Debutto azzurro con l'Olanda

LUGANO — È cominciato ieri sera con il primo turno il torneo di qualificazione olimpica maschile che garantirà tre posti a Mosca per le squadre europee.

Per stasera, alle ore 21.30, a Lugano, è previsto il debutto dell'Italia: avversari degli azzurri saranno gli olandesi.

Dopo l'incontro di stasera gli azzurri torneranno in campo venerdì per incontrare la Germania Ovest e sabato per affrontare la Bulgaria.

Pentassuglia guiderà l'Emerson

VARESE — Sarà Ettore Pentassuglia, l'artefice del miracolo del basket reatino il nuovo allenatore dell'Emerson al posto di Rusconi.

BASKET FEMMINILE

Italia - Canada 59-57 d.t.s.

SOFIA — Le azzurre hanno battuto le canadesi in un incontro accanitissimo per 59-57 (primo tempo 28-31), dopo i tempi supplementari. Dopo i tempi regolamentari le due squadre erano sul 55 pari.

Nelle altre partite, la Francia ha battuto l'Irlanda per 98-50, la Cecoslovacchia ha battuto il Brasile per 88-60, e la Romania ha battuto la Germania Ovest per 61-52.

TORNEO ESTIVO

Pintinox 103
Pagnossin 76

PINTINOX: Pernetta, Motta G. 7, Marusig 14, Lotto, Palumbo 12, Fossati 10, Taccola 10, Motta S. 24, Costa 16, Spillare 10.

PAGNOSSIN: Valentinsig 18, Fritz, Turello 4, Ardessi 6, Sfiligoi 6, Russel 30, Antonucci 4, Ballarini 5, Toppano 3.

ARBITRI: Pigozzi e Graziani di Bologna.

NOTE: primo tempo 45-34.

ODOLO — Nel funzionale, nuovo impianto di Odolo in Valle Sabbia, la Pagnossin non ce l'ha fatta a battere una Pintinox che nonostante fosse priva dei suoi americani nonché di Solfrini (quest'ultimo impegnato con la Nazionale) ha dimostrato di essere in eccellenti condizioni, dominando la partita dall'inizio alla fine.

Ai goriziani non è bastato un ottimo Russel, spalleggiato da un bravo Valentinsig I due sono stati i realizzatori della maggior parte dei punti degli ospiti, che per il resto si sono rivelati in serata non troppo felice. Infatti, trovatisi subito in svantaggio, hanno cercato per tutto il rimanente tempo dell'incontro di rimontare ma senza successo; anzi, con il passare dei minuti, il divario è diventato sempre più ampio, sino a trasformarsi in un piccolo abisso.

Per i bresciani particolarmente in evidenza il giovane Costa, nazionale juniores, che ha difeso ottimamente e realizzato anche molti canestri.

Aldo Rossini

Da oggi il Festival del minibasket

La terza edizione del «Festival Bor Minibasket», in programma dal 24 al 27 aprile, rinviata su richiesta di alcune società e con il consenso di tutte le società partecipanti, avrà regolarmente luogo da oggi all'11 maggio sul campo di Guardiella.

La manifestazione è organizzata dall'Us Bor.

Ecco le società partecipanti: Aviano Elementary School (Usa), Radnicki Lmk Belgrado, Kraski zidar Sezana e Slovan Lubiana (Jugoslavia), Moto Malaguti di San Lazzaro di Savena (Bologna), Dom Gorizia, Inter Muggia, Sokol Aurisina, Polet Opicina, oltre a quasi tutte le società triestine che praticano il minibasket.

Abbonamenti dell'Hurlingham

Scade oggi il periodo di tempo che l'Hurlingham ha concesso ai vecchi abbonati per esercitare il diritto di prelazione sulle tessere della prossima stagione. A partire da domani quindi tutti gli appassionati di basket potranno sottoscrivere l'abbonamento che permetterà di seguire il campionato di serie A 1 della società neroverde. Dopo le prime due settimane aperte alle iscrizioni, i dirigenti dell'Hurlingham si son dichiarati complessivamente soddisfatti dell'andamento dell'operazione.

SELEZIONE MOSCOVITA OSPITE DELLA CIVIDIN

Pallamano di lusso domani a Chiarbola

La pallamano internazionale torna domani sera a Trieste dopo alcuni mesi di assenza: la Cividin infatti ha organizzato un'amichevole di lusso contro la selezione moscovita, che si affianca sicuramente al TV Grosswalstadt nell'ideale graduatoria relativa alle migliori compagini viste a Chiarbola.

La scorsa estate il prof. Lo Duca partecipò in veste di osservatore ad un torneo in Jugoslavia che raccolse la partecipazione delle migliori nazionali del mondo. In quella occasione poté allacciare gli opportuni contatti con i dirigenti della federazione sovietica, contatti che evidentemente sono stati messi a frutto se si considera che una squadra russa può permettersi soltanto tre «tournee» di pochi giorni ogni stagione.

Il livello tecnico degli ospiti è ovviamente altissimo: guidati da Vassili Ilin, il capitano della nazionale che vinse l'oro olimpico a Montreal, gli altri 12 giocatori appartengono alle formazioni del C.S.K.A., la famosa Armata Rossa, e del M.A.I., la rappresentativa dell'aviazione militare, rispettivamente prima e seconda al termine del campionato sovietico. Altri tre elementi, Caizel, Turapel e Xpoinol, possono vantare un notevole numero di convocazioni in nazionale, mentre è atteso alla prova Nexacob, un pivot di oltre due metri.

Di fronte ad un'avversaria di simile levatura la Cividin schiererà la propria formazione al gran completo, grazie al rientro di Andreasic assente nell'ultima trasferta di Roma.

La partita, che sarà arbitrata da Angeli e Riolfati di Rovereto, una delle coppie di «fischietti» più stimate in campo internazionale, inizierà alle ore 21. I prezzi non verranno ritoccati e saranno considerati validi gli abbonamenti. La prevendita è iniziata questa mattina in Galleria Protti.

P. C.

A Bari i «cadetti»

BARI — Al termine di un breve allenamento durato poco più di un'ora e svoltosi allo stadio «della Vittoria» di Bari, il selezionatore della nazionale italiana di serie «B», Ferruccio Valcareggi, ha comunicato la formazione che oggi affronterà in amichevole la squadra di pari categoria ungherese.

Lo schieramento, che nel corso dell'incontro potrà essere mutato dalle sostituzioni di tre giocatori più il portiere, è il seguente: Zaninelli; Contratto, Massimi; Wierchwod, Centi, Sasso; Sorbi, Sanguin, Nicoletti, Tavarilli, D'Ottavio. In panchina il secondo portiere Venturelli, Maritozzi, Albiero, Vignola, Criscimanni, Massaro e Pini.

Venerdì si decide per lo straniero

ROMA — E' stata confermata per venerdì prossimo a Roma la riunione del consiglio federale della Figc. I lavori cominceranno alle 9.30 con la questione dello «straniero».

RIPRESA LA PREPARAZIONE CON ALCUNI ASSENTI ALL'APPELLO

Contro il Sutton in notturna ma intanto si pensa al Crema

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la via del Villaggio del pescatore, dove ha iniziato la preparazione in vista della trasferta di domenica sul campo del Pergocrema. Un allenamento leggero, al quale non hanno preso parte Francini e Geissa, entrambi acciaccati. Si è allenato regolarmente invece Panozzo, il quale però risente ancora dei disturbi alla gamba infortunata un paio di settimane fa mentre Prevedini ha svolto un lavoro particolareggiato e proverà a forzare nei prossimi giorni.

Varglien ha nuovamente modificato il programma della preparazione, annullando per questa settimana la partitella del mercoledì. Gli alabardati lavoreranno anche oggi al Villaggio del Pescatore e domani al «Grezar» verranno impegnati solo i giocatori che hanno maggiori necessità di allenarsi per mantenere la condizione. Venerdì è in programma la rifinitura del lavoro e sabato la squadra si trasferirà a Crema.

La società alabardata sta predisponendo organizzativamente la finalissima dell'anglo-italiano che si svolgerà giovedì 15 maggio al «Grezar». L'incontro, se la proposta della Triestina verrà accolta, si giocherà in notturna con inizio alle ore 20.45. La formula prevede, in caso di parità al termine dei novanta minuti regolamentari, che vengano disputati due tempi supplementari di 15' l'uno e quindi, se l'equilibrio persisterà, si procederà con i calci di rigore. L'arrivo del Sutton è previsto per la serata di martedì prossimo.

C. N.

Semipro in Austria anziché in Jugoslavia

KLAGENFURT — La rappresentativa italiana semipro «under 21» non giocherà oggi a Varazdin l'incontro amichevole con la Jugoslavia «dilettanti», a causa del lutto per la morte del maresciallo Tito.

La rappresentativa azzurra è stata costretta a dirottare a Klagenfurt (Austria), per incontrare una selezione locale. La partita comincerà alle 19.

Ponziana-Doria a S. Giorgio di Nogaro

Lo spareggio fra il Ponziana e il Doria, le squadre che terminando al secondo posto nei due girone della prima categoria dilettanti si sono assicurate il diritto di contendersi il salto in Promozione, si svolgerà domenica sul campo neutro di San Giorgio di Nogaro. La partita avrà inizio alle ore 17. Se al termine dei tempi regolamentari le squadre si troveranno in parita verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno e quindi, se l'equilibrio perdurerà, si procederà con i calci di rigore

Agli ospedalieri il torneo CCdl-Uil

Il Trofeo del 35.o anniversario della CCdl-Uil di calcio è stato vinto dalla compagine degli Ospedalieri, che nella finalissima hanno battuto il forte undici dell'Italsider per 3-0.

OSPEDALIERI - ITALSIDER 3-0

MARCATORI: nel p.t. Nardini al 38'; nel s.t. Vidonis al 35' e Mindotti al 39'.

OSPEDALIERI: Magris; Salomon, Grassi; Sardo, Di Mauro, Borroni; Motton, Vidonis, Nardini, Bidussi, Micelli. Lofredo, Mindotti.

ITALSIDER: Papas; Giorgini, Visintin; Angilera, Dussich, Pestrin; Barnabà, Milcenich, Ritossa, Cancian, Surian. Karlicek.

ST. MECC. V.M.
STANDA INGROS 2-0

MARCATORI: nel p.t. Carli al 21'; nel s.t. Campagna al 18'.

STAB. MECC. V.M.: Pausché; Legovich, Rocconi; Germani, Tulliani, Stradi; Campagna, Furlan, Carli, Marchesic, Ciok

STANDA-INGROS: Carbonare; Barzelogna, Di Stasio; Fichera, Vidal, Rosani; Volo, Pison, Cossutta, Vardabasso, Volo F.

BERTOCCHI-GERIN E I FRATELLI NOÈ SULLA VIA DI TALLINN

«470» alla selezione livornese

Sono sul piede di partenza i due equipaggi triestini, che parteciperanno a Livorno alle selezioni «secche» della classe 470, valide per l'individuazione dell'equipaggio più in forma da «spedire» a Tallinn. Parliamo naturalmente dei muggesani Bertocchi-Gerin e dei fratelli Salvatore e Gianfranco Noè, ma assieme a loro troviamo anche una nostra vecchia conoscenza: quel Roberto Vencato, che fu olimpionico a Kingstone e che oggi cura da vicino la preparazione dei 470 in funzione di tecnico osservatore.

La scelta olimpica avverrà dunque attraverso questa selezione, che si articolerà probabilmente su nove prove con due di scarto da svolgersi a Livorno nel mese di maggio nei giorni 9-11, 16-18, 23-25. Sono regate ad invito e non aperte, organizzate dalla Fiv con un numero massimo di 15 partecipanti, scelti su segnalazione del tecnico federale. Il campo di Livorno è stato scelto per la sua analogia con Tallinn, noto per le ariette ed anche per le temibili correnti abituali del golfo estone.

L'animo dei triestini è abbastanza sereno, dato che si presentano più come degli outsider, senza quelle preoccupazioni che certamente affliggono Treves e Necchi, candidati numero uno alla maglia azzurra. La leggerezza è l'arma migliore dei Noè, un'arma a doppio taglio data la loro proverbiale difficoltà con vento teso, mentre per Bertocchi-Gerin giova alla loro causa tutta l'esperienza acquisita in anni di regate in ogni parte del mondo con ottimi risultati.

Il tempo previsto per il fine settimana non è dei migliori, con depressioni quasi a catena, che possono scompigliare tutti i programmi federali, colpa di questa primavera che tarda a farsi notare.

Enzo Distefano

Vittoriosi i tennisti

DUESSELDORF — L'Italia ha cominciato oggi nel modo migliore la coppa delle nazioni di tennis, battendo per 3-0 la Germania occidentale.

Adriano Panatta ha vinto il singolare di apertura dell'incontro contro Rolf Gehring per 6-0 6-2, in appena 20 minuti di gioco, mentre Corrado Barazzutti si è sbarazzato di Uli Pinner per 6-4 6-3. Nel doppio, infine, Panatta e Paolo Bertolucci hanno vinto per 6-2 6-4 contro Pinner e Gehring.

COPPA ITALIA

La finale di Coppa Italia fra Roma e Torino si giocherà sabato 17 maggio allo stadio Olimpico.

SCIABOLATORI DI GROSSA FAMA IN PEDANA ALLA GINNASTICA

Quattro nazioni al «Marzi»

Urss, Ungheria, Polonia e Italia si contenderanno domani, nella sede della Società Ginnastica Triestina, il trofeo di sciabola dedicato a Gustavo Marzi. Le varie fasi della competizione, che vedranno affrontrarsi in scontri diretti tutte le rappresentative, si snoderanno nel corso della giornata a partire dalle ore 9, per concludersi in serata con l'ultimo incontro, Urss-Italia, che ha sempre deciso le sorti del torneo.

Come nelle passate edizioni, anche quest'anno, a meno di improvvisi ritiri dei più forti sciabolatori delle rispettive formazioni o di una prestazione superlativa di Polonia o Ungheria, sempre temibili outsiders, Unione Sovietica e Italia si presentano come favorite, schierando tiratori di levatura internazionale, già ripetutamente affermatisi a Trieste. E' il caso del fuoriclasse sovietico Sidjak, più volte campione del mondo dell'arma bitagliente, e di Michele Maffei, che si può ormai definire un veterano del quadrangolare triestino. Assicurata la presenza di Maffei, alla squadra italiana mancherà purtroppo Arcidiacono.

Assegnata lo scorso anno per la terza volta la coppa ai russi, secondo il regolamento che prevede la vincita del trofeo da parte della compagine che si affermi per tre volte, anche non consecutive, l'edizione 1980 apre un nuovo ciclo che vede le quattro nazioni allineate nuovamente al nastro di partenza. Il confronto sarà quindi quanto mai aperto e non mancherà di suscitare oltre l'interesse prettamente agonistico, quello tecnico, come ogni gara che vede contrapposte scuole e modi di intendere la scherma, e lo sport in genere, diversi: quella italiana basata fondamentalmente su una completa assimilazione e naturalizzazione della tecnica e quella d'oltre cortina, più dinamica e veloce, che nella perfetta forma fisica dei suoi atleti vuole trovare il suo punto di forza.

La squadra italiana sarà presente in linea di massima con Michele Maffei, Mario Aldo e Tommaso Montano e Giulio Della Barba (riserva: Meglio). I sovietici hanno convocato Victor Sidiak, Victor Krovopuskov, Vladimir Nazilymov, Mihail Burtsev, (riserva: Alekhin). Polonia e Ungheria hanno deciso, salvo variazioni successive, di fare intervenire gli schermidori che hanno preso parte alla precedente edizione e cioè, rispettivamente: Bierkohski Jacek, Silvester Krolikowski, Andrew Kostrzena, Eduard Korsanty (riserva: Vigula) e Gheremic, Nebald jr., Nebald Gedovari (riserva: Hammang).

Pierpaolo Garofolo

CRONACHE DELLO SPORT

NELL'INTENSO PROGRAMMA CICLISTICO È SVETTATO IL GIRO DELLA REGIONE

Mentre la sfortuna ha colpito Bidinost in vivissima luce si è posto Piovani

I primi giorni del mese di maggio hanno costituito nella nostra regione, il periodo più intenso della stagione, per quanto riguarda l'attività ciclistica giovanile e dilettantistica. Oltre al consueto panorama di competizioni domenicali o, comunque, svolte in giorni festivi, venerdì, sabato e domenica scorsi ha avuto svolgimento la 19.a edizione del giro del Friuli-Venezia Giulia, gara a tappe di carattere nazionale, riservata ai dilettanti di 1.a e 2.a serie.

La manifestazione, organizzata dal Gs Gino Bartali di Udine, con il patrocinio dell'Ente Regione, ha visto il successo finale del ventenne cremonese Maurizio Piovani, il quale, dopo aver conquistato la maglia bianca di leader nella seconda tappa, l'ha conservata sul traguardo finale di Grado, distaccando di quasi quattro minuti il secondo classificato, il toscano Paolo Venturini.

Dopo la prima tappa, vinta con autorità da Bidinost, erano in molti a vedere nel friulano il vincitore finale della corsa, ma una brutta caduta nella discesa del Bornass, nella seconda frazione, ha costretto al ritiro lo sfortunato atleta di Cordenons.

Bidinost, tra l'altro ha dovuto subire un intervento chirurgico al tessuto muscolare della gamba ferita, il che lo costringerà ad un mese di inattività.

Purtroppo, anche nell'ultima tappa ci sono state delle cadute, che hanno coinvolto in modo serio dei corridori. Il più sfortunato è stato Roberto Martinel, sacilese del Fontanafredda, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Udine. Martinel, che si trova nel reparto di terapia intensiva, ha subito un delicato intervento chirurgico; la trapanazione del cranio.

Nella giornata del Primo Maggio si erano disputate diverse gare, una delle quali, quella riservata ai dilettanti, a Brugnera, costituiva quasi un prologo al Giro della regione.

Se l'è aggiudicata Walter Mosole, ex canevino ora in forza al Gs Conti di Bergamo. Sempre nello stesso giorno un altro Mosole, Renis, del Caneva-Rekord, ha regolato un gruppetto di fuggitivi, nel 24.o circuito di Torre di Pordenone riservato agli juniores.

Due le competizioni tra gli allievi. A Sedegliano è tornato al successo (il secondo della stagione) Luca Berti, del Caneva, a ulteriore conferma dello strapotere della società della Destra Tagliamento nella categoria. A Castions ha vinto invece il cordenonese Mario Biasi che, dopo alcuni piazzamenti, ha centrato il primo bersaglio.

Carnet ricco di gare anche quello di domenica. A Brazzacco si è disputata la seconda prova del Trofeo Da Moschione per juniores. Ad aggiudicarsi la gara è venuto dal vicino Veneto, Renato Piccolo, il portacolori del Gs Sorgente di Pradipozzo che, nella sua breve carriera, vanta già due titoli nazionali nella specialità dell'inseguimento.

Per Mario Del Pup e Roberto Amadio, rispettivamente secondo e terzo, i piazzamenti non costituiscono certo un disonore. Dopo questa prova, la maglia di leader del Trofeo è passata sulle spalle di Del Pup, mentre Gasparotto (Caneva-Rekord) ha indossato quella del T.V. e Del Ben quella del G.P.M.

Nell'unica gara riservata agli allievi, disputata a Fiaschetti di Caneva, è giunto il primo successo stagionale anche per il cividalese Marco Cudicio, che ha preceduto sul traguardo Stefano Moroso e Franco Colledani.

In chiusura di rassegna sui vari risultati, ci sembra doveroso citare la brillante affermazione dello junior Francesco Dal Molin, della Bottecchia di Pordenone, vincitore per distacco di un'importante competizione disputata a Lubiana

Ivano Gon

Nuova pista di pattinaggio

E' quasi pronta la pista di pattinaggio del Pattinaggio artistico triestino, nei pressi di via Brigata Casale. Nella foto si vede una parte già completamente piastrellata e un'altra che necessità ancora di qualche giornata di lavoro. L'inaugurazione è prevista per i primi giorni di giugno, quando la società dei coniugi D'Agostino organizzerà una manifestazione per tenere a battesimo la pista, che viene ad alleviare la difficile situazione degli impianti a Trieste.

Pattinatori Cavallini

Ancora ottimi risultati della Cavallini in campo nazionale. I giovani atleti neroverdi hanno partecipato a due manifestazioni: la prima (Trofeo del Lavoro), svoltasi a Ferrara, ha visto la conquista di due secondi posti da parte di Maria Serpo ed Elisabetta Pussini e un quarto di Furio Cavallini; a Monfalcone invece due successi sono stati ottenuti da Andrea Cosovel, due da Elisabetta Pussini e uno ciascuno da Cristian Tirel e da Maria Serpo.

CANOA

Pagaie fiacche a Massaciuccoli

Risultati non troppo positivi per le pagaie del Friuli-Venezia Giulia nel primo impegno a livello nazionale della stagione: sul lago toscano di Massaciuccoli, sferzato da vento e pioggia (tanto da costringere gli organizzatori all'annullamento delle gare di velocità) i nostri atleti non sono riusciti ad inserirsi in zona medaglia. Le condizioni per fare bella figura c'erano tutte: le squadre nazionali erano infatti impegnate ad Hazenvinkel (Oreste Perri primo nel K1 sui 1000 metri) e il lotto dei partenti non era molto numeroso.

Nelle gare di fondo sui tremila metri, riservate alla categoria ragazzi, da ricordare il quarto posto di Bruno Dreossi (Timavo di Monfalcone), il quinto di Manuela Ricciardi (Saturnia), l'undicesimo di Pangos-Turolla (Nettuno) e il quattordicesimo di Petroselli-Balestra (S.C. Trieste).

Tra gli junior impegnati sui seimila metri, solo decimi Pisu-Busdon (Ausonia di Grado) mentre il K4 della Canottieri Trieste (Balestra, Comito, Iurkic, Mattioni) non è riuscito a portare a termine la gara per un malore che ha reso necessario un momentaneo ricovero in ospedale della sua prima voga. Tutti gli altri equipaggi si sono ritirati.

C. E.

TIRO A VOLO

A Guelfo De Mori il «Trofeo Veliscek»

Guelfo De Mori si è aggiudicato la seconda edizione del «Trofeo Veliscek» di tiro al piattello-skeet svoltosi allo stand di Muggia della Società tiro a volo. De Mori ha ottenuto 58 centri su 75 piattelli; alle sue spalle, dopo le due prove, sono terminati nell'ordine De Ponte (57/75) e Bruno Giannella (56/75). Nella gara riservata ai terza categoria affermazione di Luciano Zonta.

Venerdì a Muggia è in programma nella mattinata una gara con premi enogastronomici e domenica verrà svolta una riunione riservata ai terza categoria. Sabato e domenica infine una decina di tiratori triestini saranno impegnati a Modena nella gara di qualificazione per i campionati assoluti di seconda categoria.

Successi dei judoka della Ginnastica

Alla interfase di Roma dei campionati nazionali speranze femminili e ragazzi, Cristina Baragona si è piazzata seconda nella categoria 44 kg, mentre Roberto Beltrame ha vinto nella categoria ragazzi 65 kg. Nell'interfase successiva, a Firenze, Veronica Lucignano si è piazzata seconda nella categoria 48 kg.

I tre atleti si sono qualificati per la finale nazionale, che avrà luogo a Udine il 25 maggio.

PALLAVOLO

Buoni risultati delle squadre triestine

Buoni risultati ottenuti dalle squadre triestine nei campionati di categoria di pallavolo. Nel concentramento interregionale juniores a Rovigo, il Solaris Mobili Baà si è piazzato al terzo posto, risultando così tra le migliori undici formazioni d'Italia.

Perso il primo incontro per 3-0 con il Monselice, il sestetto locale, grazie anche alle prove di Aiello e del giovane Bobbo, ha sovvertito il pronostico andando a vincere per 3-2 con la Pallavolo Legnago.

Nella fase regionale del torneo «under 15» maschile, tenutosi ad Aurisina, l'Inter 1904 allenata da Mauro Tarlao, si è qualificata per il girone interregionale del prossimo 31 maggio sbarazzandosi con facilità del Ranger Udine per 2-0 e del Volley Maniago per 2-1. Questa la rosa della giovane squadra granata: Hovhanessian, Longo E.; Garbelli, Longo P., Plossi, Fedele, Chicco, Vitiello, Blocher.

In campo femminile sempre l'Inter, in rappresentanza della nostra provincia, ha conquistato un onorevole terzo posto.

R. M.

FELICEMENTE CONCLUSA LA 3ª CATEGORIA - L'OBIETTIVO SUI GIOVANI

Il Cgs dopo la promozione prepara il torneo «Zambon»

La promozione di una squadra di calcio alla categoria superiore è sempre un avvenimento di rilievo, per chi la vive da protagonista, anche quando il passo in avanti riguarda il passaggio dall'uno all'altro degli ultimi scalini della gerarchia del football nazionale dilettantistico e professionistico. Cambiano è vero, in relazione al gradino raggiunto, il numero dei partecipanti alla grande festa e quindi le proporzioni della stessa, ma non muta la sostanza.

Anzi una promozione a livello dilettantistico forse ha maggiori significati per dirigenti, tecnici e giocatori protagonisti proprio perché mantiene tutti i tratti di una soddisfazione morale staccata da significati di carattere economico.

E' questo il caso del Cgs (Centro giovanile studenti), società relativamente giovane del panorama calcistico cittadino, che al sesto tentativo ha centrato appieno la promozione in seconda categoria al termine del campionato conclusosi nelle scorse settimane.

Certo sarebbe presuntuoso pretendere di esaurire in due parole le cause che hanno concorso all'affermazione del club verdearancio. Sono sempre molti i motivi che determinano la stagione magica di una squadra. Tuttavia alcuni ingredienti appaiono ufficialmente chiari. Alla base vi è una politica di club seriamente programmata.

Francesco Zambon, presidente factotum della società, e i suoi collaboratori hanno fatto tesoro delle esperienze accumulate in cinque anni di partecipazione al torneo di terza categoria. Così dalle prime squadre improvvisate si è passati alla bozza di un mosaico da costruire attorno ai «vecchi», primo tra tutti l'ex alabardato Auber, completata la scorsa estate con l'arrivo dei vari Tesevic e Abrami.

Il resto è venuto da un'accuratissima preparazione precampionato e infrasettimanale, tecnicamente «futurista», che ha permesso ai cigiessini di praticare un vero e proprio calcio olandese con tanto di tattica del fuorigioco che ha regolarmente imbarazzato l'avversario di turno.

I dati riferiti alla prestazione stagionale complessiva del Cgs sono piuttosto espliciti: 31 punti totalizzati su 36 disponibili, 49 reti all'attivo (2,72 per partita), i migliori cannonieri del torneo (Abrami e Lusetic con15 reti).

Mentre si stanno vagliando le possibili variazioni da apportare alla squadra per adeguarla al salto in seconda categoria, il Cgs rimane comunque al centro dell'attenzione degli appassionati locali di football. Sul campo di Monte Cengio infatti tra alcune settimane prenderà avvio il torneo «Bruno Zambon», che tanto successo tecnico e di partecipazione ha riscosso negli anni scorsi, ideato dal presidente del Cgs per onorare la memoria del fratello Bruno

Il torneo, a livello «giovanissimi», si articola in due fasi. Nella prima le otto squadre partecipanti (Triestina, Monfalcone, Esperia S. Giovanni, Libertas Trieste, Costalunga, Giarizzole, Opicina Supercaffè, Cgs) verranno suddivise in due gironi all'italiana al termine dei quali le prime due classificate di ogni raggruppamento accederanno alla fase finale.

Dal prossimo anno comunque il torneo (la cui formula estremamente fortunata è già stata presa a modello per organizzare altre manifestazioni dello stesso tipo) dovrebbe allargarsi e trasformarsi in regionale.

Alessandro de Calò

CONFERME E NUMERI

Primo colpo di manovella al Gran Premio G. Jegher

Punta di diamante del «Memorial Jegher», che va in scena domenica a Montebello, il Premio Giorgio Jegher, prova alla pari sulla distanza dei 1660 metri con dotazione di 30 milioni, aperto soltanto ai rappresentanti dell'allevamento indigeno, ha avuto l'altro giorno il suo battesimo ufficiale. Conferme (ben quattordici su sedici iscrizioni), ed estrazione dei numeri di partenza, effettuata dai guidatori di Montebello: queste le operazioni del primo colpo di manovella di quello che sin d'ora si annuncia come uno spettacolo di prim'ordine poiché, anche se il campo definitivo dei partenti lo si conoscerà soltanto venerdì, sembrano assicurate al momento le presenze di tutti i «big» del trotto italiano.

Domenica a Montebello dovrebbero essere presenti tutti i «reduci» del patavino Premio Ivone Grassetto, da Gibson a Zardoz, da Doringo ad Eskipazar e Atollo, questi ultimi due impegnati domani in una prova di centro a Modena. Se poi dal Sud dovessero salire Buby ed Enriquillo (più probabile il primo che il secondo), il «Giorgio Jegher» si vedrebbe rifinito in tutte le sfumature, una corsa «monstre» in definitiva, con i protagonisti pronti a dare la scalata all'ormai mitico record della pista di Be Sweet (1.16.6) che dura ormai da troppi anni.

Ecco l'esito del sorteggio dei numeri di partenza: Premio Giorgio Jegher, lire 30 milioni, metri 1660 alla pari: 1) Eskipazar; 2) Atollo; 3) Gibson; 4) Naucide; 5) Buby; 6) Gadda; 7) Enriquillo; 8) Forfar; 9) Zardoz; 10) Doringo; 11) Dodal; 12) Burgers; 13) Pasubio; 14) Atmos.

M. G.

PANORAMA DELLA PALLAVOLO

I divisione masch.

Distanziando ulteriormente la Reanese, che si è fatta battere in casa dalla Metallurgica, Cus Trieste ed Inter 1904 continuano imperterrite la loro marcia verso la serie C1. Tutto da vedere sabato prossimo lo scontro tra le prime due della classe.

Risultati: Lib. Sacile-Spilimbergo 2-3; Olympia Go-Vivil 2-3; Reanese-Metallurgica 2-3; Sater-Lib. Turriaco 2-3; Cus Trieste-Agi Go 3-0; Monfalcone-Inter 1904 1-3.

CLASSIFICA: Cus Trieste 34; Inter 30; Reanese 26; Vivil 20; Spilimbergo, Metallurgica, Lib. Turriaco 16; Lib. Sacile 14; Olympia 10; Agi Go, Monfalcone 8; Sater 4; (Olympia e Libertas Sacile una partita in meno).

I divisione femm.

Conducono sempre Pav Udine e Prata mentre al terzo posto troviamo il Kontovel; in quarta posizione si mette in luce il Cus Trieste che distacca lo Sloga battuto dal sestetto di Contovello.

Risultati: Prata-Intrepida 3-0; Pav Ud-Virtus 3-0; S. Luigi-Julia 3-0; Donatello Ud-Cus Ts 0-3; Kontovel-Sloga 3-2; Breg-Celinia 3-0.

CLASSIFICA: Pav Ud, Prata 30; Kontovel 26; Cus Ts 22; Sloga 20; S. Luigi 18; Celinia 16; Breg 12; Virtus 10; Julia 8; Intrepida, Donatello 6.

II divisione

Maschile: il Rozzol, perdendo con il Solaris, compromette la sua posizione e scivola al terzo posto assieme al Dom; si mette in evidenza il Volley Club al suo quinto successo consecutivo.

Risultati: Volley Grado-Lib. Cormons 0-3; Dom-Lib. Gorizia 0-3; Cervignano-Volley Club 0-3; Intrepida-Juventina 3-0; Solaris-Rozzol 3-2.

CLASSIFICA: Intrepida 24; Lib. Go 22; Rozzol, Dom 20; Volley Club 18; La Rocca Solaris 14; Juventina 10; Cervignano, Lib. Cormons 6; Volley Grado 0.

Femminile: l'inaspettata sconfitta della Bor contro l'Inter, permette al Volley Club di conquistare la terza poltrona, seppur in coabitazione; in testa sempre appaiati Vivil e Libertas Gorizia.

Risultati: Inter-Bor 3-2; Lib. Go-Solaris 3-0; Volley Club-Lucinico 3-0; Julia-Oma Aspenavi 3-0 (riposava Vivil).

CLASSIFICA: Vivil, Lib. Go 20; Volley Club, Bor 16; Oma, Solaris 12; Julia, Inter 6; Lucinico 4.

III divisione

Maschile: Rozzol sempre al comando tallonato da La Talpa ed Il Modulo; in coda alla ricerca ancora del primo successo il Volley '80.

Risultati: La Talpa-Il Modulo 1-3; Inter-Rozzol 1-3; Cus Ts-V.M. 3-1; Abc-Bor n.d.

CLASSIFICA: Rozzol 22; La Talpa 18; Il Modulo 14; Abc 12; Cus Ts 10; V.M. 8; Inter 6; Bor 4; Volley '80 0 (Abc e Bor una partita in meno).

Femminile: l'imbattuto Sloga ha ormai distanziato tutte le avversarie e si avvia a concludere al primo posto questo torneo; al secondo posto la Previdente acciuffa il Solaris.

Risultati: Volley Club-La Talpa 3-1; Sloga-Kontovel 3-0; Sokol-La Previdente 0-3; Solaris-Breg 2-3.

CLASSIFICA: Sloga 22; La Previdente, Solaris 16; Il Modulo 10; Breg, Kontovel, La Talpa 8; Sokol 4; Volley Club 2 (Volley Club e Il Modulo una partita in meno).

R. M.

Qualificato il liceo «Dante»



Superando con il punteggio di 65-58 la formazione di Udine, la squadra di pallacanestro allievi del liceo «Dante Alighieri» ha vinto la fase regionale dei Giochi della gioventù. L'allenatore Pituzzi è così riuscito nell'impresa di qualificare i suoi ragazzi alla prossima fase malgrado l'assenza di grossi calibri del Basket giovanile triestino. Una squadra di giovani volonterosi cestisti che ha così riportato anche la pallacanestro scolastica locale nell'olimpo delle migliori.

NELLA FOTO: da sinistra Orlando, Modere, Liveris, Longo, Rovatti, il preside Suardi, l'allenatore Pituzzi, Daris, Agostini, De Polo, De Pellegrini, Cassiani.

TORNEO GOLIARDICO

Sul campo di San Giovanni sono in programma stamane i quarti di finale del torneo goliardico organizzato dal Cus. Le semifinali si disputeranno venerdì, le finali lunedì prossimo.

ADOTTATA UNA IMPORTANTE DELIBERA

Palestre comunali e rimborso spese

Nella seduta del 22 aprile scorso, il Consiglio comunale ha adottato una delibera riguardante l'utilizzazione delle palestre scolastiche, ai sensi dell'art. 12 della legge 4.8.1977 n. 517, e in particolare la determinazione delle spese di utilizzazione.

Il provvedimento consiliare sottolinea, anzitutto, l'intendimento dell'Amministrazione comunale di continuare a concedere l'utilizzazione delle palestre degli edifici scolastici di sua proprietà a società o gruppi per l'effettuazione di attività sportive o motorie.

Inoltre, in considerazione del fatto che la possibilità di utilizzare le palestre è subordinata all'effettuazione della sorveglianza degli edifici scolastici da parte del personale scelto fra quello delle scuole ed eventualmente fra l'altro fornito dal Comune, la deliberazione consiliare ha ritenuto di determinare in L. 12.000 mensili la quota dovuta, a titolo di rimborso del compenso spettante alle persone che effettueranno tale prestazione, dagli utilizzatori delle palestre per un'ora settimanale d'uso delle stesse.

La delibera comunale stabilisce, ancora, le quote mensili che, in aggiunta a quelle per la sorveglianza, determineranno il rimborso delle spese di utilizzazione, sempre per un'ora settimanale d'uso della palestra, a seconda delle categorie nelle quali sono state suddivise le palestre stesse in rapporto alla loro superficie.

Le società o associazioni che usino le palestre per svolgere attività in favore di giovani fino al 16.o anno di età, sempreché per lo svolgimento di tale attività non sia richiesto alcun compenso, sono esonerate dal pagamento delle quote delle spese di utilizzazione per categoria di palestra, ferma restando la corresponsione della quota per la sorveglianza.

Per ultimo, il provvedimento dell'Amministrazione comunale stabilisce che la decorrenza delle quote dovute a titolo di utilizzazione delle palestre, nonché il relativo esonero, abbia inizio retroattivo dal 1.o ottobre 1977.

Quanto prima si procederà, previa deliberazione del Consiglio comunale, alla stipulazione di una convenzione fra il Comune e il Coni, in base alla quale quest'ultimo Ente si assumerà l'onere della sorveglianza e custodia delle scuole durante lo svolgimento dell'attività da parte delle società sportive nelle palestre e inoltre stipulerà una polizza assicurativa a garanzia di eventuali danni alle strutture e alle attrezzature delle scuole.

TENNIS VETERANI

Otto squadre risultano iscritte al campionato nazionale di tennis per veterani. Si tratta del Tc Grado, Tc Obelisco, At Campagnuzza e Tc Pordenone inserite nel girone «A»; Ct Gorizia, Tc Cervignano, Tc Grignano e Tc Cormons nel girone «B». La manifestazione avrà inizio il 17 maggio.

PALLANUOTO - RECUPERO TRA LA TRIESTINA E LA PIÙ FORTE DEL GIRONE

Gli assi del Mameli stasera alla «Bianchi»

Si recupera oggi l'incontro tra Triestina e Mameli, rinviato una ventina di giorni fa per permettere a Stearo, gioiello della squadra ligure, di rispondere alla convocazione in nazionale.

La Triestina è reduce da una sconfitta casalinga con il Savona, squadra che a questo punto del campionato si dimostra come la più valida antagonista del Mameli per la promozione finale. L'allenatore Leghissa dovrà affrontare i grossi problemi di formazione avendo Umer ancora indisponibile; stamattina al giocatore saranno tolti i cinque punti al labbro superiore, ricordo della partita col Como, dove appunto subì l'infortunio in un duro contrasto con Gabrielli. Capitan Cechet reduce da un'affluenza, è comunque in forse perché su lui pesa la possibilità di una squalifica, essendo stato espulso sabato scorso.

Il Mameli si presenta come la più forte squadra del campionato. La sponsorizzazione con Garrone, uno dei maggiori importatori di petrolio italiani, ha permesso alla società di recuperare i suoi migliori giocatori, dopo un'annata giocata coi giovani nella massima serie. Stearo, nazionale e giocatore che senz'altro ben figurerà alle prossime Olimpiadi di Mosca, Calcagno, portiere per vari anni della nazionale giovanile prima e dell'Italia «B» poi, Canossa e Ferrario, entrambi per molto tempo nel giro azzurro.

Non sarà facile per gli alabardati questa partita e si cercherà di contenere il passivo, dal momento che il pronostico sembra scontato in partenza. E' sicuro però che la grinta e la determinazione, mai mancate in questo girone di andata, farà certamente ben figurare Pino e compagni, in attesa di partite nelle quali bisognerà cercare con ostinazione i due punti.

L'incontro si svolgerà alla piscina Bianchi con inizio alle ore 18.30.

A. B.

Pallavolo aziendale

Organizzato dal Centro tempo libero dell'Acega si sta svolgendo, presso la palestra dell'Istituto tecnico Alessandro Volta, la prima edizione del torneo Acega di pallavolo. Tale iniziativa che viene a colmare parzialmente il vuoto lasciato dal Carosello Enal, si articola con la formula di un girone all'italiana con incontri di sola andata al meglio dei tre sets. Il torneo che si concluderà il 9 maggio, vede la partecipazione dell'Acega, Italsider, Cassa di Risparmio, Azienda Consortile Trasporti, Vigili del Fuoco, Sip, S. Giusto ed il Circolo Canottieri Saturnia.

C

SCONCERTO NEI SINDACATI PER LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Se lo Stato non è un padrone «diversi» i dipendenti pubblici

Lo Statuto dei lavoratori va applicato solamente ai lavoratori privati

ROMA — Lo Statuto dei lavoratori non si applica ai dipendenti pubblici perché lo Stato non è un datore di lavoro nel senso comune del termine. Il principio è stato fissato dalla Corte costituzionale con una sentenza che respinge le accuse di incostituzionalità mosse dalla Cassazione e da altre autorità giudiziarie all'art. 28 dello Statuto e a una serie di norme che regolano l'attività dei sindacati all'interno dell'amministrazione statale.

All'art. 28, il maggiore accusato, veniva contestato di non estendere alle organizzazioni sindacali del pubblico impiego gli strumenti processuali da esso previsti per reprimere il comportamento antisindacale del datore di lavoro. La norma prevede che il giudice ordini, entro due giorni dalla denuncia, l'interruzione del comportamento illegittimo e l'eliminazione dei suoi effetti.

Nella loro sentenza i giudici di palazzo della Consulta hanno tenuto a fissare un punto fermo: le garanzie riconosciute dalla Costituzione al lavoratore (libertà sindacale, diritti di sciopero, libertà di riunione ecc...) trovano piena applicazione anche nel pubblico impiego. Non solo: l'adozione nel settore pubblico della contrattazione collettiva ha operato un avvicinamento tra il rapporto di impiego pubblico e quello privato.

Nonostante questo «avvicinamento», però, permangono, a parere della Corte, differenze sostanziali che portano a escludere che dal principio costituzionale dell'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge derivi il diritto dei sindacati dei dipendenti statali di avvalersi della «speciale tutela» prevista dall'art. 28 dello Statuto.

Su queste differenze, ecco, in sintesi, alcune delle osservazioni della Corte:

1) Lo Stato — datore di lavoro non è portatore di un interesse propriamente contrapposto a quello dei lavoratori (come accade per i datori di lavoro privati);

2) Il sistema di garanzia giurisdizionale del pubblico impiego resta ancorato alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, cioè al Tar (e ciò, dice la Corte, introduce una incontestabile differenza rispetto al sistema di lavoro privato);

3) Le finalità dello stato e, in genere, il buon andamento della pubblica amministrazione «assumono una rilevanza costituzionale innegabile»;

4) Con il sopravvenire del nuovo processo del lavoro, non esteso all'area del pubblico impiego, si è ulteriormente accentuata la differenziazione della tutela giurisdizionale tra lavoratori privati e pubblici dipendenti.

A sostegno della non violazione del principio costituzionale di eguaglianza, la Corte fa questa considerazione: le libertà sindacali dei dipendenti pubblici sono attualmente tutelabili con forme (ricorso al giudice civile attraverso un procedimento ordinario, per il riconoscimento dei diritti soggettivi e ricorso al giudice amministrativo per gli interessi legittimi) che pur essendo «meno rapide e penetranti di quelle previste dall'art. 28 dello Statuto», non per questo sono incostituzionali.

Nella sentenza non manca, tuttavia, l'invito al legislatore ad «operare ulteriori scelte» allo scopo di «razionalizzare e riequilibrare il sistema» delle controversie in cui siano parti i sindacati dei dipendenti statali. A esempio, allargando anche a queste controversie (come è previsto nel d.d.l. quadro del pubblico impiego) la competenza dei tribunali amministrativi regionali.

Critiche e preoccupate reazioni dei sindacati alla sentenza della Corte costituzionale. In particolare, Cgil, Cisl e Uil mettono in risalto la «assoluta disparità» di trattamento che la sentenza della Corte mantiene tra settore pubblico e settore privato e temono il consolidamento di una prassi che non recepisca accordi sindacali.

Un giudizio decisamente negativo è stato espresso dal segretario generale della Uil Benvenuto che si è detto anche «preoccupato di quelli che potranno essere, se la Corte costituzionale dovesse insistere su questa linea, i prossimi pronunciamenti sugli accordi che eliminavano le scale mobili anomale o sulla sterilizzazione della contingenza dalla indennità di licenziamento». Se queste sentenze dovessero ancora dar torto al sindacato diventerebbe — secondo il sindacalista — impossibile per il sindacato fare una qualsiasi opera di riforma.

Per il segretario confederale della Cisl, Romei, non si può non esprimere perplessità sull'orientamento della Corte che, riproponendo argomenti tradizionali, mira, nei fatti, a perpetuare una situazione di assoluta disparità di trattamento tra sindacati e lavoratori dell'area pubblica. L'insistenza della Corte nel negare che lo Stato sia un vero e proprio datore di lavoro rappresenta — a giudizio di Romei — una forzatura alla realtà, che è ormai caratterizzata da un vero e proprio rapporto di scambio tra lavoratori e pubblica amministrazione.

Scuole: raddoppiate le indennità ai commissari d'esame

ROMA — Saranno raddoppiate le indennità fisse per i componenti le commissioni di esami di maturità, che passeranno così a 500 mila lire per i presidenti e a 300 mila per i commissari, oltre alle indennità di trasferta.

Lo ha annunciato il ministro per la Pubblica istruzione, Sarti — che ha promesso che presenterà un apposito d.d.l. in sede di Consiglio dei ministri, martedì prossimo — nel corso di un incontro con la segreteria nazionale del sindacato autonomo, Snals.

Nel corso della riunione, i rappresentanti sindacali hanno ribadito al ministro la loro posizione sui problemi attuali della scuola; in particolare, hanno richiesto l'approvazione del d.d.l. 813 (attualmente al Senato) relativo al nuovo assetto funzionale delle carriere, il riconoscimento integrale dell'anzianità pregressa, la conferma dei docenti e dei presidi incaricati per l'anno scolastico '80-81 e la sistemazione definitiva di tutto il personale precario.

Condanna al Cairo a 17 secoli

IL CAIRO — La sentenza di un tribunale che condannava a 1.617 anni di carcere un imprenditore di lavori pubblici egiziano è stata confermata dalla corte d'appello di Alessandria. L'imprenditore, Ibrahim el Sayed Morsi, aveva costruito diversi immobili in Alessandria ed aveva ricevuto «bustarelle» da 462 persone perché affittasse loro gli appartamenti per ciascun contratto di locazione, Ibrahim è stato condannato a tre anni di carcere, il tribunale lo ha condannato inoltre, a 231 anni di carcere supplementare per avere fatto firmare ai locatori moduli incompleti di locazione.

Nell'anno Duemila saremo 6 miliardi

NEW YORK — La popolazione mondiale è attualmente di 4.415.000.000 unità e, secondo i calcoli degli esperti, dovrebbe raggiungere quota 6.200.000.000 per l'inizio del prossimo millennio. I dati, informa la Tass, sono contenuti in un documento dell'Onu, una specie di «identikit» demografico del mondo nella realtà attuale e nelle previsioni di sviluppo a medio termine. Con l'attuale ritmo di sviluppo demografico, basteranno 38 anni per raddoppiare la popolazione mondiale.

Lo sviluppo più rapido si ha in America Latina e in Africa, il più lento in Europa occidentale dove per alcuni paesi come la Germania occidentale, la Svizzera, l'Inghilterra e l'Austria si registra un decremento.

L'elenco dei paesi con il maggior numero di abitanti (dati riferiti al 1980) comprende la Cina (956,9 milioni), l'India (775,7), l'Unione Sovietica (266,7), gli Stati Uniti (222,2), l'Indonesia (151,9).

NEL GIRO DI POCHE ORE L'«ANONIMA» HA COLPITO LA SECONDA VOLTA

Due sequestri di persona in una notte nel Milanese

A Buccinasco rapita ieri mattina Rosanna Restani - Nessuna notizia di Alessandro Vismara

MILANO — Secondo sequestro di persona nel giro di poche ore nel Milanese. Lunedì sera è toccato ad Alessandro Vismara, allevatore, rapito a Cisliano verso le 19.30 e ieri mattina, poco prima delle 8.30, è stata sequestrata a Buccinasco Rosanna Restani.

Rosanna Morlacchi Restani, 42 anni, è sposata e madre di un bambino. E' la sorella dei due titolari della «Cis» (Compagnia italiana sali) con stabilimento a Buccinasco. L'azienda, che confeziona e distribuisce sale, dà lavoro a una sessantina di persone tra operai e impiegati. Rosanna Morlacchi collabora con i due fratelli nella conduzione dello stabilimento. Abita in viale Lombardia, a poche centinaia di metri dalla fabbrica.

La donna è stata sequestrata poco dopo le 8.15 a Buccinasco mentre, come ogni mattina, si stava recando a piedi alla «Cis», distante circa duecento metri dalla sua abitazione. La Restani era in compagnia di Achille Rota, di 40 anni, dipendente della Cis. Sempre verso la stessa ora, Rota, dopo essere uscito di casa, percorre a piedi i pochi metri che lo separano dall'abitazione dei Restani. Suona al campanello della casa e insieme alla donna giungono, sempre a piedi, all'azienda.

Ieri all'angolo fra viale Lombardia e viale Lomellina quattro persone armate e mascherate hanno aggredito i due. Sembra che tre malviventi avessero una pistola in mano, mentre il quarto aveva forse un fucile a canne mozzate. Dopo aver dato un violento spintone al Rota, gettandolo a terra, i quattro malviventi hanno afferrato la donna, che nel frattempo aveva cercato di reagire, e aveva urlato, e l'hanno trasportata di peso su un'«Alfetta» color bordeaux.

L'auto si è poi allontanata — secondo quanto ha poi detto agli investigatori un testimone del quale non è stato reso noto il nome — in direzione di Milano. Poco dopo, i malviventi hanno trasbordato la donna su un furgone imboccando quindi la tangenziale e abbandonando l'«Alfetta».

Non risulta frattanto che i rapitori di Alessandro Vismara, 26 anni, non ancora compiuti, ragioniere ma di mestiere allevatore, si siano messi in contatto con i suoi familiari. Il giovane è stato rapito lunedì sera verso le 19.30 a Ponte Scolmatore, vicino a Cisliano, mentre tornava a casa a Bestazzo, dove lavora nell'azienda zootecnica del padre, il veterinario Enrico Vismara.

L'azienda, di modeste proporzioni, è specializzata nell'allevamento di tori. La vecchia «Fiat 600» di Vismara è stata bloccata da sei banditi, vestiti con tute di colore nero, mascherati e armati con pistole. Nella «600» c'era anche un ragazzo di 14 anni, Mario Lombardo, che ha dato l'allarme.

Alessandro Vismara è sposato con Francesca Casalini, di 24 anni, al quinto mese di gravidanza. Vismara è capolista della Democrazia cristiana per le prossime elezioni comunali di Cisliano, ma i carabinieri di Abbiategrasso escludono che il rapimento possa avere risvolti politici.

Essi ritengono inoltre che il rapimento sia stato organizzato e compiuto con la collaborazione di un «basista», il quale doveva conoscere molto bene le abitudini del giovane allevatore, una persona schiva che non si metteva mai in mostra.

Proprio per questo, per poter riconoscere l'ostaggio, probabilmente «l'anonima sequestri» ha dovuto rubare la sua carta d'identità nel municipio di Cisliano. Il furto è stato scoperto soltanto ieri, quando i carabinieri sono andati a cercare il documento d'identità di Vismara negli archivi comunali, si è constatato che era stata sottratta soltanto la carta d'identità del rapito. I carabinieri, che hanno collegato la scomparsa del documento al rapimento, ritengono che il furto sia avvenuto circa un mese fa.



Rosanna Restani



Alessandro Vismara

■ CADAVERE — Il cadavere di un uomo decapitato è stato trovato ieri alla periferia di Pinerolo (Torino). La testa non è stata rintracciata; mani e piedi sono bruciati. Sul torace della vittima sono stati rilevati i fori di cinque o sei colpi d'arma da fuoco.

IL «NAPPISTA» EVASO E RICATTURATO

Chiesti 27 anni per Attimonelli

Ha confessato due omicidi avvenuti a Milano

MILANO — Una condanna a ventisette anni di reclusione è stata chiesta dal pubblico ministero, dottor Fenizia, al processo in Corte d'assise a Milano, contro il presunto nappista Emanuele Attimonelli, recentemente evaso dal carcere di San Vittore e riacciuffato in un bar poche ore dopo. Ritenendolo colpevole di due omicidi e di due tentati omicidi, avvenuti a Milano in un bar di piazza Novelli, nell'ottobre 1977, il pubblico ministero ha mostrato di attenersi a quanto lo stesso imputato aveva confessato in aula, durante il suo interrogatorio.

In quell'occasione, non solo aveva addossato su di sé ogni responsabilità, ma aveva anche scagionato i due coimputati Alfeo Zanetti (altro nappista evaso e ancora latitante) e Mario Pompeo, attualmente detenuto (aveva rifiutato di evadere).

Così, affermando che «nei processi penali la confessione è la prova regina» e che con la sua confessione, Attimonelli era ben conscio di rischiare l'ergastolo, il dottor Fenizia ha chiesto non solo la sua condanna a 27 anni di reclusione (oltre a due anni sei mesi e 600 mila lire di multa per detenzione di armi) ma anche l'assoluzione dei coimputati Zanetti e Pompeo.

Per il primo, essendo dubbia la sua pertecipazione al tragico episodio (che costò la vita a Vittorio Bosisio e ad Adele Lazzaroni ed il ferimento di Emilio Giovine e Giovanna Torromacco), il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dal duplice omicidio e dai due tentati omicidi e la condanna ad un anno di reclusione e seicento mila lire di multa per detenzione abusiva di armi. Per Pompeo invece l'assoluzione, dagli stessi gravi reati, per non avere commesso il fatto.

Quattro condanne ed un'assoluzione, il dottor Fenizia ha chiesto infine anche per cinque imputati di favoreggiamento. Otto mesi ed il condono per Gianna Di Tommaso e G. Battista Padovano, sei mesi di reclusione con la condizionale per Giovanna Torromacco; otto mesi con la condizionale per il latitante Ugo Fabris ed infine l'assoluzione con formula piena per Roberto Bersi.

Recuperate 320 tonn. di greggio nel Po

PIACENZA — Le ultime piogge hanno favorito il distacco del greggio dalle sponde del fiume Po nel Piacentino, dove le operazioni di pulizia continuano dall'alba al tramonto con l'impiego di 200 uomini ed un centinaio di militari del 2° genio pontieri di Piacenza. Il primo bilancio dei lavori in cifre consiste nel recupero di 320 tonnellate di greggio e di 30 tonnellate di detriti inquinati.

Da lunedì le operazioni di comando sono state assunte dal prefetto di Piacenza, Pjula, in rappresentanza dello Stato. Nel Po, nel tratto tra Pavia ed Isola Serafini, a valle di Piacenza, permane sempre il divieto di navigazione e pesca. Il provvedimento durerà fino alla completa pulizia del fiume dal greggio.

Ossido di carbonio: tre morti a Genova

GENOVA — E' stato l'ossido di carbonio ad uccidere domenica scorsa le tre persone, due coniugi e una vedova, morte in uno stesso caseggiato situato alle spalle della stazione ferroviaria di Genova Principe. Lo hanno accertato i risultati necroscopici eseguiti ieri mattina sui corpi delle tre vittime, Luigi Faidiga di 68 anni, la moglie Carmela Dalbosco, di 67 anni, e la vedova Aurora Lenaz, di 88 anni. I primi due erano stati trovati morti nel loro appartamento, la vedova che abitava nell'appartamento sottostante a quello dei due coniugi, invece, è stata trovata ancora in vita ma è morta dopo il ricovero in ospedale.

LA VASTA «RETATA» DOPO L'OMICIDIO A PALERMO DEL CAP. BASILE

Un duro colpo ai gruppi mafiosi implicati nel traffico di droga

Oggi saranno interrogati in carcere i quattro presunti «killer» dell'ufficiale

PALERMO — Polizia e carabinieri stanno compiendo un esame di tutto il materiale sequestrato nel corso delle perquisizioni disposte dopo la vasta operazione che ha portato all'arresto di 33 persone che sarebbero legate all'ambiente mafioso del Palermitano, nel quale, secondo le indagini, sono maturati gli assassinii del capitano Basile, del vicequestore Boris Giuliano e del presidente della regione Piersanti Mattarella.

Quanto verrà acquisito da tale esame servirà per completare il rapporto sugli arresti che gli investigatori dovranno presentare alla magistratura domattina entro le 48 ore previste dalla legge. Questa mattina verrà anche presentato il rapporto riguardante i presunti sicari dell'ufficiale dei carabinieri. Verranno denunciati per concorso nell'assassinio i pregiudicati Armando Bonanno, di 42 anni, Vincenzo Puccio, di 35, Giuseppe Madonia, di 28, e Sergio Sacco, di 33.

I primi tre sarebbero — secondo i carabinieri — gli esecutori dell'omicidio, il quarto avrebbe messo a disposizione la sua automobile, una «Renault 5», a bordo della quale sono stati arrestati Bonanno e Puccio in una strada secondaria vicino Monreale. Madonia è stato invece bloccato nelle campagne vicino a Monreale, durante la battuta organizzata subito dopo l'omicidio.

Si è intanto appreso che nella «A 112», l'automobile usata dai sicari per fuggire dopo l'omicidio del capitano Basile e trovata dai carabinieri in località «La Botte», alla periferia di Monreale, è stata trovata una rivoltella «Smith and Wesson» calibro 38 con sei colpi nel caricatore. L'arma è stata affidata agli esperti della polizia scientifica, che dovranno accertare se è stata usata nell'agguato. Il particolare, che era stato smentito nel corso delle prime indagini, è stato confermato ieri dagli investigatori.

A palazzo di giustizia il procuratore capo Gaetano Costa non ha fatto dichiarazioni, ma, incontrando i giornalisti, si è detto convinto del fatto che i colpi recentemente inferti in varie città d'Italia e in più parti del mondo ai trafficanti di droga debbono aver ridotto con l'acqua alla gola i gruppi mafiosi implicati nel traffico stesso. «La mafia uccide solo quando gli affari vanno male», ha osservato al riguardo il dottor Costa.

Il sostituto procuratore Giusto Schiacchitano, al quale è stata affidata l'inchiesta sull'operazione antimafia in corso dalla notte tra sabato e domenica proprio mentre veniva ucciso il capitano Basile, invece ha affermato che pur non conoscendo ancora le conclusioni tratte dagli investigatori, egli non vede come sia possibile risalire facilmente ai delitti del presidente della Regione Mattarella e del vicequestore Giuliano, capo della squadra mobile. Ieri mattina un ufficiale dei carabinieri aveva detto ai giornalisti che le indagini si muovono nel medesimo ambiente nel quale maturarono questi ultimi due omicidi.

Oggi il sostituto procuratore Antonio Gatto interrogherà nel carcere dell'Ucciardone, dove sono rinchiusi in separate celle d'isolamento, i quattro indiziati di concorso nell'uccisione del capitano Basile.

Tra gli investigatori intanto si fa sempre di più strada l'ipotesi che ingenti somme di denaro provenienti da illecite attività negli ultimi anni siano state reinvestite a Palermo nell'edilizia.

Per l'evasione da San Vittore si effettueranno tre perizie

MILANO — Tre perizie sono state ordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Della Lucia, nell'ambito dell'inchiesta sull'evasione di massa avvenuta il 28 aprile scorso dal carcere di San Vittore.

La prima, medico-legale, sarà compiuta sui due agenti di custodia rimasti feriti nella sparatoria ingaggiata dai banditi per procurarsi la libertà. Il secondo accertamento, di carattere balistico, verrà svolto su tutti i bossoli e i proiettili raccolti all'interno del carcere. Infine la terza sarà una perizia chimica sui vestiti di Renato Vallanzasca e Antonio Colia per l'individuazione di tracce di polvere da sparo.

Intanto sono state repertate due delle tre pistole di cui erano in possesso i banditi al momento dell'evasione: una calibro 9 che aveva Vallanzasca e una 7,65 che teneva con sé Colia. La terza, quella di cui era munito Daniele Lattanzio, potrebbe essere fra le armi sequestrate in Piemonte al momento della cattura dell'evaso.

Il dott. Della Lucia farà inoltre un esperimento giudiziale nel carcere per localizzare l'esplosione dei vari colpi.

Per oggi infine sono attesi eventuali provvedimenti, che potrebbero essere presi al termine della prima parte dell'istruttoria, nei riguardi di persone indiziate.

Scioperi e serrate isolano la Svezia

STOCCOLMA – La Svezia è praticamente isolata in seguito alla tensione sociale che coinvolge un quarto della popolazione attiva. I collegamenti marittimi col resto dell'Europa sono stati interrotti ieri. Tutte le navi traghetto svedesi che assicurano i collegamenti con la Finlandia, la Danimarca, l'Olanda, la Rft e la Gran Bretagna restano attraccate per la durata, ancora imprevidibile, della vertenza.

I 7.000 dipendenti delle varie compagnie di traghetti sono vittime di una serrata degli imprenditori prorogata ora fino al 18 maggio in seguito allo sciopero porclamato dai sindacati del settore. Solo navi danesi assicurano ancora la spola tra Helsingborg nella Svezia meridionale ed Helsingoer in Danimarca.

Licenziati Fiat: comincia la causa

TORINO — È cominciata ieri, davanti al pretore del lavoro dottoressa Violante, la causa per i nove licenziati Fiat che, in disaccordo con la Flm, si erano affidati ad un collegio di difesa alternativo. Inizialmente i ricorrenti erano dieci ma successivamente si è ritirato Antonio D'Andrea, che ha raggiunto una transazione con l'azienda ed ha accettato il licenziamento.

Dopo aver constatato l'impossibilità a giungere ad una transazione, la dottoressa Violante ha deciso di acquisire agli atti i risultati dell'inchiesta promossa a suo tempo dalla procura contro i dieci licenziamenti per accertare se vi fossero addebiti penali negli episodi denunciati dalla Fiat con le lettere di licenziamento. I difensori degli operai hanno contestato questa decisione. La causa è stata rinviata al 9 maggio.

APPELLO ANTIVENATORIO DEL «NOBEL» EUGENIO MONTALE

La caccia: è uno sport o un «rituale crudele»?

ROMA — La caccia non si può assolutamente ritenere uno sport. E' piuttosto un rituale inutile e crudele. Così afferma Eugenio Montale, premio Nobel e senatore a vita, in una dichiarazione a «Prospettive nel mondo» spiegando i motivi della sua adesione all'appello contro la caccia pubblicato dalla stesse rivista. «Sono queste le ragioni, oltre al fatto che degli esseri vengono privati della vita — prosegue Montale — che mi fanno appoggiare ogni iniziativa tendente alla soppressione della caccia».

Più di 200 milioni di volatili, si legge nell'appello che è stato firmato tra gli altri, anche dal compositore Goffredo Petrassi, dal regista Folco Quilici, dai pittori Gastone Breddo ed Enzo Brunori, vengono annualmente uccisi. «Si tratta di uno sterminio — aggiunge Montale — che non ha ragione di essere».

Nell'appello si sottolinea anche che l'attuale legislazione viene costantemente violata da alcune leggi regionali e si chiede che tali violazioni, costituenti a volte dei veri abusi, siano corrette ed eliminate. «Noi siamo, comunque, contro la caccia», scrivono i firmatari dell'appello, «e chiediamo che lo Stato si adoperi per portare non solo i correttivi necessari agli abusi legislativi, ma che venga al più presto indetto il referendum per l'abolizione di un autentico sopruso dell'uomo sulla natura».

Il dilemma cacciare o non cacciare «non ha alcuna ragione d'essere», perché bisogna chiedersi: distruggere gli ultimi animali ancora vivi, oppure conservarli perché si riproducano? E' questa la premessa del documento con cui anche il Parco nazionale d'Abruzzo (centro studi ecologici appenninici di Pescasseroli) si schiera contro la caccia. La caccia in Italia «continuando di questo passo finirà con il sopprimere non solo la fauna, ma anche se stessa».

Questo «suicidio» si è profilato, dice il documento, fin da quando a governare il discutibile «sport» non è stato più il buonsenso della collettività, ma un miscuglio di interessi economici e di demagogia politica: e «il referendum che dovrebbe por fine alla carneficina non farà insomma che seppellire un rito osceno già moribondo».

I cacciatori si atteggiano a «minoranze oppresse e minacciano di diventare tutti bracconieri». La maggior parte dei cittadini italiani (29 su 30) non è affatto dedita alla caccia e per lo più l'aborrisce e la rifiuta.

La legge venatoria vigente non è «malvagia», ma pochi la rispettano. Dieci anni fa si ottenne l'abolizione dell'uccellagione, ma oggi rispuntano le reti con le «leggine» regionali: la Lombardia ha autorizzato la cattura annua di oltre 580.000 volatili, l'Emilia di 230.000, la Toscana di circa 100.000 e il Friuli di 4 milioni e mezzo. Anche il Lazio, in sordina, ha ripristinato l'uccellagione.

In qualsiasi bottega di imbalsamatore, si può vedere quanti animali protetti vengono catturati ed esposti impunemente. Inconsistente l'argomento dell'inquinamento come causa di distruzione: quei pochi animali sopravvissuti ai veleni, hanno una cartuccia che li aspetta, afferma il documento.

Il nudo dilagherà su tutte le spiagge

MILANO – Il nudismo sulle spiagge è sempre più diffuso: le previsioni dicono che quest'estate arriverà massicciamente anche sulle spiagge restie alle innovazioni, come Riccione e Cattolica. Eppure, curiosamente, la produzione dei costumi da bagno interi è in ascesa: castigati, spesso neri, se ne vendono a centinaia di migliaia di pezzi. Ultimamente ci si sono messi anche i creatori di moda: Armani, Coveri, Ferré e Valentino in Italia, Ungaro in Francia ne hanno inventati di straordinari che stanno andando a ruba nelle boutique.

Ma chi li compera, chi li indossa? Il mensile «Donna» edito dalla Edimoda ha analizzato il fenomeno nel numero che è in edicola proprio in questi giorni, con un ampio servizio illustrato. Secondo «Donna» quest'estate le spiagge saranno frequentate da donne sempre meno vestite e il costume lo indosseranno al calare del sole, per passeggiare, per andare in discoteca.

■ COBRA — Un «naja nigricollis», pericoloso cobra che riesce a sputare il suo veleno fino a tre metri di distanza, viene attivamente ricercato a Ginevra dopo che è riuscito a fuggire, da un «allevamento» di rettili della città.

Per le lunghe l'estradizione dei Caltagirone

NEW YORK – I fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone hanno appreso ieri ufficialmente che il governo italiano ha chiesto la loro estradizione per i reati di bancarotta fraudolenta e peculato. I due costruttori ne hanno ricevuto notifica dal giudice John Cannella durante un'udienza svoltasi alla corte federale di Manhattan.

Essi dovranno comparire di nuovo davanti allo stesso magistrato il cinque giugno. L'aggiornamento a tale data è stato voluto dal rappresentante della pubblica accusa, Kapplan il quale ha chiesto un mese di tempo per esaminare la documentazione, 700 pagine dattiloscritte.

Nel corso dell'udienza Kapplan non si è opposto al mantenimento dei due imputati in libertà dietro cauzione di quattro milioni di dollari. I difensori, a loro volta, hanno accettato il rinvio di un mese.

Una volta che il giudice Cannella avrà deciso, i difensori, se la sentenza sarà contraria ai loro assistiti, avranno la facoltà di presentare ricorsi di appello fino alla Corte suprema federale. Si ritiene che l'iter non si esaurirà prima di marzo o aprile del prossimo anno.

La richiesta di estradizione era stata presentata nei giorni scorsi dal governo italiano al dipartimento di stato, che l'ha trasmessa al ministero di grazia e giustizia. La documentazione è stata fatta pervenire ieri, ultimo giorno per la presentazione della domanda, secondo il trattato con gli Stati Uniti, al giudice John Cannella incaricato del procedimento.

Il magistrato ha fatto sapere ai difensori che i curatori fallimentari in Italia hanno chiesto di entrare in possesso dei due aerei dei fratelli Caltagirone che sono stati posti sotto sequestro dalle autorità a New York e si è riservato di decidere entro lunedì 12 maggio.

APERTO A NAPOLI IL SECONDO CONVEGNO DEI GIORNALISTI DEL VECCHIO CONTINENTE

Il cronista nell'Europa di questi tempi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI – *Dopo una notte imbronciata e mista di pioggia, Napoli ha indossato il suo bel vestito dai colori solari, per dare il proprio saluto ai giornalisti italiani e stranieri qui convenuti da ogni parte d'Europa per partecipare al secondo convegno internazionale dei cronisti europei.*

Dare e fare notizie; la notizia e la sua utilizzazione nel politico e nel sociale; la notizia e il linguaggio. E tutto ciò in una visione europea. Ecco l'esigenza del convegno, ecco come sorgono e si sviluppano i temi dei simposi che tratteranno della cronaca e dei cronisti anni '80, dell'informazione e cultura di massa, della cronaca e circolazione delle idee, dell'informazione e potere, della libertà di cronaca e reati di stampa, delle leggi professionali e della legislatura penale.

L'inaugurazione di quest'assise della cronaca in Europa ha avuto luogo ieri mattina nella palazzina del Circolo della stampa di Napoli, appositamente «requisita» dai cronisti napoletani. Sono convenute le maggiori autorità della Regione Campania che hanno voluto dare il loro benvenuto ai giornalisti italiani e stranieri. Il Presidente della Repubblica Pertini ha inviato un lungo telegramma di augurio.

Il posto d'onore al tavolo della presidenza del convegno è stato riservato all'on. Leonetto Amadei, presidente della Corte costituzionale il quale nel corso del suo intervento ha voluto sottolineare il proprio apprezzamento per «questa categoria di lavoratori che ha l'importante compito di far conoscere all'opinione pubblica la realtà delle cose. Una funzione che assume maggior rilievo in questi ultimi tempi nei quali, sviluppandosi la società, si sono sviluppati anche gli elementi positivi e negativi in essa insiti».

Il presidente della Corte costituzionale ha sottolineato che il male va combattuto non tacendolo o limitando la libertà, ma sollecitando la società, il Parlamento e gli altri istituti democratici a trovare i mezzi e i rimedi per affrontarlo e per vincerlo.

In precedenza il presidente dell'Unione cronisti della Campania, Del Vecchio, dopo un breve saluto ha ricordato come quattro anni or sono, nel documento finale a conclusione del primo convegno svoltosi a Ischia vennero identificati in due argomenti i temi di maggiore attualità ai fini del più valido esercizio dell'attività del cronista: il segreto professionale e una più qualificata informazione. Questi temi, affiancati a una moderna visione della stampa e a una necessaria cooperazione dei giornalisti europei per la pace, la libertà, la democrazia secondo lo spirito conclusivo dell'incontro di Helsinki, sono ancora oggi, agli albori degli anni '80, di viva attualità e di grande interesse, non solo per i cronisti ma per la società in cui viviamo.

Il presidente dell'Unci Passetti ha sottolineato che anche altri Paesi d'Europa si trovano ad affrontare i nostri stessi problemi, le nostre laceranti contraddizioni per cui ha chiesto schiettezza ricordando che sono passati i tempi in cui si pensava fosse meglio lavare i panni sporchi in casa. «Alla nostra franchezza – ha detto Passetti, rivolgendosi ai cronisti europei – siamo certi che farà riscontro la vostra sincerità, sia per quanto riguarda la situazione italiana sia per le condizioni in cui voi, nelle diverse realtà dei vostri Paesi, vi trovate a lavorare».

Da oggi, per tre giorni, i cronisti d'Europa si confronteranno qui a Napoli su argomenti legati al momento politico-economico che attraversa l'Europa.

Willy Ragusin

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALTERNATIVA ALLA LINEA BRZEZINSKI

Muskie più forte dopo Camp David

NEW YORK — Il segretario di stato designato Edmund Muskie sembra uscito con il prestigio rafforzato dalla speciale riunione di esperti di politica estera svoltasi sabato e domenica a Camp David. Lo riferisce il «Washington Posto», occupandosi del tema dei rapporti fra il responsabile del Dipartimento di stato e il consigliere presidenziale per i problemi della sicurezza Zbigniew Brzezinski.

Il giornale afferma che durante la riunione Carter ha sottolineato che «Muskie avrà la precedenza nell'articolazione della maggior parte delle fondamentali scelte di fondo della politica estera davanti al pubblico americano e ai governi stranieri». Il Presidente ha ribadito, però, nel contempo che «Brzezinski continuerà a svolgere un ruolo chiave nella formulazione anche pubblica della politica americana».

L'attenzione per questo problema è dovuta al fatto che le dimissioni del predecessore di Muskie, Cyrus Vance, sono state principalmente determinate da un insanabile contrasto fra il titolare del Dipartimento di stato e quello del Consiglio per la sicurezza nazionale, contrasto che caratterizzò, ai tempi dell'amministrazione Nixon, le relazioni fra William Rogers ed Henry Kissinger.

Muskie, che comparirà oggi davanti al Senato per l'indispensabile conferma della sua nomina, ha già affrontato le prime incombenze del suo nuovo ufficio, incontrandosi con il ministro degli esteri britannico Lord Carrington. Il suo prossimo importante impegno internazionale sarà a Vienna, dove il 16 maggio verrà celebrato il venticinquesimo anniversario della neutralità austriaca.

In tale occasione, egli potrebbe incontrarsi con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, ma nessun annuncio al riguardo è stato ancora fatto sia da Washington che da Mosca. Il suo predecessore, Vance, aveva sperato di approfittare delle cerimonie di Vienna per rilanciare il dialogo Usa-Urss, interrotto da parecchi mesi a causa della crisi dell'Afghanistan. Ma si sa che Brzezinski pose il veto ad un incontro che andasse oltre i puri convenevoli.

Dopo il Giappone, anche l'Inghilterra ha esortato intanto Carter a non usare la forza contro l'Iran. Nel colloquio alla Casa Bianca con il Presidente americano, Lord Carrington ha fatto presente che l'adozione di passi militari sarebbe «estremamente pericolosa» e, secondo quanto riferiscono fonti della sua delegazione, ha nel contempo confermato l'appoggio del suo governo alla adozione di misure diplomatiche ed economiche contro il regime di Teheran, pur esprimendo qualche dubbio sulla loro efficacia.

Gli «studenti islamici» che hanno occupato il 4 novembre scorso l'ambasciata statunitense a Teheran hanno annunciato — da parte loro — che alcuni ostaggi sono stati trasferiti a Kerman (800 chilometri a Sud-Est di Teheran); sono così 12 le città nelle quali sono stati trasferiti i diplomatici americani in seguito al fallito tentativo di salvataggio da parte degli Stati Uniti.

Secondo il comunicato, gli ostaggi si trovano attualmente a Kerman, Teheran, Qom, Arak e Mahalat (200 chilometri a Sud di Teheran), Shiraz e Jahrom (600 km a Sud della capitale), Isfahan e Najafabad (350 km a Sud), Tabriz (400 km a Nord-Ovest), Mashad (900 km a Nord-Est) e Yazd (450 km a Sud-Est).

Si apprende inoltre che un'americana, accusata di spionaggio a profitto della Cia, è stata arrestata a Teheran dai «guardiani della rivoluzione». Le forze di sicurezza iraniane avrebbero scoperto nell'appartamento della donna documenti comprovanti la sua appartenenza alla Cia e avrebbero immediatamente informato il ministro degli esteri.

Un'altra donna, Farokhrou Parsa, ministro dell'istruzione durante il regime del deposto Scià, è stata condannata a morte da un tribunale rivoluzionario islamico. Ne dà notizia un portavoce della prigione di Evin, a Teheran. Comunicati stampa informano che tra le accuse contro la Parsa comparivano quelle di «appropriazione indebita e corruzione».

Sette persone, condannate a morte da un tribunale islamico per aver collaborato con il regime dell'ex Scià, sono state fucilate l'altra notte, sempre nella prigione di Evin.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

PARTICOLARI DALL'INDIA SULL'«APRILE NERO» NELLA CAPITALE AFGHANA

«Rivolta degli adolescenti» stroncata dai russi a Kabul

La sfida suicida delle studentesse di fronte all'inerzia dell'opinione mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — *Quando la vera storia dell'occupazione armata sovietica dell'Afghanistan sarà scritta, il mese di aprile 1980 sarà forse indicato come il mese che ha visto gli adolescenti di Kabul — dai 12 ai 17 anni — per la maggior parte femmine, combattere con le parole e le proteste contro le raffiche di mitraglia delle truppe russe protette dalla corazza dei carri armati e delle auto-blindo.*

A Nuova Delhi, dove convergono tutte le informazioni sugli sviluppi della situazione afghana, è possibile ricostruire alcune fasi della spietata repressione sovietica contro gli studenti e le studentesse dei licei e gli istituti superiori di Kabul, che per una settimana intera hanno sfidato il potente occupante alla fine del mese scorso.

«La rivolta degli adolescenti»: così viene definita la massiccia dimostrazione di aperta ostilità delle leve più giovani afghane contro il regime marxista del Presidente Babrak Karmal, che si regge sui cannoni e i cingoli dei carri armati di Mosca.

Abdul Hakin (è un soprannome. Il vero nome è taciuto per tema di rappresaglie contro i familiari rimasti a Kabul) è un mercante afghano. È fuggito dalla capitale dopo che le sue due figlie, due liceali, sono cadute sotto i proiettili russi. La disperazione e il dolore gli impediscono persino di parlare. Decine di genitori come lui sono rimasti a piangere a Kabul.

Le dimostrazioni, iniziate il 21 aprile e proseguite nei giorni scorsi — gli informatori sono concordi — sono apparse «suicide» data la determinazione dei soldati russi di stroncare qualsiasi sommovimento di piazza.

L'intera Kabul ha assistito con rabbia impotente al massacro di almeno 65 studenti e studentesse da parte dei russi. Nel bilancio di quelle giornate nere di aprile sono da annoverare anche 17 studenti filo-governativi, uccisi dai loro compagni anti-sovietici e il linciaggio di una preside di liceo, mentre due soldati russi sono stati feriti in modo serio.

La rivolta è stata la più grave e sanguinosa dal febbraio scorso, quando le truppe russe uccisero circa 300 persone ferendone altre centinaia in seguito ad una sollevazione generale.

Essa ha avuto inizio il 21 aprile, quando gli studenti delle scuole medie superiori della capitale si sono rifiutati di assistere alla cerimonia dell'alza bandiera con il nuovo vessillo afghano, quello del regime filo-sovietico. Gli studenti hanno dato inizio a manifestazioni di piazza. I giovani hanno fermato una jeep russa con un militare a bordo e trascinato il militare per terra pestandolo.

Commilitoni del malcapitato, intervenuti con un mezzo blindato, sono riusciti a strapparlo alla furia della folla dopo avere sparato ad altezza d'uomo. Sull'asfalto e l'acciottolato della strada è rimasto un numero imprecisato di caduti.

Cinque giorni dopo, si sono ripetuti gli episodi di dimostrazione e violenza. Studenti dell'istituto «Habibia», il maggiore della città, hanno lanciato sassi contro una macchina in cui viaggiavano l'ambasciatore russo e un dirigente del partito comunista sovietico, Mikhail Zimianin, in visita ad Afghanistan. La scorta armata ha sparato sui dimostranti, uccidendone diversi.

I morti sono stati raccolti dai compagni e portati in un locale della scuola. Gli 8000 sutdenti che frequentano, hanno lasciato le aule e si sono incolonnati per le strade del centro gridando slogans anti-sovietici: «Morte agli assassnini», «Morte a Babrak Karmal», «Morte a Leonid Breznev». I giovani sono stati costretti a ritornare dentro la scuola, circondata da carri armati russi, ma hanno continuato a urlare le loro frasi di rabbia. Ad un certo punto, i carri hanno aperto il fuoco, uccidendo 13 giovani e ferendone una sessantina, cinque dei quali sono morti.

La notizia dell'incidente si è sparsa rapidamente per la cittè e studenti di altri istituti e dell'università, circa 2000 si sono riversati per le strade a dimostrare, scontrandosi con soldati russi che stazionavano davanti al cinema «Baharastan». Un giovane militare russo, sopraffatto dagli studenti, è stato accecato con un coltello. Intanto, in numerose scuole gli studenti identificati come filo-governativi sono stati oggetti di una caccia spietata e se catturati, pugnalati a morte.

Tutte le fonti sono concordi nell'affermare che queste manifestazioni sono state spontanee, non manovrate o organizzate dall'esterno.

La televisione statale, controllata dalle autorità sovietiche e dal governo afghano, non ha fatto il minimo cenno su questi episodi violenti, giustificando le notizie come frutto della propaganda manovrata da americani, cinesi, pakistani e egiziani.

Per diversi giorni, le studentesse di Kabul hanno ridicolizzato e ingiuriato i soldati dell'esercito governativo, appartenenti a quei reparti e unità che ancora non hanno disertato unendosi alla guerriglia islamica anti-marxista. Ogni volta, i militari afghani si sono rifiutati di obbedire agli ordini impartiti dagli ufficiali russi di sparare sulle ragazze. Si sono udite sulla bocca delle studentesse frasi che la morale e il costume islamici non riescono a immaginare in collegamento con l'elemento femminile: «Non siete uomini, ma bastardi».

Nelle vicinanze dell'ex palazzo reale, sede ora del governo marxista, un testimone europeo ha assistito ad una scena incredibile. Una ragazza, avvicinatasi ad un soldato afghano di guardia, ha cominciato a schiaffeggiarlo, fino a quando al militare non è caduto di mano il fucile, un «AK-47» d'assalto di fabbricazione russa. La giovane, presa l'arma, e tenendola con una sola mano, ha urlato: «Io non sparo ai miei connazionali».

A questo punto, un ufficiale russo ha ordinato agli altri soldati afghani presenti di sparare sulla giovane, ma questi non hanno obbedito. Un militare russo che aveva assistito alla scena stando affacciato dal boccaporto di un carro armato, imbracciato il mitra, ha fatto partire una sventagliata di proiettili che hanno abbattuto la ragazza.

Nel corso di questa rabbiosa sollevazione dei giovanissimi afghani è stato possibile anche avvertire concretamente la frustrazione della popolazione afghana di fronte all'immobilismo mondiale.

«Dov'è quello che si proclama guardiano dei diritti umani?», hanno urlato i giovani riferendosi al Presidente americano Carter. «Non siamo anche noi degli esseri umani? Perché le Nazioni Unite e le altre organizzazioni mondiali stanno silenziose davanti ai massacri in Afghanistan?».

A. P.

Prezzi agricoli: entro maggio la decisione Cee

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri degli esteri della Cee ha deciso che il problema dei prezzi agricoli dovrà essere risolto entro il 31 maggio.

Emilio Colombo, ministro degli esteri italiano e presidente di turno del consiglio Cee, ha detto che la scadenza è stata scelta per permettere agli agricoltori di avere tempo di valutare i prezzi in rapporto ai raccolti di quest'anno. I prezzi agricoli sono una delle voci principali del bilancio della Cee e la Gran Bretagna ha chiesto che la vertenza sul budget della Cee sia risolta prima che vengano stabiliti i prezzi agricoli.

La Gran Bretagna ha minacciato di sospendere i suoi versamenti alla Cee se non verrà attuata una distribuzione dei contributi più equa. Attualmente, l'Inghilterra paga 2400 milioni di dollari in più rispetto a quanto riceve.

«La situazione è grave — ha detto Colombo — in una conferenza stampa — ma se esiste la volontà di giungere a una soluzione la spunteremo».

Tensione a Hebron



Tel Aviv — Ai negoziati sull'autonomia, l'Egitto ha ribadito che non spetta a Israele garantire la sicurezza in Cisgiordania. Nella foto, posto di blocco a Hebron (Tel. Ap)

IL PONTEFICE A CONTATTO CON LA REALTÀ DELLA REGIONE EQUATORIALE

Il Papa esorta gli africani a non disertare l'agricoltura

«Una vita simile a quella di Cristo in Palestina» - L'arrivo e i discorsi a Nairobi

NAIROBI — Il Papa ha conosciuto ieri il dramma dell'Africa nera in questi venti anni rivelatisi difficili dopo i giorni d'entusiasmo dell'indipendenza, anni segnati da ritorni neo-colonialisti e dalla miseria diffusa di tante popolazioni lontane dallo sviluppo e legate ad un'agricoltura primitiva, insufficiente a nutrirle.

Ciò è avvenuto soprattutto nello Zaire del Nord, a Kisangani, (già Staleyville), una città immersa nella foresta equatoriale, da cui la comitiva papale è ripartita nel primo pomeriggio, con l'aereo che ha puntato ad Oriente verso gli altipiani del Kenya, contro i quali si staglia la cima del Kilimangiaro.

Così il Papa è giunto nel pomeriggio sulle fresche alture kenyane, trovandosi a metà del suo viaggio africano. Aveva trascorso una mattinata letteralmente tropicale, con sole sfolgorante in un cielo senza una nuvola, cominciando la giornata con una messa affollatissima sul sagrato della cattedrale di Kisangani, dove è giunto in auto scoperta. Appariva arrossato in volto dal gran sole di lunedì. La temperatura era sui 40 gradi all'ombra, e 50 al sole, come è naturale, sulla linea dell'Equatore.

Poi ha voluto recarsi a pregare, da pellegrino, nel vasto e suggestivo cimitero africano sulla riva del fiume Congo (ritagliato nella foresta equatoriale, all'ombra di palmizi e baobab), sulla tomba del primo missionario giunto nell'attuale Zaire un secolo fa.

Ma nel cimitero vi è anche la sepoltura di 32 missionari del nostro tempo, preti, suore e laici, bianchi e negri, uccisi nei giorni terribili di novembre del 1964, in una zona isolata sull'altra riva del fiume, quando il Congo ex belga, era dilaniato da feroci lotte, rioccupato in parte da paracadutisti belgi e mercenari europei, devastato da lotte e rivolte disperate di un popolo affamato, reso ostile ad ogni parvenza di dominio bianco e alla presenza delle stesse missioni cattoliche.

Una preghiera composta dal Papa per ricordare ogni missionario caduto nel mondo (non senza un delicato accento di riconoscimento per le mancanze «umane» delle missioni) è suonata come un messaggio per i cattolici dei «vecchi» paesi perché non dimentichino il sacrificio dei missionari stessi.

Nel discorso rivolto al popolo durante la messa sul sagrato della cattedrale di Kisangani, il Papa aveva completato tale suo messaggio, prima di lasciare lo Zaire: non ci si illuda che i missionari o l'assistenza risolvano i gravi problemi dell'Africa, occorre tornare a contare sull'agricoltura, e puntare su un progresso di tecniche e su un concorde impegno di lavoro rurale. cui

Il Papa ha esortato a non disertare l'agricoltura ma, anzi, a migliorarla. La vita domestica in queste regioni — ha ricordato — va conservata. Essa è molto simile a quella vissuta in famiglia da Cristo in Palestina, col tempo scandito dal lavoro dei campi: «l'uomo che fatica, semina e miete, il pastore, la donna che va ad attingere acqua, macina, impasta e prepara da mangiare».

A Nairobi l'accoglienza all'aeroporto è durata due ore ed è stata, in gran parte, spettacolo. Un numeroso gruppo di giovani suore ha accolto il Papa danzando

A Nairobi sono previste alcune messe all'aeroporto e discorsi.

ARRESTATE CINQUE DONNE TRA CUI SIEGLINDE HOFFMANN

Terroriste tedesche prese a Parigi

PARIGI — Altre due donne incluse nella lista dei 17 terroristi di sinistra tedeschi più ricercati sono state arrestate con una fulminea irruzione della polizia francese in un appartamento parigino che era stato segnalato dagli inquirenti della Germania federale.

L'operazione, una classica azione di collaborazione internazionale anti-terrorismo, è scattata alle ore 16 di lunedì nel quinto arrondissement parigino, sulla riva sinistra della Senna.

Sono cinque le giovani donne cadute nelle mani degli agenti: fra esse le più tristemente famose sono Sieglinde Hoffmann, 35 anni, ricercata per l'assassinio dell'eminente banchiere tedesco Juergen Ponto, perpetrato nel 1977, e Ingrid Barabass, 28 anni, ricercata per diverse rapine di banca e per il rapimento dell'industriale austriaco Walter Palmers. Le due sono accusate, fra l'altro, di appartenere alla famigerata «Frazione armata rossa (Raf)», che raccolse l'eredità della banda Baader-Meinhof nel portarne avanti le imprese di sanguinario terrorismo.

Le due donne sono state colte di sorpresa, e la Hoffmann non ha avuto il tempo di fare ricorso alle pistole, della quale era armata: sono state tutte e due disarmate e tratte in arresto con azione rapidissima. Nell'appartamento-covo sono stati trovati grossi quantitativi di munizioni, armi, una macchina per la fabbricazione di cartucce e un'altra macchina per la produzione di documenti falsi.

Le cinque donne arrestate (l'eredità delle altre tre non è stata ancora rivelata dalle autorità) dovranno comparire davanti al magistrato entro 48 ore; dopo di che, le autorità giudiziarie ed il ministro degli esteri francese dovranno decidere in merito all'estradizione. Gli arresti sono stati effettuati in base a mandati di cattura internazionali spiccati a Bonn. Tutte e cinque le donne sono state trovate in possesso di documenti di identità falsi, ma la polizia francese ha potuto appurare che sono tutte di nazionalità tedesca.

L'arresto della Hoffmann appare particolarmente rilevante, perché la donna era fra i quattro terroristi tedeschi arrestati nel maggio 1978 a Belgrado, i quali vennero rimessi in libertà dalle autorià jugoslave per ritorsione contro il rifiuto delle autorità di Bonn di estradare in Jugoslavia alcuni attivisti del nazionalismo anti-comunista croato. Il suo nome era stato fatto anche in relazione al sequestro Moro.

La Barabass, invece, venne inclusa solo lo scorso autunno nella lista dei terroristi più ricercati dalle autorità della Germania federale.

■ PRIMARIE — Gli elettori dell'Indiana, della Carolina del Nord, del Tennessee e del Distretto di Columbia hanno votato ieri per le «primarie»

Processo a Madrid per tentato golpe

MADRID — Sei anni di reclusione sono stati chiesti per il tenente colonnello della Guardia civile spagnola Antonio Tejero Molina e cinque anni per il capitano di fanteria Ricardo Saenz de Ynestrillas, comparsi ieri di fronte alla Corte marziale sotto accusa di aver progettato il rovesciamento del governo Suarez, 18 mesi fa.

Il processo ha grande risonanza a causa dello scontento di cui si ha notizia in alcuni ambienti militari per il modo di condurre la lotta al terrorismo.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Braini

Lo annunciano addolorati le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 10.30 dalla cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 7 maggio 1980

---

†

Il giorno 5 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ursich ved. Scarabot

Ne danno il triste annuncio i figli e i nipoti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì 8 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1980

V ANNIVERSARIO

RAG. GEOM.

Pietro Rubini

Adorato sei sempre nel cuore di tua moglie, figlia, nipote.

Trieste, 7 maggio 1980

---

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Stefania (Fanny) Trento in Zuliani

ex infermiera Ospedale Maggiore

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, le sorelle ROSA, ANNA col marito LODOVICO, MARGHERITA, EUFEMIA col marito BRUNO, il suocero GIUSEPPE e cognata ANNA BABICH, il cognato LIVIO, la cognata INA col marito GIORGIO e figli SERGIO e GIAMPIERO.

I funerali seguiranno giovedì 8 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Umago, 7 maggio 1980

Piangono l'amata zia:
— MARIA con ALFREDO, ORIANA, GRAZIELLA e VINICIO
— SILVIA con GIORGIO e CLAUDIA
— FRANCO con IVANA e FULVIO
— LIVIO e DRAGICA
— GIANNI con LOREDANA, LORENA, LUCIA ed ERIKA
— BRUNO con ELEONORA ed ERIK

Trieste, 7 maggio 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— ADELMO e SERGIO DOBRAN

Trieste, 7 maggio 1980

Partecipa al lutto:
— Fam. POLVERINO

Trieste, 7 maggio 1980

Prendono parte al dolore dell'amico RENATO:
— Fam. BUCHER
— Fam. DOLCE
— Fam. KIDZIK
— Fam. PETEANI - MARANGON

Trieste, 7 maggio 1980

Sono vicini a RENATO:
— BIANCA - ERMANNO
— BRUNA - PINO
— EGI - ERMANNO
— NORMA - TAGLIAPIETRA

Trieste, 7 maggio 1980

---

†

Si è spenta serenamente il 6 maggio la nostra cara

Maria Vecchiet (Uccia)

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti GIANFRANCO e PAOLO, la cognata LIDIA e l'affezionato RENATO.
Un sentito ringraziamento ai medici curanti prof. TAGLIAFERRO, dott. BANELLI e dottoressa DIBIAGGIO.
I funerali seguiranno giovedì 8 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1980

Si associano al dolore le famiglie:
— HRIBAR
— MARION

Trieste, 7 maggio 1980

---

†

Con gli occhi e con il cuore vedremo sempre la tua immagine, con la mente ricorderemo i giorni passati insieme, Dio ti ha voluto troppo presto vicino a sé, ma sappiamo che finalmente hai trovato la vera felicità allietaci tu

Antonio Polese (Tonci)

Ne danno il triste annuncio la moglie LICEA, le figlie MADGA e DORIANA, il nipote LUCA, i fratelli NATALINO e GIACOMO, i suoceri materni, le cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento a tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.
I funerali seguiranno domani 8 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1980

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Scheriani

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti. Un grazie di cuore vada al medico curante dott. G. FRANGINI per le cure prestate.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 12.15, in forma civile, dall'abitazione dell'estinto di S. Barbara n. 1.

Muggia, 7 maggio 1980

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Carlo Zanier

lo ricordano la moglie le figlie e i parenti.

Trieste, 7 maggio 1980

Nel trigesimo della morte di

Gina Pagliaro n. Lupia

il marito, i figli, la sorella, i parenti tutti la ricordano con la S. Messa che verrà celebrata oggi alle ore 19 presso la Chiesa di SS. Andrea e Rita via Locchi.

Trieste, 7 maggio 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca de Gioia ved. Camporeale

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCHINA, MAURANGELO e SALVATORE, le nuore IPPOLITA e NINETTA, le sorelle NINELLA, ENRICA e ELEONORA, i nipoti SAVERIO e LIA, ANTONIO e SILVANA, GIANNA e LORENZO BERTI, FRANCA e FULVIO FERRI, MINO, ANNA e SAVERIO, i nipotini MASSIMILIANO e FRANCESCA.
I funerali avranno luogo giovedì 8 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1980

Affranto dal dolore il nipote PINO de GIOIA, la moglie ANITA unitamente ai figli ROBERTO e NOVELLA, FRANCA ed ENZO, LALLA e FRANCO e KIKY piangono la cara

ZIA

Checchina

Trieste, 7 maggio 1980

Partecipano al grave lutto i nipoti LOMBARDI DINO e ADA, ANGELO e ROSETTA, IOLE e FRANCO.

Trieste, 7 maggio 1980

Partecipa al dolore famiglia CAPPELLUTI.

Trieste, 7 maggio 1980

Partecipa al lutto famiglia FERRI.

Trieste, 7 maggio 1980

Addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Tullio Barnaba

i cugini NERINA, ETTORE e ROBERTO SCUBLA.

Gorizia, 7 maggio 1980

Piangono il caro

Tullio

— CARLO e ALDA MARESI con FABIO e ROSSELLA
— ALDO e IDA COLUSSI con GUY e DONATELLA

Gorizia, 7 maggio 1980

Partecipano al lutto:
— TAMARA e MELITA MARANESI

Udine, 7 maggio 1980

Il primario, gli aiuti e gli assistenti della divisione chirurgica dell'Ospedale civile di Gorizia partecipano commossi al dolore del loro collega PAOLO per la morte del padre

PROF. DOTT.

Tullio Barnaba

Gorizia, 7 maggio 1980

Il Corpo Sanitario dell'Ospedale «VILLA SAN GIUSTO» si associa al dolore dei familiari per la grave immatura perdita del loro primario chirurgo

PROF.

Tullio Barnaba

Gorizia, 7 maggio 1980

Il Padre provinciale e le comunità religiose dei Fatebenefratelli dell'ospedale «VILLA SAN GIUSTO» e di via Diaz unitamente alle suore partecipano al grave lutto per la perdita dello stimato

DOTT. PROF.

Tullio Barnaba

per lunghi anni loro benemerito primario chirurgo ed implorano dal Signore per Lui la pace dei giusti.

Gorizia, 7 maggio 1980

---

†

Il giorno 5 maggio si è spenta serenamente

Maria Paulovich ved. Paulovich

Ne danno il triste annuncio i nipoti e pronipoti con le famiglie.
I funerali seguiranno domani giovedì 8 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1980

UCCIO e MIRELLA COSSI con i figli CRISTINA e ROBERTO MAZZOLA, SILVA e DANIELE ROSTAN, ELENA ed i nipotini PIETRO e GIULIA piangono la fine terrena dell'amato cognato e zio

Giovanni Pollano

e si stringono con affetto a ETTA, LUIGI, NOVELLA e zia NERI.

Bologna, 7 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Comossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina Possega in Bozza

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 7 maggio 1980

ANNIVERSARIO

A sei mesi dalla scomparsa della nostra cara

Iduina Buzan in Ughi

con immutato affetto La ricordano il marito NINO e la figlia CHIARA.

Trieste, 7 maggio 1980

---

†

Il giorno 5 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Primosi

(marittimo)

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto della III Medica.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 8 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1980

I Soci del C.B. «CLUB MIRAMAR» - Servizio Emergenza Radio - si associano al lutto del loro presidente ERMANNO PRIMOSI per la perdita del padre

Antonio

Trieste, 7 maggio 1980

---

†

Il 5 maggio è spirata, a Venezia

Gisella Sedmak ved. Sbacnig

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA col marito RENATO CORRENTI, i nipoti ALBERTO e MARIA LUISA col marito GERARD BARON, i pronipoti ALAIN e VERONIQUE.
La tumulazione avverrà al Cimitero di S. Anna giovedì 8 corrente alle 11.45.

Trieste, 7 maggio 1980

Ricordano con affetto la cara

Gisella

BRUNA, MARIA PIA e SILVERIO BERTOGNA.

Trieste, 7 maggio 1980

Partecipano al lutto MARCELLA e GIOVANNI BELLINI.

Trieste, 7 maggio 1980

Partecipano al dolore della famiglia UGO e GIUSEPPINA DE LINDEGG.

Trieste, 7 maggio 1980

---

†

Il giorno 6 maggio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Jermanis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì 8 corr. alle 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1980

Le famiglie GIANNI e ERNESTO VITALE si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Carlo

Trieste, 7 maggio 1980

---

†

Il giorno 6 maggio è mancato al nostro affetto

Giovanni Cortese

Ne danno il doloroso annuncio i figli SILVANA, FERNANDO e RINO con le famiglie, la sorella ROSALIA e famiglia unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 7 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1980

Partecipano al lutto fam. GREGORI-ZIVEC.

Trieste, 7 maggio 1980

FRANCO, ADELISA, MARCELLO e ALESSANDRA partecipano al dolore dell'amico ARRIGO per la scomparsa della madre

Piri Pistarà

Trieste, 7 maggio 1980

Partecipano al lutto le famiglie PRESSEN e RIZZATTO.

Trieste, 7 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Druscovich ved. Balestier

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Colombo

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 7 maggio 1980

II ANNIVERSARIO

Antonino Prestento

i familiari Lo ricordano.

Trieste, 7 maggio 1980

Continuaz. dalla 12.a pagina

126 Black Personal 79 vendesi, tel. 820221. 6/5 Q

600 e 850 berlina 380 ciascuna, 128 900.000, 124 650.000 vendo. tel. 793578. 5303 Q

1300 GT junior 75 vendesi, tel. 728366. 5225 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

A.A. ADRIATICA vende negozi abbigliamento 25.000.000, sport 40.000.000, calzature 20.000.000, forno 20.000.000, ottica 20.000.000, alimentari 25.000.000. Mazzini 30, telefono 68549. 5246 R

BAR in gestione cedo solo a iscritti viale Miramare. 55491. 5283 R

BOSCHETTO Immobiliare vende bar - tabacchi - totocalcio, licenza trattoria. 55491. 5283 R

GIOVANE coppia con referenze cerca negozio in gestione. Tel. 62670. T.A. 495 R

GORIZIA cedesi licenza X, XII e XIII. Telefonare 0481 - 5327. 341 R

QUADRIFOGLIO PASSO GOLDONI 2 tel. 772354 - 772737 cede paraggi via Battisti negozio abbigliamento pelletterie in vendita o in gestione oppure vendita della licenza avviamento e arredamento. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende licenza avviamento arredamento tabelle IX e X boutique 130 mq paraggi via Mazzini, tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende via VALDIRIVO licenza d'abbigliamento negozio avviatissimo. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO dà in gestione negozio abbigliamento pressi piazza GOLDONI. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende BARRIERA licenza calzature pellami e articoli per calzolai. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende a GORIZIA in posizione centralissima licenza avviamento arredamento e merce di negozio pelletterie e calzature. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO cede S. GIACOMO licenza tab. IX, X, XIV 20.000.000. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO licenza bar buffet. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende licenza ristorante paraggi via CARDUCCI bar buffet pressi via S. NICOLO', trattoria via GIULIA. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende licenza di pulitura a secco a S. GIACOMO e a POGGI PAESE prezzi interessanti. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende S. ANDREA pasticceria e rivendita pane in locale completamente rimodernato. Tel. 772737. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende via FLAVIA licenza frutta verdura in locale di 80 mq. Tel. 772354. 12/5 R

QUADRIFOGLIO vende licenza ambulante di mercerie abbigliamento calzature biancheria intima. Tel. 772737. 12/5 R

PRESTITI cessione V.o Allsecures Assicurazioni, Goldoni 5 solo mattina. Tel. 794440. 5261 R

S. LUIGI causa malattia vendesi licenza ed attrezzature panificio. Tel. 762133. 5186 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5178 S

A.C. OCCASIONE TOTI occupato camera cameretta cucina wc 8.000.000 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5138 S

A.C. GHIRLANDAIO ultimo appartamento occupato camera cucina ripostiglio poggiolo doccia wc 9.000.000 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 5138 S

ati
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.15	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

A.I. SERVOLA SONCINI NUOVI consegna fine anno, 2 stanze, saloncino, doppi servizi, ampie terrazze. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1973 S

A.I. DONADONI IV piano con ascensore, occupato, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli 20.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. VIA UDINE 33, ultimi appartamenti occupati da 1 e 3 stanze, cucina, servizio vendonsi. OTTIMI PREZZI, MASSIME FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1973 S

A.I. VIA PALLADIO (OSPEDALE) appartamento occupato, 3 stanze, cucina, servizio, 17.000.000 trattabili. Massime facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1973 S

A. ACIT. VIA CRISPI 75-77 vendesi terreno 90 mq utilizzabile cotruzione garage. Tel. 68810. 1989 S

A. ACIT. vendesi soffitta occupata tre stanze cucina, 2.200.000. Tel. 68810. 1989 S

A. ACIT. CARDUCCI (zona) vendesi uso ufficio 6 stanze grande atrio servizi rimesso nuovo; altro VIA MILANO da restaurare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1989 S

A. ACIT. VENDONSI 6 casette da ristrutturare con 1800 mq terreno CAMPANELLE. Tel. 68810. 1989 S

A. ACIT. CASETTA VIA MORERI (alta) 180 mq abitabili 500 mq da ristrutturare completamente vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1989 S

ACQUISTO attico panoramico zona residenziale da privato, anche occupato. 54608. 5283 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, buone condizioni. Giulia 13, 794286. 5284 S

AGENZIA CASA MIA vende Piccardi spazioso 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, completamente rinnovato. Giulia 13, 794286. 5284 S

AGENZIA CASA MIA vende paraggi Università bellissimo seminuovo mini appartamento tutti comfort. Giulia 13, 794286. 5284 S

APPARTAMENTO Rossetti 4 camere cucina servizi occupato vendo. Telef. 31793. 5295 S

APPARTAMENTO libero 3 camere vendesi. Visitare Vespucci 6, quinto piano destra. 2047 S

APPARTAMENTO centrale compro con tutte comodità, anche piccolo. Inintermediari. 43940. 5283 S

APPARTAMENTO paraggi FABIOSEVERO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5281 S

APPARTAMENTO PINDEMONTE occupato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore vende 25.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5281 S

APPARTAMENTO San Vito giardino Agenzia Attimm vende 9-13. Tel. 64216. 5253 S

APPARTAMENTO zona Fiera Agenzia Attimm vende 9-13. Tel. 64216. 5253 S

ATTICO panoramico prontingresso servizi accessori saloncino 4 stanze biservizi poggioli inintermediari vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34 Q - 34100 Trieste. 4998 S

BOSCHETTO Immobiliare vende centrale mq 100 libero 21 milioni. 55491. 5283 S

BOSCHETTO Immobiliare vende Gretta appartamento panoramico box 35 milioni trattabili. 55491. 5283 S

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno tre stanze taverna cantina box giardino proprio di 500 mq. 55491. 5283 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa con due appartamenti mq 130 ognuno, giardino Opicina. 55491. 5283 S

BOX vendesi zona Besenghi. Telefonare 227228. 5316 S

BURLO libero salone cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5281 S

CERCASI in condominio appartamento 2 stanze cucina bagno confort. Telefonare 61712. 5281 S

CERCO APPARTAMENTO LIBERO anche da ristrutturare pagamento in contanti esclusi intermediari. Telefonare al 569322 dalle 8 alle 9.30. 12/5 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5138 S

DA PRIVATO compro appartamento libero Gretta - Roiano, eventuale scambio con villa in Gretta. 54629. 5283 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Ultimi due appartamenti a Poggi S. Anna, situati all'ultimo piano, collegati mediante scala interna a soprastante vano proprio di mq 73. Mutuo di 25 milioni al 6%. Informazioni e vendite: Impresa CONV. EDIL., via S. Francesco 9. 5217 S

FUTURA IMMOBILIARE vende attico con superattico centrale rifiniture lusso. Tel. 62991. 5276 S

FUTURA IMMOBILIARE vende SISTIANA miniappartamento recente costruzione; altro 90 mq. Tel. 62991. 5276 S

FUTURA IMMOBILIARE vende foro commerciale adatto qualsiasi attività zona Maddalena; altro di mq 55 Piccardi cedesi affittanza. Tel. 62991. 5276 S

FUTURA IMMOBILIARE vende TERRENO costiera inedificabile lato monte di mq 700. Tel. 62991. 5276 S

FUTURA IMMOBILIARE vende appartamento da restaurare COMMERCIALE due stanze stanzino cucina abitabile bagno giardinetto proprio cantina. Tel. 62991. 5276 S

GABETTI vende USO UFFICIO alloggio 9 stanze totale mq 350 doppio ingresso zona con ampio parcheggio ascensore riscaldamento autonomo. Gabetti via Carducci 20, tel. 764664. 050147 S

GABETTI vende S. ANDREA alloggio libero mq 230 con ampio salone 4 stanze stanzino cucina doppi servizi casa con ascensore e riscaldamento autonomo. Gabetti via Carducci 20, tel. 764842. 050147 S

GABETTI vende S. ANDREA alloggio libero soggiorno cucina 2 eventualmente 3 stanze 3.o piano con ascensore. Gabetti via Carducci 20, tel. 764664. 050147 S

GABETTI vende locale d'affari BORGO TERESIANO mq 150 ristrutturato. Gabetti via Carducci 20, tel. 764842. 050147 S

GABETTI vende via GHIRLANDAIO alloggio casa recente cucina soggiorno stanza servizi piano alto. Tel. 764664. 050147 S

GABETTI vende AURISINA vecchia casa da ristrutturare ampia metratura possibilità di uso diverso da abitazione, terreno pianeggiante a prato 3.800 vq. Gabetti via Carducci, tel. 764842. 050147 S

GABETTI cerca casa d'epoca per acquisto o frazionamento. Tel. 764842. 050147 S

GABETTI cerca alloggi recente costruzione in buono stato 2-3-4 stanze. Tel. 764842. 050147 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 — Nelle immediate vicinanze di Muggia proponiamo libero in palazzina vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina L. 45.200.000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 — Nel cuore di Muggia appartamento libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizio cantina box e posto macchina. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 — BIBIONE fronte mare in costruzione recentissima completamente arredato con sei posti letto appartamento con terrazzino posto macchina coperto L. 39.500.000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 — Monfalcone casa a due piani con appartamenti liberi e locali d'affari a partire da L. 10.000.000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 — Proponiamo Rozzol terreno edificabile di 720 mq a prezzo interessante. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 — Servola magazzino libero di circa 20 mq L. 7.500.000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 — Servola locale d'affari con retrobottega L. 10.000.000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 — Via Puccini in casa recentissima soggiorno camera cucina servizio terrazzo con giardino pensile L. 33.500.000. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 — Soleggiato panoramico in zona centrale proponiamo salone 2 camere cucina doppi servizi cantina. 1000/5 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 — Adiacenze via Ginnastica liberi luminosi soggiorno 2 camere cucina servizio prezzo interessante. 1000/5 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI & FEDRIGO corso costruzione complesso SONCINI ancora disponibile ampio salone, bistanze, cucina abitabile, grande terrazza panoramica, servizi, autoriscaldamento, garage, mutuo approvato. Tel. 43584. 4741 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi appartamenti nuovi, seminuovi, in costruzione da 28.000.000 in poi. Tel. 41569 Largo Anconetta 1° piano. 415 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende GRADISCA appartamenti in costruzione 70-125 mq. Tutti i confort con giardinetto 41807. 416 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende biville in costruzione diverse località 41807. 416 S

PRIVATO acquista appartamento 90 mq 3 stanze cucina abitabile zona Commerciale, Cantù, Castagneto, Rozzol tel. 421083. 5309 S

ROIANO Giulia, Gambini, vendiamo liberi, 2-3 stanze comforts moderni, poggioli telefonare 767993. 2019 S

SECONDO LOTTO «LE AGAVI» in corso di realizzazione palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, boxes, posti macchina, cucine arredate; zona verde, campi gioco (tennis, bocce, piste ciclabili), mutui, contributo regionale, facilitazioni di pagamento, rincari concordati. Zona asservita di autobus e negozi. Informazioni e prenotazioni uffici cantiere impresa V. Carpineto 5 tel. 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 4998 S

TERRENO prato Basovizza 1000 mq sulla strada vendo telef. 31793. 5295 S

TERRENO vendesi con progetto approvato Bucalossi pagata zona Aurisina tel. 764848. 050147 S

TERRENO agricolo SGONICO — vasto bellissimo, pianeggiante vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5281 S

VENDESI appartamento S. Giacomo tre camere cucina tutti confort libero. Tel. 793090. T.A.497 S

VENDESI appartamento libero paraggi giardino pubblico lire 23.000.000 tel. 793090. T.A.498 S

VICINANZE Ospedale Maggiore vendesi appartamento affittato mq 70 13.000.000 facilitazioni pagamento 06-350904. 2036 S

ZONA AGRICOLA Aurisina privato vende lotti telefonare ore ufficio 761092. 5199 S

ZONA Barriera vendesi soffitta modesta 2 stanze cucina 6.000.000 tel. 766676. 19/5 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni tel. 766676. 19/5 S

9.500.000 via Bramante vendesi appartamento affittato camera cucina servizi minimo contanti 4.000.000 tel. 766676. 19/5 S

16.000.000 monovano prontingresso zona Baiamonti 30 mq stanza con bagno casa recente tutti i comforts arredato adatto pied-a-terre minimo contanti 8.000.000 tel. 766676. 19/5 S

32.000.000 Via Giulia vendesi appartamento affittato salone 3 stanze servizi tel. 766676. 19/5 S

DIVERSI
V Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057. 4553 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco pura razza vendo prezzo modico. Tel. 417290 pomeriggio. 5294 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ALLA Nauticaravan Muggia roulotte per ogni esigenza. Varie marche. Rio Ospo Muggia. 5188 Z

KUDU Kit navigante occasione rinuncia contratto Autonautica Demarchi d'Annunzio 25. 2010 Z

MOTOSCAFO spaider Dalla Pietà motore Omc. 120 Kp visibile molo Audace. Privato vende tel. 763500 feriali. 5292 Z

TABBERT 410 nuova. Prezzo occasione visibile Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 5188 Z

TENDE da campeggio e carrello tenda nuovi al prezzo di costo tel. 271363. 5270 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30	D	Venezia S.L.
6.00	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.05	R	Venezia - Bologna - Firenze - (via Venezia S.L.)*(1)
6.22	L	Portogruaro (2) (3)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (4); I e II cl. Zagabria - Torino - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00	Ex	Venezia S.L.
8.40	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (5)
9.20	R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.35	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (1)
10.46	L	Portoguaro - Venezia S.L.
12.56	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L. (5)
17.15	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.22	D	Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Calabria - Catania - Palermo - Bari - Lecce (cuccette I e II cl. Trieste - Reggio Cal.; WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Catania, Trieste - Palermo e Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
18.40	D	Venezia S.L. (1)
18.54	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB e Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (5)
19.23	L	Portogruaro
20.00	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi) (1)
20.28	D	Venezia S.L. (5)
22.12	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Nizza - (dal 29-9 al 29-11-1979) - Marsiglia (dal 30-11-1979 al 31-5-1980) (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.25	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.08	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (3)
7.10	L	Portogruaro
7.25	D	Marsiglia (dal 2-12-1979 al 31-5-1980) - Nizza (dal 30-9-1979 all'1-12-1979) - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette I e II cl. WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.45	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.25	D	Venezia S.L.
10.17	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. - (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (5)
11.04	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Roma - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria, Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (WLA e cuccette I e II cl. Lecce - Trieste) (1)
11.10	R	*Rialto* - Milano - V. Mestre (sino Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30	Ex	Venezia S.L.
14.07	D	Milano C. - Venezia S.L.
14.24	L	Cervignano (6)
15.16	D	Venezia S.L.
16.05	Ex	Palermo - Catania - Reggio Calabria - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; WLA e cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.45	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.40	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*) (1)
19.05	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (5)
19.17	L	Portogruaro
20.22	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Atene, Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje e Venezia - Belgrado) (1)
20.44	R	Roma - V. Mestre (*)
21.03	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
22.57	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (7)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria. (1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30-9 al 22-12-1979, dal 3-1 al 3-4 e dal 9-4 al 31-5-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.
(4) Non circola nei giorni di mercoledì e di venerdì.
(5) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(6) Soppresso nei giorni festivi e dal 23-12-1979 al 2-1-1980.
(7) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.